

OSSERVAZIONI DELLA I.V.P.C. POWER 6 S.r.l. AL:

Progetto di un impianto eolico composto da 11 turbine eoliche da 4,5 MW, per una potenza totale di 49,5 MW, da realizzarsi nel Comune di Forenza (PZ) e relative opere di connessione e infrastrutturali, ricadenti nei territori comunali di Palazzo San Gervasio (PZ), Montemilone (PZ), Acerenza (PZ), Maschito (PZ), Venosa.

PRESENTATO PER IL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO DI VIA NELL'AMBITO DEL PROVVEDIMENTO UNICO IN MATERIA AMBIENTALE

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

Il sottoscritto **Avv. Oreste VIGORITO**,

In qualità di Amministratore Unico della **I.V.P.C. POWER 6 S.r.l.**, con sede a Napoli in Vico Santa Maria a Cappella Vecchia, 11, con C.F. e P.IVA 02509050643,

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le seguenti osservazioni al

- Piano/Programma, sotto indicato
- Progetto, sotto indicato:

Progetto di un impianto eolico composto da 11 turbine eoliche da 4,5 MW, per una potenza totale di 49,5 MW, da realizzarsi nel Comune di Forenza (PZ) e relative opere di connessione e infrastrutturali, ricadenti nei territori comunali di Palazzo San Gervasio (PZ), Montemilone (PZ), Acerenza (PZ), Maschito (PZ), Venosa.

Codice procedura: 6111 del 10/05/2021
Proponente: **Blue Stone Renewable I S.r.l.**

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
- Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
- Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
- Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
- ALTRO** Interferenza con altro parco eolico autorizzato nella stessa area, non considerato nello studio di area vasta, e la cui eventuale approvazione avrebbe elevata incidenza sugli impatti cumulativi.

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale
- Altro _____

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

Con riferimento al progetto Innanzi citato, la ricorrente società **I.V.P.C. POWER 6 S.r.l.** (nel seguito **IVPC Power 6**) presenta le seguenti osservazioni:

- a) La società **Blue Stone Renewable I Srl** ha presentato un progetto per la realizzazione di un Impianto Eolico (nel prosieguo denominato **Blue Stone I**) costituito da 11 aerogeneratori, per una potenza di 49.5 MW, tutti situati nel territorio del Comune di Forenza (PZ).



Fig. 1. Posizione del WTG Blue Stone I (In giallo) rispetto ai confini comunali (In arancio) di Forenza

- b) In particolare, ai fini di che trattasi, si riportano in appresso le caratteristiche dimensionali delle macchine previste dalla Blue Stone I, come riportate nella Relazione Paesaggistica depositata, con codice A.17.3 rev.0 dell'Aprile 2021, pag. 28, nell'ambito del PUA adito:

massime previste per l'aerogeneratore individuato, SIEMENS GAMESA SG 4.5-145 127.5m:

Potenza nominale	4.5 MW
Numero di pale	3
Diametro rotore	145 m
Altezza del mozzo	127.5 m

Fig. 2. Caratteristiche tecniche del WTG della Blue Stone I.

c) La ricorrente **IVPC Power 6** ha ottenuto, nell'ambito di Procedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27bis del D.lgs. 152/06, giusta Deliberazione di Giunta Regionale della Basilicata n. 202100251 del 30.3.2021, autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un impianto eolico costituito da n. 4 aerogeneratori, per una potenza complessiva di 8MW, poi modificato, ai sensi del decreto-legge 16 luglio 2020 n. 76 come coordinato con la legge di conversione 11 settembre 2020 n. 120, alla potenza complessiva di 15,2MW.

Tali aerogeneratori sono stati autorizzati al termine di un procedimento che, accogliendo le valutazioni negative da parte dei competenti uffici urbanistici e da parte della Soprintendenza ai beni Paesaggistici e Culturali della Basilicata, ha cassato quattro degli otto WTG inizialmente presentati, anche per ragioni legate agli impatti paesaggistici e cumulativi.

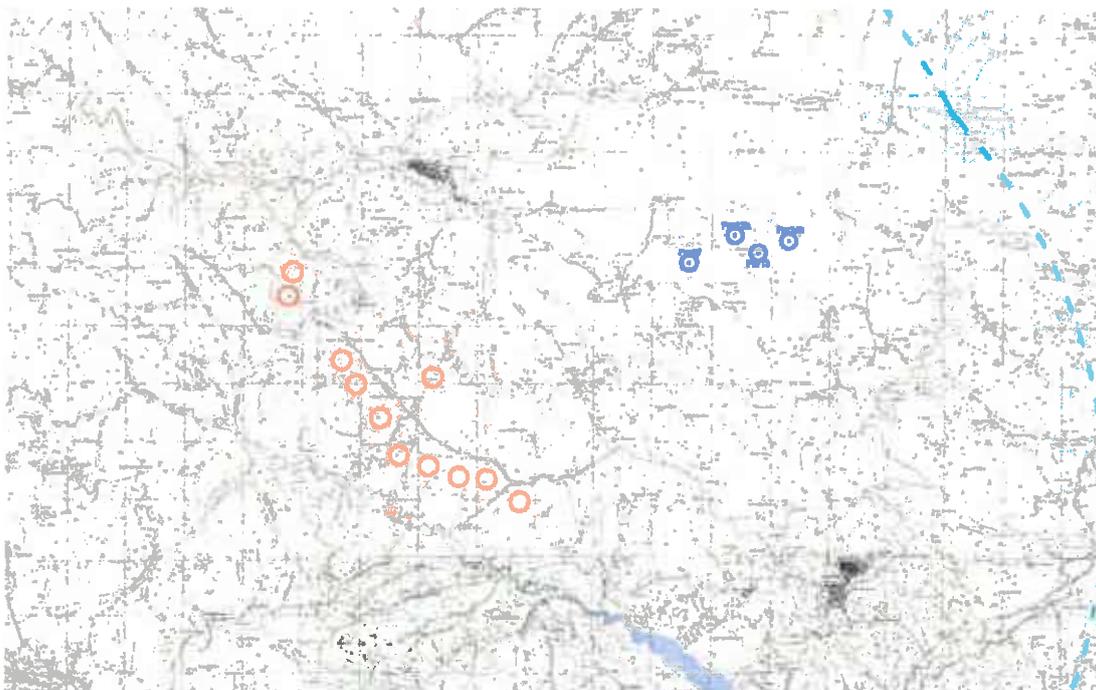


Fig. 3. Inquadramento su I.G.M.: con circonferenze blu sono rappresentati i WTG della IVPC Ppower 6 approvati nel procedimento autorizzativo, ed ampliamenti interni al limite di area vasta (linea ciano) di Blue Stone I; in arancio, le macchine proposte dalla Blue Stone I.

Le coordinate degli aerogeneratori della **IVPC Power 6** autorizzati all'esito del procedimento sono quelle in appresso riportate:

Localizzazione Aerogeneratori Progetto					
Sigla Aerog.	UTM-WGS 84 Coordinate Plane	Estremi Catastali Foglio e particella	Comune	Località	Altitudine s.l.m. (m)
For07	576 570 - 4 521 910	F.64 - P.56	Forenza (PZ)	Cozzo Delle Scimmie	582
For12b	577 052 - 4 522 341	F.54 - P. 33	Forenza (PZ)	Cozzo Delle Scimmie	541
For13	577 731 - 4 522 076	F.65 - P.18	Forenza (PZ)	Cozzo Delle Scimmie	575
For14b	578 274 - 4 522 274	F.65 - P.38	Forenza (PZ)	Cozzo Delle Scimmie	477

d) Tale progetto della IVPC 6 –*assieme ad altri già autorizzati e/o approvati in esito a procedimenti di VIA- NON RISULTA ESSERE STATO INSERITO* dalla Blue Stone I negli elaborati dello Studio di Impatto Ambientale e negli Studi di Area Vasta, inficiando pertanto l'Analisi paesaggistica ai fini della valutazione degli Impatti Cumulativi.

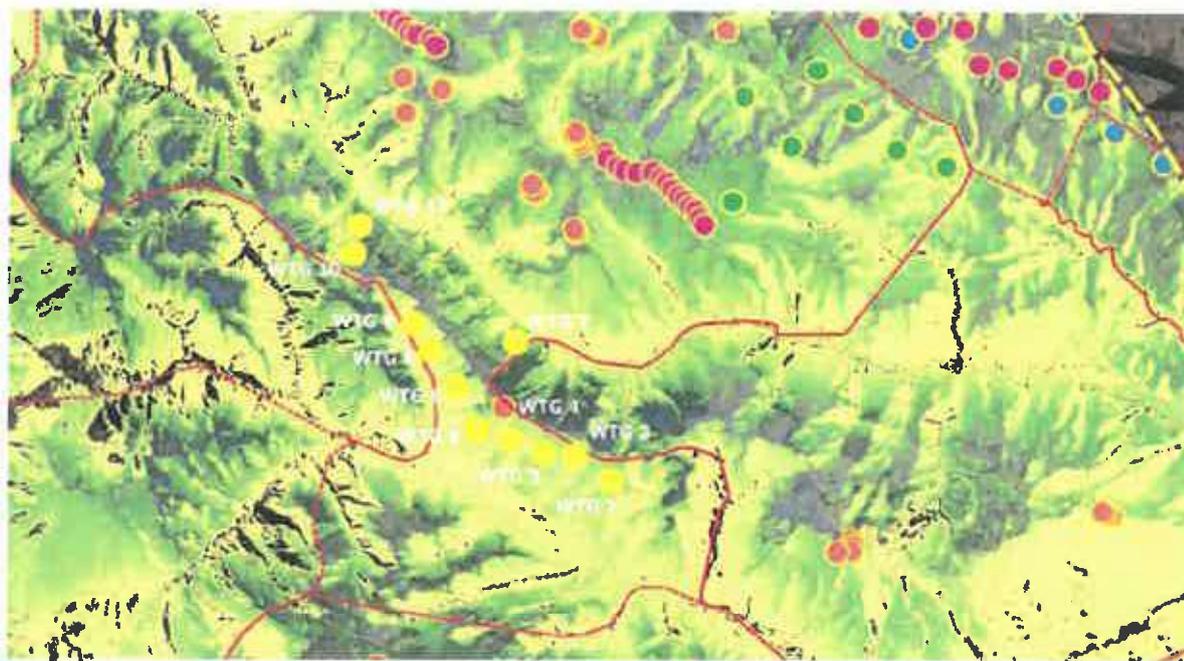


Fig. 4. Estratto dell'elaborato A.17.1.0 ALLEGATI GRAFICI AL SIA-parte II, della Blue Stone I In rev0 del Settembre 2021: non sono presenti i WTG della IVPC 6, visibili invece nella immagine di fig. 3 e nella successiva fig. 5.

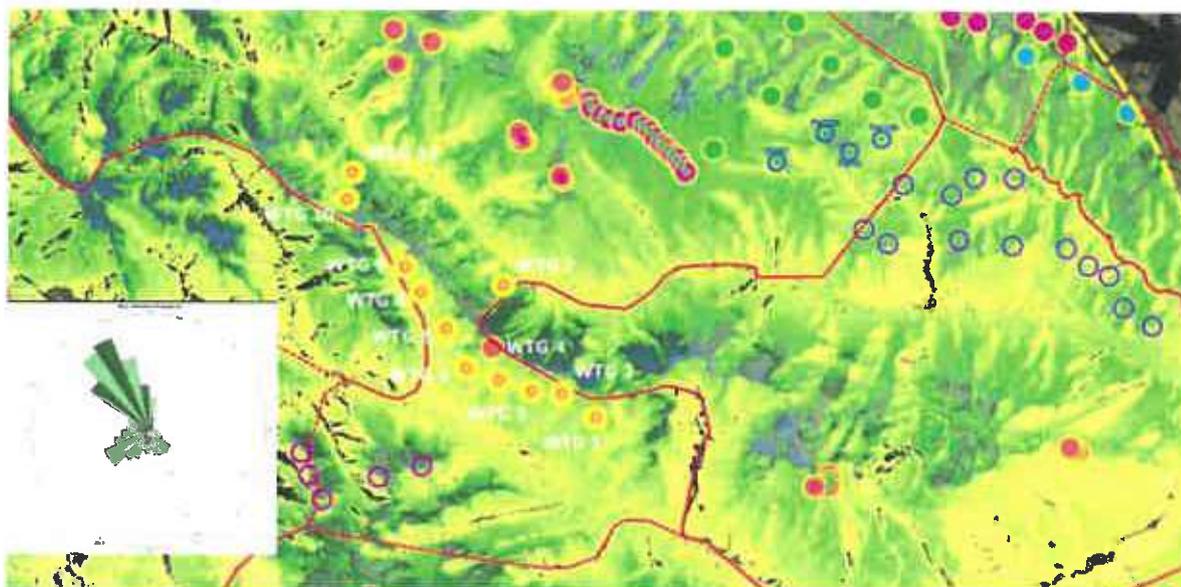


Fig. 5. Aerogeneratori della IVPC 6 (circonferenze in blu) ed aerogeneratori di altre Iniziative Imprenditoriali (circonferenze in magenta e viola), sovrapposti alla mappa di fig. 4. Tali aerogeneratori, come evidente dal confronto delle fig. 4 e fig. 5, non sono stati inseriti dalla Blue Stone I nel suo Studio di Impatto Ambientale. Nella stessa immagine si è proposta anche la carta dei venti della zona, al fini della valutazione delle direttrici lungo cui calcolare le interdistanze in base alle linee guida di cui al D.M. del 10-9-2010.

- e) Il mancato inserimento dei parchi eolici sopra evidenziati, pertanto, non consente di valutare adeguatamente gli elementi per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio, come regolamentato dal D.M. del 10-9-2010 (*Linee guida nazionali per l'installazione di impianti alimentati da fonte rinnovabile*). In particolare, con riferimento all'allegato 4, art. 3.2-Misure di *mitigazione*, tale mancata valutazione degli Impatti cumulativi incide con riguardo almeno ai commi "e", "k", "m", "n" che così recitano:

e) si dovrà esaminare l'effetto visivo provocato da un'alta densità di aerogeneratori relativi ad un singolo parco eolico o a parchi eolici adiacenti; tale effetto deve essere in particolare esaminato e attenuato rispetto ai punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, di cui all'articolo 136, comma 1, lettera d), del Codice, distanti in linea d'aria non meno di 50 volte l'altezza massima del più vicino aerogeneratore;

k) la scelta del luogo di ubicazione di un nuovo impianto eolico deve tener conto anche dell'eventuale preesistenza di altri impianti eolici sullo stesso territorio. In questo caso va, infatti, studiato il rapporto tra macchine vecchie e nuove rispetto alle loro forme, dimensioni e colori;

m) sarebbe opportuno inserire le macchine in modo da evitare l'effetto di eccessivo affollamento da significativi punti visuali; tale riduzione si può anche ottenere

n) una mitigazione dell'impatto sul paesaggio può essere ottenuta con il criterio di assumere una distanza minima tra le macchine di 5-7 diametri sulla direzione prevalente del vento e di 3-5 diametri sulla direzione perpendicolare a quella prevalente del vento;

- f) Con particolare riferimento al punto n, in rapporto alla dimensione del rotore della macchina prevista da Blue Stone I (diametro 145m), **si ritiene necessario segnalare** che le macchine proposte **non osservano le distanze minime** previste per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio: esse sono collocate a distanze mutue inferiori a quelle minime prescritte (almeno pari a circa 900m, sulla direzione dominante dei venti, e circa 600m nella direzione ortogonale).

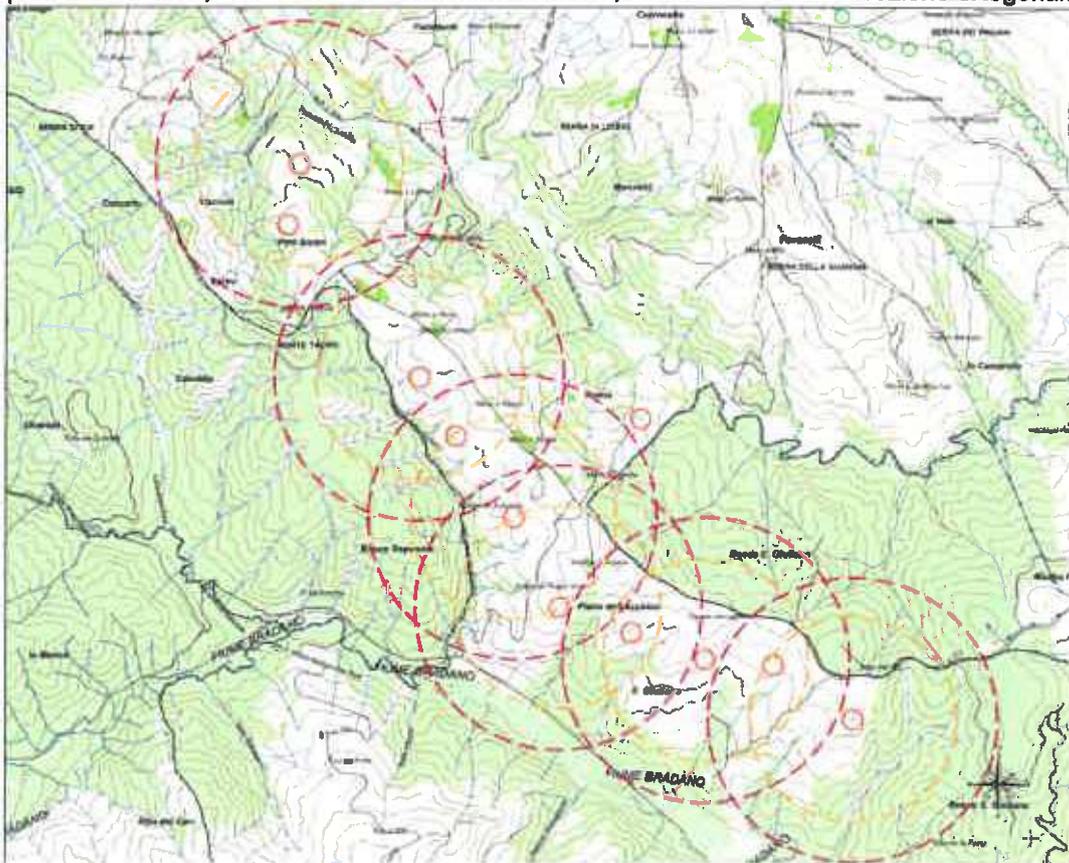


Fig. 6. Involuppo delle circonferenze delle distanze minime in termini di multipli del diametro dell'aerogeneratore della Blue Stone I: le macchine sono situate a distanze mutue di molto inferiori a quelle minime prescritte dal DM 10.9.2010.

- g) Si precisa che il rispetto di tali distanze minime, oltre che da un punto di vista di impatto sul paesaggio, è tecnicamente necessario allo scopo di evitare l'"effetto scia". Tale fenomeno, noto in letteratura come "*wake effect*", si verifica ogni volta che il flusso del vento incontra un aerogeneratore e crea, in uscita dalle pale, una serie di turbolenze che comporta problemi aerodinamici alle turbine eoliche prossime. Infatti, anche a causa della ciclicità delle turbolenze indotte, possono crearsi fenomeni di risonanza e conseguenti rotture a fatica di alcuni importanti componenti meccanici, con tutto ciò che ne consegue in termini di sicurezza di esercizio.

Per tutto quanto sopra evidenziato, la società IVPC POWER 6 chiede pertanto la rimodulazione della proposta progettuale della Blue Stone I tenendo in considerazione anche il layout autorizzato alla scrivente.

Il Sottoscritto dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art. 19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

ELENCO ALLEGATI

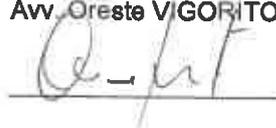
Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato 3 - Provvedimento Autorizzativo Regionale.

Napoli, 04 Novembre 2021

Il dichiarante
Avv. Oreste VIGORITO





REGIONE BASILICATA

DIPARTIMENTO AMBIENTE ED ENERGIA

Viale Vincenzo Verrastro, 5
85100 POTENZA (PZ)

ambiente.energia@cert.regione.basilicata.it

UFFICIO COMPATIBILITA' AMBIENTALE

Dirigente: ing. Giuseppe Galante
giuseppe.galante@regione.basilicata.it

ufficio.compatibilita.ambientale@cert.regione.basilicata.it

Alla Società IVPC Power 6 S.r.l.

ivpcpower6@pec.ivpc.com

Ufficio Energia

ufficio.energia@cert.regione.basilicata.it

Ufficio Urbanistica e Pianificazione Territoriale

ufficio.urbanistica@cert.regione.basilicata.it

Ufficio Foreste e Tutela del Territorio

ufficio.foreste.tutela.territorio@cert.regione.basilicata.it

Ufficio Geologico

ufficio.geologico@cert.regione.basilicata.it

Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio
della Basilicata

mbac-sabap-bas@mailcert.beniculturali.it

A.R.P.A.B.

protocollo@pec.arpab.it

e p.c.

COMUNE DI FORENZA (PZ)

comune.foreza@cert.ruparbasilicata.it

COMUNE DI BANZI (PZ)

comune.banzi@cert.ruparbasilicata.it

PROVINCIA DI POTENZA

protocollo@pec.provinciapotenza.it

Al Commissario ad ACTA c/o
Ministero della Transizione Ecologica

Arch. Carmela Bilanzone

bilanzone.carmela@minambiente.it

Oggetto: D.Lvo. n. 152/2006 (e s.m.l.) art.27 bis – Parte II – D. Lgs 387/2003 (e s.m.l.). Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) relativo al "Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica costituito da n. 4 aerogeneratori per un totale di 8 MW, da realizzarsi in agro del Comune di Forenza (PZ) alle località Costa delle Ripe e Cozzo delle Scimmie e delle relative opere connesse e dell'impianto terminale per la connessione alla RTN posta in agro del Comune di Banzi (PZ)", comprensivo di Giudizio favorevole di Compatibilità Ambientale e di Autorizzazione Unica Regionale. Proponente Società IVPC Power 6 S.r.l.

Trasmissione DGR n. 202100251 del 30/03/2021



REGIONE BASILICATA

Si trasmette in allegato alla presente copia della Deliberazione n. 202100251 del 30/03/2021 con la quale la Regione Basilicata ha rilasciato il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) relativo al "Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica costituito da n. 4 aerogeneratori per un totale di 8 MW, da realizzarsi in agro del Comune di Forenza (PZ) alle località Costa delle Ripe e Cozzo delle Scimmie e delle relative opere connesse e dell'impianto terminale per la connessione alla RTN posta in agro del Comune di Banzi (PZ)", comprensivo di Giudizio favorevole di Compatibilità Ambientale e di Autorizzazione Unica Regionale.

Distinti Saluti

Il Responsabile P.O.
(Valutazione degli Impatti Ambientali di Piani, Programmi e Progetti)
Ing. Gerardo TROIANO



REGIONE BASILICATA

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° 202100251

SEDUTA DEL 30/03/2021

UFFICIO COMPATIBILITA' AMBIENTALE
23AB

STRUTTURA PROPONENTE

OGGETTO

D.Lvo. n. 152/2006 (e s.m.i.) art.27 bis - Parte II - D. Lgs 387/2003 (e s.m.i.) - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) relativo al "Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica costituito da n. 4 aerogeneratori per un totale di 8 MW, da realizzarsi in agro del Comune di Forenza (PZ) alle località Costa delle Ripe e Cozza delle Scimmie e delle relative opere connesse e dell'impianto terminale per la connessione alla RTN posta in agro del Comune di Barzi (PZ)", comprensivo di Giudizio favorevole di Compatibilità Ambientale e di Autorizzazione Unica Regionale.
PropONENTE: Società IVPC Power 6 S.r.l.

Relatore **ASSESSORE AMBIENTE E ENERGIA**

La Giunta, riunitasi il giorno 30/03/2021 alle ore 17:00 nella sede dell'Ente,

			Presente	Assente
1.	Bardi Vito	Presidente	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
2.	Faneli Francesco	Vice Presidente	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
3.	Copparo Francesco	Assessore	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
4.	Lenne Rocco Luigi	Assessore	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
5.	Merra Donatella	Assessore	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>
6.	Rosa Gianni	Assessore	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>

Segretario: **Antonio Ferrara**

ha deciso in merito all'argomento in oggetto, secondo quanto riportato nelle pagine successive.

Visto del Dirigente Generale

IL DIRIGENTE GENERALE Giuseppe Galante

Ufficio Ragioneria Generale e Fiscalità Regionale

PRENOTAZIONE IMPEGNI

Num. Prelimpegno	Bilancio	Missione.Programma.Titolo.Macroaggr.	Capitolo	Importo Euro

IMPEGNI

Num. Impegno	Bilancio	Missione.Programma Titolo.Macroaggr.	Capitolo	Importo Euro	Atto	Num. Prenotazione	Anno

IL DIRIGENTE

Allegati N° 2

Atto soggetto a pubblicazione integrale integrale senza allegati per oggetto per oggetto e dispositivo sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata

VISTO il Decreto Legislativo n. 165 del 30 marzo 2001, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e le successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Legge Regionale n. 12 del 12 marzo 1996, recante "Riforma dell'organizzazione Regionale" e le successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Legge n. 241 del 7 agosto 1990, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;

VISTA la D.G.R. n. 11 del 13 gennaio 1998, recante "Individuazione degli atti di competenza della Giunta Regionale";

VISTA la D.G.R. n. 227 del 19 aprile 2014, recante "Denominazione e configurazione dei Dipartimenti Regionali relativi alle Aree Istituzionali Presidenza della Giunta e Giunta Regionale";

VISTA la D.G.R. n. 689 del 22 maggio 2015, recante "Dimensionamento ed articolazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali delle Aree istituzionali della Presidenza della Giunta e della Giunta regionali. Modifiche alla D.G.R. n.694/14";

VISTA la D.G.R. n. 771 del 9 giugno 2015, recante "DGR n. 689/2015 e DGR n. 691/2015. Rettifica";

VISTA la D.G.R. n. 624 del 07 giugno 2016, recante "Dimensionamento ed articolazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali delle Aree istituzionali della Presidenza della Giunta e della Giunta regionali. Modifiche alla DGR n. 689/15";

VISTA la Legge Statutaria Regionale n. 1 del 17 novembre 2016 recante "Statuto della Regione Basilicata";

VISTA la Legge Statutaria Regionale n. 1 del 18 febbraio 2019, recante "Modifiche all'articolo 25 della Legge statutaria regionale 17 novembre 2016 n. 1 "Statuto della Regione Basilicata";

RICHIAMATO in particolare l'art. 48, comma 1, lettera d), dello Statuto della Regione Basilicata, secondo cui il Presidente nomina e revoca i componenti della Giunta;

VISTA la L.R. n. 29 del 30 dicembre 2019, recante "Riordino degli uffici della Presidenza e della Giunta regionale e disciplina dei controlli interni";

VISTA la D.G.R. n. 71 del 30 gennaio 2020, recante "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) 2020-2022 - Approvazione."

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 54 del 10 maggio 2019;

VISTA la D.G.R. n. 524 del 5 agosto 2019, recante "Conferimento incarichi di dirigente generale delle aree istituzionali della presidenza e dei dipartimenti della giunta regionale e approvazione schema di contratto individuale di lavoro";

VISTA la D.G.R. n. 72 del 30 gennaio 2020, recante "Dirigenti regionali a tempo indeterminato. Conferimento incarichi";

VISTA la D.G.R. n. 179 del 12 marzo 2020, recante "Uffici vacanti presso i Dipartimenti Regionali. Affidamento incarichi ad interim", con la quale, per la copertura temporanea di posti Dirigenziali vacanti presso i Dipartimenti della Giunta Regionale, sono stati affidati incarichi ad interim ed in particolare, per l'Ufficio Compatibilità Ambientale, del Dipartimento Ambiente ed Energia, è stato nominato l'ing. Giuseppe Galante;

VISTA la D.G.R. n. 916 del 12 dicembre 2020, recante "Conferimento incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente e Energia";

VISTO il Regolamento Regionale n. 1 del 10 febbraio 2021, recante "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Basilicata";

RICHIAMATO in particolare l'art. 27 del predetto Regolamento, recante *"Disposizioni Transitorie"*, commi 1, 2 e 3;

VISTA la Legge Regionale n. 34 del 6 settembre 2001 riguardante il nuovo ordinamento contabile della Regione Basilicata;

VISTO il Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011, recante *"Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42"*, nonché le ulteriori disposizioni integrative e correttive recate dal Decreto Legislativo n. 126/2014;

VISTO l'allegato 2 al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 dicembre 2011 *"Sperimentazioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, di cui all'art.36 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n.118"* concernente le modalità della sperimentazione e così come modificato per l'esercizio 2018;

VISTA la Legge Regionale n. 11 del 20 marzo 2020, recante *"Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2020-2022"*;

VISTA la D.G.R. n. 188 del 20 marzo 2020, recante *"Approvazione del documento tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione per il triennio 2020-2022, ai sensi dell'art. 39, co. 10, del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, e s.m.i."*;

VISTA la D.G.R. n. 189 del 20 marzo 2020, recante *"Approvazione del Bilancio finanziario gestionale per il triennio 2020-2022, ai sensi dell'art. 39, co. 10, del D. L.vo del 23 giugno 2011, n. 118, e s.m.i."*;

VISTA la Legge Regionale n. 40 del 9 dicembre 2020, recante *"Prima variazione al Bilancio di previsione pluriennale 2020-2022 della Regione Basilicata"*;

VISTA la Legge Regionale n. 45 del 28 dicembre 2020, recante *"Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione Basilicata e degli organismi e degli enti strumentali della Regione Basilicata per l'esercizio finanziario 2021"*;

VISTO il Decreto Legislativo n. 152 del 03 aprile 2006 (e s.m.i.), recante *"Norme in materia ambientale"*, con particolare riferimento alla Parte Seconda, recante *"Procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), per la Valutazione dell'Impatto Ambientale (V.I.A.) e per l'Autorizzazione Integrata Ambientale (I.P.P.C.)"*, alla Parte Terza, recante *"Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche"*, alla Parte Quarta, recante *"Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati"* ed alla Parte Quinta, recante *"Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera"*;

VISTO il Decreto Legislativo 16 giugno 2017 n. 104 di modifica del D Lgs 152/2006 alla Parte Seconda recante *"Procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), per la Valutazione dell'Impatto Ambientale (VIA) e per l'Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC)"* in relazione alla valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;

VISTA la L.R. 22 novembre 2018 n.38 avente ad oggetto *"Seconda Variazione al Bilancio di Previsione Pluriennale 2018/2020 e Disposizioni in Materia di Scadenza di Termini Legislativi e nei Vari Settori di Intervento della Regione Basilicata"* recante modifiche alle LL.RR. 1/2010, 8/2012, 54/2015, 21/2017;

VISTA la L.R. 13 marzo 2019 n. 4 avente ad oggetto *"Ulteriori disposizioni urgenti in vari settori d'intervento della Regione Basilicata"*;

VISTA la D.G.R. n. 46 del 22 gennaio 2019, recante *"Approvazione "LINEE GUIDA PER LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE" a seguito delle modifiche al Decreto Legislativo 03 aprile 2006, n. 152, introdotte dal Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104"*;

VISTA la D.G.R. n. 147 del 25 febbraio 2019, recante *"D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.) – Parte II – Determinazione delle tariffe da applicare ai proponenti per la copertura dei costi sopportati dall'Entità Competente per l'organizzazione e lo svolgimento delle attività istruttorie, di monitoraggio e controllo nelle Procedure di V.I.A., V.A.S. e I.I.A.A."*;

CONSIDERATO, in particolare, il seguente articolo del Decreto Legislativo n. 152 del 03 aprile 2006 (e s.m.i.):



- 27-bis, recante "Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale";

PREMESSO che:

- la Società IVPC 6 srl che con nota del 18 agosto 2017, acquisita e registrata in pari data al protocollo dipartimentale n. 0131237/23AB/AF, ha presentato istanza di Istanza di Valutazione di Impatto Ambientale", ai sensi della L.R. 47/98 e del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., relativa alla costruzione e all'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica da 16 MW da realizzarsi in agro del comune di Forenza (PZ) alla località Cozzo delle Scimmie e delle relative opere connesse e dell'impianto terminale per la connessione alla RTN posta in agro del comune di Banzi (PZ);
- il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, secondo quanto disposto all'art. 27-bis, del Decreto Legislativo n. 152/2006 (e s.m.i.), comprende il rilascio del Giudizio Favorevole di Compatibilità Ambientale (Valutazione di impatto Ambientale), dell'Autorizzazione Unica Energetica, nonché tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla-osta e assensi, comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto eolico proposto;

ATTESO che dall'istruttoria svolta dall'Ufficio Compatibilità Ambientale, resa nella predisposizione del presente atto in merito al progetto proposto dalla Società IVPC 6 srl, risulta quanto segue.

- la Società IVPC 6 srl che con nota del 18 agosto 2017, acquisita e registrata in pari data al protocollo dipartimentale n. 0131237/23AB/AF, ha presentato istanza di Istanza di Valutazione di Impatto Ambientale", ai sensi della L.R. 47/98 e del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., relativa alla costruzione e all'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica da 16 MW da realizzarsi in agro del comune di Forenza (PZ) alla località Cozzo delle Scimmie e delle relative opere connesse e dell'impianto terminale per la connessione alla RTN posta in agro del comune di Banzi (PZ);

Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale

- con nota prot. n.0136275/23AB del 01 settembre 2017, inviata a mezzo PEC, l'Ufficio Compatibilità Ambientale ha pubblicato sul sito web regionale la documentazione allegata all'istanza di VIA ai sensi dell'art. 27-bis, comma del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- con nota del 04 settembre 2017, acquisita al protocollo dipartimentale in data 06 settembre 2017 e registrata in pari data al n. 0138352/23AB/AF, la Società proponente ha trasmesso, ai fini dell'attivazione del procedimento istruttorio del progetto indicato, la seguente documentazione:
 - copia del quotidiano "la Gazzetta del Mezzogiorno" del 22/08/2017;
 - copia dell'avvenuto deposito del progetto su pagina nazionale e regionale;
 - copia delle note di trasmissione del progetto e richiesta di pubblicazione "rende noto" ai comuni di Forenza, Banzi, e Palazzo San Gervasio;
- con nota n. 0151953/23AB del 28 settembre 2017, inviata a mezzo PEC, l'Ufficio scrivente ha fatto richiesta di documentazione integrativa per il prosieguo del procedimento istruttorio;
- con nota prot. n. 1880/80B del 29 settembre 2017, acquisita al protocollo dipartimentale in data 02 Ottobre 2017 e registrata in pari data al n. 0154056/23AB, l'Autorità di Bacino della Basilicata ha comunicato che l'intervento progettuale non interessa aree vincolate dal PAI vigente e che, pertanto, non necessita parere da parte dell'ADB, fermo restando l'applicazione di quanto disposto dall'art. 4 – quater delle Norme Tecniche di Attuazione del PAI;
- con nota prot. n. 0163155/23AB del 16 ottobre 2017, acquisita a mezzo PEC, il Ministero dello Sviluppo Economico ha comunicato che i proponenti la realizzazione di nuove linee elettriche devono sempre effettuare autonomamente la verifica puntuale delle interferenze dei progetti con titoli minerari per idrocarburi, secondo quanto stabilito dalla circolare n. 11626 del 11/06/2012;

- con nota del 30 ottobre 2017, acquisita e registrata in pari data al prot. dipart. n. 0170780/0170790/0170798/23AB la Società proponente ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta con nota prot. n. 0151953/23AB del 28/09/2017;
- in data 09 novembre 2017 l'Ufficio Compatibilità Ambientale ha pubblicato sul sito web regionale l'avvio del procedimento istruttorio, ai sensi dell'art. 7 della L. 241/1990;
- con nota prot. n.0006299 del 02 novembre 2017, acquisita al prot. dipart. in data 09 novembre 2017 e registrata in pari data al n. 0176606/23AB, il Comune di Forenza ha evidenziato l'opportunità di rettificare quanto più possibile il tracciato della viabilità esistente rispetto a quella catastale, e la necessità di assicurare in ogni caso la continuità e la percorribilità di tutte le strade comunali interessate dagli interventi progettuali;
- con nota prot. n. 0177251/23AB del 09 novembre 2017, inviata a mezzo PEC, l'Ufficio Compatibilità Ambientale ha comunicato alle Amministrazioni Comunali interessate l'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 27 bis e di provvedere alle pubblicazioni dell'avviso sull'Albo Pretorio;
- con nota prot. n. 00084 del 20 novembre 2017, acquisita al protocollo dipartimentale in data 21 novembre 2017 e registrata in pari data al n. 0183718/23AB/AF, la Società L.V.P.C. POWER 6 s.r.l. ha trasmesso la dichiarazione di non interferenza con attività minerarie;
- con nota prot. n. 0014574 del 21 novembre 2017, acquisita e registrata in pari data al prot. dipart. n. 0184138/23AB, l'ARPAB, evidenziando che il Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo trasmesso dalla ditta proponente, risultava carente di una serie di elementi previsti dal D.P.R. n.120 del 13/06/2017, ha comunicato che lo stesso deve essere trasmesso prima della conclusione del procedimento di PAUR e che la caratterizzazione delle terre e rocce da scavo deve necessariamente avvenire prima della presentazione del piano di utilizzo;
- con nota prot. n. 00090 del 18 dicembre 2017, acquisita e registrata in pari data al prot. dipart. n. 0199905/23AB, la Società ha comunicato che, relativamente al Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo, la campionatura sarà effettuata in sede di sondaggi geognostici e comunque prima dell'inizio dei lavori, e che essendo il progetto sottoposto a VIA si impegna a ricercare ogni idonea soluzione per consentire la richiesta di campionatura, nonché la caratterizzazione dei rifiuti e la redazione del relativo piano da inviare all'ARPAB, prima della conclusione del procedimento di PAUR;
- con nota del 05 gennaio 2018, acquisita al prot. dipart. in data 08 novembre 2018 e registrata in pari data al n. 0003078/23AB, le associazioni "Antigone Oppido Lucano" e "EHPA Basilicata Filiale di Oppido", preso atto dell'avviso pubblicato all'albo Pretorio del Comune di Oppido, hanno presentato osservazioni al progetto;
- con nota prot. n. 0006294/23AB del 12 gennaio 2018, l'Ufficio Compatibilità Ambientale ha comunicato in sintesi alle associazioni "Antigone Oppido Lucano" e "EHPA Basilicata Filiale di Oppido" che:
 - la documentazione di progetto è disponibile sul sito web regionale;
 - la valutazione preliminare dei potenziali impatti elettromagnetici non è prevista dalla norma;
 - il progetto non può essere sottoposto a procedura di VAS, che si applica ai Piani e Programmi e non a progetti;
- con nota del 12 gennaio 2018, acquisita al prot. dipart. in data 15 gennaio 2018 e registrata in pari data al n. 0006812/23AB, le associazioni "Antigone Oppido Lucano" e "EHPA Basilicata Filiale di Oppido" hanno presentato ulteriori osservazioni al progetto;
- con nota del 12 gennaio 2018, acquisita al prot. dipartimentale in data 15/01/2018 e registrata in pari data al n. 0006808/23AB, le associazioni "Antigone Oppido Lucano" e "EHPA Basilicata Filiale di Oppido" hanno ribadito le osservazioni presentate in data 12 gennaio 2018;
- con nota prot. n.0015543/23AB del 26 gennaio 2018, trasmessa a mezzo PEC, l'Ufficio Compatibilità Ambientale ha fatto richiesta alla Società proponente di ulteriore documentazione integrativa per il prosieguo del procedimento istruttorio;



- con nota prot. n. 038.2018.00001 del 09 febbraio 2018, acquisita al prot. dipart. in data 12 febbraio 2018 e registrata in pari data al 0026603/23AB, la Società IVPC Power6 Sd ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta con la sopra citata nota regionale prot. n. 015543/23Ab del 26 gennaio 2018;
- con nota prot. n. 0036672/23AB del 27 febbraio 2018 l'Ufficio Compatibilità Ambientale ha convocato la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 27-bis del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 14 ter della L. 241/1990 e s.m.i., per il giorno 27 marzo 2018;
- con nota prot. n.0040639/23AB del 05 marzo 2018, l'Aeronautica Militare ha comunicato che l'Ente referente dell'Aeronautica Militare è il Reparto Territorio e Patrimonio con doppia sede a Milano e Bari;
- con nota prot. n. 0042358/23AB/AC/AD del 07 marzo 2018, il Ministero dello Sviluppo Economico ha comunicato che i proponenti la realizzazione di nuove linee elettriche devono sempre effettuare autonomamente la verifica puntuale delle interferenze dei progetti con i titoli minerari per idrocarburi secondo quanto stabilito dalla circolare n. 11626 del 11giugno 2012;
- con nota prot. n. 449 del 08 marzo 2018, acquisita e registrata in pari data al prot. dipart. n. 0043217/233AB, la SNAM Rete Gas ha comunicato che le opere di progetto non interferiscono in alcun modo con gli impianti di proprietà;
- con nota prot. n.048854/14A] del 16 marzo 2018, acquisita e registrata in pari data al prot. n. 048854/23AB, l'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio ha chiesto integrazioni;
- con nota prot. n. 002899-P del 19/03/2018, acquisita al prot. dipart. in data 20 marzo 2018 e registrata in pari data al n. 0050779/23AB, l'ENAC ha comunicato di non partecipare alla seduta della Conferenza di Servizi e che invierà il parere finale solo dopo aver ricevuto i risultati della ricognizione tecnica di ENAV;
- con nota prot. n.0052008/23AB del 21 marzo 2018, l'Ufficio Compatibilità Ambientale ha trasmesso al Comune di Forenza la convocazione alla Conferenza di Servizi fissata in data 27 marzo 2018;
- con nota prot. n. 1464 del 21 marzo 2018, acquisita al protocollo dipartimentale in data 23 marzo 2018 e registrata in pari data al n. 0053011/23AB, il Comune di Acerenza ha comunicato che la documentazione pubblicata sul sito web regionale è carente nella parte relativa alle opere di connessione da realizzare nel proprio territorio e che pertanto non è in grado di esprimere il parere di competenza;
- con nota prot. n.0002399/2018 del 26 marzo 2018, acquisita e registrata in pari data al prot. dipart. n. 0054208/23AB, il Comune di Oppido Lucano ha trasmesso parere non favorevole di competenza alla realizzazione di ulteriori opere nel proprio territorio;
- con nota del 26 marzo 2018 il Comune di Forenza ha delegato un proprio funzionario a partecipare alla Conferenza di Servizi del 27 marzo 2018;
- con nota prot. n. 54576/24AG del 27 marzo 2018, acquisita e registrata in pari data al prot. dipart. n. 54576/23AB, l'Ufficio Geologico ha inoltrato richiesta di integrazione in merito allo studio geologico;
- con nota prot. n. 0002668 del 26 marzo 2018, acquisita al prot. dipart. in data 27 marzo 2018 e registrata in pari data al n. 0054674/23AB, la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata ha delegato un proprio funzionario a partecipare alla Conferenza di Servizi del 27 marzo 2018;
- in data 27 marzo 2018 presso il Dipartimento Ambiente ed Energia della Regione Basilicata si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi per il procedimento in oggetto nel corso della quale gli Enti intervenuti hanno richiesto alla Ditta proponente la redazione e trasmissione di ulteriore documentazione integrativa;
- con nota prot. n. 0056084/23AB del 28 marzo 2018 l'Ufficio Compatibilità Ambientale ha trasmesso il verbale della Conferenza di Servizi tenutasi in data 27 marzo 2018;

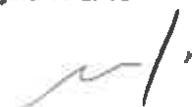


- con nota prot. n. 0056392/23AB del 29 marzo 2018, il CIGA – Servizi Spazi Aerei e Procedure, ha evidenziato che l'Ente di riferimento per il rilascio delle autorizzazioni è il Reparto Territorio e Patrimonio con sede a Bari e Milano;
- con nota prot. n. 0002234 del 20 marzo 2018 acquisita al prot. dipart. in data 29 marzo 2018 e registrata in pari data al n. 0056454, la Società Terna ha rappresentato la necessità che il progetto delle opere RTN necessarie per la connessione sia sottoposto a verifica di rispondenza ai requisiti tecnici con conseguente rilascio del parere tecnico che dovrà essere acquisito nell'ambito della Conferenza di Servizi di cui al D. Lgs. n. 387/03;
- con nota prot. n. 0.38.2018.00003 del 28 marzo 2018, acquisita al prot. dipartimentale in data 30 marzo 2018 e registrata in pari data al n. 0057422/23AB/AF, la Società proponente ha inoltrato all'Ufficio Energia richiesta di verifica circa la presenza di eventuali impianti di produzione di energia rinnovabile eolica ricadenti nei comuni di Forenza – Banzi – Acerenza – Genzano di Lucania – Filiano – Pietragalla – Marchito – Palazzo San Gervasio e Avigliano;
- con nota prot. n. 0062234/23AB del 09 aprile 2018 l'Ufficio Compatibilità Ambientale ha comunicato al Comune di Acerenza che la documentazione di progetto, comprensiva delle opere di rete, è disponibile sul sito web regionale;
- con nota prot. n. 0063635/23AF/AB del 11 aprile 2018 la Società IVPC Power6 ha richiesto la coordinate geografiche piane e la tipologia di aerogeneratori per gli impianti: Serra Carpineto2 (20 MW) – WRG WIND 127 (36 MW) – Società Energia (22MW) – Ventisei s.r.l. (23MW) – Gamesa S.p.a. (30MW) – EDP Renewables (10 MW) – Alisel Wind S.p.a. (16 MW) – Skywind s.r.l. (36 MW) – WKN Basilicata (38,9 MW) – Eolica Forenza (10 MW) – VRG Wind 149 (16 MW) – ARES srl (51,75 MW);
- con nota prot. n. 0081061/23AB del 10 maggio 2018 la Società proponente ha trasmesso alla Società Terna la documentazione integrativa richiesta per il rilascio del parere di competenza;
- con nota prot. n. 038.2018.00007 del 09 maggio 2018, acquisita al protocollo dipartimentale in data 10 maggio 2018 e registrata in pari data al n. 0081334/23AB, la ditta proponente ha chiesto una proroga di 30 giorni consecutivi per il deposito delle integrazioni richieste dall'ufficio Energia;
- con nota prot. n. 038.201800008 del 21 maggio 2018, acquisita e registrata in pari data al prot. dipart. n. 0087915/23AB la Società IVPC Power6 ha trasmesso alla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio della Regione Basilicata le integrazioni richieste nel corso della seduta della Conferenza di Servizi tenutasi in data 27 marzo 2018;
- con nota prot. 0099432/23AB del 07 giugno 2018 l'Ufficio Compatibilità Ambientale ha comunicato alla Società proponente la necessità di trasmettere n. 4 copie in formato digitale (cd) del progetto all'Esercito Italiano – Comando Militare Basilicata per l'espressione del relativo parere di competenza;
- con nota prot. n. 038.2018.00010 del 12 giugno 2018, acquisita al prot. dipart. in data 14 giugno 2018 e registrata in pari data al n. 0103426/23AB/AD, la Società proponente ha trasmesso all'Ufficio Urbanistica e Pianificazione Territoriale, la relazione paesaggistica redatta ai sensi del DPCM 12.12.2005 ai fini del rilascio del parere di competenza;
- con nota prot. n. 0103419/23AB /23AD del 14 giugno 2018 la Società proponente ha trasmesso all'Ufficio Energia la "Studio Anemologico" comprensivo dei dati di rilevazione della stazione anemometrica di riferimento installata;
- con nota prot. n. 038.2018.00012 del 12 giugno 2018, acquisita al prot. dipart. in data 14 giugno 2018 e registrata in pari data al n. 0103394/23AB, la Ditta proponente ha trasmesso all'Ufficio Compatibilità Ambientale, la seguente documentazione integrativa:
 - Relazione Paesaggistica - Ufficio Urbanistica;
 - Elaborati di fotoinserimento – Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio;
 - Relazione geologica e tavole di dettaglio – Ufficio Geologico;
 - Relazione anemologica – Ufficio Energia;

- con nota prot. n. 038.2018.00005 del 20 giugno 2018 acquisita al prot. dipart. in data 22 giugno 2018 e registrata in pari data al n. 0108748/23AB la Società IVPC Power6 ha trasmesso il benessere al progetto da parte di Terna s.p.a. completo delle tavole integrative (prot. Terna TE/A2018800006916);
- con nota prot. n. 136525/24AG del 07 agosto 2018 l'Ufficio Infrastrutture e Mobilità ha comunicato che la documentazione integrativa trasmessa doveva essere ulteriormente integrata;
- con nota prot. n. 038.2018.00006 del 02 ottobre 2018, acquisita al prot. dipart. in data 03 ottobre 2018 e registrata in pari data al n. 0165383/23AB/24AF, la Società proponente ha invitato e diffidato la Regione Basilicata all'immediato riavvio del Procedimento di Autorizzazione Unica ex art. 12 del D. Lgs. 387/2003 e sub procedimento di VIA ex D. Lgs. 152/2006 e L.R. 47/98 per il progetto suddetto;
- con nota prot. n. 0009520 del 07 Novembre 2018, acquisita al prot. Dipart. in data 08/11/2018 e registrata in pari data al n. 0187365/23AB, la Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio della Regione Basilicata ha trasmesso il parere di competenza con prescrizioni, dal quale si evincono talune criticità dal punto di vista paesaggistico;
- con nota prot. n. 0191978/23AD del 15 novembre 2018 l'Ufficio Urbanistica e Pianificazione Territoriale ha richiesto ulteriore documentazione integrativa;
- con nota prot. n. 0203631/23A2 del 3 dicembre 2018 la Direzione Generale ha trasmesso la nota dell'Avvocatura regionale prot. 201789/18AA, presa in carico il 30 novembre 2018 ed ha trasmesso il ricorso proposto dalla Società IVPC Power 6 srl C/Regione Basilicata;
- con nota prot. 038.2019.00003 del 16 gennaio 2019, acquisita al prot. dipart. in data 18 gennaio 2019 e registrata in pari data al n. 0009658/23AB/AF/AD, la Società IVPC Power6 ha richiesto il rilascio di certificazione attestante la Dichiarazione di procedibilità del progetto;
- con nota prot. 038.2019.00003 del 16 gennaio 2019, acquisita al prot. dipart. in data 18 gennaio 2019 e registrata in pari data al n. 0009667/23AB/AF/AD, la Società proponente ha richiesto il rilascio di copia, su supporto informatico, degli elaborati relativi alle opere di rete vidimati dalla Regione Basilicata di cui alla D.D. n. 73 AD.2013/D2013/D00528 del 23/07/2013 nonché di quelli di cui alla D.D. n. 150C.2014/D00552 del 16/06/2014;
- con nota prot. 038.2019.00004 del 22 gennaio 2019, acquisita al prot. dipart. in data 24 gennaio 2019 e registrata in pari data al n. 0012984/23AB/AG, la Ditta proponente ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta con nota prot. n. 105138/24AG del 18 giugno 2018;
- con nota prot. n. 038.2019.00009 del 13 febbraio 2019, acquisita e registrata in pari data al prot. dipart. n. 0026169/23AB/AD/AF, la Società IVPC Power6 ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta con nota prot. n. 0191978 del 15 novembre 2018;
- con nota prot. n. 28299/24AG del 18 febbraio 2019 l'Ufficio Geologico ha trasmesso il parere di competenza favorevole con prescrizioni;
- con nota prot. n. 0033685/23AB/AD del 26 febbraio 2019 la Società proponente ha trasmesso la documentazione integrativa relativa alle prescrizioni di cui al provvedimento MIBAC-SBAP-BAS 0009520 del 07 novembre 2018 e gli elaborati grafici in cui si evidenzia lo spostamento dell'aerogeneratore For 13, la riduzione in altezza dell'aerogeneratore For 17 e l'eliminazione dell'aerogeneratore For 8;
- con nota prot. n. 0052585/23A2 del 26 marzo 2019 la Direzione Generale ha trasmesso la nota dell'Avvocatura regionale prot. 51242/18AA, presa in carico dalla Direzione Generale nella medesima data ed ha trasmesso la sentenza TAR n. 299/2019 su ricorso proposto dalla Società IVPC Power 6 srl C/Regione Basilicata, con la quale il Tribunale Amministrativo Regionale ha ordinato alla Regione Basilicata di concludere il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) entro il 30 giugno 2019 e il procedimento di rilascio dell'Autorizzazione Unica energetica entro il 30 luglio 2019; il TAR ha, altresì, nominato in sentenza il Commissario ad acta nella persona del Dirigente del MATTM della Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali o suo delegato;

- con nota prot. n. 0064012/23AD del 11 aprile 2019 l'Ufficio Urbanistica e Pianificazione Territoriale ha trasmesso il parere della Commissione Regionale per la tutela del paesaggio del 10 aprile 2019;
- con nota prot. n. 0072788/178AA del 30 aprile 2019 l'Avvocatura Regionale ha trasmesso alla Direzione Generale del Dipartimento Ambiente l'ordinanza TAR n. 397/2019 di nomina del Commissario ad acta su ricorso proposto dalla Società IVPC Power 6 srl C/Regione Basilicata individuando lo stesso nella persona del Dirigente del MATTM della Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali o suo delegato;
- con nota prot. n. 0081035/23A2 del 14 maggio 2019 la Direzione Generale del Dipartimento Ambiente ed Energia ha trasmesso all'Ufficio Compatibilità Ambientale ed all'Ufficio Energia l'ordinanza TAR n. 397/2019 di nomina del Commissario ad acta su ricorso proposto dalla Società IVPC Power 6 srl C/Regione Basilicata;
- con nota pec prot. n. 0011397/23A2 del 13 maggio 2019 la Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali del MATTM ha trasmesso a seguito dell'ordinanza TAR n.397/2019 di nomina del Commissario ad acta, la nomina del Commissario nella persona del funzionario incaricato;
- con nota prot. n. 0086836/23AB del 22 maggio 2019 l'Ufficio Compatibilità Ambientale ha richiesto all'Ufficio Urbanistica e Pianificazione Territoriale informazioni circa il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica al fine di concludere il procedimento di VIA;
- con nota pec prot. n. 0005639 del 20/06/2019, acquisita e registrata i pari data al prot. dipart. n. 0105630/23AB/AD/AF, la Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio della Basilicata ha trasmesso il parere di competenza con prescrizioni;
- con nota prot.n. 0110842/23A2 del 28 giugno 2019 il Direttore Generale del Dipartimento Ambiente ed Energia ha convocato per il giorno 11 luglio 2019 il Comitato Tecnico Regionale per l'Ambiente per esaminare il progetto in oggetto;
- con nota pec prot. n.11947 del 07 luglio 2019, acquisita e registrata in pari data al prot. dipart. n. 114515/23AB, PARPAB ha chiesto il rinvio della seduta del CTRA fissata per il giorno 11 luglio 2019 per le motivazioni indicate nella stessa nota;
- in data 11 luglio 2019 si è tenuta la seduta del Comitato Tecnico Regionale per esaminare la pratica in oggetto; l'esame del progetto è stato sospeso a seguito della richiesta della Società proponente di convocazione di un tavolo tecnico al fine di valutare l'opportunità di rimodulazione dell'intervento proposto trasmessa con nota pec del 10 luglio 2019 ed acquisita al protocollo dipartimentale al n.0117615/23AB;
- con nota pec prot. n. 0126834/23AB del 26 luglio 2019 l'Ufficio Compatibilità Ambientale ha trasmesso alla Società IVPC Power 6 srl, al Direttore Generale del Dipartimento Ambiente ed Energia in qualità di Presidente del CTRA, al Dirigente dell'Ufficio Energia, al Dirigente dell'Ufficio Urbanistica e Pianificazione Territoriale, al Commissario ad acta e alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio della Basilicata, il resoconto della riunione tecnica tenutasi in data 22 luglio 2019 previa convocazione del 15 luglio 2019;
- con nota prot. n. 0127759/23A2 del 29 luglio 2019 la Direzione Generale del Dipartimento Ambiente ed Energia ha trasmesso all'Ufficio Compatibilità Ambientale, all'Ufficio Energia e all'Ufficio Urbanistica e Pianificazione Territoriale, la nota con la quale la Società IVPC Power 6 srl ha fatto istanza al TAR di non esecuzione della Sentenza n. 299/2019 per l'interesse della Società alla presentazione di una modifica progettuale in accoglimento delle prescrizioni del parere paesaggistico;
- con nota prot. n. 038.2019.00030 del 30 luglio 2019, acquisita in data 31 luglio 2019 e registrata in pari data al prot. dipart. n. 129172/23AB, la Società IVPC Power6 ha trasmesso istanza di modifica al progetto per la costruzione e all'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica da 16 MW da realizzarsi in agro di Forenza (PZ) alla località Cozzo delle Scimmie e delle relative opere connesse e dell'impianto terminale per la connessione alla RTN posta in agro di Banzi (PZ), in accoglimento delle prescrizioni impartite dalla Soprintendenza in fase di rilascio del parere di compatibilità paesaggistica;

- con nota prot. n. 133593/23AB del 08 agosto 2019 l'Ufficio Compatibilità Ambientale ha chiesto alla Società il versamento degli oneri istruttori al fine di perfezionare l'istanza presentata in data 30 luglio 2019;
- con nota del 08 agosto 2019, acquisita in pari data e registrata il 09 agosto 2019 al prot. dipart. n. 0134043/23AB, la Ditta IVPC Power6 ha trasmesso copia del bonifico relativo agli oneri istruttori;
- con nota prot. n.138129/23AB del 22 agosto 2019, inviata a mezzo PEC, l'Ufficio Compatibilità Ambientale ha pubblicato sul sito web regionale la documentazione allegata all'istanza di modifica ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- con nota prot. n.138732/23AB del 26 agosto 2019, l'Ufficio Compatibilità Ambientale ha chiesto alla Società la trasmissione della dichiarazione "M1 – VLA –Modulo per la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà" ed il modulo "M3 – Format per la predisposizione del quadro economico generale inerente il valore complessivo dell'opera privata";
- con nota del 29 agosto 2019, acquisita e registrata in pari data al prot. dipart. n.140804/23AB, la Marina Militare Comando Marittimo Sud- Taranto ha evidenziato che non risultano motivi ostativi alla variante apportata al progetto;
- con nota del 03 settembre 2019, acquisita e registrata in pari data al prot. dipart. 142833/23AB, il Comando Militare Esercito Basilicata ha richiesto una copia cartacea della documentazione del progetto al fine di poter acquisire i pareri dei competenti organi tecnici;
- con nota prot. n. 143184/23AB del 04 settembre 2019 l'Ufficio Compatibilità Ambientale ha convocato la Conferenza di Servizi per il giorno 30 settembre 2019 presso il Dipartimento Ambiente ed Energia della Regione Basilicata;
- con nota prot. n. 0144343/23AB del 05 settembre 2019, acquisita a mezzo PEC, il Ministero dello Sviluppo Economico ha comunicato che i proponenti la realizzazione di nuove linee elettriche devono sempre effettuare autonomamente la verifica puntuale delle interferenze dei progetti con titoli minerari per idrocarburi secondo quanto stabilito dalla circolare n. 11626 del 11 giugno 2012;
- con nota del 05 settembre 2019, acquisita e registrata in pari data al prot. dipart. n. 0143938/23AB, la Società proponente ha trasmesso ulteriore documentazione integrativa;
- con nota prot. n. 930 del 20 settembre 2019, acquisita al protocollo dipartimentale in data 23 settembre 2019 e registrata in pari data al n. 0154091/23AB/23AA/23AF, l'Autorità di Bacino della Basilicata ha comunicato che l'intervento progettuale non interessa aree vincolate dal PAI vigente e che, pertanto, non necessita parere da parte dell'ADB, confermando quanto già espresso con nota prot. n.1880/80B del 29 settembre 2017;
- con nota del 26 settembre 2019, acquisita in data 27 settembre 2019 e registrata in pari data al prot. dipart. n.157879/23AB, la Società proponente ha trasmesso la dichiarazione di non interferenza con attività minerarie;
- con nota prot. n. 158316/14A] del 27 settembre 2019 l'Ufficio Foreste e Tutela del territorio ha espresso parere favorevole con prescrizioni alla realizzazione dell'opera;
- in data 30 settembre 2019 presso il Dipartimento Ambiente ed Energia della Regione Basilicata si è tenuta la seduta della Conferenza di Servizi per il progetto di variante al progetto in oggetto nel corso della quale è emerso, tra l'altro, che l'ubicazione degli aerogeneratori non soddisfaceva i criteri di sicurezza stabiliti dal PEAR e, pertanto, è stato richiesto alla Società IVPC Power6 di redigere una proposta di modifica della loro posizione tale da rispettare i dettami del predetto disciplinare;
- con nota prot. n. 17870/2019 del 30 settembre 2019, acquisita e registrata in pari data al prot. dipart. n.159097/23AB, l'ARPAB ha chiesto alla Società integrazioni documentali relativamente alle matrici "suolo e sottosuolo" e "rumore";

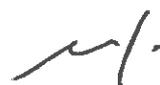


- con nota prot. n. 0149711 del 30 settembre 2019, acquisita a mezzo PEC, il Ministero dello Sviluppo Economico ha trasmesso il Nulla Osta alla costruzione dell'elettrodotta interrato;
- con nota prot. n.159355/24AG del 30 settembre 2019 l'Ufficio Geologico ha confermato il parere favorevole di competenza già espresso con nota prot. n.28299/24AG del 18 febbraio 2019;
- con nota prot. n.038.2019.00039 del 08 ottobre 2019, acquisita in data 09 ottobre 2019 e registrata in pari data al prot. dipart. n. 166648/23AB/23AD, la Società proponente ha trasmesso all'Ufficio Urbanistica un nuovo layout di progetto aggiornato a seguito delle determinazioni espresse nel corso della seduta della Conferenza di Servizi del 30 settembre 2019;
- con nota prot. n. 038.2019.00040 del 08 ottobre 2019, acquisita in data 09 ottobre 2019 e registrata in pari data al prot. dipart. n.0166641/23AB, la Ditta proponente ha trasmesso ulteriore documentazione tecnica in recepimento delle considerazioni emerse nel corso della seduta della Conferenza di Servizi del 30 settembre 2019;
- con nota prot. n. 174780/23AD del 22 ottobre 2019 l'Ufficio Urbanistica e Pianificazione Territoriale ha trasmesso alla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata, al fine del rilascio del parere di competenza, la scheda dell'Ufficio contenente le valutazioni tecniche in ordine alla compatibilità dell'intervento rispetto ai beni paesaggistici tutelati;
- con nota prot. n.10313 del 29 ottobre 2019, acquisita e registrata al prot. dipart. n. 179497/23AB/23AD/23AF, Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata ha trasmesso parere favorevole al nuovo layout di progetto, come aggiornato a seguito della seduta della Conferenza di Servizi del 30/09/2019, e parere negativo rispetto al nuovo modello di aerogeneratore proposto;
- con nota prot. n. 0180863/23AB del 31 ottobre 2019, l'Ufficio Compatibilità ha trasmesso alla Società proponente il parere di competenza rilasciato dalla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata;
- con nota pec prot. n. 0184432/23AB del 6 novembre 2019, l'Ufficio Compatibilità ha trasmesso al Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente ed Energia lo stato della pratica a seguito della modifica progettuale proposta dalla Società in accoglimento delle prescrizioni del parere paesaggistico, in riscontro alla nota della Direzione Generale n. 0176061/23A2 del 24 ottobre 2019;
- con nota prot. n. 038.2019.00045 del 08 novembre 2019, acquisita e registrata in pari data al prot. dipart. n.0186331/23AB la Ditta ha comunicato di aver preso atto del parere espresso dalla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata ed ha comunicato l'intenzione di utilizzare gli aerogeneratori proposti con istanza di modifica mantenendo invariata l'altezza complessiva degli stessi a 152 mt rispetto al progetto presentato in prima istanza del 18 agosto 2017;
- con nota prot. n. 038.2019.00046 del 11 novembre 2019, acquisita e registrata in pari data al prot. dipart. n.00187273/23AB/23AF, la Ditta ha trasmesso ulteriore documentazione tecnica in recepimento del parere espresso dalla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata in data 31 ottobre 2019; la nuova soluzione proposta consiste nell'adozione di un aerogeneratore di potenza pari a 3,45 MW (V136), proposto con la variante del 31 luglio 2019, ma con altezza invariata rispetto alla soluzione prospettata con prima istanza del 18 agosto 2017;
- con nota prot. n. 21880/2019 del 22 novembre 2019, acquisita e registrata in data 25 novembre 2019 al prot. dipart. n 0196393/23AB, l'ARPA ha trasmesso all'Ufficio Compatibilità Ambientale le proprie osservazioni in merito alle matrici "aria" e "risorse idriche" per le quali si rende opportuna la trasmissione di ulteriore documentazione integrativa da parte della Ditta proponente;
- con nota prot. n. 7696 del 25 novembre 2019, acquisita in data 26 novembre 2019 e registrata in pari data al prot. dipart. n.0197383/23AB, il Comando Militare Esercito Basilicata ha trasmesso parere favorevole di competenza con prescrizioni;

- con nota prot. n.198342/23AD del 27 novembre 2019 l'Ufficio Urbanistica e Pianificazione Territoriale ha trasmesso alla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata la scheda dell'Ufficio contenente le valutazioni tecniche in ordine alla compatibilità dell'intervento rispetto ai beni paesaggistici tutelati, da cui emerge che la Commissione Regionale per la Tutela del Paesaggio tenutasi in data 20 novembre 2019 ha espresso parere favorevole alla nuova soluzione progettuale prospettata dalla Ditta sia in ordine alla nuova disposizione degli aerogeneratori sia in merito all'adozione di un modello di aerogeneratore di maggior diametro ma con altezza invariata;
- con nota prot. n.0199528/23AB del 28 novembre 2019 l'Ufficio Compatibilità Ambientale ha trasmesso alla Società la nota dell'ARPAB del 28 novembre 2019;
- con nota prot.n. 0199536/23A2 del 28 novembre 2019 il Direttore Generale del Dipartimento Ambiente ed Energia ha convocato per il giorno 06 dicembre 2019 il Comitato Tecnico Regionale per l'Ambiente per esaminare, tra le altre pratiche, il progetto in oggetto;
- con nota del 04 dicembre 2019, acquisita e registrata in pari data al prot. dipart. n.0203497/23AB, la Società proponente ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta dall'ARPAB del 22 novembre 2019 relativa alle matrici "aria" e "risorse idriche" all'Ufficio Compatibilità Ambientale e per conoscenza all'ARPAB;
- in data 06/12/2019 si è tenuta la seduta del Comitato Tecnico Regionale per esaminare, tra le altre, la pratica in oggetto; la definizione dell'istanza è stata rinviata per l'assenza della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata;
- con nota pec prot. n.0208792/23AB del 12 dicembre 2019 l'Ufficio Compatibilità Ambientale ha trasmesso al TAR Basilicata, al Commissario ad Acta, alla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata, all'Ufficio Legale e del Contenzioso regionale, e per conoscenza alla Società e al Direttore Generale del Dipartimento Ambiente ed Energia, Presidente del CTRA, una nota con la quale vengono richiamati i fatti e le motivazioni che hanno impedito la definizione della pratica nella seduta del CTRA nonostante la Sentenza e l'Ordinanza TAR;
- con nota pec prot. n. 11962 del 13 dicembre 2019, acquisita in data 16 dicembre 2019 e registrata in pari data al prot. dipart. n. 0209978/23AD/23AB, la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata ha trasmesso preavviso di parere negativo circa l'adozione dell'aerogeneratore V136 a causa del maggior ingombro rispetto alla navicella V116 proposta nel progetto principale del 18 agosto 2017;
- con nota del 18 dicembre 2019, acquisita e registrata in pari data al prot. dipart. n.0212399/23AB/23AD, la Società proponente ha preso atto del parere reso dalla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata con nota del 13 dicembre 2019 prot. n.0011962 adeguandosi ed ha chiesto il rilascio del provvedimento di Compatibilità Ambientale e dell'Autorizzazione Unica ai sensi del D.Lgs. n.387/2003;
- con nota pec prot. n. 293 del 16 gennaio 2020, acquisita in pari data e registrata in pari data al prot. dipart. n. 0007408/23AD/23AB; la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata ha trasmesso il parere negativo circa l'adozione dell'aerogeneratore V136 a causa del maggior ingombro rispetto alla navicella V116 proposta nel progetto principale del 18 agosto 2017;
- a seguito del parere del CTRA reso nella seduta del 23 gennaio 2020, la Giunta Regionale con Deliberazione n. 456 del 2 luglio 2020 ha rilasciato, alla Società IVPC 6 S.r.l., ai sensi della Legge Regionale n. 47/1998 e del Decreto Legislativo n. 152/2006 (e s.m.i.) – Parte II – Titolo III, il Giudizio Favorevole di Compatibilità Ambientale (Valutazione Impatto Ambientale) con prescrizioni, in merito al "Progetto di realizzazione di un impianto eolico costituito da 4 aerogeneratori (Vestas 116 – H=152 mt) (For07, For12b, For13, For14b) da realizzarsi in agro di Forenza (PZ) alla località Cozzo delle Scimmie e delle relative opere connesse e dell'impianto terminale per la connessione alla RTN posta in agro di Banzi (PZ) di potenza pari a 8 MW".

Procedimento di Autorizzazione Unica Energetica

- Con nota prot. n. 023027/23AB del 10 dicembre 2020 e successiva rettifica dell'11 dicembre 2020 prot. 235978/23AB, in merito al progetto sopra emarginato, è stata convocata ai sensi dell'art. 27 bis, del Decreto



Legislativo 152/2006 (e s.m.i.) e dell'art. 14-ter della Legge n. 241/1990 (e s.m.i.), per il 18 dicembre 2020, da svolgersi in modalità telematica con inizio dei lavori alle ore 10, la terza riunione della Conferenza di Servizi (prima riunione afferente al Procedimento di Autorizzazione Unica Energetica), in forma simultanea e in modalità sincrona;

Ad esito della predetta Conferenza di Servizi conclusasi con sospensione e aggiornamento della stessa per le criticità emerse in relazione al posizionamento di due aerogeneratori dei quattro previsti rispetto alla strada comunale, criticità riportate all'interno del relativo verbale trasmesso dall'Ufficio Compatibilità Ambientale del Dipartimento Ambiente e Energia della Regione Basilicata, alla Società IVPC 6 S.r.l. e agli Enti competenti, intervenuti o assenti, con nota prot. n. 242511/23AB del 22 dicembre 2020;

- A seguito delle criticità emerse nella precedente riunione della Conferenza dei Servizi del 18 dicembre 2020, la Società, con nota Pec del 22/12/2020 acquisita al protocollo in pari data al n.243231/23AB, ha provveduto a trasmettere una planimetria aggiornata contenente il nuovo posizionamento dei 2 aerogeneratori "For 12b" e "For 13", nel rispetto della normativa del PIEAR in riferimento alla distanza degli stessi da strada comunale;
- Con nota del 28 Dicembre 2020, prot. n 0245114/23AD, l'Ufficio Urbanistica e Pianificazione Territoriale ha comunicato alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio della Basilicata ai sensi di commi 5 e 7 dell'art.146 del Decreto Legislativo 42/2004 (e s.m.i.), e per conoscenza alla Società e all'Ufficio Compatibilità Ambientale la scheda contenente le valutazioni tecniche della Commissione Paesaggio espresse nella seduta del 28 dicembre 2020, in ordine alla compatibilità paesaggistica dell'intervento proposto in variante;
- Con successiva nota prot. n. 0246212/23AB del 30 dicembre 2020, è stata convocata ai sensi dell'art. 27 bis, del Decreto Legislativo 152/2006 (e s.m.i.) e dell'art. 14-ter della Legge n. 241/1990 (e s.m.i.), per l'11 gennaio 2021, da svolgersi in modalità telematica con inizio dei lavori alle ore 10,30, la quarta seduta della Conferenza di Servizi (seconda riunione riguardante il Procedimento di Autorizzazione Unica ai sensi del D. Lgs 387/2003 art.12), in forma simultanea e in modalità sincrona;
- La riunione della Conferenza di Servizi del 11 gennaio 2021 si è conclusa con esito favorevole; come riportato nel verbale il Presidente ha disposto che l'esito assuma efficacia solo ad avvenuta acquisizione del parere favorevole della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata. Il verbale della riunione è stato trasmesso dall'Ufficio Compatibilità Ambientale del Dipartimento Ambiente e Energia della Regione Basilicata, alla Società IVPC 6 S.r.l. e agli Enti competenti, intervenuti o assenti, con nota prot. n.0009114/23AB del 13 gennaio 2021;
- Con nota del 19 marzo 2021, prot. n 0005775/23AD, indirizzata all'Ufficio Energia e all'Ufficio Compatibilità Ambientale del Dipartimento Ambiente ed Energia, alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio della Basilicata, l'Ufficio Urbanistica e Pianificazione Territoriale, trascorsi i 60 gg dalla comunicazione del 28 Dicembre 2020, prot. 0245114/23AD senza che la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio della Basilicata abbia fatto pervenire il prescritto parere, comunica che, ai sensi dell'art.146 comma 9 del Decreto Legislativo 42/2004 (e s.m.i.), il parere favorevole della Commissione Regionale per la Tutela del Paesaggio assume piena validità per la conclusione del procedimento amministrativo.
- Con Determinazione Dirigenziale n.23AF.2021/D.00268 del 19 marzo 2021, l'Ufficio Energia del Dipartimento Ambiente ed Energia della Regione Basilicata ha rilasciato l'Autorizzazione Unica Regionale ai sensi dell'art.12 del D. Lgs 387/2003 e (s.m.i.) con prescrizioni ed adempimenti a carico della Società proponente;

Tanto premesso

VISTA la D.G.R. n. 456 del 2 luglio 2020 con la quale è stato rilasciato, alla Società IVPC 6 S.r.l., ai sensi della L.R. n. 47/1998 e del D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.) – Parte II – Titolo III, il Provvedimento di Giudizio Favorevole di Compatibilità Ambientale (Valutazione Impatto Ambientale) con prescrizioni, in merito al "Progetto di realizzazione di un impianto eolico costituito da 4 aerogeneratori (Vestas 116 – H=152 mt) (For07, For12b, For13, For14b) da realizzarsi in agro di Forenza (PZ) alla località Cozzo delle Scimmie e delle relative opere connesse e dell'impianto terminale per la connessione alla RTN posta in agro di Banzi (PZ) di potenza pari a 8 MW";

VISTA la Determinazione Dirigenziale n.23AF.2021/D.00268 del 19 marzo 2021, ha rilasciato l'Autorizzazione Unica Regionale ai sensi dell'art.12 del D. Lgs 387/2003 e (s.m.i.) con prescrizioni ed adempimenti a carico della Società proponente;

CONSIDERATI, in particolare, i seguenti Titoli e articoli, della Parte II, del Decreto Legislativo n. 152 del 03 aprile 2006 (e s.m.i.):

- Titolo III, recante "*Valutazione di Impatto Ambientale*";
- 27-bis, recante "*Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale*";

il Decreto Legislativo n. 387/2003 (e s.m.i.):

- Art.12 recante "*Razionalizzazione e semplificazione delle procedure autorizzative*";

VERIFICATO che, la Società IVPC 6 S.r.l. deve ottemperare ai seguenti adempimenti: corresponsione degli oneri istruttori afferenti alla Valutazione di Impatto Ambientale (D.G.R. 147 del 25 febbraio 2019): con bonifico bancario in favore della Regione Basilicata – Servizio Tesoreria con importo da calcolare in applicazione delle tabelle di cui alla deliberazione sopra richiamata;

RITENUTE condivisibili le conclusioni dell'istruttoria svolta dall'Ufficio Compatibilità Ambientale, del Dipartimento Ambiente ed Energia, della Regione Basilicata, nella predisposizione del presente atto, nei termini sopra riportati;

su proposta dell'Assessore al Ramo;
ad unanimità di voti,

DELIBERA

➤ di **RILASCIARE**, ai sensi del D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.), Parte II –Titolo III, art. 27-bis – il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.), a favore della Società IVPC 6 S.r.l., con sede legale in Vico Santa Maria a Cappella Vecchia, II 80121 Napoli, in merito al "Progetto di realizzazione di un impianto eolico costituito da 4 aerogeneratori (Vestas 116 – H=152 mt) (For07, For12b, For13, For14b) da realizzarsi in agro di Forenza (PZ) alla località *Cozzo delle Scimmie* e delle relative opere connesse e dell'impianto terminale per la connessione alla RTN posta in agro di *Banari* (PZ) di potenza pari a 8 MW".

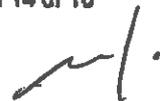
Il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.), comprende il Giudizio Favorevole di Compatibilità Ambientale (Allegato 1), rilasciato con D.G.R. n. 452 del 2 luglio 2020 e l'Autorizzazione Unica Regionale (Allegato 2), rilasciato con Determinazione Dirigenziale n.23AF.2021/D.00268 del 19 marzo 2021 che costituiscono, quali allegati, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

➤ di **DISPORRE** che:

- la realizzazione e l'esercizio del Progetto di che trattasi deve avvenire nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nei provvedimenti di VIA e di AU sopra richiamati, e non potranno essere eseguiti fino all'acquisizione di titoli abilitativi e/o depositi di documentazione eventualmente necessari per dare inizio ai lavori (deposito dei calcoli, ecc);
- ai fini del solo deposito agli atti del procedimento, la Società IVPC 6 S.r.l. dovrà dare evidenza, all'Ufficio Compatibilità Ambientale del Dipartimento Ambiente ed Energia della Regione Basilicata, dell'effettivo ottenimento dei predetti titoli abilitativi e/o depositi di documentazione, allegando relativa documentazione;

● di **PORRE** in capo al Proponente l'obbligo di:

1. versare gli oneri istruttori V.I.A. stabiliti dalla richiamata DGR 147/2019 entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento, mediante bonifico bancario accreditato presso le seguenti coordinate bancarie:
 - i. Banca Popolare di Bari;
 - ii. Codice IBAN: IT 79 Q 05424 04297 000011700994;
 - iii. In favore di: Regione Basilicata – Servizio Tesoreria;
 - iv. Causale: pagamento oneri istruttori VIA relativamente al "Progetto di realizzazione di un impianto eolico costituito da 4 aerogeneratori (Vestas 116 – H=152 mt) (For07, For12b, For13, For14b) da realizzarsi in



agro di Forenza (PZ) alla località ~~Corsò~~ delle Scimmie e delle relative opere connesse e dell'impianto terminale per la connessione alla RTN posta in agro di Banzi (PZ) di potenza pari a 8 MW";

2. trasmettere all'Ufficio Compatibilità l'attestazione dell'avvenuto versamento degli oneri istruttori con allegati moduli (D.G.R. n. 147 del 25 febbraio 2019):

v. "M1 – VIA – Modulo per la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà";

vi. "M3 – Quadro economico generale – Valore complessivo dell'opera "privata".

➤ di **RICHIAMARE** che, in caso di inosservanza delle prescrizioni di cui all'Allegato 1, i soggetti competenti procederanno ciascuno secondo la propria normativa di settore; l'Autorità Competente a norma degli artt.28 e 29, del Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 (e s.m.i.);

➤ di **DARE ATTO** che l'Ufficio Compatibilità Ambientale, del Dipartimento Ambiente e Energia, della Regione Basilicata, nell'ambito delle proprie competenze, provvederà a:

1. notificare copia della presente Deliberazione, alla Società IVPC 6 Srl S.r.l., in quanto soggetto proponente del progetto in questione;

2. trasmettere copia della presente Deliberazione all'Ufficio Energia, all'Ufficio Urbanistica e Pianificazione Territoriale, all'Ufficio Foreste e Tutele del Territorio e all'Ufficio Geologico della Regione Basilicata, per quanto di competenza;

3. trasmettere copia della presente deliberazione alla Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio della Basilicata, per quanto di competenza;

4. trasmettere all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente di Basilicata (A.R.P.A.B.) per quanto di competenza;

5. trasmettere copia della presente Deliberazione ai Comuni di Forenza e Banzi e alla Provincia di Potenza per opportuna conoscenza;

6. trasmettere copia della presente Deliberazione al Commissario ad Acta per opportuna conoscenza.

➤ Di **EVIDENZIARE** che dalla data di pubblicazione sul B.U.R.B. decorrono i termini per eventuali impugnazioni in sede giurisdizionale da parte di soggetti interessati. Il provvedimento integrale e la documentazione oggetto dell'istruttoria e delle valutazioni conseguenti sono depositati presso l'Ufficio Compatibilità Ambientale del Dipartimento Ambiente ed Energia;

➤ Di **RICHIAMARE** che il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 25, comma 5, del D.L.vo n. 152/2006 (e ss.mm.ii.) sarà pubblicato integralmente sul sito del web regionale con indicazione della sede ove si possa prendere visione di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria e delle valutazioni successive.

L'ISTRUTTORE

IL RESPONSABILE P.O. Gerardo Troiano

IL DIRIGENTE

Giuseppe Galante

LA PRESENTE DELIBERAZIONE È FIRMATA CON FIRMA DIGITALE QUALIFICATA. TUTTI GLI ATTI AI QUALI È FATTO RIFERIMENTO NELLA PREMESSA E NEL DISPOSITIVO DELLA DELIBERAZIONE SONO DEPOSITATI PRESSO LA STRUTTURA PROPONENTE, CHE NE CURERÀ LA CONSERVAZIONE NEI TERMINI DI LEGGE.

Del che è redatto il presente verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO Antonio Ferrara

IL PRESIDENTE

Vito Bardi

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'V. Bardi', located in the bottom right corner of the page.

DELIBERAZIONE N° **456**

SEDUTA DEL **2 LUG. 2020**

AMBIENTE ED ENERGIA
DIPARTIMENTO _____

OGGETTO D.Lvo. n. 152/2006 (e s.m.i.) art.27 bis - Parte II - Istanza di P.A.U.R. relativa al "Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica costituito da n. 4 aerogeneratori per un totale di 8 MW, da realizzarsi in agro del comune di Forenza (PZ) alle località Costa delle Ripe e Cozzo delle Scimmie e delle relative opere connesse e dell'impianto terminale per la connessione alla RTN posta in agro del comune di Banzi (PZ)" e successiva variante.
Giudizio Favorevole di Compatibilità Ambientale

ASSESSORE DIPARTIMENTO
Relatore **AMBIENTE E ENERGIA**

Power 6 S.r.l.
La Giunta, riunitasi il giorno **2 LUG. 2020** alle ore **17,40** nella sede dell'Ente,

		Presente	Absente
1. Vito BARDI	Presidente	X	
2. Francesco FANELLI	Vice Presidente	X	
3. Francesco CUPPARO	Componente	X	
4. Rocco Luigi LEONE	Componente	X	
5. Donatella MERRA	Componente		X
6. Gianni ROSA	Componente	X	

Segretario: avv. **FRANCESCO FANELLI**

ha deciso in merito all'argomento in oggetto, secondo quanto riportato nelle pagine successive.

L'atto si compone di N° **21** pagine compreso il frontespizio e di N° **2** allegati

UFFICIO RAGIONERIA GENERALE

Prenotazione di impegno N° _____ Missione.Programma _____ Cap. _____ per € _____

Assunto impegno contabile N° _____ Missione.Programma _____ Cap. _____

Esercizio _____ per l' _____

IL DIRIGENTE _____

Atto soggetto a pubblicazione integrale integrale senza allegati per oggetto per oggetto e dispositivo sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata

(firma)

VISTA la Legge Regionale n. 12 del 12 marzo 1996, recante "Riforma dell'organizzazione Regionale" e le successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la D.G.R. n. 11 del 13 gennaio 1998, recante "Individuazione degli atti di competenza della Giunta Regionale";

VISTO il Decreto Legislativo n. 165 del 30 marzo 2001, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e le successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la D.G.R. n. 539 del 23 aprile 2008, recante "Disciplina dell'iter procedurale delle determinazioni e disposizioni dirigenziali della Giunta Regionale. Avvio del sistema informativo di gestione dei provvedimenti amministrativi";

VISTO il Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011 (e ss.mm.ii.), recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

VISTA la D.G.R. n. 693 del 10 giugno 2014, recante "Ridefinizione numero e configurazione dei Dipartimenti regionali relativi alle aree istituzionali "Presidenza della Giunta" e "Giunta Regionale". Modifica parziale D.G.R. n. 227/2014";

VISTA la D.G.R. n. 1314 del 07 novembre 2014, recante "Stazione Unica Appaltante della Regione Basilicata. Provvedimenti Organizzativi. Modifica parziale D.G.R. n. 693/14";

VISTA la D.G.R. n. 689 del 22 maggio 2015, recante "Dimensionamento ed articolazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali delle Aree istituzionali della Presidenza della Giunta e della Giunta regionali. Modifiche alla D.G.R. n. 694/14";

VISTA la D.G.R. n. 691 del 26 maggio 2015, recante "Ridefinizione dell'assetto organizzativo dei Dipartimenti delle Aree istituzionali di Presidenza della Giunta e della Giunta regionali. Affidamento incarichi dirigenziali";

VISTA la D.G.R. n. 771 del 9 giugno 2015, recante "DGR n. 689/2015 e DGR n. 691/2015. Rettifica";

VISTA la D.G.R. n. 624 del 07 giugno 2016, recante "Dimensionamento ed articolazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali delle Aree istituzionali della Presidenza della Giunta e della Giunta regionali. Modifiche alla DGR n. 689/15";

VISTA la Legge Statuzia Regionale n. 1 del 17 novembre 2016, recante "Statuto della Regione Basilicata";

RICHIAMATO in particolare, l'art. 48, comma 1, lettera d) dello Statuto della Regione Basilicata, secondo cui il Presidente nomina e revoca i componenti della Giunta;

VISTA la D.G.R. n. 1340 del 11 dicembre 2017, recante "Modifica della D.G.R. n. 539 del 23 aprile 2008 – Disciplina dell'iter procedurale delle determinazioni e disposizioni dirigenziali della Giunta Regionale";

VISTA la Legge Regionale n. 9 del 31 maggio 2018, recante "Bilancio di Previsione Pluriennale per il triennio 2018 – 2020";



VISTA la L.R. 13 marzo 2019, n. 2, avente ad oggetto "Legge di Stabilità regionale 2019";

VISTA la L.R. 13 marzo 2019, n. 3, avente ad oggetto "Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2019 - 2021";

VISTA la D.G.R. 15/03/2019, n. 169, avente ad oggetto: "Ripartizione in capitoli dei titoli, delle tipologie e delle categorie delle entrate e delle missioni, dei programmi, dei titoli e dei macroaggregati delle spese del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2019-2021";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 54 del 10 maggio 2019 con cui è stato nominato l'Assessore con delega all'Ambiente ed Energia;

VISTA la D.G.R. n. 524 del 5 agosto 2019, avente ad oggetto: "Conferimento incarichi di dirigente generale delle aree istituzionali della presidenza e dei dipartimenti della giunta regionale e approvazione schema di contratto individuale di lavoro";

VISTA la Legge Regionale n.47 del 14 dicembre 1998 (e s.m.i.), recante "Disciplina della Valutazione di Impatto Ambientale e norme per la tutela dell'ambiente";

VISTO il Decreto Legislativo n. 152 del 03 aprile 2006 (e s.m.i.), recante "Norme in materia ambientale", con particolare riferimento alla Parte Seconda recante "Procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), per la Valutazione dell'Impatto Ambientale (V.I.A.) e per l'Autorizzazione Integrata Ambientale (I.P.P.C.)", alla Parte Terza recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche", alla Parte Quarta recante "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati" ed alla Parte Quinta recante "Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera";

ATTESO che con nota del 18 agosto 2017, acquisita e registrata in pari data al protocollo dipartimentale n. 0131237/23AB/AF, la Società I.V.P.C. POWER 6 s.r.l. ha presentato istanza di Istanza di Valutazione di Impatto Ambientale", ai sensi della L.R. 47/98 e del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., relativa alla costruzione e all'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica da 16 MW da realizzarsi in agro del comune di Fidenza (PZ) alla località Cozzo delle Scimmie e delle relative opere connesse e dell'impianto terminale per la connessione alla RTN posta in agro del comune di Banzi (PZ);

ATTESO che dall'istruttoria svolta dall'Ufficio Compatibilità Ambientale, resa nella predisposizione del presente atto, risulta quanto segue:

- Con nota del 18 agosto 2017, acquisita e registrata in pari data al protocollo dipartimentale n. 0131237/23AB/AF, la Società I.V.P.C. POWER 6 s.r.l. ha presentato istanza di Istanza di Valutazione di Impatto Ambientale", ai sensi della L.R. 47/98 e del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., relativa alla costruzione e all'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica da 16 MW da realizzarsi in agro di Fidenza (PZ) alla località Cozzo delle Scimmie e delle relative opere connesse e dell'impianto terminale per la connessione alla RTN posta in agro di Banzi (PZ);
- con nota prot. n.0136275/23AB del 1 settembre 2017, inviata a mezzo PEC, l'Ufficio Compatibilità Ambientale ha pubblicato sul sito web regionale la documentazione allegata all'istanza di VIA ai sensi dell'art. 27-bis, comma del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

- con nota del 04 settembre 2017, acquisita al protocollo dipartimentale in data 06 settembre 2017 e registrata in pari data al n. 0138352/23AB/AF, la Società proponente ha trasmesso, ai fini dell'attivazione del procedimento istruttorio del progetto indicato, la seguente documentazione:
 - copia del quotidiano "la Gazzetta del Mezzogiorno" del 22/08/2017;
 - copia dell'avvenuto deposito del progetto su pagina nazionale e regionale;
 - copia delle note di trasmissione del progetto e richiesta di pubblicazione "rende noto" ai comuni di Lorenza, Banzi, e Palazzo San Gervasio;
- con nota n. 0151953/23AB del 28 settembre 2017, inviata a mezzo PEC, l'Ufficio scrivente ha fatto richiesta di documentazione integrativa per il prosieguo del procedimento istruttorio;
- con nota prot. n. 1880/80B del 29 settembre 2017, acquisita al protocollo dipartimentale in data 02 Ottobre 2017 e registrata in pari data al n. 0154056/23AB, l'Autorità di Bacino della Basilicata ha comunicato che l'intervento progettuale non interessa aree vincolate dal PAI vigente e che, pertanto, non necessita parere da parte dell'ADB, fermo restando l'applicazione di quanto disposto dall'art. 4 – quater delle Norme Tecniche di Attuazione del PAI;
- con nota prot. n. 0163155/23AB del 16 ottobre 2017, acquisita a mezzo PEC, il Ministero dello Sviluppo Economico ha comunicato che i proponenti la realizzazione di nuove linee elettriche devono sempre effettuare autonomamente la verifica puntuale delle interferenze dei progetti con titoli minerari per idrocarburi, secondo quanto stabilito dalla circolare n. 11626 del 11/06/2012;
- con nota del 30 ottobre 2017, acquisita e registrata in pari data al prot. dipart. n. 0170780/0170790/0170798/23AB la Società proponente ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta con nota prot. n. 0151953/23AB del 28/09/2017;
- in data 09 novembre 2017 l'Ufficio Compatibilità Ambientale ha pubblicato sul sito web regionale l'avvio del procedimento istruttorio, ai sensi dell'art. 7 della L. 241/1990;
- con nota prot. n.0006299 del 02 novembre 2017, acquisita al prot. dipart. in data 09 novembre 2017 e registrata in pari data al n. 0176606/23AB, il Comune di Lorenza ha evidenziato l'opportunità di rettificare quanto più possibile il tracciato della viabilità esistente rispetto a quella catastale, e la necessità di assicurare in ogni caso la continuità e la percorribilità di tutte le strade comunali interessate dagli interventi progettuali;
- con nota prot. n. 0177251/23AB del 09 novembre 2017, inviata a mezzo PEC, l'Ufficio Compatibilità Ambientale ha comunicato alle Amministrazioni Comunali interessate l'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 27 bis e di provvedere alle pubblicazioni dell'avviso sull'Albo Pretorio;
- con nota prot. n. 00084 del 20 novembre 2017, acquisita al protocollo dipartimentale in data 21 novembre 2017 e registrata in pari data al n. 0183718/23AB/AF, la Società I.V.P.C. POWER 6 s.r.l. ha trasmesso la dichiarazione di non interferenza con attività minerarie;
- con nota prot. n. 0014574 del 21 novembre 2017, acquisita e registrata in pari data al prot. dipart. n. 0184138/23AB, l'ARPAB, evidenziando che il Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo trasmesso dalla ditta proponente, risultava carente di una serie di elementi previsti dal D.P.R. n.120 del 13/06/2017, ha comunicato che lo stesso deve essere trasmesso prima della conclusione del procedimento di PAUR e che la caratterizzazione delle terre e rocce da scavo deve necessariamente avvenire prima della presentazione del piano di utilizzo;

- con nota prot. n. 00090 del 18 dicembre 2017, acquisita e registrata in pari data al prot. dipart. n. 0199905/23AB, la Società ha comunicato che, relativamente al Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo, la campionatura sarà effettuata in sede di sondaggi geognostici e comunque prima dell'inizio dei lavori, e che essendo il progetto sottoposto a VIA si impegna a ricercare ogni idonea soluzione per consentire la richiesta di campionatura, nonché la caratterizzazione dei rifiuti e la redazione del relativo piano da inviare all'ARPA, prima della conclusione del procedimento di PAUR;
- con nota del 05 gennaio 2018, acquisita al prot. dipart. in data 08 novembre 2018 e registrata in pari data al n. 0003078/23AB, le associazioni "Antigone Oppido Lucano" e "EHPA Basilicata Filiale di Oppido", preso atto dell'avviso pubblicato all'albo Pretorio del Comune di Oppido, hanno presentato osservazioni al progetto;
- con nota prot. n. 0006294/23Ab del 12 gennaio 2018, l'Ufficio Compatibilità Ambientale ha comunicato in sintesi alle associazioni "Antigone Oppido Lucano" e "EHPA Basilicata Filiale di Oppido" che:
 - la documentazione di progetto è disponibile sul sito web regionale;
 - la valutazione preliminare dei potenziali impatti elettromagnetici non è prevista dalla norma;
 - Il progetto non può essere sottoposto a procedura di VAS, che si applica ai Piani e Programmi e non a progetti;
- con nota del 12 gennaio 2018, acquisita al prot. dipart. in data 15 gennaio 2018 e registrata in pari data al n. 0006812/23AB, le associazioni "Antigone Oppido Lucano" e "EHPA Basilicata Filiale di Oppido" hanno presentato ulteriori osservazioni al progetto;
- con nota del 12 gennaio 2018, acquisita al prot. dipartimentale in data 15/01/2018 e registrata in pari data al n. 0006808/23AB, le associazioni "Antigone Oppido Lucano" e "EHPA Basilicata Filiale di Oppido" hanno ribadito le osservazioni presentate in data 12 gennaio 2018;
- con nota prot. n.0015543/23AB del 26 gennaio 2018, trasmessa a mezzo PEC, l'Ufficio Compatibilità Ambientale ha fatto richiesta alla Società proponente di ulteriore documentazione integrativa per il prosieguo del procedimento istruttorio;
- con nota prot. n. 038.2018.00001 del 09 febbraio 2018, acquisita al prot. dipart. in data 12 febbraio 2018 e registrata in pari data al 0026603/23AB, la Società IVTC Power6 Srl ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta con la sopra citata nota regionale prot. n. 015543/23Ab del 26 gennaio 2018;
- con nota prot. n. 0036672/23AB del 27 febbraio 2018 l'Ufficio Compatibilità Ambientale ha convocato la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 27-bis del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 14 ter della L. 241/1990 e s.m.i., per il giorno 27 marzo 2018;
- con nota prot. n.0040639/23AB del 05 marzo 2018, l'Aeronautica Militare ha comunicato che l'Ente referente dell'Aeronautica Militare è il Reparto Territorio e Patrimonio con doppia sede a Milano e Bari;
- con nota prot. n. 0042358/23AB/AC/AD del 07 marzo 2018, il Ministero dello Sviluppo Economico ha comunicato che i proponenti la realizzazione di nuove linee elettriche devono sempre effettuare autonomamente la verifica puntuale delle interferenze dei progetti con i titoli minerari per idrocarburi secondo quanto stabilito dalla circolare n. 11626 del 11 giugno 2012;

- con nota prot. n. 449 del 08 marzo 2018, acquisita e registrata in pari data al prot. dipart. n. 0043217/233AB, la SNAM Rete Gas ha comunicato che le opere di progetto non interferiscono in alcun modo con gli impianti di proprietà;
- con nota prot. n.048854/14A del 16 marzo 2018, acquisita e registrata in pari data al prot. n. 048854/23AB, l'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio ha chiesto integrazioni;
- con nota prot. n. 002899-P del 19/03/2018, acquisita al prot. dipart. in data 20 marzo 2018 e registrata in pari data al n. 0050779/23AB, l'ENAC ha comunicato di non partecipare alla seduta della Conferenza di Servizi e che invierà il parere finale solo dopo aver ricevuto i risultati della ricognizione tecnica di ENAV;
- con nota prot. n.0052008/23AB del 21 marzo 2018, l'Ufficio Compatibilità Ambientale ha trasmesso al Comune di Forenza la convocazione alla Conferenza di Servizi fissata in data 27 marzo 2018;
- con nota prot. n. 1464 del 21 marzo 2018, acquisita al protocollo dipartimentale in data 23 marzo 2018 e registrata in pari data al n. 0053011/23AB, il Comune di Acerenza ha comunicato che la documentazione pubblicata sul sito web regionale è carente nella parte relativa alle opere di connessione da realizzare nel proprio territorio e che pertanto non è in grado di esprimere il parere di competenza;
- con nota prot. n.0002399/2018 del 26 marzo 2018, acquisita e registrata in pari data al prot. dipart. n. 0054208/23AB, il Comune di Oppido Lucano ha trasmesso parere non favorevole di competenza alla realizzazione di ulteriori opere nel proprio territorio;
- con nota del 26 marzo 2018 il Comune di Forenza ha delegato un proprio funzionario a partecipare alla Conferenza di Servizi del 27 marzo 2018;
- con nota prot. n. 54576/24AG del 27 marzo 2018, acquisita e registrata in pari data al prot. dipart. n. 54576/23AB, l'Ufficio Geologico ha inoltrato richiesta di integrazione in merito allo studio geologico;
- con nota prot. n. 0002668 del 26 marzo 2018, acquisita al prot. dipart. in data 27 marzo 2018 e registrata in pari data al n. 0054674/23AB, la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata ha delegato un proprio funzionario a partecipare alla Conferenza di Servizi del 27 marzo 2018;
- in data 27 marzo 2018 presso il Dipartimento Ambiente ed Energia della Regione Basilicata si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi per il procedimento in oggetto nel corso della quale gli Enti intervenuti hanno richiesto alla Ditta proponente la redazione e trasmissione di ulteriore documentazione integrativa;
- con nota prot. n. 0056084/23AB del 28 marzo 2018 l'Ufficio Compatibilità Ambientale ha trasmesso il verbale della Conferenza di Servizi tenutasi in data 27 marzo 2018;
- con nota prot. n. 0056392/23AB del 29 marzo 2018, il CIGA – Servizi Spazi Aerei e Procedure, ha evidenziato che l'Ente di riferimento per il rilascio delle autorizzazioni è il Reparto Territorio e Patrimonio con sede a Bari e Milano;
- con nota prot. n. 0012234 del 20 marzo 2018 acquisita al prot. dipart. in data 29 marzo 2018 e registrata in pari data al n. 0056454, la Società Terna ha rappresentato la necessità che il progetto

delle opere RTN necessarie per la connessione sia sottoposto a verifica di rispondenza ai requisiti tecnici con conseguente rilascio del parere tecnico che dovrà essere acquisito nell'ambito della Conferenza di Servizi di cui al D. Lgs. n. 387/03;

- con nota prot. n. 0.38.2018.00003 del 28 marzo 2018, acquisita al prot. dipartimentale in data 30 marzo 2018 e registrata in pari data al n. 0057422/23AB/AF, la Società proponente ha inoltrato all'Ufficio Energia richiesta di verifica circa la presenza di eventuali impianti di produzione di energia rinnovabile eolica ricadenti nei comuni di Forenza – Banzi – Acerenza – Genzano di Lucania – Iuliano – Pietragalla – Maschito – Palazzo San Gervasio e Avigliano;
- con nota prot. n. 0062234/23AB del 09 aprile 2018 l'Ufficio Compatibilità Ambientale ha comunicato al Comune di Acerenza che la documentazione di progetto, comprensiva delle opere di rete, è disponibile sul sito web regionale;
- con nota prot. n. 0063635/23AF/AB del 11 aprile 2018 la Società IVPC Power6 ha richiesto la coordinate geografiche piane e la tipologia di aerogeneratori per gli impianti: Serra Carpineto2 (20 MW) – WRG WIND 127 (36 MW) – Società Energia (22MW) – Ventisei s.r.l. (23MW) – Gamesa S.p.a. (30MW) – EDP Renewables (10 MW) – Alisei Wind S.p.a. (16 MW) – Skywind s.r.l. (36 MW) – WKN Basilicata (38,9 MW) – Eolica Forenza (10 MW) – VRG Wind 149 (16 MW) – ARES srl (51,75 MW);
- con nota prot. n. 0081061/23AB del 10 maggio 2018 la Società proponente ha trasmesso alla Società Terna la documentazione integrativa richiesta per il rilascio del parere di competenza;
- con nota prot. n. 038.2018.00007 del 09 maggio 2018, acquisita al protocollo dipartimentale in data 10 maggio 2018 e registrata in pari data al n. 0081334/23AB, la ditta proponente ha chiesto una proroga di 30 giorni consecutivi per il deposito delle integrazioni richieste dall'ufficio Energia;
- con nota prot. n. 038.201800008 del 21 maggio 2018, acquisita e registrata in pari data al prot. dipart. n. 0087915/23AB la Società IVPC Power6 ha trasmesso alla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio della Regione Basilicata le integrazioni richieste nel corso della seduta della Conferenza di Servizi tenutasi in data 27 marzo 2018;
- con nota prot. 0099432/23AB del 07 giugno 2018 l'Ufficio Compatibilità Ambientale ha comunicato alla Società proponente la necessità di trasmettere n. 4 copie in formato digitale (cd) del progetto all'Esercito Italiano – Comando Militare Basilicata per l'espressione del relativo parere di competenza;
- con nota prot. n. 038.2018.00010 del 12 giugno 2018, acquisita al prot. dipart. in data 14 giugno 2018 e registrata in pari data al n. 0103426/23AB/AD, la Società proponente ha trasmesso all'Ufficio Urbanistica e Pianificazione Territoriale, la relazione paesaggistica redatta ai sensi del DPCM 12.12.2005 ai fini del rilascio del parere di competenza;
- con nota prot. n. 0103419/23AB /23AD del 14 giugno 2018 la Società proponente ha trasmesso all'Ufficio Energia la "Studio Anemologico" comprensivo dei dati di rilevazione della stazione anemometrica di riferimento installata;
- con nota prot. n. 038.2018.00012 del 12 giugno 2018, acquisita al prot. dipart. in data 14 giugno 2018 e registrata in pari data al n. 0103394/23AB, la Ditta proponente ha trasmesso all'Ufficio Compatibilità Ambientale, la seguente documentazione integrativa:
 - Relazione Paesaggistica - Ufficio Urbanistica;
 - Elaborati di fotoinserimento – Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio;

- Relazione geologica e tavole di dettaglio – Ufficio Geologico;
 - Relazione anemologica – Ufficio Energia;
- con nota prot. n. 038.2018.00005 del 20 giugno 2018 acquisita al prot. dipart. in data 22 giugno 2018 e registrata in pari data al n. 0108748/23AB la Società IVPC Power6 ha trasmesso il benestare al progetto da parte di Terna s.p.a. completo delle tavole integrative (prot. Terna T/E/A2018800006916);
 - con nota prot. n. 136525/24AG del 07 agosto 2018 l'Ufficio Infrastrutture e Mobilità ha comunicato che la documentazione integrativa trasmessa doveva essere ulteriormente integrata;
 - con nota prot. n. 038.2018.00006 del 02 ottobre 2018, acquisita al prot. dipart. in data 03 ottobre 2018 e registrata in pari data al n. 0165383/23AB/24AF, la Società proponente ha invitato e diffidato la Regione Basilicata all'immediato riavvio del Procedimento di Autorizzazione Unica ex art. 12 del D. Lgs. 387/2003 e sub procedimento di VIA ex D. Lgs. 152/2006 e L.R. 47/98 per il progetto suddetto;
 - con nota prot. n. 0009520 del 07 Novembre 2018, acquisita al prot. Dipart. in data 08/11/2018 e registrata in pari data al n. 0187365/23AB, la Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio della Regione Basilicata ha trasmesso il parere di competenza con prescrizioni, dal quale si evincono talune criticità dal punto di vista paesaggistico;
 - con nota prot. n. 0191978/23AD del 15 novembre 2018 l'Ufficio Urbanistica e Pianificazione Territoriale ha richiesto ulteriore documentazione integrativa;
 - con nota prot. n. 0203631/23A2 del 3 dicembre 2018 la Direzione Generale ha trasmesso la nota dell'Avvocatura regionale prot. 201789/18AA, presa in carico il 30 novembre 2018 ed ha trasmesso il ricorso proposto dalla Società IVPC Power 6 srl C/Regione Basilicata;
 - con nota prot. 038.2019.00003 del 16 gennaio 2019, acquisita al prot. dipart. in data 18 gennaio 2019 e registrata in pari data al n. 0009658/23AB/AF/AD, la Società IVPC Power6 ha richiesto il rilascio di certificazione attestante la Dichiarazione di procedibilità del progetto;
 - con nota prot. 038.2019.00003 del 16 gennaio 2019, acquisita al prot. dipart. in data 18 gennaio 2019 e registrata in pari data al n. 0009667/23AB/AF/AD, la Società proponente ha richiesto il rilascio di copia, su supporto informatico, degli elaborati relativi alle opere di rete ridotti dalla Regione Basilicata di cui alla D.D. n. 73 AD.2013/D2013/D00528 del 23/07/2013 nonché di quelli di cui alla D.D. n. 150C.2014/D00552 del 16/06/2014;
 - con nota prot. 038.2019.00004 del 22 gennaio 2019, acquisita al prot. dipart. in data 24 gennaio 2019 e registrata in pari data al n. 0012984/23AB/AG, la Ditta proponente ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta con nota prot. n. 105138/24AG del 18 giugno 2018;
 - con nota prot. n. 038.2019.00009 del 13 febbraio 2019, acquisita e registrata in pari data al prot. dipart. n. 0026169/23AB /AD/AF, la Società IVPC Power6 ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta con nota prot. n. 0191978 del 15 novembre 2018;
 - con nota prot. n. 28299/24AG del 18 febbraio 2019 l'Ufficio Geologico ha trasmesso il parere di competenza favorevole con prescrizioni;
 - con nota prot. n. 0033685/23AB/AD del 26 febbraio 2019 la Società proponente ha trasmesso la documentazione integrativa relativa alle prescrizioni di cui al provvedimento MIBAC-SBAP-BAS



IKK09520 del 07 novembre 2018 e gli elaborati grafici in cui si evidenzia lo spostamento dell'aerogeneratore For 13, la riduzione in altezza dell'aerogeneratore For 17 e l'eliminazione dell'aerogeneratore For 8;

- con nota prot. n. 0052585/23A2 del 26 marzo 2019 la Direzione Generale ha trasmesso la nota dell'Avvocatura regionale prot. 51242/18AA, presa in carico dalla Direzione Generale nella medesima data ed ha trasmesso la sentenza TAR n. 299/2019 su ricorso proposto dalla Società IVPC Power 6 srl C/Regione Basilicata, con la quale il Tribunale Amministrativo Regionale ha ordinato alla Regione Basilicata di concludere il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) entro il 30 giugno 2019 e il procedimento di rilascio dell'Autorizzazione Unica energetica entro il 30 luglio 2019; il TAR ha, altresì, nominato in sentenza il Commissario ad acta nella persona del Dirigente del MATTM della Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali o suo delegato;
- con nota prot. n. 0064012/23AD del 11 aprile 2019 l'Ufficio Urbanistica e Pianificazione Territoriale ha trasmesso il parere della Commissione Regionale per la tutela del paesaggio del 10 aprile 2019;
- con nota prot. n. 0072788/17BAA del 30 aprile 2019 l'Avvocatura Regionale ha trasmesso alla Direzione Generale del Dipartimento Ambiente l'ordinanza TAR n. 397/2019 di nomina del Commissario ad acta su ricorso proposto dalla Società IVPC Power 6 srl C/Regione Basilicata individuando lo stesso nella persona del Dirigente del MATTM della Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali o suo delegato;
- con nota prot. n. 0081035/23A2 del 14 maggio 2019 la Direzione Generale del Dipartimento Ambiente ed Energia ha trasmesso all'Ufficio Compatibilità Ambientale ed all'Ufficio Energia l'ordinanza TAR n. 397/2019 di nomina del Commissario ad acta su ricorso proposto dalla Società IVPC Power 6 srl C/Regione Basilicata;
- con nota pec prot. n. 0011397/23A2 del 13 maggio 2019 la Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali del MATTM ha trasmesso a seguito dell'ordinanza TAR n.397/2019 di nomina del Commissario ad acta, la nomina del Commissario nella persona del funzionario incaricato;
- con nota prot. n. 0086836/23AB del 22 maggio 2019 l'Ufficio Compatibilità Ambientale ha richiesto all'Ufficio Urbanistica e Pianificazione Territoriale informazioni circa il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica al fine di concludere il procedimento di VIA;
- con nota pec prot. n. 0005639 del 20/06/2019, acquisita e registrata in pari data al prot. dipart. n. 0105630/23AB/AD/AF, la Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio della Basilicata ha trasmesso il parere di competenza con prescrizioni;
- con nota prot.n. 0110842/23A2 del 28 giugno 2019 il Direttore Generale del Dipartimento Ambiente ed Energia ha convocato per il giorno 11 luglio 2019 il Comitato Tecnico Regionale per l'Ambiente per esaminare il progetto in oggetto;
- con nota pec prot. n.11947 del 07 luglio 2019, acquisita e registrata in pari data al prot. dipart. n. 114515/23AB, l'ARPA ha chiesto il rinvio della seduta del CTRA fissata per il giorno 11 luglio 2019 per le motivazioni indicate nella stessa nota;
- in data 11 luglio 2019 si è tenuta la seduta del Comitato Tecnico Regionale per esaminare la pratica in oggetto: l'esame del progetto è stato sospeso a seguito della richiesta della Società proponente di

convocazione di un tavolo tecnico al fine di valutare l'opportunità di modulazione dell'intervento proposto trasmessa con nota pec del 10 luglio 2019 ed acquisita al protocollo dipartimentale al n.0117615/23AB;

- con nota pec prot. n. 0126834/23AB del 26 luglio 2019 l'Ufficio Compatibilità Ambientale ha trasmesso alla Società IVPC Power 6 srl, al Direttore Generale del Dipartimento Ambiente ed Energia in qualità di Presidente del CTRA, al Dirigente dell'Ufficio Energia, al Dirigente dell'Ufficio Urbanistica e Pianificazione Territoriale, al Commessario ad acta e alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio della Basilicata, il resoconto della riunione tecnica tenutasi in data 22 luglio 2019 previa convocazione del 15 luglio 2019;
- con nota prot. n. 0127759/23A2 del 29 luglio 2019 la Direzione Generale del Dipartimento Ambiente ed Energia ha trasmesso all'Ufficio Compatibilità Ambientale, all'Ufficio Energia e all'Ufficio Urbanistica e Pianificazione Territoriale, la nota con la quale la Società IVPC Power 6 srl ha fatto istanza al TAR di non esecuzione della Sentenza n. 299/2019 per l'interesse della Società alla presentazione di una modifica progettuale in accoglimento delle prescrizioni del parere paesaggistico;
- con nota prot. n. 038.2019.00030 del 30 luglio 2019, acquisita in data 31 luglio 2019 e registrata in pari data al prot. dipart. n. 129172/23AB, la Società IVPC Power 6 ha trasmesso istanza di modifica al progetto per la costruzione e all'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica da 16 MW da realizzarsi in agro di Forenza (PZ) alla località Cozzo delle Scimmie e delle relative opere connesse e dell'impianto terminale per la connessione alla RTN posta in agro di Banzi (PZ), in accoglimento delle prescrizioni impartite dalla Soprintendenza in fase di rilascio del parere di compatibilità paesaggistica;
- con nota prot. n. 133593/23AB del 08 agosto 2019 l'Ufficio Compatibilità Ambientale ha chiesto alla Società il versamento degli oneri istruttori al fine di perfezionare l'istanza presentata in data 30 luglio 2019;
- con nota del 08 agosto 2019, acquisita in pari data e registrata il 09 agosto 2019 al prot. dipart. n. 0134043/23AB, la Ditta IVPC Power 6 ha trasmesso copia del bonifico relativo agli oneri istruttori;
- con nota prot. n.138129/23AB del 22 agosto 2019, inviata a mezzo PEC, l'Ufficio Compatibilità Ambientale ha pubblicato sul sito web regionale la documentazione allegata all'istanza di modifica ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- con nota prot. n.138732/23AB del 26 agosto 2019, l'Ufficio Compatibilità Ambientale ha chiesto alla Società la trasmissione della dichiarazione "M1 - VIA - Modulo per la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà" ed il modulo "M3 - Format per la predisposizione del quadro economico generale inerente il valore complessivo dell'opera privata";
- con nota del 29 agosto 2019, acquisita e registrata in pari data al prot. dipart. n.140804/23AB, la Marina Militare Comando Marittimo Sud-Taranto ha evidenziato che non risultano motivi ostativi alla variante apportata al progetto;
- con nota del 03 settembre 2019, acquisita e registrata in pari data al prot. dipart. 142833/23AB, il Comando Militare Esercito Basilicata ha richiesto una copia cartacea della documentazione del progetto al fine di poter acquisire i pareri dei competenti organi tecnici;



- con nota prot. n. 143184/23AB del 04 settembre 2019 l'Ufficio Compatibilità Ambientale ha convocato la Conferenza di Servizi per il giorno 30 settembre 2019 presso il Dipartimento Ambiente ed Energia della Regione Basilicata;
- con nota prot. n. 0144343/23AB del 05 settembre 2019, acquisita a mezzo PEC, il Ministero dello Sviluppo Economico ha comunicato che i proponenti la realizzazione di nuove linee elettriche devono sempre effettuare autonomamente la verifica puntuale delle interferenze dei progetti con titoli minerari per idrocarburi secondo quanto stabilito dalla circolare n. 11626 del 11 giugno 2012;
- con nota del 05 settembre 2019, acquisita e registrata in pari data al prot. dipart. n. 0143938/23AB, la Società proponente ha trasmesso ulteriore documentazione integrativa;
- con nota prot. n. 930 del 20 settembre 2019, acquisita al protocollo dipartimentale in data 23 settembre 2019 e registrata in pari data al n. 0154091/23AB/23AA/23AP, l'Autorità di Bacino della Basilicata ha comunicato che l'intervento progettuale non interessa aree vincolate dal PAI vigente e che, pertanto, non necessita parere da parte dell'ADB, confermando quanto già espresso con nota prot. n. 1880/80B del 29 settembre 2017;
- con nota del 26 settembre 2019, acquisita in data 27 settembre 2019 e registrata in pari data al prot. dipart. n. 157879/23AB, la Società proponente ha trasmesso la dichiarazione di non interferenza con attività minerarie;
- con nota prot. n. 158316/14A) del 27 settembre 2019 l'Ufficio Foreste e Tutela del territorio ha espresso parere sfavorevole con prescrizioni alla realizzazione dell'opera;
- in data 30 settembre 2019 presso il Dipartimento Ambiente ed Energia della Regione Basilicata si è tenuta la seduta della Conferenza di Servizi per il progetto di variante al progetto in oggetto nel corso della quale è emerso, tra l'altro, che l'ubicazione degli aerogeneratori non soddisfaceva i criteri di sicurezza stabiliti dal PIFAR e, pertanto, è stato richiesto alla Società IVPC Power6 di redigere una proposta di modifica della loro posizione tale da rispettare i dettami del predetto disciplinare;
- con nota prot. n. 17870/2019 del 30 settembre 2019, acquisita e registrata in pari data al prot. dipart. n. 159097/23AB, l'ARPAB ha chiesto alla Società integrazioni documentali relativamente alle matrici "suolo e sottosuolo" e "rumore";
- con nota prot. n. 0149711 del 30 settembre 2019, acquisita a mezzo PEC, il Ministero dello Sviluppo Economico ha trasmesso il Nulla Osta alla costruzione dell'elettrodotto interrato;
- con nota prot. n. 159355/24AG del 30 settembre 2019 l'Ufficio Geologico ha confermato il parere favorevole di competenza già espresso con nota prot. n. 28299/24AG del 18 febbraio 2019;
- con nota prot. n. 038.2019.00039 del 08 ottobre 2019, acquisita in data 09 ottobre 2019 e registrata in pari data al prot. dipart. n. 166648/23AB/23AD, la Società proponente ha trasmesso all'Ufficio Urbanistica un nuovo layout di progetto aggiornato a seguito delle determinazioni espresse nel corso della seduta della Conferenza di Servizi del 30 settembre 2019;
- con nota prot. n. 038.2019.00040 del 08 ottobre 2019, acquisita in data 09 ottobre 2019 e registrata in pari data al prot. dipart. n. 0166641/23AB, la Ditta proponente ha trasmesso ulteriore documentazione tecnica in recepimento delle considerazioni emerse nel corso della seduta della Conferenza di Servizi del 30 settembre 2019;

- con nota prot. n. 174780/23AD del 22 ottobre 2019 l'Ufficio Urbanistica e Pianificazione Territoriale ha trasmesso alla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata, al fine del rilascio del parere di competenza, la scheda dell'Ufficio contenente le valutazioni tecniche in ordine alla compatibilità dell'intervento rispetto ai beni paesaggistici tutelati;
- con nota prot. n.10313 del 29 ottobre 2019, acquisita e registrata al prot. dipart. n. 179497/23AB/23AD/23AF, Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata ha trasmesso parere favorevole al nuovo layout di progetto, come aggiornato a seguito della seduta della Conferenza di Servizi del 30/09/2019, e parere negativo rispetto al nuovo modello di aerogeneratore proposto;
- con nota prot. n. 0180863/23AB del 31 ottobre 2019, l'Ufficio Compatibilità ha trasmesso alla Società proponente il parere di competenza rilasciato dalla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata;
- con nota pec prot. n. 0184432/23AB del 6 novembre 2019, l'Ufficio Compatibilità ha trasmesso al Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente ed Energia lo stato della pratica a seguito della modifica progettuale proposta dalla Società in accoglimento delle prescrizioni del parere paesaggistico, in riscontro alla nota della Direzione Generale n. 0176061/23A2 del 24 ottobre 2019;
- con nota prot. n. 038.2019.00045 del 08 novembre 2019, acquisita e registrata in pari data al prot. dipart. n.0186331/23AB la Ditta ha comunicato di aver preso atto del parere espresso dalla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata ed ha comunicato l'intenzione di utilizzare gli aerogeneratori proposti con istanza di modifica mantenendo invariata l'altezza complessiva degli stessi a 152 mt rispetto al progetto presentato in prima istanza del 18 agosto 2017;
- con nota prot. n. 038.2019.00046 del 11 novembre 2019, acquisita e registrata in pari data al prot. dipart. n.00187273/23AB/23AF, la Ditta ha trasmesso ulteriore documentazione tecnica in recepimento del parere espresso dalla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata in data 31 ottobre 2019; la nuova soluzione proposta consiste nell'adozione di un aerogeneratore di potenza pari a 3,45 MW (V136), proposto con la variante del 31 luglio 2019, ma con altezza invariata rispetto alla soluzione prospettata con prima istanza del 18 agosto 2017;
- con nota prot. n. 21880/2019 del 22 novembre 2019, acquisita e registrata in data 25 novembre 2019 al prot. dipart. n.0196393/23AB, l'ARPAB ha trasmesso all'Ufficio Compatibilità Ambientale le proprie osservazioni in merito alle matrici "aria" e "risorse idriche" per le quali si rende opportuna la trasmissione di ulteriore documentazione integrativa da parte della Ditta proponente;
- con nota prot. n. 7696 del 25 novembre 2019, acquisita in data 26 novembre 2019 e registrata in pari data al prot. dipart. n.0197383/23AB, il Comando Militare Esercito Basilicata ha trasmesso parere favorevole di competenza con prescrizioni;
- con nota prot. n.198342/23AD del 27 novembre 2019 l'Ufficio Urbanistica e Pianificazione Territoriale ha trasmesso alla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata la scheda dell'Ufficio contenente le valutazioni tecniche in ordine alla compatibilità dell'intervento rispetto ai beni paesaggistici tutelati, da cui emerge che la Commissione Regionale per la Tutela del Paesaggio tenutasi in data 20 novembre 2019 ha espresso parere favorevole alla nuova soluzione progettuale prospettata dalla Ditta sia in ordine alla nuova disposizione degli aerogeneratori sia in merito all'adozione di un modello di aerogeneratore di maggior diametro ma con altezza invariata;

- con nota prot. n.0199528/23AB del 28 novembre 2019 l'Ufficio Compatibilità Ambientale ha trasmesso alla Società la nota dell'ARPAB del 28 novembre 2019;
- con nota prot.n. 0199536/23A2 del 28 novembre 2019 il Direttore Generale del Dipartimento Ambiente ed Energia ha convocato per il giorno 06 dicembre 2019 il Comitato Tecnico Regionale per l'Ambiente per esaminare, tra le altre pratiche, il progetto in oggetto;
- con nota del 04 dicembre 2019, acquisita e registrata in pari data al prot. dipart. n.0203497/23AB, la Società proponente ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta dall'ARPAB del 22 novembre 2019 relativa alle matrici "aria" e "risorse idriche" all'Ufficio Compatibilità Ambientale e per conoscenza all'ARPAB;
- in data 06/12/2019 si è tenuta la seduta del Comitato Tecnico Regionale per esaminare, tra le altre, la pratica in oggetto; la definizione dell'istanza è stata rinviata per l'assenza della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata;
- con nota pec prot. n.0208792/23AB del 12 dicembre 2019 l'Ufficio Compatibilità Ambientale ha trasmesso al TAR Basilicata, al Commissariato ad Acta, alla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata, all'Ufficio Legale e del Contenzioso regionale, e per conoscenza alla Società e al Direttore Generale del Dipartimento Ambiente ed Energia, Presidente del CTRA, una nota con la quale vengono richiamati i fatti e le motivazioni che hanno impedito la definizione della pratica nella seduta del CTRA nonostante la Sentenza e l'Ordinanza TAR;
- con nota pec prot. n. 11962 del 13 dicembre 2019, acquisita in data 16 dicembre 2019 e registrata in pari data al prot. dipart. n. 0209978/23AD/23AB, la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata ha trasmesso preavviso di parere negativo circa l'adozione dell'aerogeneratore V136 a causa del maggior ingombro rispetto alla navicella V116 proposta nel progetto principale del 18 agosto 2017;
- con nota del 18 dicembre 2019, acquisita e registrata in pari data al prot. dipart. n.0212399/23AB/23AD, la Società proponente ha preso atto del parere reso dalla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata con nota del 13 dicembre 2019 prot. n.0011962 adeguandosi ed ha chiesto il rilascio del provvedimento di Compatibilità Ambientale e dell'Autotizzazione Unica ai sensi del D.Lgs. n.387/2003;
- con nota pec prot. n. 293 del 16 gennaio 2020, acquisita in pari data e registrata in pari data al prot. dipart. n. 0007408/23AD/23AB; la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata ha trasmesso il parere negativo circa l'adozione dell'aerogeneratore V136 a causa del maggior ingombro rispetto alla navicella V116 proposta nel progetto principale del 18 agosto 2017,

CONSIDERATO che il progetto valutato conclusivamente, sia dal punto paesaggistico che ambientale, è quello in variante al progetto iniziale, trasmesso in data 18 agosto 2017, rimodulato a seguito delle prescrizioni impartite dalla Soprintendenza Archeologica Belle Arti e del Paesaggio della Basilicata nel parere espresso in data 20 giugno 2019 e confermato successivamente dopo la Conferenza dei Servizi del 30 settembre 2019, reso ai sensi dell'art. 146 comma 7 del D.lgs. 42/2004, di cui all'istanza del 31 luglio 2019 prot. dipart. n. 129172/23AB;

che lo stesso è costituito da 4 aerogeneratori (Vestas 116 - H=152 mt) (For07, For12b, For13, For14b) da realizzarsi in agro di Forenza (PZ) alla località Cozzo delle Scimmie e delle relative opere connesse e dell'impianto terminale per la connessione alla RTN posta in agro di Banzi (PZ);



DATO ATTO che le osservazioni proposte dalle Associazioni "Antigone Oppido Lucano" e "EMPA Basilicata Filiale di Oppido" del 7 gennaio 2018 e acquisita e registrata in data 8 gennaio 2018 al n. 0003078/23AB, del 12 gennaio 2018, acquisita al prot. dipart. in data 15 gennaio 2018 e registrata in pari data al n. 0006808/23AB, in data 12 gennaio 2018, acquisita al prot. dipartimentale in data 15/01/2018 e registrata in pari data al n. 0006812/23AB riguardano i seguenti argomenti:

- il progetto dell'opera non è presentato nel suo insieme;
- il progetto della connessione interesserà il Comune di Oppido Lucano già ingabbiato in un reicolo di cavidotti ed elettrodotti che determinano potenziali impatti elettromagnetici da sottoporre;
- necessità di sottoporre i progetti interessanti più Comuni a procedura di VAS e non solo di VIA;
- la collocazione del parco in aree non idonee ai sensi della L.R. 54/2015 e smi;
- l'autorizzazione unica che a detta dei ricorrenti non può essere rilasciata in zona agricola in quanto la stessa non dispone la variante urbanistica;
- non considerato l'effetto cumulo con altri parchi;
- l'eccessivo consumo di suolo per la realizzazione dei parchi eolici senza considerare la tutela dell'ambiente;

RITENUTO che le motivazioni di cui agli argomenti sopra riportati sono state superate attraverso una attenta valutazione del progetto di che trattasi finalizzata ad evitare l'effetto cumulo con altri parchi già realizzati nell'area e a tutelare il paesaggio nelle sue articolazioni territoriali, che ha determinato un dimezzamento del numero degli aerogeneratori e della potenza complessiva del parco stesso;

che per completezza di controdeduzioni sulle osservazioni proposte si chiarisce che la valutazione degli effetti elettromagnetici è contenuta nella valutazione complessiva degli impatti che il progetto genera e che lo stesso non è da sottoporre a VAS in quanto la valutazione ambientale strategica attiene a Piani e Programmi e non a Progetto, come nel caso in esame, ai sensi dell'art.6 comma 1 del D. Lgs 152/2006 e smi;

che, infine, per quanto riguarda la variante urbanistica, l'Autorizzazione Unica Energetica di cui all'art.12, comma 3, del D. Lgs 152/2006 (e smi) "...rilasciata dalla regione o dalle province delegate dalla regione, ovvero, per impianti con potenza termica installata pari o superiore ai 300 MW, dal Ministero dello sviluppo economico, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico, che costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico" ed ai sensi del comma 1 dello stesso articolo "Le opere per la riqualificazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, autorizzate ai sensi del comma 3, sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti.";

DATO ATTO che il Comune di Acerenza non ha reso il parere di competenza, segnalando all'inizio del procedimento la carenza della documentazione in ordine alle opere connesse da realizzare nel proprio territorio (nota del 21 marzo 2018 prot.1464 acquisita al prot. dipartimentale in data 23/03/2018 e registrata in pari data al n. 0053011/23AB);

DATO ATTO che il Comune di Oppido Lucano ha espresso parere sfavorevole riguardo il progetto di che trattasi in quanto l'ulteriore infrastrutturazione del territorio non contempera l'esigenza di salvaguardare la sopravvivenza e lo sviluppo produttivo del luogo (nota del 26 marzo 2018 prot. 2399 acquisita al prot. dipartimentale in pari data e registrata in pari data al n. 0054208/23AB);

DATO ATTO che il Comune di Forenza in sede di Conferenza dei Servizi del 27 marzo 2018 ha indicato delle prescrizioni per la realizzazione dell'impianto eolico in progetto;



D) Prescrizioni per la Tutela del Paesaggio - (parere Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio della Basilicata - nota prot.n. 158316/14A) del 27.09.2019)

1. le operazioni di scavo e movimento terra previste in progetto devono essere effettuate sotto il controllo costante di un archeologo professionista incaricato dalla Società, che ne assumerà l'onere economico, e in possesso di adeguati requisiti scientifici, il cui curriculum vitae dovrà essere preventivamente sottoposto al vaglio della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio della Basilicata;
2. l'archeologo incaricato opererà sotto la direzione scientifica della Soprintendenza nella persona del funzionario archeologo territorialmente competente che indicherà le modalità di intervento e gli standard di documentazione da produrre. L'archeologo incaricato provvederà, ove necessario, ai primi interventi di recupero archeologico dei materiali rinvenuti e alla redazione della documentazione grafica, fotografica e schedografica delle evidenze archeologiche e dell'area indagata;
3. l'inizio dei lavori e il nominativo dell'archeologo incaricato dovranno essere comunicati alla Soprintendenza e, per conoscenza, all'Ufficio Compatibilità Ambientale della Regione Basilicata, con almeno 10 giorni di anticipo al fine di predisporre l'opportuna attività di vigilanza da parte del personale tecnico-scientifico;
4. qualora nel corso dei lavori si intercettassero depositi e/o strutture d'interesse archeologico, gli stessi dovranno essere immediatamente sospesi e ne dovrà essere data comunicazione alla Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio della Basilicata, che potrà richiedere approfondimenti e scavi archeologici al fine di chiarire la natura e l'entità delle evidenze archeologiche emerse;
5. la Società si impegna ad apportare tutte le eventuali modifiche progettuali che dovessero rendersi necessarie per assicurare la tutela archeologica dell'area;
6. la viabilità di servizio non dovrà essere finita con pavimentazione stradale bituminosa, ma dovrà essere resa transitabile esclusivamente con materiali drenanti naturali;
7. limitare gli effetti sul paesaggio considerando variazioni legate alle scelte di colore delle macchine da installare, utilizzando soluzioni cromatiche neutre e vernici antiriflettenti.

E) Prescrizioni per il monitoraggio ambientale - (parere ARPA Basilicata - note prot.n. 159097/23AB del 30.09.2019 e 0196383/23AB del 25.11.2019)

1. Integrate il "Piano di monitoraggio e Controllo di Ottobre 2017 - Tavola A.17.5" con il monitoraggio degli aspetti pedologici consistente nell'analisi delle caratteristiche del terreno tramite la determinazione di parametri fisici, chimici e biologici, da effettuare prima, durante e dopo la realizzazione dell'opera, così come previsto dalle Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a Valutazione di Impatto Ambientale (D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.), sezione indirizzi metodologici generali;
2. Integrare lo Studio di Impatto acustico allegato al progetto con i seguenti elementi:
 - valutazione del rumore esteso all'intero parco colico.
 - aggiornare la relazione di impatto acustico sulla base della corretta classificazione acustica vigente per il territorio di Forenza, nel rispetto di quanto previsto dal D.M. 16/03/1998;
 - allegare la scheda tecnica degli aerogeneratori modificati, oggetto della nuova istanza di modifica sostanziale, con le indicazioni della potenza sonora alle varie velocità di rotazione e di vento;

RILEVATO che il parere reso dal Comune di Oppido Lucano sul progetto di che trattasi non è pertinente in quanto la Rete di Trasmissione Nazionale di Terna che interessa il territorio di Oppido Lucano e che alimenterà la stazione utente ubicata nel Comune di Banzi risulta già autorizzata e le opere sono state già realizzate da Terna. Pertanto il progetto in oggetto non prevede l'esecuzione di ulteriori opere nel territorio comunale di Oppido Lucano.

DATO ATTO che il Comune di Forenza in sede di Conferenza dei Servizi del 27 marzo 2018 ha indicato delle prescrizioni per la realizzazione dell'impianto eolico in progetto:

- *il progetto del cavidotto si sviluppa seguendo il tracciato della viabilità oggi esistente e per le aree non catastalmente rispondenti alle strade comunali esse saranno oggetto di acquisizione al fine di evitare contenziosi con i cittadini. Su dette aree sarà successivamente concesso l'uso pubblico;*
- *durante le fasi di posa in opera del cavidotto di collegamento degli aerogeneratori alla cabina utente lungo le strade comunali esistenti dovrà essere garantita la percorribilità delle stesse nel rispetto della normativa vigente afferente la sicurezza sui luoghi di lavoro;*

VISTO il parere favorevole con prescrizioni relativamente alla variante al progetto in oggetto espresso dal Comitato Tecnico Regionale per l'Ambiente nella seduta del 23 gennaio 2020, il cui estratto del verbale si allega in copia alla presente deliberazione, di cui è parte integrante (Allegato 1);

ATTESO che, ai sensi dell'art. 16 comma 7 della L.R. n. 47/1998, con nota n. 0014562/23AB del 28 gennaio 2020 sono state comunicate alla Società proponente le prescrizioni impartite dal C.T.R.A. nella seduta del 23 gennaio 2020 per consentire alla stessa di formulare eventuali osservazioni in merito; la Società proponente con nota pec del 30 gennaio 2020 acquisita al protocollo dipartimentale in pari data con il n.0016521/23AB-23AF ha comunicato la formale accettazione delle prescrizioni.

VISTA la relazione del Dirigente dell'Ufficio Compatibilità Ambientale, resa ai sensi dell'art. 16 comma 8 della L.R. n. 47/1998, allegata alla presente deliberazione e che della stessa ne è parte integrante (Allegato 2).

RITENUTO di poter autorizzare il "Progetto di realizzazione di un impianto eolico costituito da 4 aerogeneratori (Vestas 116 - H=152 mt) (For07, For12b, For13, For14b) da realizzarsi in agro di Forenza (PZ) alla località Cozzo delle Scimmie e delle relative opere connesse e dell'impianto terminale per la connessione alla RTN posta in agro di Banzi (PZ) di potenza pari a 8 MW", sulla base del parere favorevole con prescrizioni, reso dal Comitato Tecnico Regionale per l'Ambiente nella seduta del 23 gennaio 2020;

SU proposta dell'Assessore al ramo:

AD unanimità di voti,

DELIBERA

Di **AUTORIZZARE** il "Progetto di realizzazione di un impianto eolico costituito da 4 aerogeneratori (Vestas 116 - H=152 mt) (For07, For12b, For13, For14b) da realizzarsi in agro di Forenza (PZ) alla località Cozzo delle Scimmie e delle relative opere connesse e dell'impianto terminale per la connessione alla RTN posta in agro di Banzi (PZ) di potenza pari a 8 MW", ai



sensi della L.R. n. 47/1998 (e s.m.i.) e del D. L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.), nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

A) Prescrizioni V.I.A.

1. **Osservare**, in fase di cantiere, tutte le "Misure di mitigazione, attenuazione e compensazione" previste dal progetto e dallo Studio di Impatto Ambientale necessario ad evitare che vengano danneggiate, manomesse o comunque alterate le caratteristiche naturali e seminaturali dei luoghi circostanti interessati dalla realizzazione degli interventi previsti nel progetto di che trattasi;
2. **Realizzare**, incanalamenti delle acque meteoriche mediante opportune opere di canalizzazione verso gli assi naturali di drenaggio posti più a valle del sito di stretto interesse progettuale;
3. **Osservare**, le disposizioni previste nel D.Lgs. 152/06 (e ss.mm.ii.) e nel successivo D.P.R. n.120/2017 inerenti al riutilizzo di terre e rocce da scavo nell'ambito dello stesso cantiere. Eventuali utilizzi del materiale per livellamenti dovranno essere autorizzati in conformità alle disposizioni normative vigenti, pertanto il Proponente non dovrà effettuare alcun livellamento con materiale da scavo se non debitamente autorizzato per quantità, posizione e criteri di posa in opera;
4. **Osservare**, le vigenti disposizioni in materia di gestione dei rifiuti solidi e liquidi;
5. **Osservare**, durante la fase di costruzione del parco colico, tutti gli accorgimenti e le previste Norme Tecniche per la realizzazione degli attraversamenti;
6. **Utilizzare**, per le opere di ripristino morfologico ed idraulico, idrogeologico e vegetazionale, esclusivamente tecniche di ingegneria naturalistica con impiego di specie vegetali comprese negli habitat dei luoghi di riferimento;
7. **Prevedere**, successivamente al completamento dell'opera, un'analisi strumentale fonometrica che possa verificare effettivamente quanto previsto, evidenziando eventuali criticità e ricettori in conflitto. Sulla base dei risultati ottenuti, qualora risulti necessario, sarà eventualmente possibile valutare la predisposizione di interventi di mitigazione per il contenimento degli impatti entro i limiti prescritti dalla normativa vigente;
8. **Ripristinare**, a fine lavori, lo stato dei luoghi occupati dalle piazzole provvisorie e dalla viabilità di cantiere da non utilizzare come viabilità di servizio nella fase di gestione dell'impianto;
9. **Comunicare**, con frequenza annuale e con relazione tecnica sottoscritta da tecnico abilitato, le attività poste in essere in riferimento ai programmi di ripristino ambientale e di vigilanza ambientale, evidenziando nella stessa documentazione tecnica (relazioni ed elaborati grafici) eventuali criticità e difformità di esecuzione o modifiche intervenute ai programmi stessi;
10. **Prevedere**, per la dismissione delle opere in progetto, la rimozione completa di tutti gli impianti accessori fuori terra ed il ripristino dei luoghi di sedime degli aerogeneratori, dei cavidotti e delle altre opere connesse al parco colico.
11. **Trasmettere** copia completa del progetto aggiornato ed armonizzato alle varie integrazioni inoltrate nel corso del procedimento istruttorio.

B) Prescrizioni di carattere geologico - (parere Ufficio Geologico - nota prot.n. 159355/24AG del 30.09.2019):

1. **Prevedere**, nelle aree in classe III e IV, ossia in aree con criticità di livello medio ed aree non idonee, in caso di interferenza con i tracciati dei cavidotti, la predisposizione di bypass (in modo da interessare esclusivamente aree non critiche) e posa a mezzo tecnica TOC, atta al posizionamento dei cavi nel substrato al di sotto del materasso alluvionale e ad evitare possibili risentimenti al deflusso delle portate nel reticolo idrografico esistente; in tali aree non sono consentiti scavi e movimenti terra;



2. Osservare, nelle aree in classe I, aree non critiche, le indicazioni e prescrizioni riportate nello studio idrogeologico ed idrologico-idraulico (aggiornamento gennaio 2019), parte integrante della proposta progettuale. E' rinviata alla successiva fase progettuale la redazione di studi geologici puntuali e specifiche campagne geognostiche sul sito di imposta degli aerogeneratori e delle relative opere pertinenziali, volte a verificare litostratigrafia, parametri geotecnici caratteristici e risposta sismica locale per le singole aree di intervento; la progettazione dovrà verificare puntualmente l'incidenza e l'interferenza degli interventi con lo stato dei luoghi valutando altresì i sovraccarichi statici e dinamici oltre a ogni elemento connesso alla stabilità e sicurezza dei luoghi sia per fattori morfologici, sia geotecnici, sismici ed idrologici.
3. Osservare, le prescrizioni derivanti dallo studio idrogeologico, idraulico e geologico allegato al progetto, intendendo compresi tutti gli approfondimenti necessari ed indispensabili in fase esecutiva circa le verifiche di stabilità (indagini geognostiche, geotecniche e geofisiche integrative, atte a definire in maniera puntuale e dettagliata la natura e gli spessori dei terreni costituenti il sottosuolo di fondazione);
4. Prevedere adeguate opere di contenimento mirate alla tutela e stabilità dei luoghi e delle strutture da realizzare nel corso dei lavori di sbancamento e/o profilatura dei versanti. E' fatto divieto di eseguire interventi potenzialmente concorrenti alla perdita o riduzione della funzionalità di canali, fossi o impluvi naturali.

C) Prescrizioni per la tutela del territorio - (parere Ufficio Foreste e Tutela del Territorio - nota prot.n. 158316/14A) del 27.09.2019)

1. I movimenti di terra autorizzati sono esclusivamente quelli strettamente necessari a realizzare gli interventi di progetto e pertanto non si dovranno movimentare e/o stabilmente trasformare ulteriori superfici;
2. Durante la realizzazione dei lavori non devono essere create condizioni di rischio per verificarsi di smottamenti, franamenti o altri movimenti gravitativi;
3. I materiali di risulta provenienti dagli scavi in eccesso rispetto a quelli utilizzati nell'ambito della sistemazione delle aree di intervento dovranno essere allontanati dal cantiere di scavo con conferimento in discarica autorizzata;
4. Nella esecuzione degli interventi a carico della viabilità di accesso si dovrà garantire, nel suo complesso e nei singoli tratti, la circolazione idrica superficiale; tale obiettivo dovrà essere perseguito adottando tutti quei provvedimenti che consentono di: evitare che il deflusso si concentri sul pinnolo viabile, ridurre il più possibile la lunghezza del percorso del deflusso riducendone in tal modo l'erosività e la possibilità che esso prenda direzioni indesiderate (non protette), ricollocare il deflusso prodotto ed intercettato dalla strada sui versanti sottostanti o nella rete idrografica esistente in modo opportuno, minimizzandone l'impatto erosivo, evitare dispersioni degli eventuali impluvi attraversati dalla strada;
5. Al conclusione dei lavori e delle opere previste le aree interessate devono essere sistemate al fine di assicurare il deflusso delle acque meteoriche superficiali mediante i dovuti presidi tecnici, che ne consentano il rilascio negli impluvi naturali in modo da non creare fenomeni di erosione o di ristagno; inoltre, l'allontanamento delle acque provenienti dai terreni posti a monte o circostanti l'area di intervento, deve avvenire mediante la preliminare realizzazione di appositi fossi o fossuoli di guardia delimitanti l'area stessa ed in grado di convogliare le acque a valle secondo le linee naturali di sgrondo, senza determinare fenomeni di erosione o di ristagno e in modo da evitare danni ai terreni sottostanti.

- eseguire la valutazione dell'impatto acustico ai ricettori presenti nella zona circostante gli impianti, misurati alle varie velocità del vento sia per il rumore residuo che per quello dovuto agli aerogeneratori;
 - effettuare, nella situazione ante-operam, più campagne di misura strumentale sia nel periodo diurno che notturno presso tutti i ricettori interessati per l'acquisizione dei livelli di rumore residuo rappresentativi dell'area di indagine, conformemente a quanto specificato al punto 4 della norma UNI/TS 11143-7:2013. Le campagne di misura strumentale del rumore residuo dovranno essere a lungo e breve termine, corredate da concomitanti misure di velocità e direzione del vento da eseguirsi presso i ricettori, al fine di individuare il corretto andamento dei livelli di rumore in funzione della velocità e direzione del vento rappresentativi del sito specifico oggetto di indagine. Tali campagne di misura, oltre a definire i livelli sonori nella fase ante-operam, risultano essere necessarie per la determinazione del rumore residuo in fase post-operam, ai fini della verifica del criterio differenziale presso i ricettori interessati;
3. effettuare delle campagne di monitoraggio del materiale particolato PM10, secondo il metodo UNI EN 12341:2014, nei punti di misura individuati dalla Società sulla base di studi anemometrici e di diffusione; tale localizzazione dei punti di misura dovrà essere preventivamente validata da parte di ARPAB. Nel corso delle campagne di monitoraggio dovranno essere effettuate anche misure dei parametri meteorologici, velocità e direzione di provenienza del vento, temperatura e umidità dell'aria e precipitazioni;
 4. il calendario delle campagne di misura dovrà essere comunicato ad ARPAB con preavviso di almeno quindici giorni e dovrà tener conto dei seguenti elementi:
 - in fase ante-operam il calendario dovrà essere abbinato al cronoprogramma dei lavori
 - prima dell'inizio delle attività dovrà essere condotta una campagna di bianco;
 - nelle fasi di realizzazione delle opere dovranno essere condotte campagne stagionali di quattordici giorni;
 - dopo i primi due anni di monitoraggio potrà essere richiesta revisione del protocollo di misura sulla base dei risultati ottenuti
 5. al fine garantire la funzionalità del sistema di deflusso delle acque superficiali, sia in fase di cantiere che di esercizio, dovranno essere realizzate opportune opere per la regimentazione idraulica;
 6. eventuali solidi sospesi dalle acque in uscita dal sito nella fase di cantiere nonché i reflui originati direttamente o indirettamente (ad esempio: acque di lavorazione inquinate da additivi, idrocarburi ed oli, acque di lavaggio delle betoniere) dovranno essere sottoposti a trattamenti di depurazione che consentano la loro restituzione in ambiente, previa autorizzazione, in conformità al D.Lgs. n.152/2006, Parte Terza, Sezione II;
 7. al fine di minimizzare le interferenze con l'ambiente idrico sotterraneo, nel caso in cui i sondaggi geologici necessari alla progettazione delle opere di fondazione ed alla caratterizzazione delle Terre e Rocce da scavo, riscontrassero la presenza di falde acquifere, dovrà prevedersi per l'esecuzione delle opere di fondazione l'utilizzo di casseformi a perdere o tecniche equivalenti opportunamente isolanti onde evitare il rilascio nell'ambiente di calcestruzzo e additivi.

Di **STABILIRE** ai sensi dell'articolo 23, comma 5, del D.L.vo n. 152/2006 e (s.m.i) che il Giudizio Favorevole di Compatibilità Ambientale ha durata pari a cinque anni a far data dall'adozione della Deliberazione di Giunta Regionale, conclusiva del procedimento ex art. 27bis del D.L.vo. n. 152/2006 (e s.m.i); e che entro tale data dovranno essere ultimati tutti i lavori relativi al progetto di che trattasi. Trascorso tale termine, per la realizzazione dei lavori non eseguiti dovrà essere reiterata la procedura di V.I.A., salvo proroga concessa dall'Autorità Competente in materia di V.I.A. su istanza motivata e documentata del proponente.

Di **STABILIRE** che in caso di inosservanza, da parte della Società IVPC Power Srl., delle prescrizioni autorizzatorie l'Autorità competente procederà alla attuazione di quanto disposto dall'art. 29 del D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.);

Di **AFFIDARE** all'Ufficio Compatibilità Ambientale Regionale di:

1. **Notificare** copia della presente Deliberazione alla Società Proponente;
2. **Trasmettere** copia della presente Deliberazione all'Ufficio regionale Energia per gli adempimenti di competenza derivanti dall'applicazione del D.L.vo n. 387/2003 (e s.m.i.) e delle altre norme correlate;
3. **Trasmettere** copia della presente Deliberazione ai Comuni di Firenze e Bagni per opportuna conoscenza;
4. **Trasmettere** copia della presente Deliberazione al Commissario ad Acta;

Di **EVIDENZIARE** che dalla data di pubblicazione sul B.U.R.B. decorrono i termini per eventuali impugnazioni in sede giurisdizionale da parte di soggetti interessati. Il provvedimento integrale e la documentazione oggetto dell'istruttoria e delle valutazioni conseguenti sono depositati presso l'Ufficio Compatibilità Ambientale del Dipartimento Ambiente ed Energia;

Di **RICHIAMARE** che il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 25, comma 5, del D.L.vo n. 152/2006 (e ss.mm.ii.) sarà pubblicato integralmente sul sito del web regionale con indicazione della sede ove si possa prendere visione di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria e delle valutazioni successive.

IL RESPONSABILE P.O.


Ing. Gerardo Tolano

IL DIRIGENTE

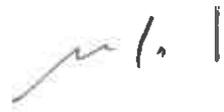

Dott.ssa Emilia Piemontese

In ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013 la presente deliberazione è pubblicata sul portale istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente:

Tipologia atto	[]	
Pubblicazione allegati	SI <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/> Allegati non presenti <input type="checkbox"/>
Note	[]	

Tutti gli atti ai quali è fatto riferimento nella premessa o nel dispositivo della deliberazione sono depositati presso la struttura proponente, che ne curerà la conservazione nei termini di legge.

ENERGIA





"ALLEGATO 1"

COMITATO TECNICO REGIONALE per l'AMBIENTE
(Art. 16 comma 5 della L.R. n. 47/98)

Estratto dal VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23 gennaio 2020

(gliOMISSIS..... sono riferiti a parti del verbale inerenti ad altri progetti valutati nella stessa seduta del C.T.R., l.)

Il Comitato regolarmente convocato con lettera n. 0002468/23A2 dell'8 gennaio 2020 per le ore 10.00 del giorno 22 gennaio 2020, rinviato con nota n. 0005911/23A2 del 14 gennaio 2020 alle ore 10.00 del giorno 23 gennaio 2020, si è riunito in tale data per esaminare i progetti sotto riportati e posti all'ordine del giorno della convocazione:

3. D.Lvo. n. 152/2006 (e s.m.i.) art.27 bis - Parte II - Istanza di P.A.U.R. relativa alla variante al "Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica da 16 MW da realizzarsi in agro del comune di Forenza (PZ) alle località Costa delle Ripe e Cozzo delle Scimmie e delle relative opere connesse e dell'impianto terminale per la connessione alla RTN posta in agro del comune di Banzi (PZ)". Proponente: IVPC Power6 Srl

.....OMISSIS.....

Presidente: Dirigente Generale Dipartimento Ambiente e Energia

Dott. Michele Busciolano

Presenti: Dirigente Ufficio Compatibilità Ambientale

Dott.ssa Emilia Piemontese

Dirigente Ufficio Prevenzione e Controllo Ambientale

Ing. Carlo Silco

Dirigente Ufficio Parchi Biodiversità e Tutela della Natura

Dott. Michele Busciolano

Dirigente Ufficio Urbanistica e Pianificazione Territoriale

Dott. Michele Busciolano

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio della Basilicata

Arch. Serena Tedesco (delegata)

Segretario: Ing. Gerardo Troiano

Funzionario dell'Ufficio Compatibilità Ambientale

.....OMISSIS.....

3. D.Lvo. n. 152/2006 (e s.m.i.) art.27 bis - Parte II - Istanza di P.A.U.R. relativa alla variante al "Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica da 16 MW da realizzarsi in agro del comune di Forenza (PZ) alle località Costa delle Ripe e Cozzo delle Scimmie e delle relative opere connesse e dell'impianto terminale per la connessione alla RTN posta in agro del comune di Banzi (PZ)". Proponente: IVPC Power6 Srl

Il Dirigente dell'Ufficio Compatibilità Ambientale fa intervenire l'ing. Gerardo Troiano Funzionario dell'Ufficio Compatibilità Ambientale per illustrare al Comitato l'iter amministrativo del progetto in discussione e gli aspetti fondamentali sia in ordine alle caratteristiche intrinseche dello stesso che al contesto ambientale in cui l'opera si inserisce.



1. Iter Amministrativo dell'istanza

ATTESO che dall'istruttoria svolta dall'Ufficio Compatibilità Ambientale, resa nella predisposizione del presente atto, risulta quanto segue:

- Con nota del 18 agosto 2017, acquisita e registrata in pari data al protocollo dipartimentale n. 0131237/23AB/AF, la Società I.V.P.C. POWER 6 s.r.l. ha presentato istanza di "Istanza di Valutazione di Impatto Ambientale", ai sensi della L.R. 47/98 e del D. lgs. 152/2006 e s.m.i., relativa alla costruzione e all'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica da 16 MW da realizzarsi in agro di Forenza (PZ) alla località Cozzo delle Scimmie e delle relative opere connesse e dell'impianto terminale per la connessione alla RTN posta in agro di Banzi (PZ);
- con nota prot. n. 0136275/23AB del 1 settembre 2017, inviata a mezzo PEC, l'Ufficio Compatibilità Ambientale ha pubblicato sul sito web regionale la documentazione allegata all'istanza di VIA ai sensi dell'art. 27-bis, comma del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- con nota del 04 settembre 2017, acquisita al protocollo dipartimentale in data 06 settembre 2017 e registrata in pari data al n. 0138352/23AB/AF, la Società proponente ha trasmesso, ai fini dell'attivazione del procedimento istruttorio del progetto indicato, la seguente documentazione:
 - copia del quotidiano "la Gazzetta del Mezzogiorno" del 22/08/2017;
 - copia dell'avvenuto deposito del progetto su pagina nazionale e regionale;
 - copia delle note di trasmissione del progetto e richiesta di pubblicazione "rende noto" ai comuni di Forenza, Banzi, e Palazzo San Gervasio;
- con nota n. 0151953/23AB del 28 settembre 2017, inviata a mezzo PEC, l'Ufficio scrivente ha fatto richiesta di documentazione integrativa per il prosieguo del procedimento istruttorio;
- con nota prot. n. 1880/80B del 29 settembre 2017, acquisita al protocollo dipartimentale in data 02 Ottobre 2017 e registrata in pari data al n. 0154056/23AB, l'Autorità di Bacino della Basilicata ha comunicato che l'intervento progettuale non interessa aree vincolate dal PAI vigente e che, pertanto, non necessita parere da parte dell'ADB, fermo restando l'applicazione di quanto disposto dall'art. 4 - quater delle Norme Tecniche di Attuazione del PAI;
- con nota prot. n. 0163155/23AB del 16 ottobre 2017, acquisita a mezzo PEC, il Ministero dello Sviluppo Economico ha comunicato che i proponenti la realizzazione di nuove linee elettriche devono sempre effettuare autonomamente la verifica puntuale delle interferenze dei progetti con titoli minerari per idrocarburi, secondo quanto stabilito dalla circolare n. 11626 del 11/06/2012;
- con nota del 30 ottobre 2017, acquisita e registrata in pari data al prot. dipart. n. 0170780/0170790/0170798/23AB la Società proponente ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta con nota prot. n. 0151953/23AB del 28/09/2017;
- in data 09 novembre 2017 l'Ufficio Compatibilità Ambientale ha pubblicato sul sito web regionale l'avvio del procedimento istruttorio, ai sensi dell'art. 7 della L. 241/1990;
- con nota prot. n. 0006299 del 02 novembre 2017, acquisita al prot. dipart. in data 09 novembre 2017 e registrata in pari data al n. 0176606/23AB, il Comune di Forenza ha evidenziato l'opportunità di rettificare quanto più possibile il tracciato della viabilità esistente rispetto a quella catastale, e la necessità di assicurare in ogni caso la continuità e la percorribilità di tutte le strade comunali interessate dagli interventi progettuali;
- con nota prot. n. 0177251/23AB del 09 novembre 2017, inviata a mezzo PEC, l'Ufficio Compatibilità Ambientale ha comunicato alle Amministrazioni Comunali interessate l'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 27 bis e di provvedere alle pubblicazioni dell'avviso sull'Albo Pretorio;
- con nota prot. n. 00084 del 20 novembre 2017, acquisita al protocollo dipartimentale in data 21 novembre 2017 e registrata in pari data al n. 0183718/23AB/AF, la Società I.V.P.C. POWER 6 s.r.l. ha trasmesso la dichiarazione di non interferenza con attività minerarie;
- con nota prot. n. 0014574 del 21 novembre 2017, acquisita e registrata in pari data al prot. dipart. n. 0184138/23AB, l'ARPAB, evidenziando che il Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo trasmesso dalla ditta proponente, risultava carente di una serie di elementi previsti dal D.P.R. n.120 del 13/06/2017, ha comunicato che lo stesso deve essere trasmesso prima della conclusione del procedimento di PAUR e che la caratterizzazione delle terre e rocce da scavo deve necessariamente avvenire prima della presentazione del piano di utilizzo;
- con nota prot. n. 00090 del 18 dicembre 2017, acquisita e registrata in pari data al prot. dipart. n. 0199905/23AB, la Società ha comunicato che, relativamente al Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo, la campionatura sarà effettuata in sede di sondaggi geognostici e comunque prima dell'inizio dei lavori, e che essendo il progetto sottoposto a VIA si impegna a ricercare ogni idonea soluzione per consentire la richiesta di campionatura, nonché



la caratterizzazione dei rifiuti e la redazione del relativo piano da inviare all'ARPA, prima della conclusione del procedimento di PAUR;

- con nota del 05 gennaio 2018, acquisita al prot. dipart. in data 08 novembre 2018 e registrata in pari data al n. 0003078/23AB, le associazioni "Antigone Oppido Lucano" e "EHPA Basilicata Filiale di Oppido", preso atto dell'avviso pubblicato all'albo Pretorio del Comune di Oppido, hanno presentato osservazioni al progetto;
- con nota prot. n. 0006294/23Ab del 12 gennaio 2018, l'Ufficio Compatibilità Ambientale ha comunicato in sintesi alle associazioni "Antigone Oppido Lucano" e "EHPA Basilicata Filiale di Oppido" che:
 - la documentazione di progetto è disponibile sul sito web regionale;
 - la valutazione preliminare dei potenziali impatti elettromagnetici non è prevista dalla norma;
 - il progetto non può essere sottoposto a procedura di VAS, che si applica ai Piani e Programmi e non a progetti;
- con nota del 12 gennaio 2018, acquisita al prot. dipart. in data 15 gennaio 2018 e registrata in pari data al n. 0006812/23AB, le associazioni "Antigone Oppido Lucano" e "EHPA Basilicata Filiale di Oppido" hanno presentato ulteriori osservazioni al progetto;
- con nota del 12 gennaio 2018, acquisita al prot. dipartimentale in data 15/01/2018 e registrata in pari data al n. 0006808/23AB, le associazioni "Antigone Oppido Lucano" e "EHPA Basilicata Filiale di Oppido" hanno ribadito le osservazioni presentate in data 12 gennaio 2018;
- con nota prot. n.0015543/23AB del 26 gennaio 2018, trasmessa a mezzo PEC, l'Ufficio Compatibilità Ambientale ha fatto richiesta alla Società proponente di ulteriore documentazione integrativa per il prosieguo del procedimento istruttorio;
- con nota prot. n. 038.2018.0001 del 09 febbraio 2018, acquisita al prot. dipart. in data 12 febbraio 2018 e registrata in pari data al 0026603/23AB, la Società IVPC Power6 Srl ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta con la sopra citata nota regionale prot. n. 015543/23Ab del 26 gennaio 2018;
- con nota prot. n. 0036672/23AB del 27 febbraio 2018 l'Ufficio Compatibilità Ambientale ha convocato la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 27-bis del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 14 ter della L. 241/1990 e s.m.i., per il giorno 27 marzo 2018;
- con nota prot. n.0040639/23AB del 05 marzo 2018, l'Aeronautica Militare ha comunicato che l'Ente referente dell'Aeronautica Militare è il Reparto Territorio e Patrimonio con doppia sede a Milano e Bari;
- con nota prot. n. 0042358/23AB/AC/AD del 07 marzo 2018, il Ministero dello Sviluppo Economico ha comunicato che i proponenti la realizzazione di nuove linee elettriche devono sempre effettuare autonomamente la verifica puntuale delle interferenze dei progetti con i titoli minerari per idrocarburi secondo quanto stabilito dalla circolare n. 11626 del 11 giugno 2012;
- con nota prot. n. 449 del 08 marzo 2018, acquisita e registrata in pari data al prot. dipart. n. 0043217/233AB, la SNAM Rete Gas ha comunicato che le opere di progetto non interferiscono in alcun modo con gli impianti di proprietà;
- con nota prot. n.048854/14A) del 16 marzo 2018, acquisita e registrata in pari data al prot. n. 048854/23AB, l'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio ha chiesto integrazioni;
- con nota prot. n. 002899-P del 19/03/2018, acquisita al prot. dipart. in data 20 marzo 2018 e registrata in pari data al n. 0050779/23AB, l'ENAC ha comunicato di non partecipare alla seduta della Conferenza di Servizi e che invierà il parere finale solo dopo aver ricevuto i risultati della ricognizione tecnica di ENAV;
- con nota prot. n.0052008/23AB del 21 marzo 2018, l'Ufficio Compatibilità Ambientale ha trasmesso al Comune di Forenza la convocazione alla Conferenza di Servizi fissata in data 27 marzo 2018;
- con nota prot. n. 1464 del 21 marzo 2018, acquisita al protocollo dipartimentale in data 23 marzo 2018 e registrata in pari data al n. 0053011/23AB, il Comune di Acerenza ha comunicato che la documentazione pubblicata sul sito web regionale è carente nella parte relativa alle opere di connessione da realizzare nel proprio territorio e che pertanto non è in grado di esprimere il parere di competenza;
- con nota prot. n.0002399/2018 del 26 marzo 2018, acquisita e registrata in pari data al prot. dipart. n. 0054208/23AB, il Comune di Oppido Lucano ha trasmesso parere non favorevole di competenza alla realizzazione di ulteriori opere nel proprio territorio;
- con nota del 26 marzo 2018 il Comune di Forenza ha delegato un proprio funzionario a partecipare alla Conferenza di Servizi del 27 marzo 2018;
- con nota prot. n. 54576/24AG del 27 marzo 2018, acquisita e registrata in pari data al prot. dipart. n. 54576/23AB, l'Ufficio Geologico ha inoltrato richiesta di integrazione in merito allo studio geologico;
- con nota prot. n. 0002668 del 26 marzo 2018, acquisita al prot. dipart. in data 27 marzo 2018 e registrata in pari data al n. 0054674/23AB, la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata ha delegato un proprio funzionario a partecipare alla Conferenza di Servizi del 27 marzo 2018;

Allegato I



- in data 27 marzo 2018 presso il Dipartimento Ambiente ed Energia della Regione Basilicata si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi per il procedimento in oggetto nel corso della quale gli Enti intervenuti hanno richiesto alla Ditta proponente la redazione e trasmissione di ulteriore documentazione integrativa;
- con nota prot. n. 0056044/23AB del 28 marzo 2018 l'Ufficio Compatibilità Ambientale ha trasmesso il verbale della Conferenza di Servizi tenutasi in data 27 marzo 2018;
- con nota prot. n. 0056392/23AB del 29 marzo 2018, il CIGA – Servizi Spazi Aerei e Procedure, ha evidenziato che l'Ente di riferimento per il rilascio delle autorizzazioni è il Reparto Territorio e Patrimonio con sede a Bari e Milano;
- con nota prot. n. 0002234 del 20 marzo 2018 acquisita al prot. dipart. in data 29 marzo 2018 e registrata in pari data al n. 0056454, la Società Terna ha rappresentato la necessità che il progetto delle opere RTN necessarie per la connessione sia sottoposto a verifica di rispondenza ai requisiti tecnici con conseguente rilascio del parere tecnico che dovrà essere acquisito nell'ambito della Conferenza di Servizi di cui al D. Lgs. n. 387/03;
- con nota prot. n. 038,2018,00003 del 28 marzo 2018, acquisita al prot. dipartimentale in data 30 marzo 2018 e registrata in pari data al n. 0057422/23AB/AF, la Società proponente ha inoltrato all'Ufficio Energia richiesta di verifica circa la presenza di eventuali impianti di produzione di energia rinnovabile eolica ricadenti nei comuni di Forenza – Banzi – Acerenza – Genzano di Lucania – Filiano – Pietrangella – Maschito – Palazzo San Gervasio e Avigliano;
- con nota prot. n. 0062234/23AB del 09 aprile 2018 l'Ufficio Compatibilità Ambientale ha comunicato al Comune di Acerenza che la documentazione di progetto, comprensiva delle opere di rete, è disponibile sul sito web regionale;
- con nota prot. n. 0063635/23AF/AB del 11 aprile 2018 la Società IVPC Power6 ha richiesto le coordinate geografiche piane e la tipologia di erogatori per gli impianti: Serra Carpineto2 (20 MW) – WRG WIND 127 (36 MW) – Società Energia (22MW) – Ventisei s.r.l. (23MW) – Gamesa S.p.a. (30MW) – EDP Renewables (10 MW) – Alisei Wind S.p.a. (16 MW) – Skywind s.r.l. (36 MW) – WKN Basilicata (38,9 MW) – Eolica Forenza (10 MW) – VRG Wind 149 (16 MW) – ARES srl (51,75 MW);
- con nota prot. n. 0081061/23AB del 10 maggio 2018 la Società proponente ha trasmesso alla Società Terna la documentazione integrativa richiesta per il rilascio del parere di competenza;
- con nota prot. n. 038,2018,00007 del 09 maggio 2018, acquisita al protocollo dipartimentale in data 10 maggio 2018 e registrata in pari data al n. 0081334/23AB, la ditta proponente ha chiesto una proroga di 30 giorni consecutivi per il deposito delle integrazioni richieste dall'ufficio Energia;
- con nota prot. n. 038,2018,00008 del 21 maggio 2018, acquisita e registrata in pari data al prot. dipart. n. 0087915/23AB la Società IVPC Power6 ha trasmesso alla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio della Regione Basilicata le integrazioni richieste nel corso della seduta della Conferenza di Servizi tenutasi in data 27 marzo 2018;
- con nota prot. 0099432/23AB del 07 giugno 2018 l'Ufficio Compatibilità Ambientale ha comunicato alla Società proponente la necessità di trasmettere n. 4 copie in formato digitale (cd) del progetto all'Esercito Italiano – Comando Militare Basilicata per l'espressione del relativo parere di competenza;
- con nota prot. n. 038,2018,00010 del 12 giugno 2018, acquisita al prot. dipart. in data 14 giugno 2018 e registrata in pari data al n. 0103426/23AB/AD, la Società proponente ha trasmesso all'Ufficio Urbanistica e Pianificazione Territoriale, la relazione paesaggistica redatta ai sensi del DPCM 12.12.2005 ai fini del rilascio del parere di competenza;
- con nota prot. n. 0103419/23AB /23AD del 14 giugno 2018 la Società proponente ha trasmesso all'Ufficio Energia la "Studio Anemologico" comprensivo dei dati di rilevazione della stazione anemometrica di riferimento installata;
- con nota prot. n. 038,2018,00012 del 12 giugno 2018, acquisita al prot. dipart. in data 14 giugno 2018 e registrata in pari data al n. 0103394/23AB, la Ditta proponente ha trasmesso all'Ufficio Compatibilità Ambientale, la seguente documentazione integrativa:
 - Relazione Paesaggistica - Ufficio Urbanistica;
 - Elaborati di fotoinserimento – Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio;
 - Relazione geologica e tavole di dettaglio – Ufficio Geologico;
 - Relazione anemologica – Ufficio Energia;
- con nota prot. n. 038,2018,00005 del 20 giugno 2018 acquisita al prot. dipart. in data 22 giugno 2018 e registrata in pari data al n. 0108748/23AB la Società IVPC Power6 ha trasmesso il beneplacito al progetto da parte di Terna s.p.a. completo delle tavole integrative (prot. Terna TE/A2018000006916);
- con nota prot. n. 136525/24AC del 07 agosto 2018 l'Ufficio Infrastrutture e Mobilità ha comunicato che la documentazione integrativa trasmessa doveva essere ulteriormente integrata;



- con nota prot. n. 038.2018.00006 del 02 ottobre 2018, acquisita al prot. dipart. in data 03 ottobre 2018 e registrata in pari data al n. 0165383/23AB/24AF, la Società proponente ha invitato e diffidato la Regione Basilicata all'immediato rinvio del Procedimento di Autorizzazione Unica ex art. 12 del D. Lgs. 387/2003 e sub procedimento di VIA ex D. Lgs. 152/2006 e L.R. 47/98 per il progetto suddetto;
- con nota prot. n. 0009520 del 07 Novembre 2018, acquisita al prot. Dipart. in data 08/11/2018 e registrata in pari data al n. 0187365/23AB, la Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio della Regione Basilicata ha trasmesso il parere di competenza con prescrizioni, dal quale si evincono talune criticità dal punto di vista paesaggistico;
- con nota prot. n. 0191978/23AD del 15 novembre 2018 l'Ufficio Urbanistica e Pianificazione Territoriale ha richiesto ulteriore documentazione integrativa;
- con nota prot. n. 0203631/23A2 del 3 dicembre 2018 la Direzione Generale ha trasmesso la nota dell'Avvocatura regionale prot. 201789/18AA, presa in carico il 30 novembre 2018 ed ha trasmesso il ricorso proposto dalla Società IVPC Power 6 srl C/Regione Basilicata;
- con nota prot. 038.2019.00003 del 16 gennaio 2019, acquisita al prot. dipart. in data 18 gennaio 2019 e registrata in pari data al n. 0009658/23AB/A17/AD, la Società IVPC Power6 ha richiesto il rilascio di certificazione attestante la Dichiarazione di procedibilità del progetto;
- con nota prot. 038.2019.00003 del 16 gennaio 2019, acquisita al prot. dipart. in data 18 gennaio 2019 e registrata in pari data al n. 0009667/23AB/A17/AD, la Società proponente ha richiesto il rilascio di copia, su supporto informatico, degli elaborati relativi alle opere di rete viduati dalla Regione Basilicata di cui alla D.D. n. 73 AD.2013/D2013/D00528 del 23/07/2013 nonché di quelli di cui alla D.D. n. 150C.2014/D00552 del 16/06/2014;
- con nota prot. 038.2019.00004 del 22 gennaio 2019, acquisita al prot. dipart. in data 24 gennaio 2019 e registrata in pari data al n. 0012984/23AB/AG, la Ditta proponente ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta con nom prot. n. 105138/24AG del 18 giugno 2018;
- con nota prot. n. 038.2019.00009 del 13 febbraio 2019, acquisita e registrata in pari data al prot. dipart. n. 0026169/23AB /AD/A1, la Società IVPC Power6 ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta con nota prot. n. 0191978 del 15 novembre 2018;
- con nota prot. n. 28299/24AG del 18 febbraio 2019 l'Ufficio Geologico ha trasmesso il parere di competenza favorevole con prescrizioni;
- con nota prot. n. 0033685/23AB/AD del 26 febbraio 2019 la Società proponente ha trasmesso la documentazione integrativa relativa alle prescrizioni di cui al provvedimento MIBAC-SBAP-BAS 0009520 del 07 novembre 2018 e gli elaborati grafici in cui si evidenzia lo spostamento dell'aerogeneratore For 13, la riduzione in altezza dell'aerogeneratore For 17 e l'eliminazione dell'aerogeneratore For 8;
- con nota prot. n. 0052585/23A2 del 26 marzo 2019 la Direzione Generale ha trasmesso la nota dell'Avvocatura regionale prot. 51242/18AA, presa in carico dalla Direzione Generale nella medesima data ed ha trasmesso la sentenza TAR n. 299/2019 su ricorso proposto dalla Società IVPC Power 6 srl C/Regione Basilicata, con la quale il Tribunale Amministrativo Regionale ha ordinato alla Regione Basilicata di concludere il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) entro il 30 giugno 2019 e il procedimento di rilascio dell'Autorizzazione Unica energetica entro il 30 luglio 2019; il TAR ha, altresì, nominato in sentenza il Commissario ad acta nella persona del Dirigente del MATTM della Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali o suo delegato;
- con nota prot. n. 0064012/23AD del 11 aprile 2019 l'Ufficio Urbanistica e Pianificazione Territoriale ha trasmesso il parere della Commissione Regionale per la tutela del paesaggio del 10 aprile 2019;
- con nota prot. n. 0072788/178AA del 30 aprile 2019 l'Avvocatura Regionale ha trasmesso alla Direzione Generale del Dipartimento Ambiente l'ordinanza TAR n. 397/2019 di nomina del Commissario ad acta su ricorso proposto dalla Società IVPC Power 6 srl C/Regione Basilicata individuando lo stesso nella persona del Dirigente del MATTM della Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali o suo delegato;
- con nota prot. n. 0081035/23A2 del 14 maggio 2019 la Direzione Generale del Dipartimento Ambiente ed Energia ha trasmesso all'Ufficio Compatibilità Ambientale ed all'Ufficio Energia l'ordinanza TAR n. 397/2019 di nomina del Commissario ad acta su ricorso proposto dalla Società IVPC Power 6 srl C/Regione Basilicata;
- con nota pec prot. n. 0011397/23A2 del 13 maggio 2019 la Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali del MATTM ha trasmesso a seguito dell'ordinanza TAR n.397/2019 di nomina del Commissario ad acta, la nomina del Commissario nella persona del funzionario incaricato;
- con nota prot. n. 0086836/23AB del 22 maggio 2019 l'Ufficio Compatibilità Ambientale ha richiesto all'Ufficio Urbanistica e Pianificazione Territoriale informazioni circa il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica al fine di concludere il procedimento di VIA;



- con nota pec prot. n. 0005639 del 20/06/2019, acquisita e registrata in pari data al prot. dipart. n. 0105630/23AB/AD/AF, la Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio della Basilicata ha trasmesso il parere di competenza con prescrizioni;
- con nota prot.n. 0110842/23A2 del 28 giugno 2019 il Direttore Generale del Dipartimento Ambiente ed Energia ha convocato per il giorno 11 luglio 2019 il Comitato Tecnico Regionale per l'Ambiente per esaminare il progetto in oggetto;
- con nota pec prot. n.11947 del 07 luglio 2019, acquisita e registrata in pari data al prot. dipart. n. 114515/23AB, l'ARPAB ha chiesto il rinvio della seduta del CIRA fissata per il giorno 11 luglio 2019 per le motivazioni indicate nella stessa nota;
- in data 11 luglio 2019 si è tenuta la seduta del Comitato Tecnico Regionale per esaminare la pratica in oggetto; l'esame del progetto è stato sospeso a seguito della richiesta della Società proponente di convocazione di un tavolo tecnico al fine di valutare l'opportunità di rimodulazione dell'intervento proposto trasmessa con nota pec del 10 luglio 2019 ed acquisita al protocollo dipartimentale al n.0117615/23AB;
- con nota pec prot. n. 0126834/23AB del 26 luglio 2019 l'Ufficio Compatibilità Ambientale ha trasmesso alla Società IVPC Power 6 srl, al Direttore Generale del Dipartimento Ambiente ed Energia in qualità di Presidente del CIRA, al Dirigente dell'Ufficio Energia, al Dirigente dell'Ufficio Urbanistica e Pianificazione Territoriale, al Commissario ad acta e alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio della Basilicata, il resoconto della riunione tecnica tenutasi in data 22 luglio 2019 previa convocazione del 15 luglio 2019;
- con nota prot. n. 0127759/23A2 del 29 luglio 2019 la Direzione Generale del Dipartimento Ambiente ed Energia ha trasmesso all'Ufficio Compatibilità Ambientale, all'Ufficio Energia e all'Ufficio Urbanistica e Pianificazione Territoriale, la nota con la quale la Società IVPC Power 6 srl ha fatto istanza al TAR di non esecuzione della Sentenza n. 299/2019 per l'interesse della Società alla presentazione di una modifica progettuale in accoglimento delle prescrizioni del parere paesaggistico;
- con nota prot. n. 038.2019.00030 del 30 luglio 2019, acquisita in data 31 luglio 2019 e registrata in pari data al prot. dipart. n. 129172/23AB, la Società IVPC Power6 ha trasmesso istanza di modifica al progetto per la costruzione e all'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica da 16 MW da realizzarsi in agro di Fozzena (PZ) alla località Cozzo delle Scimmie e delle relative opere connesse e dell'impianto terminale per la connessione alla RTN posta in agro di Banzi (PZ), in accoglimento delle prescrizioni impartite dalla Soprintendenza in fase di rilascio del parere di compatibilità paesaggistica;
- con nota prot. n. 133593/23AB del 08 agosto 2019 l'Ufficio Compatibilità Ambientale ha chiesto alla Società il versamento degli oneri istruttori al fine di perfezionare l'istanza presentata in data 30 luglio 2019;
- con nota del 08 agosto 2019, acquisita in pari data e registrata il 09 agosto 2019 al prot. dipart. n. 0134043/23AB, la Ditta IVPC Power6 ha trasmesso copia del bonifico relativo agli oneri istruttori;
- con nota prot. n.138129/23AB del 22 agosto 2019, inviata a mezzo PEC, l'Ufficio Compatibilità Ambientale ha pubblicato sul sito web regionale la documentazione allegata all'istanza di modifica ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- con nota prot. n.138732/23AB del 26 agosto 2019, l'Ufficio Compatibilità Ambientale ha chiesto alla Società la trasmissione della dichiarazione "M1 - VIA - Modulo per la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà" ed il modulo "M3 - Format per la predisposizione del quadro economico generale inerente il valore complessivo dell'opera privata";
- con nota del 29 agosto 2019, acquisita e registrata in pari data al prot. dipart. n.140804/23AB, la Marina Militare Comando Marittimo Sud- Taranto ha evidenziato che non risultano motivi ostativi alla variante apportata al progetto;
- con nota del 03 settembre 2019, acquisita e registrata in pari data al prot. dipart. 142833/23AB, il Comando Militare Esercito Basilicata ha richiesto una copia cartacea della documentazione del progetto al fine di poter acquisire i pareri dei competenti organi tecnici;
- con nota prot. n. 143184/23AB del 14 settembre 2019 l'Ufficio Compatibilità Ambientale ha convocato la Conferenza di Servizi per il giorno 30 settembre 2019 presso il Dipartimento Ambiente ed Energia della Regione Basilicata;
- con nota prot. n. 0144343/23AB del 05 settembre 2019, acquisita a mezzo PEC, il Ministero dello Sviluppo Economico ha comunicato che i proponenti la realizzazione di nuove linee elettriche devono sempre effettuare autonomamente la verifica puntuale delle interferenze dei progetti con titoli minerari per idrocarburi secondo quanto stabilito dalla circolare n. 11626 del 11 giugno 2012;
- con nota del 05 settembre 2019, acquisita e registrata in pari data al prot. dipart. n. 0143938/23AB, la Società proponente ha trasmesso ulteriore documentazione integrativa;



- con nota prot. n. 930 del 20 settembre 2019, acquisita al protocollo dipartimentale in data 23 settembre 2019 e registrata in pari data al n. 0154091/23AB/23AA/23AI, l'Autorità di Bacino della Basilicata ha comunicato che l'intervento progettuale non interessa aree vincolate dal PAI vigente e che, pertanto, non necessita parere da parte dell'ADBS, confermando quanto già espresso con nota prot. n.1880/80B del 29 settembre 2017;
- con nota del 26 settembre 2019, acquisita in data 27 settembre 2019 e registrata in pari data al prot. dipart. n.157879/23AB, la Società proponente ha trasmesso la dichiarazione di non interferenza con attività minerarie;
- con nota prot. n. 158316/14A del 27 settembre 2019 l'Ufficio Foreste e Tutela del territorio ha espresso parere sfavorevole con prescrizioni alla realizzazione dell'opera;
- in data 30 settembre 2019 presso il Dipartimento Ambiente ed Energia della Regione Basilicata si è tenuta la seduta della Conferenza di Servizi per il progetto di variante al progetto in oggetto nel corso della quale è emerso, tra l'altro, che l'ubicazione degli aerogeneratori non soddisfaceva i criteri di sicurezza stabiliti dal PTEAR e, pertanto, è stato richiesto alla Società IVP Power di redigere una proposta di modifica della loro posizione tale da rispettare i dettami del predetto disciplinare;
- con nota prot. n. 17870/2019 del 30 settembre 2019, acquisita e registrata in pari data al prot. dipart. n.159097/23AB, l'ARPAB ha chiesto alla Società integrazioni documentali relativamente alle matrici "suolo e sottosuolo" e "rumore";
- con nota prot. n. 0149711 del 30 settembre 2019, acquisita a mezzo PEC, il Ministero dello Sviluppo Economico ha trasmesso il Nulla Osta alla costruzione dell'elettrodotto interrato;
- con nota prot. n.159355/24AG del 30 settembre 2019 l'Ufficio Geologico ha confermato il parere favorevole di competenza già espresso con nota prot. n.28299/24AG del 18 febbraio 2019;
- con nota prot. n.038.2019.00039 del 08 ottobre 2019, acquisita in data 09 ottobre 2019 e registrata in pari data al prot. dipart. n. 166648/23AB/23AD, la Società proponente ha trasmesso all'Ufficio Urbanistica un nuovo layout di progetto aggiornato a seguito delle determinazioni espresse nel corso della seduta della Conferenza di Servizi del 30 settembre 2019;
- con nota prot. n. 038.2019.00040 del 08 ottobre 2019, acquisita in data 09 ottobre 2019 e registrata in pari data al prot. dipart. n.0166641/23AB, la Ditta proponente ha trasmesso ulteriore documentazione tecnica in recepimento delle considerazioni emerse nel corso della seduta della Conferenza di Servizi del 30 settembre 2019;
- con nota prot. n. 174780/23AD del 22 ottobre 2019 l'Ufficio Urbanistica e Pianificazione Territoriale ha trasmesso alla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata, al fine del rilascio del parere di competenza, la scheda dell'Ufficio contenente le valutazioni tecniche in ordine alla compatibilità dell'intervento rispetto ai beni paesaggistici tutelati;
- con nota prot. n.10313 del 29 ottobre 2019, acquisita e registrata al prot. dipart. n. 179497/23AB/23AD/23AF, Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata ha trasmesso parere favorevole al nuovo layout di progetto, come aggiornato a seguito della seduta della Conferenza di Servizi del 30/09/2019, e parere negativo rispetto al nuovo modello di aerogeneratore proposto;
- con nota prot. n. 0180863/23AB del 31 ottobre 2019, l'Ufficio Compatibilità ha trasmesso alla Società proponente il parere di competenza rilasciato dalla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata;
- con nota pec prot. n. 018432/23AB del 6 novembre 2019, l'Ufficio Compatibilità ha trasmesso al Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente ed Energia lo stato della pratica a seguito della modifica progettuale proposta dalla Società in accoglimento delle prescrizioni del parere paesaggistico, in discontro alla nota della Direzione Generale n. 0176061/23A2 del 24 ottobre 2019,
- con nota prot. n. 038.2019.00045 del 08 novembre 2019, acquisita e registrata in pari data al prot. dipart. n.0186331/23AB la Ditta ha comunicato di aver preso atto del parere espresso dalla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata ed ha comunicato l'intenzione di utilizzare gli aerogeneratori proposti con istanza di modifica mantenendo invariata l'altezza complessiva degli stessi a 152 mt rispetto al progetto presentato in prima istanza del 18 agosto 2017,
- con nota prot. n. 038.2019.00046 del 11 novembre 2019, acquisita e registrata in pari data al prot. dipart. n.00187273/23AB/23AI, la Ditta ha trasmesso ulteriore documentazione tecnica in recepimento del parere espresso dalla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata in data 31 ottobre 2019: la nuova soluzione proposta consiste nell'adozione di un aerogeneratore di potenza pari a 3,45 MW (V136), proposto con la variante del 31 luglio 2019, ma con altezza invariata rispetto alla soluzione prospettata con prima istanza del 18 agosto 2017;
- con nota prot. n. 21880/2019 del 22 novembre 2019, acquisita e registrata in data 25 novembre 2019 al prot. dipart. n.0196303/23AB, l'ARPAB ha trasmesso all'Ufficio Compatibilità Ambientale le proprie osservazioni in merito



- alle matrici "aria" e "risorse idriche" per le quali si rende opportuna la trasmissione di ulteriore documentazione integrativa da parte della Ditta proponente;
- con nota prot. n. 7696 del 25 novembre 2019, acquisita in data 26 novembre 2019 e registrata in pari data al prot. dipart. n.0197383/23AB, il Comando Militare Esercito Basilicata ha trasmesso parere favorevole di competenza con prescrizioni;
 - con nota prot. n.198342/23AD del 27 novembre 2019 l'Ufficio Urbanistica e Pianificazione Territoriale ha trasmesso alla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata la scheda dell'Ufficio contenente le valutazioni tecniche in ordine alla compatibilità dell'intervento rispetto ai beni paesaggistici tutelati, da cui emerge che la Commissione Regionale per la Tutela del Paesaggio tenutasi in data 20 novembre 2019 ha espresso parere favorevole alla nuova soluzione progettuale prospettata dalla Ditta sia in ordine alla nuova disposizione degli aerogeneratori sia in merito all'adozione di un modello di aerogeneratore di maggior diametro ma con altezza invariata;
 - con nota prot. n.0199528/23AB del 28 novembre 2019 l'Ufficio Compatibilità Ambientale ha trasmesso alla Società la nota dell'ARPAB del 28 novembre 2019;
 - con nota prot.n. 0199536/23A2 del 28 novembre 2019 il Direttore Generale del Dipartimento Ambiente ed Energia ha convocato per il giorno 06 dicembre 2019 il Comitato Tecnico Regionale per l'Ambiente per esaminare, tra le altre pratiche, il progetto in oggetto;
 - con nota del 04 dicembre 2019, acquisita e registrata in pari data al prot. dipart. n.0203497/23AB, la Società proponente ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta dall'ARPAB del 22 novembre 2019 relativa alle matrici "aria" e "risorse idriche" all'Ufficio Compatibilità Ambientale e per conoscenza all'ARPAB;
 - in data 06/12/2019 si è tenuta la seduta del Comitato Tecnico Regionale per esaminare, tra le altre, la pratica in oggetto; la definizione dell'istanza è stata rinviata per l'assenza della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata;
 - con nota pec prot. n.0208792/23AB del 12 dicembre 2019 l'Ufficio Compatibilità Ambientale ha trasmesso al TAR Basilicata, al Commissario ad Acta, alla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata, all'Ufficio Legale e del Contenzioso regionale, e per conoscenza alla Società e al Direttore Generale del Dipartimento Ambiente ed Energia, Presidente del CTRA, una nota con la quale vengono richiamati i fatti e le motivazioni che hanno impedito la definizione della pratica nella seduta del CTRA nonostante la Sentenza e l'Ordinanza TAR;
 - con nota pec prot. n. 11962 del 13 dicembre 2019, acquisita in data 16 dicembre 2019 e registrata in pari data al prot. dipart. n. 0209978/23AD/23AB, la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata ha trasmesso preavviso di parere negativo circa l'adozione dell'aerogeneratore V136 a causa del maggior ingombro rispetto alla navicella V116 proposta nel progetto principale del 18 agosto 2017;
 - con nota del 18 dicembre 2019, acquisita e registrata in pari data al prot. dipart. n.0212399/23AB/23AD, la Società proponente ha preso atto del parere reso dalla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata con nota del 13 dicembre 2019 prot. n.0011962 adeguandosi ed ha chiesto il rilascio del provvedimento di Compatibilità Ambientale e dell'Autorizzazione Unica ai sensi del D.Lgs. n.387/2003;
 - con nota pec prot. n. 293 del 16 gennaio 2020, acquisita in pari data e registrata in pari data al prot. dipart. n. 0007408/23AD/23AB; la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata ha trasmesso il parere negativo circa l'adozione dell'aerogeneratore V136 a causa del maggior ingombro rispetto alla navicella V116 proposta nel progetto principale del 18 agosto 2017;

2. Descrizione della Proposta Progettuale

2.1 Progetto principale (istanza del 18/08/2017 – prot. n. 0131237/23AB) Localizzazione e caratteristiche fisiche del progetto

Il parco eolico di progetto è ubicato nel comune di Potenza, in località Costa delle Ripe e Cozzo delle Scimmie, a circa 3,5 km dal centro abitato del paese.

Gli altri Comuni interessati dal Parco Eolico confinanti, sono quello di Palazzo San Gervasio per il cavodotto di collegamento e il comune di Banzi per la sottrazione di consegna dell'energia prodotta. Quest'ultima sarà connessa alla Rete di Trasmissione Nazionale di Terna che interessa il territorio dei Comuni di Banzi, Palazzo San Gervasio, Acorenza, Genzano di Lucania e Oppido Lucano, le cui opere sono state approvate dalla Regione Basilicata con Determina Dirigenziale n° 73AD.2013/D.00528 del 23 luglio 2013.



COORDINATE PIANI VERTICI POLIGONO				
VERTICI:	GAUSS-BOAGA Roma 40		UTM WGS84	
	Est	Nord	Est	Nord
1	2 595 392	+ 523 068	575 382	+ 523 061
2	2 596 957	+ 523 203	576 947	+ 523 196
3	2 597 525	+ 523 036	577 515	+ 523 029
4	2 600 164	+ 524 301	580 154	+ 524 294
5	2 602 880	+ 522 694	582 870	+ 522 687
6	2 598 257	+ 522 289	578 247	+ 522 282
7	2 597 742	+ 522 083	577 732	+ 522 076
8	2 597 350	+ 522 382	577 340	+ 522 375
9	2 596 634	+ 521 923	576 624	+ 521 916
10	2 595 302	+ 522 649	575 292	+ 522 642

COORDINATE PIANE AEROGENERATORI DI PROGETTO				
AEROGENERATORE:	GAUSS-BOAGA Roma 40		UTM WGS84	
	Est	Nord	Est	Nord
For 07	2 596 634	+ 521 923	576 624	+ 521 916
For 08	2 596 392	+ 523 068	575 382	+ 523 061
For 09	2 596 957	+ 523 203	576 947	+ 523 196
For 11	2 597 525	+ 523 036	577 515	+ 523 029
For 12b	2 597 350	+ 522 382	577 340	+ 522 375
For 13	2 597 742	+ 522 083	577 732	+ 522 076
For 14b	2 598 257	+ 522 289	578 247	+ 522 282
For 17	2 595 302	+ 522 649	575 292	+ 522 642

Viabilità

La viabilità interna del Parco Eolico di IVPC POWER6 SRL, ubicata nell'agro del Comune di Lorenza, sarà costituita da 8 nuovi tracciati realizzati per poter raggiungere gli aerogeneratori di progetto, con andamento altimetrico il più possibile fedele alla naturale morfologia del terreno al fine di minimizzarne l'impatto visivo.

Allo scopo di preservare la naturalità del paesaggio, i tracciati saranno realizzati in misto granulare stabilizzato con legante naturale, ad eccezione dei tratti più scoscesi, con pendenza superiore al 10% che verranno temporaneamente asfaltati per consentire un agevole transito ai mezzi di trasporto delle componenti degli aerogeneratori.

Aerogeneratore tipo e torre di sostegno

Per il campo eolico di progetto è prevista l'installazione di un aerogeneratore del tipo VESTAS V116-2.0 MW con altezza al mozzo pari a 94 mt, lunghezza pala di 58 mt ed altezza totale di 152 mt.

La configurazione dell'aerogeneratore ad asse orizzontale è, pertanto, costituita da una torre di sostegno tubolare che porta alla sua sommità la navicella; nella navicella sono contenuti l'albero di trasmissione lento, il moltiplicatore di giri, l'albero veloce, il generatore elettrico ed i dispositivi ausiliari. All'interno della torre/navicella sono inoltre presenti il trasformatore MT/BT, il quadro MT ed il sistema di controllo della macchina. L'energia meccanica del rotore mosso dal vento è trasformata in energia elettrica dal generatore, tale energia viene trasportata in cavo sino al trasformatore MT/BT che trasforma il livello di tensione del generatore ad un livello di media tensione tipicamente pari a 20kV.

Il sistema di controllo dell'aerogeneratore consente alla macchina di effettuare in automatico la partenza e l'arresto in



diverse condizioni di vento. L'aerogeneratore eroga energia nella rete elettrica quando è presente in sito una velocità minima del vento (4 m/s) mentre viene arrestato per motivi di sicurezza per venti estremi superiori a 25 m/s. Il sistema di controllo ottimizza costantemente la produzione attraverso i comandi di rotazione delle pale attorno al loro asse (controllo del passo) sia comandando la rotazione della navicella.

Da un punto di vista funzionale, un aerogeneratore è composto da molte componenti, tra cui:

- rotore;
- navicella;
- albero primario;
- moltiplicatore;
- generatore;
- trasformatore BT/MT e quadri elettrici;
- sistema di frenatura;
- sistema di orientamento;
- torre e fondamenti;
- sistema di controllo;
- protezione dai fulmini.

Le pale hanno una lunghezza di 58 mt e sono costituite in fibra di vetro rinforzata con resine epossidiche. L'aerogeneratore è alloggiato su una torre metallica tubolare tronco conica d'acciaio alta 94 mt zincata e verniciata. Al suo interno è ubicata una scala per accedere alla navicella; quest'ultima è completa di dispositivi di sicurezza e di piattaforma di disaccoppiamento e protezione. Sono presenti anche elementi per il passaggio dei cavi elettrici e un dispositivo ausiliario di illuminazione. L'accesso alla navicella avviene tramite una porta posta nella parte inferiore. La torre viene costruita in sezioni che vengono unite tramite flangia interna.

Fondazioni

La torre, il generatore e la cabina di trasformazione andranno scaricate su una struttura di fondazione.

Considerate le caratteristiche geometriche dell'aerogeneratore di progetto e le caratteristiche geologiche, geotecniche ed idrogeologiche dell'area d'intervento rilevate dall'indagine preliminare, si prevedono fondazioni circolari con diametro pari a 18,00 m ed altezza variabile da 1,20 mt a 3,40 mt. La fondazione sarà di tipo indiretto su 16 pali di diametro 120cm e lunghezza 20 m. In fase esecutiva, sulla base delle indagini geologiche e geotecniche di dettaglio, verrà approfondito il calcolo strutturale delle fondazioni e la tipologia delle stesse.

Piazzole di cantiere

Le piazzole di montaggio degli aerogeneratori avranno forma rettangolare con dimensioni in pianta di circa 45 m x 45m, e con ingresso ubicato al centro; al termine della fase di montaggio degli aerogeneratori, potranno essere ridotte ad un'area di 225 mq (15 m X 15 m) necessaria alle periodiche visite di controllo e manutenzione delle turbine, la restante parte verrà rinaturalizzata attraverso piantumazione di essenze erbacee ed arbustive. Per la realizzazione delle piazzole sarà utilizzato materiale proveniente dagli scavi, adeguatamente selezionato e compattato per assicurare la stabilità ai mezzi di montaggio delle torri. Il dimensionamento di tutte le piazzole sarà conforme alle prescrizioni progettuali della Committenza.

Montaggio

Le principali fasi di montaggio degli aerogeneratori possono essere riassunte nei seguenti punti:

1. trasporto e scarico materiali;
2. controllo delle torri e del loro posizionamento;
3. montaggio torre;
4. sollevamento della navicella e relativo posizionamento;
5. montaggio delle pale sul mozzo;
6. montaggio della passerella porta cavi e dei relativi cavi;
7. sollevamento del rotore e relativo posizionamento;
8. montaggio della traversa e dei cavi in navicella;
9. collegamento dei cavi al quadro di controllo a base torre;
10. messa in servizio.

Il montaggio della torre viene realizzato imbragando i conci di torre con apposita attrezzatura per il sollevamento in verticale del tronco. La torre viene mantenuta ferma per il posizionamento mediante due funi di acciaio posizionate alla flangia inferiore. Il tronco inferiore viene innestato al cono di fondazione. Segue il montaggio dei conci superiori.



seguito immediatamente dopo dall'installazione della navicella che viene ancorata alla gru con un apposito kit di sollevamento.

Fasi di lavoro

Per la realizzazione del parco eolico si prevede complessivamente una durata dei lavori pari a 16 mesi. Le fasi di avanzamento dei lavori nei cantieri, necessari alla realizzazione del parco eolico e delle infrastrutture connesse, sono dettagliatamente riportate nell'elaborato di progetto A.14 "Cronoprogramma", cui si rimanda.

Per quanto riguarda la realizzazione delle opere civili del parco e del montaggio degli aerogeneratori le attività da espletarsi per i cantieri già descritti sono:

- allestimento area del cantiere e sua delimitazione con recinzione;
- adeguamento viabilità esistente di accesso al parco;
- viabilità interna al parco; movimento di materie, piccole opere d'arte e drenaggi, pavimentazione stradale con nastro granulare;
- realizzazione piazzole; scavi di sbancamento per piazzole, piccole opere d'arte e drenaggi, pavimentazione in nastro granulare;
- scavi e movimenti di terra per realizzazione fondazioni aerogeneratori, armature e getto fondazioni;
- montaggio aerogeneratori;
- realizzazione cavidotti, scavi e posa in opera e connessione cavi, rinterri;
- sistemazione definitiva aree e piazzole con terreno vegetale e piantumazione;
- smobilitazione cantiere.

Per la realizzazione della sottostazione le fasi lavorative saranno così suddivise:

- allestimento area del cantiere e sua delimitazione con recinzione;
- scavi di sbancamento area di sedime e realizzazione fondazioni della struttura;
- opere di trasformazione e di controllo: esecuzione opere in elevazione in c.a. e realizzazione solai di copertura; lottipagnature e tramezzi intonaci e pitture, impianti;
- opere elettriche: montaggio apparecchiature, installazione celle, quadri di misura, controllo e protezione, connessioni in arrivo e partenza della rete elettrica;
- opere di sistemazione e messa in opera di recinzione di protezione dell'area;
- dimissione cantiere.

Nell'ambito territoriale afferente le opere di progetto è stata condotta un'indagine mirata ad individuare i possibili siti di cava e di discarica autorizzata utilizzabili per la realizzazione del campo eolico.

Per quanto riguarda le discariche e gli impianti di recupero degli inerti si è fatto riferimento all'elenco degli impianti autorizzati dalla Provincia di Potenza e compresi nel Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti pubblicato nel Supplemento Ordinario al Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata.

Per la realizzazione delle opere sarà allestita un'area in cui verranno stoccati i materiali ed i mezzi necessari alla realizzazione di strade, cavidotti e piazzole.

Un'altra area di cantiere sarà allestita per la realizzazione della stazione di trasformazione e consegna nel comune di Banzi.

In ciascun cantiere saranno presenti i servizi di base quali:

- servizi igienici e sanitari;
- spogliatoi con docce;
- infermeria e pronto soccorso;
- uffici direzione lavori;
- uffici direzione cantieri;
- officina meccanica;
- officina carpenteria metallica;
- officina idraulica;
- magazzino ricambi;
- serbatoi d'acqua;
- tettoie ricovero mezzi d'opera e i principali impianti di produzione.

Studio anemologico

Per la caratterizzazione anemologica del sito d'intervento si è fatto riferimento ai dati rilevati dalla stazione:



anemometrica denominata F714.

Il sistema di monitoraggio della stazione anemometrica è costituito da tre sensori di velocità del tipo NRG #10 Anemometer posti alle altezze di 20 m, 30 m e 40 m sls e da due sensori di direzione del tipo NRG #2001 Wind Direction Vane, 10K posti alle altezze di 28.5 m e 38.5 m sls.

La stazione anemometrica è stata installata il 21 maggio 2015 ed è attualmente funzionante. I dati, registrati per mezzo di datalogger Nomad2 della Second Wind con frequenza a 10 minuti, coprono un periodo di oltre 2 anni.

Nella tabella seguente viene riportata la caratterizzazione e sintesi delle elaborazioni:

IDENTIFICAZIONE STAZIONE			
Codice	F714		
n° sensori velocità	3 (h=20m, 30m e 40m)		
n° sensori direzione	2 (h=28.5m e 38.5m)		
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA			
Regione, Comune (Provincia)	Basilicata, Isernia (PZ)		
PUNTO DI INSTALLAZIONE			
Sistema di coordinate geografiche	UTM - WGS84		
Fuso	34		
Longitudine (m)	576 789		
Latitudine (m)	4 522 783		
Altitudine (m slm)	531		
ACQUISIZIONE DATI			
Altezza dal suolo sensori velocità sls	h=20m	h=30m	h=40m
Frequenza di acquisizione	10 minuti		
Data di installazione	25 maggio 2015		
Ultimo rilievo dati	1 luglio 2017		
n° mesi	25		
Eventi complessivi	211 304		
Eventi ammissibili	111 034	110 933	110 924
Disponibilità di periodo	100%	100%	100%
ELABORAZIONI			
Altezza dal suolo sensori velocità	h=20m	h=30m	h=40m
Velocità vento media di periodo misurata (m/s)	5.27	5.48	5.72
Coefficiente di scala, A _{velocità} (m/s)	5.85	6.12	6.17

La produttività complessiva dell'impianto eolico, considerando i valori di resa energetica annua per ciascun aerogeneratore rilevabile dalla tabella seguente, risulta pari a 55.651 GWh/anno al netto delle perdite per effetto scin aerodinamica pari al 2.25%; tale dato di resa energetica corrisponde a 3478 ore equivalenti medie annue unitarie di funzionamento a potenza nominale.

Turbina	V _{inverso} (m/s)	Resa energetica annua (GWh/anno)		
		Lorda	Netta	Perdite per scin
For07	6.29	7.102	6.989	1.87%
For08	6.51	7.469	7.341	1.95%
For09	6.21	7.028	6.871	2.19%
For10	6.21	7.061	6.819	3.13%
For12b	6.14	6.913	6.482	6.23%
For13	6.79	7.828	7.304	6.93%
For14b	5.98	6.677	6.221	6.53%
For17	6.75	7.835	7.627	2.66%
Totale		57.972	55.651	
Media unitaria	6.36	7.246	6.957	4.02%



Tenuto conto dei fattori di perdita, si può stimare che la producibilità netta media annua della centrale eolica in progetto sia pari a 50.948 CWh/anno, corrispondente a 3184 ore equivalenti medie unitarie a potenza nominale.

2.2 PROPOSTA DI VARIANTE SOSTANZIALE (istanza del 31/07/2019 prot. dipart. n. 129172/23AB)

Il progetto iniziale, trasmesso in data 18/08/2017, è stato in parte rimodulato a seguito delle prescrizioni impartite dalla Soprintendenza Archeologica Belle Arti e del Paesaggio della Basilicata nel parere espresso in data 20 giugno 2019, reso ai sensi dell'art. 146 comma 7 del D.lgs. 42/2004.

Il parere, i cui contenuti sono stati condivisi dalla Commissione Regionale per la Tutela del Paesaggio, ha comportato una significativa riduzione del numero degli aerogeneratori di progetto limitandone la sostenibilità dell'investimento. Tuttavia, il soggetto proponente intende, con la presente revisione, recepire le suddette prescrizioni al fine di recuperare su un numero minore di aerogeneratori una potenza complessiva maggiore (13,8 MW) ma comunque nel limite della potenza inizialmente proposta (16 MW).

La variante proposta prevede l'eliminazione dal layout di progetto degli aerogeneratori contrassegnati con le sigle For 17b- For 08- For 09 e For 10 nonché lo spostamento dell'aerogeneratore contrassegnato con la sigla For 12b in una posizione tale da garantire, così come altresì prescritto dalla Soprintendenza: "...al fine di garantire un maggiore allineamento con i restanti aerogeneratori..." valutato positivamente. La sua allocazione su terreni non gravati da uso civico e al contempo in maniera tale che la servitù aerea non ricada nella fascia di rispetto del 150 mt dal Vallone delle Conche vincolato ai sensi dell'art. 142 comma c del D.lgs. 42/2004. In definitiva il progetto proposto, nella nuova configurazione risultante dal presente studio, prevede:

- la realizzazione in agro del comune di Forenza di un impianto costituito da numero quattro aerogeneratori modello VESTAS V136 di potenza nominale pari a 3.45 MW e per complessivi 13.8 MW.

Quindi, il layout d'impianto si riduce esattamente alla metà così come impartito dal parere espresso in sede di Compatibilità Paesaggistica, ma conserva una potenza complessiva adeguata a giustificare e sostenere l'investimento proposto e che trova capienza nella potenza originariamente proposta ed oggetto di STMG da parte del Gestore della Rete Nazionale (TERNA SpA).

Nello specifico, la geometria dell'aerogeneratore che qui si propone, prevede un incremento dell'altezza complessiva di circa 21 mt rispetto all'altezza complessiva pari a circa 152 mt degli aerogeneratori proposti in sede di prima istanza. Una variazione in aumento pari al 14 % e dunque contenuta nella soglia del 25% di cui alla vigente Legge Regionale 4/2019 art. 11 comma 2 (Modifiche ed integrazioni al Disciplinare di cui alla D.G.R. n. 2260/2010 come modificata dalla D.G.R. n. 41/2016 in attuazione della L.R. n. 8/2012 e s.m.l.) circa la non sostanzialità delle varianti proposte.

Nuova configurazione dell'impianto

- riduzione di 4 aerogeneratori e di conseguenza diminuzione delle opere di fondazione e delle relative piazzole, sinno esse temporanee e definitive.
- riduzione di circa 4700 metri lineari di cavidotto interrato di collegamento.
- riduzione di interventi di allargamento ed adeguamento della viabilità stradale esistente;
- riduzione di consistenti tratti di strada da realizzare ex novo;
- spostamento dell'aerogeneratore For 12b per adeguamento alle prescrizioni impartite;
- spostamento dell'aerogeneratore For 13 B per rispetto delle distanze di cui al PIRAR;
- sostituzione del modello di aerogeneratore (da Vestas V116 di 2 MW a Vestas V136 di 3.45 MW) con incremento dell'altezza complessiva pari a 21 metri

Ubicazione progetto di variante

Il parco eolico di progetto, presentato in data 18 agosto 2017 presso gli Uffici Regionali competenti al rilascio del parere VLA e dell'Autorizzazione Unica ai sensi del D. Lgs. 387/2003, è ubicato nel Comune di Forenza, in località Costa delle Ripe e Cuzzo delle Sciminte, a circa 3.5 km dal centro abitato del paese. Il territorio comunale di Forenza è ubicato nella parte nord-ovest della Regione Basilicata; gli altri comuni confinanti ed interessati dal Parco Eolico sono quello di Palazzo San Gervasio per il cavidotto di collegamento e il comune di Banzi per la sottostazione di consegna dell'energia prodotta. Il sito eolico ricade essenzialmente in un'area collinare vocata prevalentemente all'agricoltura, le colture sono essenzialmente di tipo cerealicolo, e in zone limitate, a pascolo. La situazione paesaggistica che emerge, pertanto, si presenta estremamente semplificata in quanto fortemente plasmata dall'azione antropica, che ha determinato una progressiva semplificazione paesaggistica e vegetazionale. Nell'area di insediamento delle opere dunque le valenze ambientali consentono di individuare un ecosistema principale che è quello agrario.

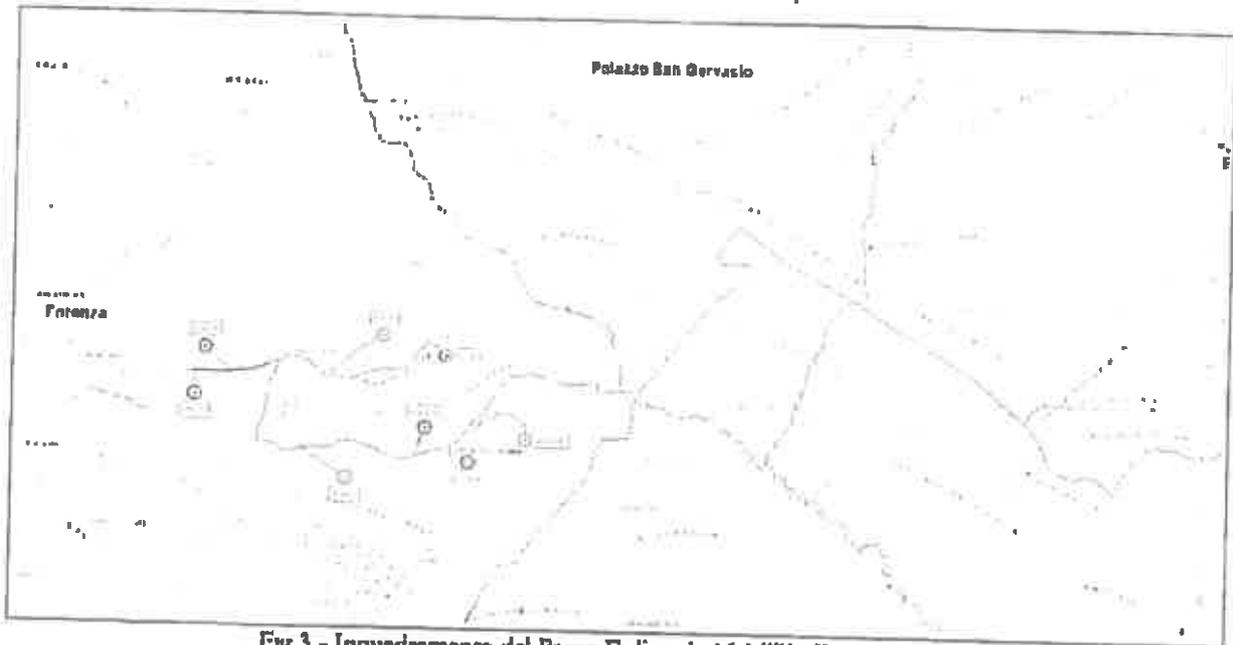


Fig.3 - Inquadramento del Parco Eolico da 16 MW - Progetto originario

Il layout di progetto, così come già descritto in premessa, si riduce da 8 a 4 aerogeneratori con una drastica conseguente riduzione (esattamente il 50% in meno) della potenza complessiva del progetto, passando da 16MW ad 8 MW. Proprio in funzione di questo, la Società ha proposto, con l'istanza di variante del 31/07/2019 prot. dipart. n. 129172/23AB, di sostituire gli aerogeneratori previsti nel progetto iniziale (mod. V116 da 2 MW) con degli aerogeneratori (mod. V136) di potenza nominale pari a 3.45MW e quindi per una potenza totale complessiva pari a 13.8 MW.

Gli stessi aerogeneratori, contrassegnati con le sigle For 07 - For 12b - For 13b - For 14b, sono stati spostati rispetto al layout del progetto principale al fine di recepire le indicazioni e prescrizioni rilasciate nel corso del procedimento istruttorio e nel contempo per rispettare i requisiti di sicurezza imposti dal vigente PEAR.

Rispetto alle posizioni originali, gli aerogeneratori subiranno i seguenti spostamenti:

- For 07 = 55 mt verso Ovest;
- For 12b = 350 mt verso Sud-Ovest;
- For 13b = 190 mt verso Nord;
- For 14b = 30 mt verso Est.

COORDINATE GEOGRAFICHE PIANE E TIPOLOGIA AEROGENERATORI DI PROGETTO PROPOSTA DI MODIFICA LAYOUT			
AEROGENERATORE	UTM WGS84		MODELLO AEROGENERATORE
	Est	Nord	
For 07	575 424	4 521 715	VESTAS V136 3,45 MW
For 12b	577 617	4 522 195	VESTAS V136 3,45 MW
For 13b	577 722	4 522 273	VESTAS V136 3,45 MW
For 14b	578 247	4 522 282	VESTAS V136 3,45 MW

CARATTERISTICHE AEROGENERATORI DI PROGETTO VESTAS V136	
POTENZA NOMINALE	3,45 MW
DIAMETRO ROTORE	136 mt
ALTEZZA MOZZO s.l.s.	105 mt
ALTEZZA MASSIMA s.l.s.	173 mt

Fig.4. Descrizione degli spostamenti e della tipologia nuovo aerogeneratore

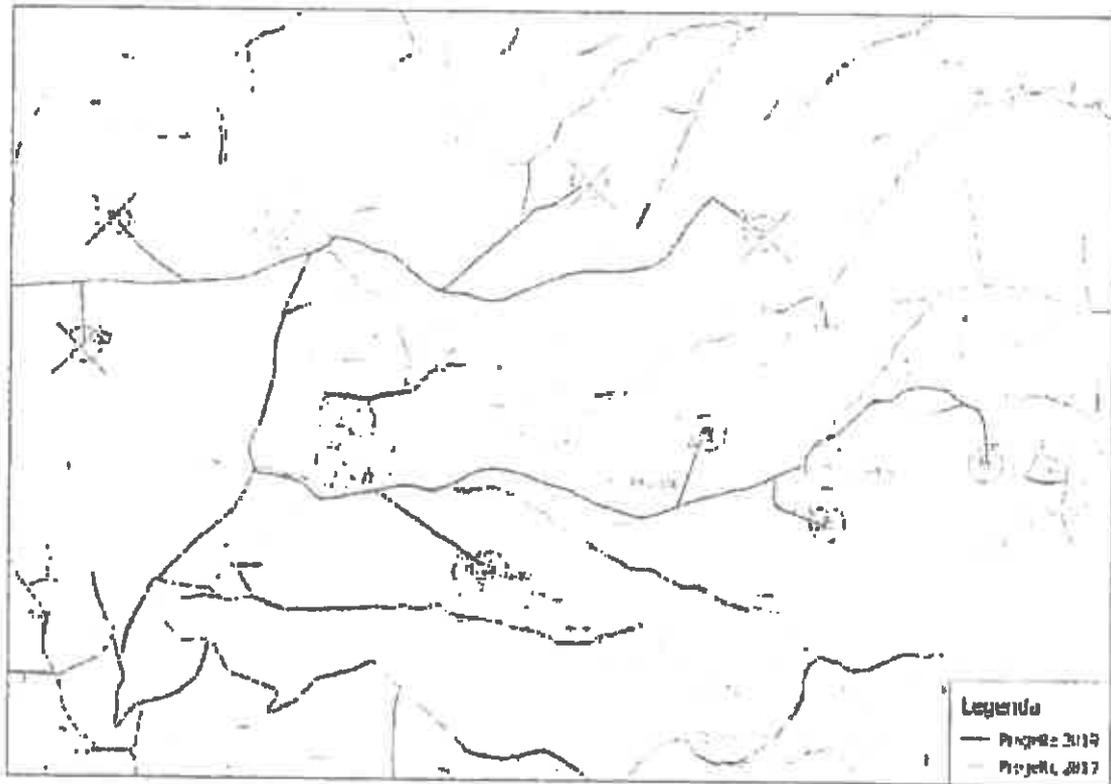


Fig 5. Inquadramento del Parco Eolico da 13.8 MW – Proposta di variante

Nuovo aerogeneratore proposto (Rif. Nota del 31/07/2019 prot. dipart. n. 129172/23AB)

La proposta di modifica avanzata dalla Società consiste nella sostituzione della tipologia dell'Aerogeneratore V116 da 2 MW con l'aerogeneratore V136 da 3.45 MW, al fine di non disperdere la potenza complessiva dell'impianto che inizialmente era di 16 MW e che, alla luce delle prescrizioni e con la nuova proposta presentata, raggiungerebbe la soglia di 13.8 MW anziché di soli 8 MW.

L'aerogeneratore V136 proposto ha una lunghezza pala di 68 mt installato su colonna tubolare di altezza al mozzo pari a 105 Mt, con altezza massima complessiva di 173 MT (pari a 21mt in più rispetto all'aerogeneratore V116 proposto in precedenza a cui corrisponde un incremento pari a circa il 14% in numero).

Nelle immagini che seguono vengono riportate le caratteristiche tecniche degli aerogeneratori V116 e V136 proposti rispettivamente nel progetto originario e nella successiva variante:

CARATTERISTICHE AEROGENERATORI DI PROGETTO VESTAS V116	
POTENZA NOMINALE	2.00 MW
DIAMETRO ROTORE	116 mt
ALTEZZA MOZZO s.l.s.	94 mt
ALTEZZA MASSIMA s.l.s.	152 mt

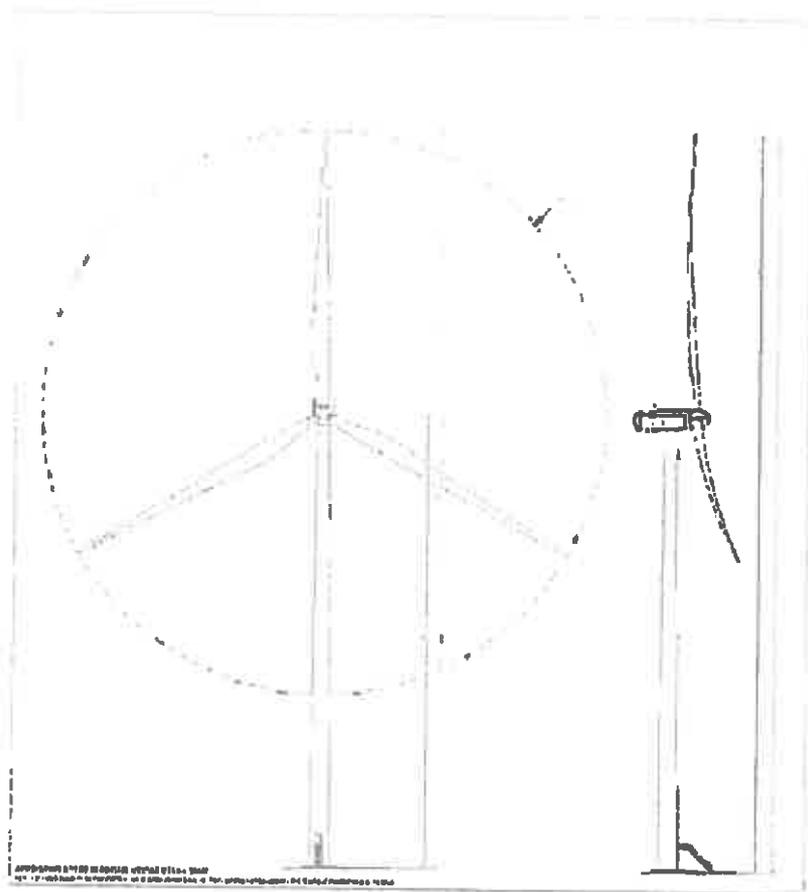


Fig. 6 - Aerogeneratore VESTAS V 116 (progetto originario)



CARATTERISTICHE AEROGENERATORI DI PROGETTO VESTAS V136	
POTENZA NOMINALE	3,45 MW
DIAMETRO ROTORE	136 mt
ALTEZZA MOZZO s.l.s.	105 mt
ALTEZZA MASSIMA s.l.s.	173 mt

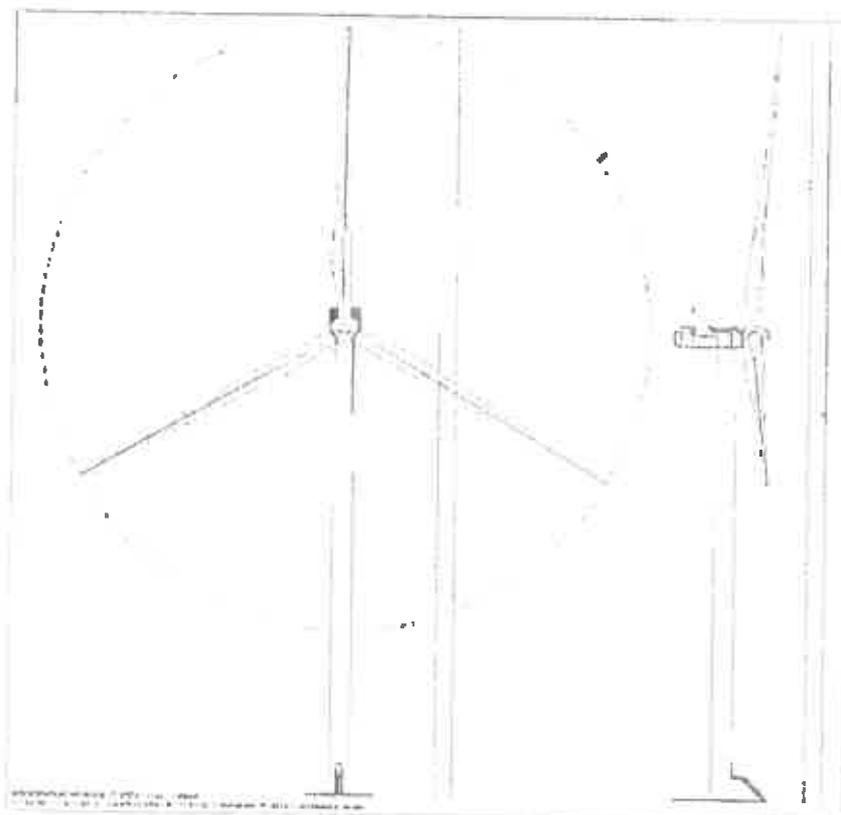


Fig. 7 - Aerogeneratore VESTAS V 136 (progetto variante)

Inquadramento Catastale del nuovo Layout

A seguito della riduzione della dimensione dell'impianto per le motivazioni più sopra indicate, ed a seguito dello spostamento degli aerogeneratori di variante, è stato redatto un nuovo piano particellare di esproprio.

Dal nuovo layout risulta inoltre che gli aerogeneratori For 07 e For 14b, pur spostandosi, restano comunque all'interno delle particelle così come previste nel progetto originario; di contro gli aerogeneratori For 12b e For 13b ricadono all'interno di nuove particelle.

Si riporta nel seguito un estratto della planimetria catastale del progetto di variante.

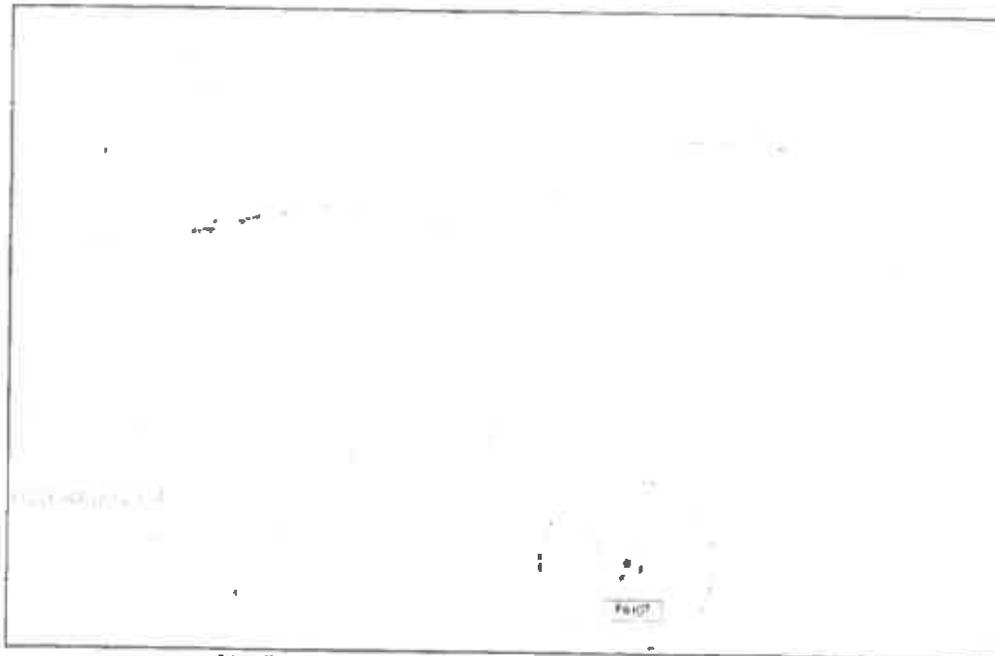


Fig 8 - Aerogeneratore For 07 (foglio 64 particella 56)

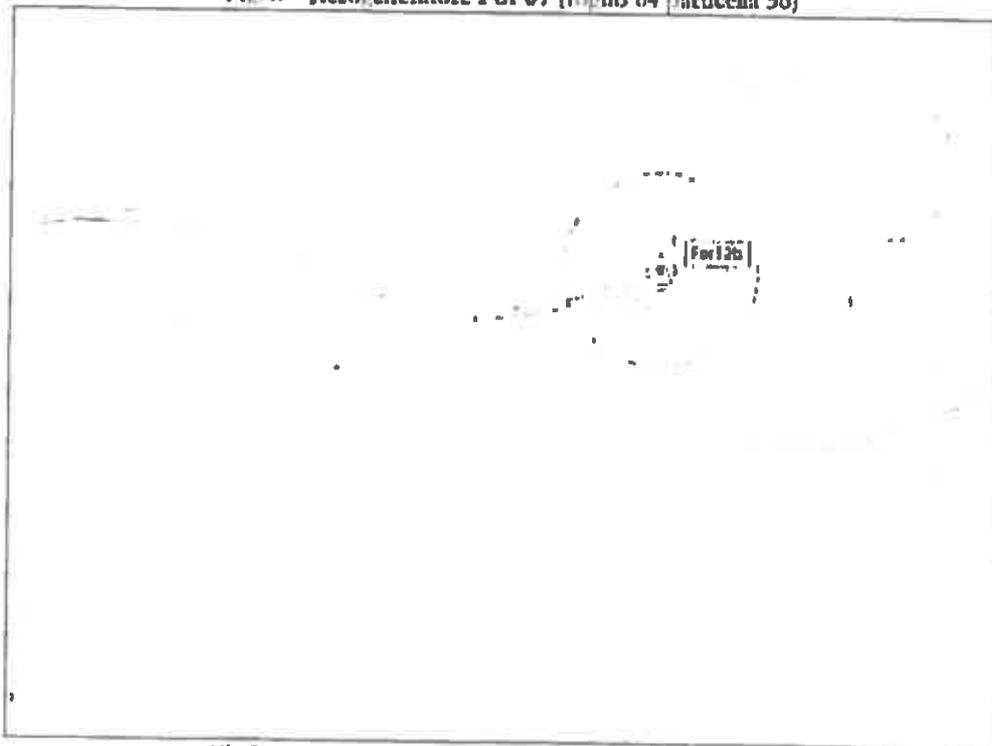


Fig 9 - Aerogeneratore For 12b (foglio 54 particella 42)

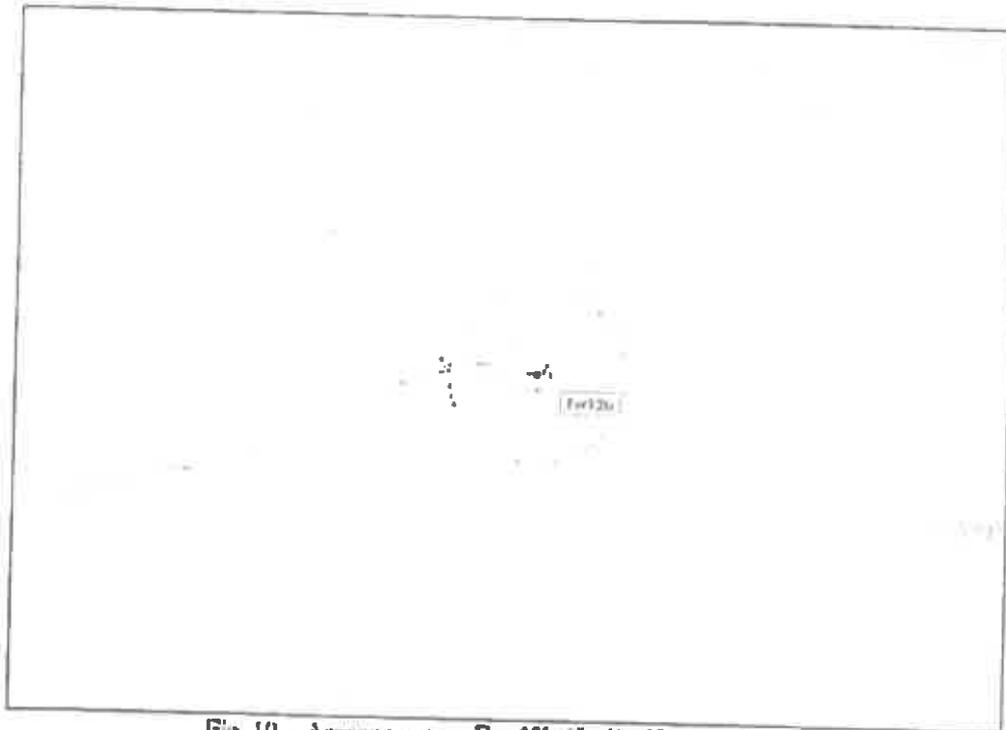


Fig. 10 – Aerogeneratore For 13b (foglio 65 particella 18)

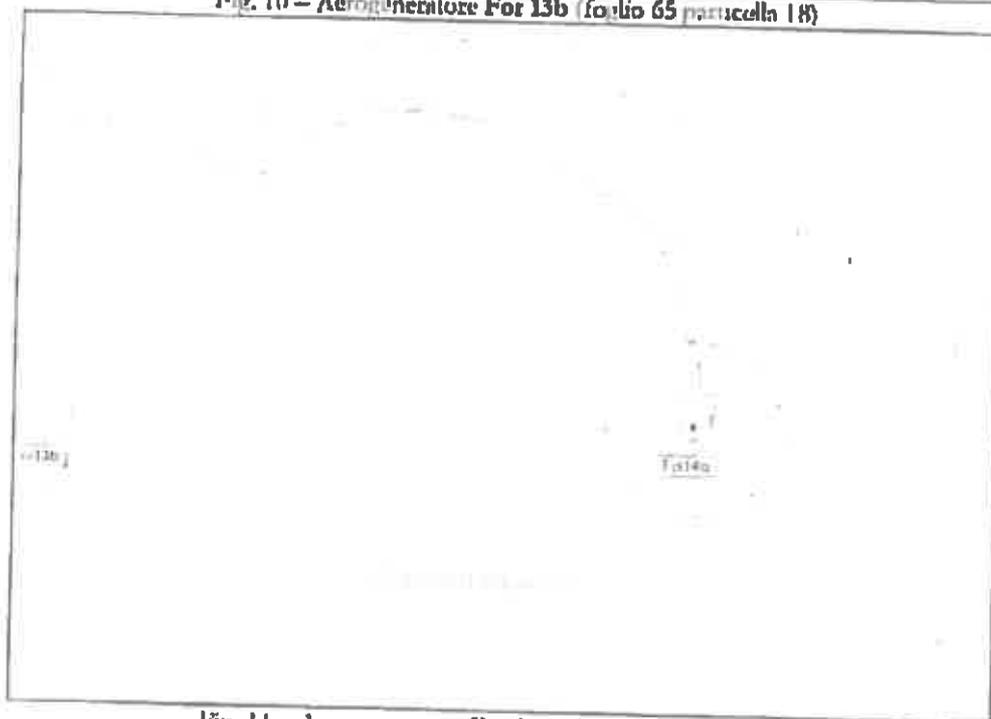


Fig. 11 – Aerogeneratore For 14b (foglio 65 particella 38)

Modifiche di progetto intervenute nel corso del procedimento istruttorio

Il progetto di variante proposto dalla Società con istanza prot. n.0129172/23AB del 31 luglio 2019, ha subito ulteriori modifiche nel corso del procedimento istruttorio come di seguito indicato:

- nel corso della Conferenza di Servizi tenutasi in data 30 settembre 2019 è emerso che la posizione degli aerogeneratori For12b e For13b, rispetto alla viabilità comunale esistente, è tale da non rispettare i requisiti di



sicurezza prescritti dal PIEAR. Al fine di allineare il progetto di variante alla normativa vigente, la Società ha pertanto redatto un nuovo layout consistente nello spostamento degli aerogeneratori interessati in posizione conforme ai dettami del predetto PIEAR:

- in data 16 ottobre 2019 la Commissione Regionale per la Tutela del Paesaggio ha espresso parere favorevole limitatamente al nuovo layout di impianto modificato a seguito delle prescrizioni indicate nella Conferenza di Servizi del 30/09/2019, e parere contrario al previsto incremento delle caratteristiche dimensionali degli aerogeneratori (altezza mozzo, diametro rotorico e altezza massima);
- con nota prot. n. 0179497/23AB/AD/AF del 29 ottobre 2019, la Soprintendenza delle Belle Arti e Paesaggio della Basilicata ha espresso parere positivo rispetto al nuovo layout di progetto, aggiornato a seguito della Conferenza di Servizi del 30 settembre 2019, e parere negativo rispetto al nuovo modello di aerogeneratore proposto (Vestas 136 di potenza nominale 3,45 MW) in quanto l'incremento dimensionale del rotore comporterebbe nello specifico:
 - alterazione del valore panoramico del sito oggetto dell'installazione così come percepito dal Belvedere di Porta Venosina in Acerenza, accessibile al pubblico e tutelato ai sensi dell'art. 136 comma 1 lett. d) del D. Lgs n. 42/04 e s.m.i.;
 - incidente peso dell'interferenza visiva con Masseria Caggiano (bene sottoposto a vincolo ai sensi del D.M. 08/10/92) da cui sarebbero visibili gli aerogeneratori For 13 – For 12b e For7;
 - accentuazione del divario dimensionale con i parchi eolici in stretta connessione e conseguente modifica della percezione visiva e paesaggistica del contesto.
- la Società IVPC Power6, con nota prot. n.00187273/23AB/AF dell' 11 novembre 2019, ha pertanto comunicato di accogliere le determinazioni della Soprintendenza con la suddetta nota ed ha pertanto proposto la riduzione dell'altezza dei nuovi aerogeneratori V136 (da 3,45 MW) dai 173 mt di progetto di variante ai 152 mt proposti nel progetto originario per le turbine V116 (da 2,00 MW);
- in merito a quest'ultima soluzione la Commissione Regionale per la Tutela del Paesaggio, nella seduta tenutasi in data 20 novembre 2019, ha espresso parere favorevole alla nuova soluzione progettuale prospettata dalla Ditta sia in ordine alla nuova disposizione degli aerogeneratori sia in merito all'adozione di un modello di aerogeneratore di maggior diametro ma con altezza invariata;
- di contro, la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata, con nota prot. n.11962 del 13 dicembre 2019, ha trasmesso il preavviso di parere negativo circa l'adozione dell'aerogeneratore V136 anche con invarianza dell'altezza massima per le seguenti motivazioni:
 - il passaggio dall'aerogeneratore modello Vestas V116 al modello V136 comporta, a fronte dell'altezza massima invariata, un aumento dimensionale di notevole impatto con alterazione di valore panoramico del sito oggetto dell'installazione così come percepito dal belvedere Venosina di Acerenza e dalla Strada Provinciale n.8;
 - accentuazione del divario dimensionale con i parchi eolici in stretta connessione e conseguente modifica della percezione visiva e paesaggistica del contesto.

La Società proponente, prendendo atto ed accettando le determinazioni della Soprintendenza ha pertanto chiesto di valutare il progetto composto da: n.4 aerogeneratori modello Vestas V116 da 2 MW di potenza, per complessivi 8 MW, con altezza massima pari 152 mt, disposti secondo il layout allegato al parere espresso dalla Commissione Regionale per la Tutela del Paesaggio, nella seduta tenutasi in data 20/11/2019 e dalla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata di cui alla nota prot. n.11962 del 13/12/2019, oltre le relative opere di connessione.

La Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata con nota pec prot. n. 293 del 16 gennaio 2020, acquisita in pari data e registrata in pari data al prot. dipart. n. 0007408/23AD/23AB ha trasmesso il parere negativo circa l'adozione dell'aerogeneratore V136 a causa del maggior ingombro rispetto alla navicella V116 proposta nel progetto principale del 18 agosto 2017:

Pertanto il progetto conclusivamente valutato è composto da: 4 aerogeneratori (Vestas 116 – H=152 mt) (For07, For12b, For13, For14b) da realizzarsi in agro di Forenza (PZ) alla località Cozzo delle Scimmie e delle relative opere connesse e dell'impianto terminale per la connessione alla RTN posta in agro di Banzi (PZ) di potenza pari a 8 MW;

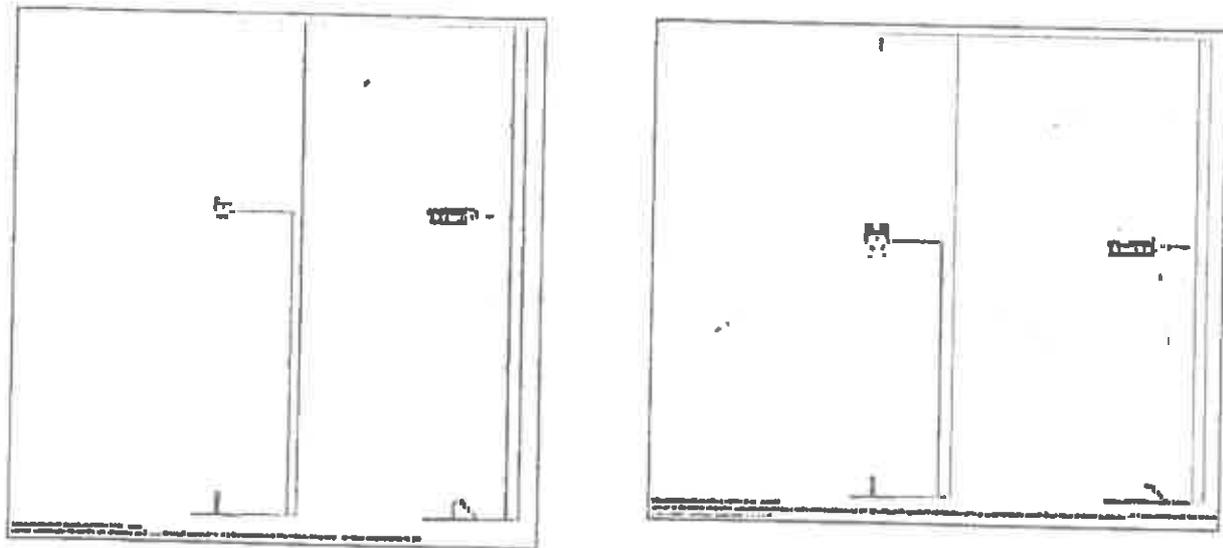


Fig. 12 Tipologia aerogeneratore – Tavola di confronto

2.3 Impianti di utenza e di rete per la connessione

Le opere elettriche riguardano:

- cabine di macchina interne all'aerogeneratore;
- reti elettriche interne (cavidotti) e cabine di campo/smistamento MT;
- Sottostazione di innalzamento della tensione MT/AT

Rimandando per tutti gli approfondimenti del caso agli elaborati di progetto specifici allegati al progetto, sia per quanto riguarda la stazione elettrica 380/150 kV che quella utente, si riporta di seguito una descrizione sintetica delle opere impiantistiche.

Ogni cabina di macchina, situata all'interno di ogni torre tubolare, sarà così composta:

- arrivo cavo BT (690 V) dal generatore eolico;
- trasformatore BT/MT (690V/20 kV);
- sistema di rifasamento del trasformatore;
- cella MT (20 kV) di arrivo linea e di protezione del trasformatore;
- quadro di BT (400 V) di alimentazione dei servizi ausiliari della cabina;
- armadio batterie 110 Vcc per l'alimentazione di emergenza;
- unità di monitoraggio e controllo remoto dell'aerogeneratore.

Le connessioni degli aerogeneratori con la sottostazione di trasformazione saranno realizzate con cavidotti interrati posti in saggio alla sede stradale così da ridurre al minimo l'impatto; lo scavo per la loro realizzazione avrà una profondità di 1,20 mt un'ampiezza variabile da 0,60 m a 1,00 m a seconda del numero di cavidotti inseriti nello stesso. Sono inclusi nel progetto le trincee ed i pozzetti necessari per ubicare le canalizzazioni elettriche. Una volta terminati gli scavi il percorso dei cavidotti interrati sarà segnalato con picchetti di cemento verniciato. Un tratto di cavidotto attraverserà il torrente Ginestrello per cui è stato previsto un attraversamento con posa del cavo con scavo a sezione aperta al di sotto dell'alveo di circa 2mt o in alternativa mediante TUC.

Stazione Utente

La stazione di trasformazione utente costituirà il punto di connessione dell'impianto eolico alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) a 150 kV. Tale stazione, ubicata nel Comune di Banzi, sarà costituita da una sezione a 150 kV con un trasformatore elevatore e una sezione a 30 kV avente n°3 montanti di collegamento dei generatori (campi eolici). Bisogna precisare che tutte le opere di Rete di Trasmissione Nazionale di Terni a servizio della sottostazione di consegna di Banzi, che interesseranno il territorio dei Comuni di Banzi, Palazzo San Gervasio, Acerenza, Genzano di Lucania e Oppido Lucano sono già stati approvati dalla Regione Basilicata con decreto n° n° 73AD.2013/D.00528 del



23 luglio 2013 i cui elaborati sono allegati alla documentazione di progetto. Pertanto è oggetto di autorizzazione la sola stazione urente.

Il sistema sarà costituito da n°1 stallo trasformatore composto dai seguenti apparati:

- Un trasformatore 30/150 kV di potenza 45 MVA (ONAN) con variatore di rapporto sotto carico e predisposizione per la messa a terra del centro stella,
- Tre scaricatori di sovratensione,
- Tre trasformatori di corrente (protezione/misura/interruzione).
- Tre trasformatori di tensione induttivi (fatturazione).
- Un interruttore automatico, isolato in SF₆ con comando unipolare,
- Tre trasformatori di tensione capacitivi/induttivi (protezione/misura).
- Un sezionatore di isolamento sbarre (tripolare),
- Tre colonnine AT.

Il sistema sarà costituito da elementi necessari a connettere la rete di media tensione del PE al secondario del trasformatore di potenza e ad alimentare i Servizi Ausiliari (ss.aa).

Esterno Edificio tecnico:

- Tre scaricatori di sovratensione in MT,
- Cavi MT tra il TR AT/MT ed il quadro di MT a 30kV

Interno Edificio tecnico:

- Una cella con interruttore automatico e sezionatore a protezione del trasformatore di AT lato MT;
- Tre celle con interruttore automatico e sezionatore a protezione della rete a 30 kV del Parco Eolico,
- Una cella con interruttore automatico e sezionatore a protezione del Trasformatore dei servizi ausiliari;
- Una cella con interruttore automatico e sezionatore a protezione del centro stella artificiale;
- Cella misura di tensione con i TV con protezione a fusibile.

All'interno dell'edificio tecnico saranno installati inoltre gli apparati di misura, comando, controllo e protezione necessari per la corretta funzionalità dell'impianto.

2.4 Piano di Manutenzione e Gestione

I componenti dell'impianto sono sottoposti a manutenzione al fine di mantenere la massima efficienza possibile. Tale risultato si ottiene attraverso le azioni di:

- Manutenzione preventiva
- Manutenzione Piccola Correttiva
- Manutenzione Grande Correttiva

La manutenzione preventiva consiste in piccoli interventi finalizzati a mantenere in efficienza le parti dell'impianto (pulizia e lubrificazione, verifica di funzionamento delle parti meccaniche ed elettriche, etc.) eseguite ad intervalli regolari. Per manutenzione Piccola Correttiva si intendono le attività di ricerca guasto e riparazione che non vedono coinvolti i componenti principali dell'impianto. Per manutenzione Grande correttiva si intende le attività di sostituzione dei componenti principali dell'impianto (ad esempio generatori, trasformatore MT/AT, Trasformatore BT/AT, pale).

Le attività di manutenzione piccola correttiva sono eseguite tempestivamente grazie ad un monitoraggio continuo dell'impianto; in caso di guasto di un qualunque componente dell'impianto esso viene diagnosticato remotamente e vengono immediatamente allertate le squadre tecniche per il primo intervento.

Le operazioni di manutenzione relative all'aerogeneratore sono stabilite dai manuali delle ditte costruttrici. Esse consistono in controlli a vista ed ispezioni di tutti i componenti elettrici e meccanici, da parte di tecnici specializzati, a cadenza trimestrale per le apparecchiature elettriche e annuali per le parti meccaniche della turbina. Le operazioni sono volte a garantire l'integrità, il corretto funzionamento, l'efficienza e la sicurezza della macchina.

Per le linee elettriche, i controlli periodici da parte dei tecnici qualificati sono volti a verificare l'integrità dell'isolante dei cavi, che può danneggiarsi a causa delle sovratemperature dovute a sovraccarichi o corto circuiti.

Le operazioni di manutenzione delle cabine MT/BT da parte di tecnici qualificati consiste nel verificare, con cadenza semestrale, lo stato generale dei quadri in MT e BT: dallo stato di pulizia degli armadi, al controllo del corretto funzionamento delle apparecchiature elettriche contenute.

2.4.1 Piano di Dismissione

Al termine della vita utile dell'impianto si procederà al suo completo smantellamento e al conseguente ripristino del sito ad una condizione quanto più possibile prossima a quella precedente la realizzazione dell'opera in oggetto.



Seguendo le indicazioni della "European Best Practice Guidelines for Wind Energy Development", predisposte dalla E.W.E.A., "European Wind Energy Association", saranno effettuate alcune operazioni che, nell'ambito di un criterio di "praticabilità" dell'intervento, porteranno al reinserimento paesaggistico delle aree interessate dalla costruzione del parco.

Non è prevista altresì la "naturalizzazione" della viabilità a servizio dell'impianto in quanto in parte è costituita da strade già esistenti e in parte da nuove strade che potranno costituire una rete di tracce a servizio dell'attività agricola che si svolge in questa parte del territorio regionale. Il ripristino dei luoghi è possibile soprattutto grazie alle caratteristiche di reversibilità proprie degli impianti eolici ed al loro basso impatto sul territorio in termini di superficie occupata dalle strutture, anche in relazione alle scelte tecniche operate in fase di progettazione (utilizzo di sistemi di ingegneria naturalistica per scarpate e rientri, strade in stabilizzato etc), all'assenza di opere di sostegno in conglomerato cementizio ad eccezione delle fondazioni, quasi interamente interrato.

Il decommissioning dell'impianto prevede la disinstallazione di ognuna delle unità produttive con mezzi e utensili appropriati.

Le opere programmate per lo smobilizzo ed il ripristino del parco eolico sono individuabili come segue:

- rimozione degli aerogeneratori;
- sfilaggio dei cavi;
- sistemazione delle aree interessate come "ante operam";
- rimozione cabine di smistamento;
- ripristini vegetazionali e sistemazione a verde dell'area;
- ripristino delle pendenze originarie del terreno e del regolare deflusso delle acque meteoriche.

In particolare la rimozione degli aerogeneratori, sarà eseguita da ditte specializzate, che provvederanno al disaccoppiamento ed alla separazione dei macrocomponenti (generatore, mozzo, torre, etc.); in questa fase verranno quindi selezionati i componenti riutilizzabili, riciclabili, ovvero da rottamare secondo le normative vigenti, materiali plastici da trattare secondo la propria natura.

Le torri in acciaio, smontate e ridotte in pezzi facilmente trasportabili, saranno smaltite presso specifiche aziende di riciclaggio.

È importante osservare che un ulteriore vantaggio degli impianti eolici è rappresentato dalla natura delle opere principali che li compongono; infatti, come già in precedenza ribadito, sono quasi esclusivamente costituiti da elementi in materiale metallico facilmente riciclabile o riutilizzabile a fine vita.

La rimozione dei cavi sarà eseguita attraverso lo scavo a sezione ristretta ogni 150 m al fine di consentire lo sfilaggio dei cavi. Si procederà alla rimozione e demolizione del porzetto di sezionamento/raccordo. Si procederà quindi alla chiusura degli scavi e al ripristino dei luoghi, pavimentazioni stradali e terreni interessati dalle operazioni.

Si procederà infine al recupero dell'alluminio/rame dei cavi come elemento per riciclaggio. La sistemazione delle aree interessate dagli interventi di smobilizzo riguarda in particolare il ripristino delle piazzole e delle strade di servizio di accesso alle stesse. Il materiale proveniente dalle demolizioni, c/c e acciaio per cemento armato, verrà trasportato a discarica autorizzata.

Si prevede in particolare:

- la rimozione del pacchetto di fondazione di piazzole e strade di servizio, con uno scavo di 40/50 cm, e il ripristino di terreno naturale e seminaturale;
- la manutenzione delle opere d'arte di salvaguardia geomorfologica ed idrologica eseguite per la formazione delle piazzole e delle strade di servizio (cunette, tombini, ecc.);
- il ripristino ove necessario e all'occorrenza di vegetazione arborea ed arbustiva utilizzando essenze autoctone.

La rimozione delle opere civili e delle opere elettromeccaniche verrà effettuata da ditte specializzate. Si prevede lo smaltimento delle varie apparecchiature e del materiale di risulta dei fabbricati e degli impianti presso discariche autorizzate.

Sarà quindi possibile, nelle limitate aree interessate dagli interventi, restituire le stesse all'uso originario.

Gli obiettivi principali sono quelli di:

- riabilitare, mediante attenti criteri ambientali, le zone soggette ai lavori che hanno subito una modifica rispetto alle condizioni originarie;
- consentire una migliore integrazione paesaggistica dell'area interessata dalle modifiche.

Per il raggiungimento degli obiettivi sopra citati il programma dovrà contemplare i seguenti punti:

- sarà prestata opportuna attenzione durante la fase di adattamento della terra vegetale, procedendo in primis ad una adeguata sistemazione del suolo preposto a riceverla;
- sarà effettuata una attenta e mirata selezione delle specie erbacee, arbustive ed arboree maggiormente adatte alle differenti situazioni.



Particolare cura sarà posta nella scelta delle tecniche di semina e di piantumazione, con riferimento alle condizioni edafiche ed ecologiche del suolo che si intende ripristinare.

L'evoluzione naturale verso forme più avanzate di vegetazione (arbutive e successivamente arboree) può avvenire in tempi medio - lunghi a beneficio della flora autoctona. Per questo motivo le specie erbacee selezionate dovranno essere caratterizzate da una crescita rapida, una capacità di rigenerazione elevata, "rusticità" alta e adattabilità a suoli poco profondi e di scarsa evoluzione pedogenetica, sistema radicale potente e profondo ed alta prolificazione. Per realizzare una alta percentuale di attecchimento delle specie, dovranno essere adottate misure particolarmente rigorose quali la delimitazione delle aree di semina ed il divieto di accesso e/o controllo di automezzi e personale. La scelta delle specie da adottare per la semina, dovrà comunque essere indirizzata verso le essenze autoctone e già presenti nell'area di studio.

Per la scelta delle tecniche e delle specie da adottare sono stati seguiti i seguenti tre criteri:

- obiettivo primario degli interventi;
- ecologia delle specie presenti;
- ecologia delle specie da inserire e provenienza (biogeografia) delle stesse.

L'ecologia delle specie presenti è stata dedotta dallo studio delle associazioni vegetali presenti nell'area come può evincersi dal quadro di riferimento ambientale. È infatti chiaro come l'ecologia delle specie presenti sia espressione delle condizioni stazionali. Poiché, nelle opere di sistemazione previste, dovranno essere impiegate unicamente specie vegetali che si trovano su stazioni analoghe, la successiva scelta sulle specie da adottare è possibile mediante l'analisi sulla vegetazione. Le associazioni individuate nell'area soggetta ad indagine mostrano una certa variabilità nei gradienti ecologici, che pone la progettazione del verde di fronte a scelte che mirino a obiettivi polifunzionali.

L'ecologia delle specie da inserire dovrà essere molto simile a quella delle specie già presenti. Non saranno dunque ammissibili scelte di specie con le seguenti caratteristiche.

- specie invasive con forti capacità di espansione in aree degradate;
- specie alloctone con forte capacità di modifica dei gradienti ecologici;
- specie autoctone ma non proprie dell'ambiente indagato.

Si prevedono in generale ripristini vegetazionali, ove necessari e all'occorrenza, di specie arboree, utilizzando essenze autoctone, per raggiungere le finalità espresse di ripristino dei luoghi allo stato originario.

3 Soluzioni Progettuali Alternative

Dalla lettura del SLA commissionato dal Proponente emerge che per il progetto in esame (di cui all'istanza prot. n.0131237/23AB del 18/08/2017) non sono state considerate soluzioni alternative per quanto riguarda l'entrata in posizione degli aerogeneratori.

Come sopra indicato, nel corso del procedimento istruttorio sono state prese in considerazione più soluzioni relativamente sia alla posizione degli aerogeneratori, in funzione delle prescrizioni di sicurezza prescritte dal PEAR nonché dell'impatto paesaggistico dell'impianto sul territorio comunale, sia alle caratteristiche tecniche e dimensionali dell'impianto eolico.

4 Caratterizzazione Ambientale del Sito

4.1 Caratteristiche geologiche, geomorfologiche ed idrogeologiche e risultati delle indagini

Dalla lettura dell'*Elaborato A.2 Relazione Geologica* commissionata dalla Società proponente emerge che si è proceduto all'esecuzione di studi, rilievi ed indagini geognostiche per definire le principali caratteristiche geologiche, geomorfologiche, strutturali, idrogeologiche e sismiche sia a livello generale che di dettaglio necessarie alla definizione degli interventi che sarà necessario porre in essere per garantire la corretta progettazione dell'opera, individuando nel contempo eventuali elementi di debolezza del territorio da considerare nella progettazione.

Inquadramento geologico generale dell'area

L'area su cui saranno ubicati gli otto aerogeneratori è posta a Sud-Est dell'abitato di Forenza. Tale sito ricade nel Foglio 187 "Melfi" e nel Foglio 188 "Gravina di Puglia" della Carta Geologica d'Italia scala 1:100.000; nella Tav. n.27 - Andretta - (Quadrante 186-I) scala 1:25.000 della Carta Topografica della Regione Basilicata, Foglio 452 II e Foglio 453 III.

Da un punto di vista geomorfologico, il territorio del Comune di Forenza ricade in parte nella competenza dell'Autonomia di Bacino della Puglia ed in parte nella competenza dell'Autonomia di Bacino della Basilicata: il colle sul quale sorge l'abitato fa da spartinecque tra il bacino idrografico del Fiume Ofanto (PAI Puglia) e del Fiume Bradano (PAI Basilicata). L'area presenta una morfologia che rispecchia sostanzialmente la geologia e la struttura di questo settore



dell'Appennino Lucano ed in parte l'azione degli agenti esogeni morfogenetici.

I rilievi e le valli sono allineati nella stessa direzione (NW-SE circa) delle coltri alloctone, mentre le aste torrentizie minori, imposte probabilmente lungo discontinuità tettoniche, incidono i rilievi in direzione perpendicolare alla direzione appenninica. In corrispondenza dell'area, il versante è privo di linee di drenaggio delle acque superficiali; in caso di piogge, l'erosione incontrollata delle acque di ruscellamento tende a formare solchi e rivoli sulla superficie. Il suddetto versante, inoltre, è caratterizzato da una morfologia che riflette le caratteristiche litologiche della successione stratigrafica affiorante. Lungo i pendii ripidi si rinvengono le calcarenne, lungo i pendii a morfologia concava a pendenze più blande, sono presenti i sedimenti fini. Il versante è solcato da incisioni ad andamento N-S circa, perpendicolare alla direzione della valle principale.

In riferimento ai dissesti, nell'area interessata dal progetto non si rilevano fenomeni franosi in atto o quiescenti né elementi tali da far ritenere la zona instabile o potenzialmente franosa.

A conferma di quanto riferito l'area non è stata perimetrata, nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico predisposto dall'Autorità di Bacino della Basilicata, come aree a rischio idrogeologico e a rischio idraulico.

Dal punto di vista geologico-strutturale l'intera area ricade nel settore esterno dell'Appennino Meridionale caratterizzato da monoclinali che si allungano da NNW a SSE ed immergono generalmente a WSW, sovrapposte attraverso sovrascorrimenti e dislocate da faglie e fratture.

Il fronte alloctono Appenninico è costituito di successioni torbiditiche depositatesi nel bacino lagonegrese (Flysch Numidico, Flysch Rosso) e successivamente in quello Irpino (Flysch di Faeto, Formazione di Serra Palazzo), coinvolte successivamente in una serie di fasi tettoniche che hanno determinato l'attuale struttura appenninica.

L'inquadramento geologico-strutturale della porzione di territorio lucano in studio si inserisce all'interno di una situazione geologica articolata e di notevole complessità quale è l'Appennino Meridionale. L'attuale configurazione è il risultato di una continua evoluzione paleogeografica e di movimenti tettonici che hanno deformato e disarticolato le unità tettoniche preesistenti modificandone ulteriormente la geometria del rapporto.

L'area in studio è ubicata ai margini del bacino sedimentario esterno individuabile con la Fossa Bradanica. L'aspetto stratigrafico e geologico-strutturale d'insieme si rinviene interamente nei sedimenti marini e continentali, a carattere regressivo, che hanno riempito la depressione dell'Avampaceo adriatico.

Le formazioni geologiche inquadrare nello schema strutturale dell'Appennino Lucano, affioranti nell'area interessata dal progetto possono essere ascritte: alla formazione conosciuta in letteratura come Flysch di Faeto (Miocene Medio - Sup.), appartenente alle Unità Irpine; alla formazione di Serra - Palazzo (Miocene Medio - Sup), al Flysch Rosso (Cretaceo Sup. - Aquitaniano).

Il Flysch di Faeto è costituito da alternanze di calcari, calcari marnosi, marne e argille chiare laminate. Gli strati calcarei, a grana fine, presentano spessori da pochi cm fino a 50 cm, mentre quelli marnosi e argillosi hanno spessori che non superano i 20 cm. Essi si presentano molto fratturati e con giacitura variabile in conseguenza delle vicissitudini tettoniche subite.

Lungo i versanti sud-occidentali dei rilievi, in contatto per sovrascorrimento, sono visibili altre successioni torbiditiche in scoglie vergenti verso est. La formazione di Serra Palazzo affiora lungo il versante occidentale del Monte Caruso: si tratta di una successione costituita da strati di arenarie quarzose-feldspatiche, di spessore da pochi decimetri a qualche metro che si alternano a strati marnosi grigio-chiari e calcareo-marnosi, con spessori decimetrici, e strati argillosi grigio-verdi finemente laminati e argilloso-marnosi, di spessori variabili da qualche decimetro a un metro.

Lungo il versante occidentale del Monte Arvenna affiora il Flysch Numidico, successione rappresentata da strati di quarzarenite di colore grigio e giallo ocra, composti da granuli arrotondati ben cementati, alternati a livelli argillosi grigio-verdi. Gli strati di quarzarenite hanno spessori variabili da 1 metro ad oltre 5 metri, mentre gli strati argillosi in litta alternanza con livelli limoso-sabbiosi possono raggiungere spessori di 50 cm. La successione arenaceo-pellica si presenta in strati molto fratturati con giacitura variabile, indice di una notevole tettonizzazione dell'area.

Lungo l'area di sovrascorrimento, infine, sono inoltre visibili le argille rossastre e verdastre con assetto caotico del Flysch Rosso.

Successioni stratigrafiche e caratterizzazione geotecnica

L'aspetto geologico del territorio è caratterizzato dalla presenza di tre formazioni una marina ed una continentale. Qui di seguito saranno elencate e descritte le formazioni affioranti partendo dalle più antiche alle più recenti.

L'arenaceo-pellica

Argille marine siltose o sabbiose, grigio argilligne, con rare lenti sabbiose. Trattasi di argille grigio chiare, che divengono sabbiose verso Falco. Calabrianio - *Phase superiore Subdivisibile*, a luoghi rossastre, debolmente cementate, con livelli arenacei e lenti diatolose-mugilometritiche. Calabrianio. Sono a grana in genere più o meno fine, comunemente poco cementate, anche per



legante argilloso, per lo più sub orizzontali, a luoghi con pendenza che raggiunge i 10°, circa. Compattati, nelle stesse dei conglomerati cui sottostanno.

Conglomerati, per lo più incoerenti o debolmente cementati - ad elementi poligenici del l'ghis; lenti sabbiose. Calabrona. Detti conglomerati danno luogo a vasi terrazzi o ad ampie distese poco inclinate. Sono formati da ciottoli, soventi più o meno piccoli, ma che raggiungono anche diametri di trenta cm, costituiti da arenaria, calcari vari, selce, ecc., con cemento per lo più poco coerente, terroso, rosso-brunastro, oppure argilloso-sabbioso giallastro.

Fratture continentali

Breccia di Ponda talora stratificate. Si tratta di detriti di falda cementati a breccie da acque circolanti lungo i pendii di rilievi carbonatici mesozoici, o alle falde di dislocazioni che interessano i suddetti rilievi

Per la ricostruzione del modello stratigrafico del sottosuolo relativo all'area in esame sono state utilizzate le stratigrafie dei sondaggi meccanici eseguiti in corrispondenza dell'esatta ubicazione dei seguenti aerogeneratori di progetto: For 08 (N 40.854722° - E 15.893611°); For 09 (N 40.856099° - E 15.912793°); For 13 (N 40.846116° - E 15.921645°).

Le indagini geognostiche realizzate sono del tipo DPSH con prelievo di campione indisturbato (vedi certificato allegato alla presente).

La strumentazione utilizzata per eseguire le prove penetrometriche D.P.S.H. è un penetrometro statico/dinamico, costruito dalla ditta Pagnani di Caldasco (Pc). Lo strumento datele sue caratteristiche tecniche, è conforme alle: Norme Tecniche UNI EN ISO 22476-2:2005, "Geotechnical investigation and testing - Field testing - Part 2: Dynamic probing", UNI EN ISO 22476-12:2009, "Geotechnical investigation and testing - Field testing Part 12: Mechanical cone penetration test (CPTM)".

Dalle elaborazione dei dati nonché, dall'analisi delle indagini eseguite nell'area, è stato possibile desumere la seguente stratigrafia:

0 - 1 m dal p.c.	terreno vegetale;
1 - 7.6 m dal p.c.	sabbia limosa debolmente ghiaiosa con rari ciottoli calcarei, $\gamma = 1860 \text{ kg/m}^3 \text{ c}' = 0 \varphi = 31^\circ$;
7,60- 30 m dal p.c.	Ghiala in matrice debolmente sabbiosa, $\gamma = 2040 \text{ kg/m}^3 \text{ c}' = 0 \varphi = 36^\circ$.

Assetto idraulico-idrogeologico

È stato eseguito un rilievo idrogeologico finalizzato all'individuazione dello schema di circolazione idrica sotterranea. L'inquadramento idrogeologico è stato sviluppato mediante raccolta degli elementi idrogeologici di base fondata sull'osservazione delle giaciture dei termini litologici, sul loro stato d'alterazione e sui reciproci rapporti stratigrafico-strutturali.

La valutazione qualitativa delle caratteristiche di permeabilità dei singoli litotipi ha consentito di distinguere i seguenti complessi idrogeologici:

Rete a permeabilità primaria nulla o bassa, permeabilità secondaria da bassa a media per fratturazione, quando prevale la componente lapidea: vi appartengono le Argille marnose siltose o sabbiose, grigio azzurrognole, con rare lenti sabbiose; le Sabbie giallastre, a luoghi rossastre, debolmente cementate, con livelli arenacci e lenti ciottolose-conglomeratiche ed i Conglomerati, per lo più incoerenti o debolmente cementati.

Rete a permeabilità primaria nulla o bassa: costituiti dai detriti di falda più o meno cementati.

I terreni costituenti l'area in esame sono caratterizzati da forte eterogeneità all'interno dei singoli strati. Tali strati, inoltre, mostrano anche marcate discontinuità laterali dovute sia al susseguirsi di eventi tettonici che ad interruzioni di tipo deposizionali. Risulta pertanto alquanto complicato descrivere lo schema idrico sotterraneo.

Per quanto riguarda il deflusso idrico superficiale, sempre la presenza di terreni poco permeabili determina una buona aliquota di ruscellamento, tuttavia l'esigua estensione dei versanti comporta una scarsa gerarchizzazione, ad andamento rettilineo, della rete idrografica con basso indice di drenaggio.

Microzonazione sismica delle aree

Il territorio comunale di Forenza (PZ), a seguito della riclassificazione sismica del 2011 effettuata dalla Regione Basilicata (Legge Regionale 7 giugno 2011, n. 9), è classificato in Zona Sismica 2d.

La mappa del territorio nazionale per la pericolosità sismica redatta secondo le Norme Tecniche per le Costruzioni (D.M. 14/01/2008), indica che il territorio comunale di Forenza (PZ) rientra nelle celle contraddistinte da valori di a di riferimento compresi tra 0.125 e 0.175 (punti della griglia riferiti a: parametro dello scuotimento ag ; probabilità in 50



anni 10%: percentile 50).

4.1 Per la classificazione sismica del sito è necessario conoscere le caratteristiche stratigrafiche del sottosuolo, quali:

- la velocità delle onde trasversali S negli strati di copertura;
- il numero e lo spessore degli strati sovrastanti il bedrock.

La norma contempla, per la definizione dell'azione sismica di progetto, cinque categorie principali di suolo di fondazione, individuabili dal valore della velocità media (V_{s30}) delle onde di taglio nei primi 30 metri di sottosuolo o dalla resistenza penetrometrica N_{sp} o dalla coesione non drenata C_u .

Le categorie definite sono:

Categoria	Descrizione
A	Alunzi rocciosi affioranti o terreni molto rigidi caratterizzati da valori di V_{s30} superiori a 800 m/s, eventualmente comprendenti in superficie uno strato di alterazione, con spessore minimo pari a 3 m.
B	Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di V_{s30} compresi tra 360 m/s e 800 m/s (ovvero $N_{sp,30} > 50$ nei terreni a grana grossa e $c_{u,30} > 150$ kPa nei terreni a grana fina).
C	Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di V_{s30} compresi tra 180 m/s e 360 m/s (ovvero $15 < N_{sp,30} < 50$ nei terreni a grana grossa e $70 < c_{u,30} < 150$ kPa nei terreni a grana fina).
D	Depositi di terreni a grana grossa scarsamente addensati o di terreni a grana fina scarsamente consistenti, con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di V_{s30} inferiori a 180 m/s (ovvero $N_{sp,30} < 15$ nei terreni a grana grossa e $c_{u,30} < 70$ kPa nei terreni a grana fina).
E	Terreni del sottosuolo di tipo C o D per spessore non superiore a 30 m, posti sul substrato di riferimento (con $V_s > 800$ m/s).

In aggiunta a queste categorie se ne definiscono altre due, per le quali sono richiesti studi speciali per la definizione dell'azione sismica da considerare:

Categoria	Descrizione
S1	Depositi di terreni caratterizzati da valori di V_s inferiori a 100 m/s (ovvero $10 < c_{u,30} < 70$ kPa), che includono uno strato di almeno 8 m di terreni a grana fina di bassa consistenza, oppure che includono almeno 3 m di terreno di alterazione organica.
S2	Depositi di terreni suscettibili di liquefazione, di argille sensive o appartenenti alla categoria di sottosuolo non classificabile nei tipi precedenti.

Ai terreni presenti nell'area d'intervento può essere assegnata la categoria "B" in relazione ai risultati di MASW e down hole eseguite in precedenti campagne geofisiche realizzate nelle aree limitrofe a quelle in studio. Mediamente si riscontrano valori di $V_{s30} = 150-160$ m/s. Per l'opera in esame è stato considerato un valore della vita nominale dell'opera pari a $V_N > 100$ anni ed un valore del coefficiente d'uso pari a $c_u = 2$ corrispondente alla classe d'uso IV. Il coefficiente di amplificazione topografica viene posto pari a 1,0.

4.2 Caratteristiche idrologiche e idrauliche e risultati delle indagini

Dalla lettura dell'Allegato A.3 Relazione Idrologica e Idraulica commissionata dalla Società proponente emerge che le opere di progetto ricadono all'esterno di aree soggette a rischio e pericolosità idraulica e geomorfologica individuate dal PAI dell'AdB Basilicata.

Il progetto interferisce in otto punti con le aste del reticolo idrografico; in particolare, con riferimento all'Allegato 2 della Relazione risultano le seguenti interferenze:

- INT1 e INT10: cavidotto su strada esistente - in corrispondenza dell'asta del reticolo idrografico è presente un tombino;
- INT2 e INT6: cavidotto da realizzare su strada esistente da adeguare;
- INT3 e INT7: cavidotto e strada di progetto;
- INT4 e INT5: cavidotto su terreno.

Oltre alle interferenze con il reticolo idrografico, sono state individuate altre interferenze tra le opere di progetto (in



particolare il caviodotto MT) ed alcuni tombini posti lungo la viabilità esistente in corrispondenza dei quali dalla cartografia IGM 1:25.000 non risulta la presenza di aste fluviali. Infine, dalla sovrapposizione dell'impianto con la cartografia tematica risulta che gli aerogeneratori siglati For08 e For 17 ricadono nel buffer dei 150 m dal reticolo idrografico. L'analisi idrologica è stata condotta secondo il modello VAPI. Si è provveduto alla definizione della curva di probabilità pluviometrica utilizzando i risultati di sintesi del VAPI Basilicata.

Pluviometria

Le aree d'impianto ricadono nella sottozona A per cui, per il calcolo del coefficiente di crescita l'espressione di riferimento è: $K_T = -0.7628 + 0.6852 \text{Ln}T$

I parametri della curva pluviometrica sono $\log(n) = 1.356$ e $n = 0.272$. Per cui la legge di probabilità pluviometrica, per valori medi dell'altezza di pioggia, diventa:

$$h = 22,69 \cdot T^{0,272}$$

Considerando un periodo di ritorno pari a 200 anni il fattore di crescita risulta pari a: $K_{T200} = 2,87$

Per cui la legge di probabilità pluviometrica per evento meteorico duecentennale assume la seguente espressione:

$$h = 65,12 \cdot T^{0,272}$$

Idrologia

Le aree d'impianto ricadono nella sottozona A per cui, per il calcolo del coefficiente di crescita l'espressione di riferimento è: $K_T = -0.5836 + 1.022 \text{Ln}T$

Le aree ricadono altresì nell'Area Omogenea 1, per cui l'espressione per il calcolo della portata media è:

$$m(Q) = 2.13 \cdot T^{0,272}$$

Considerando valori del periodo di ritorno pari a 30, 200 e 500 anni il fattore di crescita per il calcolo della portata risulta pari a:

- $K_{T30} = 2,89$
- $K_{T200} = 4,83$
- $K_{T500} = 5,77$

Il valore della portata al colmo per un determinato periodo di ritorno (T) in funzione dell'estensione areale del bacino idrografico di riferimento (A) è dato dal prodotto di K_T e $m(Q)$.

Per evento meteorico con periodo di ritorno pari a 30, 200 e 500 anni assume l'espressione della portata diventa rispettivamente:

- $Q_{30} = 6,156 \cdot A^{0,766}$
- $Q_{200} = 10,288 \cdot A^{0,766}$
- $Q_{500} = 12,290 \cdot A^{0,766}$

Le interferenze identificate per il progetto in esame sono riassunte nella seguente tabella e poi approfondite singolarmente al fine di indicare per ognuna di esse la relativa modalità di risoluzione:

Tabella delle interferenze. Table with 4 columns: Nome int., Fonte, Interferenza, Note - Opere interferenti. Rows list various infrastructure elements like canals and roads with their respective interference types and proposed solutions.

Handwritten signature or mark.



- **Interferenza n.1:** L'interferenza riguarda il tratto di cavidotto MT previsto interrato sulla strada comunale da San Zaccheria. In corrispondenza dell'interferenza è presente un tombino idraulico. Poiché il pacchetto stradale al di sopra del tombino non risulta sufficiente, l'interferenza verrà risolta posando il cavo al di fuori della sede stradale a valle del tombino, interessando le particelle 25 e 124 del foglio 54 del Comune di Potenza. In corrispondenza dell'attraversamento il cavo verrà posto ad una profondità di 2 m rispetto al fondo del canale in modo da evitare fenomeni di erosione superficiale.
- **Interferenza n.2:** L'interferenza riguarda il tratto di cavidotto previsto interrato sulla strada comunale delle Scimmie che secondo il progetto è da adeguare. L'interferenza verrà risolta posando il cavo su sede stradale con scavo a sezione aperta o in alternativa mediante TOC.
- **Interferenza n.3:** L'interferenza riguarda il tratto di cavidotto e la strada di progetto previsti a servizio della torre For14b. Per il superamento dell'interferenza, ovvero per poter realizzare la strada di progetto che porta alla turbina For14 e del relativo passaggio del cavidotto si prevede la realizzazione di un tombino costituito da uno scatolare di dimensione 1 x 1,5 m in cls, o opera equivalente.
- **Interferenza n.4:** L'interferenza riguarda l'intersezione del cavidotto con il Vallone Ginastrello iscritto nell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Potenza. Per la risoluzione dell'interferenza si prevede di posare il cavo con scavo a sezione aperta oppure in alternativa mediante TOC.
- **Interferenza n.5:** L'interferenza riguarda l'intersezione del cavidotto con il reticolo idrografico. L'interferenza è a caso su terreno. Per la risoluzione dell'interferenza si prevede di posare il cavo con scavo a sezione aperta la profondità di scavo sarà di 2 m rispetto al fondo incisione.
- **Interferenza n.6:** L'interferenza riguarda l'intersezione del cavidotto con il reticolo idrografico. Il cavidotto è previsto interrato sulla strada sterrata esistente da adeguare (strada comunale Coste delle Ripe). Dallo stato dei luoghi è stato constatato che l'asta del reticolo idrografico si incide decisamente a valle della sede stradale, per cui di fatto l'interferenza non sussiste.
- **Interferenza n.7:** L'interferenza riguarda il tratto di cavidotto e la strada di progetto a servizio della torre For09. Per il superamento dell'interferenza, ovvero per poter realizzare la strada di progetto che porta alla turbina For09 e del relativo passaggio del cavidotto si prevede la realizzazione di un tombino costituito da uno scatolare di dimensione 1 x 1 m in cls, o opera equivalente.
- **Interferenza n.10:** L'interferenza riguarda il tratto di cavidotto previsto su strada consortile San Procopio. In corrispondenza dell'intersezione è presente un tombino idraulico. L'interferenza sarà risolta con passaggio del cavidotto sotto l'opera esistente mediante tecnica Toc, a circa 2m dal letto del canale (fondo tombino).
- **Interferenze n.11-12-13-14:** Le interferenze riguardano il tratto di cavidotto MT previsto interrato sulla strada comunale da San Zaccheria. Il pacchetto stradale in corrispondenza delle interferenze non risulta sufficiente, pertanto per la risoluzione delle interferenze si prevede di posare il cavidotto fuori sede stradale.
- **Interferenze n.15-16-17-18:** Le interferenze riguardano il tratto di cavidotto MT previsto interrato su strada consortile San Procopio. L'interferenza sarà risolta con passaggio del cavidotto sotto l'opera esistente mediante tecnica Toc, a circa 2m dal letto del canale (fondo tombino).

4.3 Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo

Nella tabella seguente sono elencati i volumi che potrebbero essere sbancati per categoria di lavorazione e tipologia di terreno interessato, riutilizzo in sito, nonché i volumi eccedenti che ammontano a circa 40065 m³. Il possibile riutilizzo avverrà una volta accertate le caratteristiche di qualità ambientale di cui all'Allegato I del D.P.R. 120/2017.



Sbancamenti e riporti	Quantità mc	Tipologia terreno	Tipologia di utilizzo	Riutilizzo mc	Eccedenze mc
Scavo per piloni di fondazione	12572	VEGETALE E SUBSTRATO	RUTILIZZO IN SITO E SMALTIMENTO	3870	2370
Scavo per pali di fondazione	2394	SUBSTRATO	SMALTIMENTO	0	2394
Piazzole montaggio torrenggio, definitive	9203	VEGETALE E SUBSTRATO	RUTILIZZO IN SITO E SMALTIMENTO	6021	3182
Viabilità di servizio	25212	VEGETALE E SUBSTRATO	RUTILIZZO IN SITO E SMALTIMENTO	7764	2490
Allargamenti temporanei	1680	VEGETALE	RUTILIZZO	1680	0
Cavidotti su strade non asfaltate	214	VEGETALE E SUBSTRATO	RUTILIZZO IN SITO E SMALTIMENTO	706	2240
Cavidotti su strade asfaltate	2290	VEGETALE E SUBSTRATO	RUTILIZZO IN SITO E SMALTIMENTO	205	1785
TOT	1466	RIFORTO	SMALTIMENTO	0	1466
Totale	58463			18397	40065

I volumi provenienti dagli scavi verranno depositati temporaneamente nei pressi delle piazzole degli aerogeneratori per poi essere riutilizzati come sopra specificato. Ove necessario, prima dell'impiego del terreno da scavo, si provvederà in sito agli opportuni trattamenti finalizzati al miglioramento delle caratteristiche del terreno. Si prevede il riutilizzo di circa il 31% dei volumi di scavo nell'ambito dello stesso sito.

4.4 Caratteristiche archeologiche e risultati delle indagini

Nell'ambito delle indagini dello Studio Archeologico per la verifica preventiva dell'interesse archeologico dell'area interessata dal progetto, l'Elaborato A.4 *Relazione Archeologica* commissionato dalla Società proponente, redatta a corredo del Progetto Definitivo emerge che le opere connesse con la realizzazione degli impianti eolici non interessano alcuna area sottoposta a vincolo archeologico.

L'impianto non risulta sottoposto a vincoli diretti di natura archeologica. Si tratta di un territorio scarsamente interessato da attività di scavo sistematico, quanto piuttosto di specifici progetti di ricognizione di superficie, che hanno portato all'individuazione di numerose aree di dispersione di materiale archeologico. Ed è proprio sulla base di questa documentazione che possono essere svolte alcune considerazioni circa il rapporto che intercorre tra l'opera eolica e le presenze archeologiche custodite nel sottosuolo. Per ciò che concerne le postazioni degli aerogeneratori e delle relative piazzole di montaggio, sembra di poter escludere su base bibliografica la possibilità di interferenze dirette con i giacimenti archeologici.

A seguito della valutazione del rischio archeologico è emerso quanto segue:

▪ **rischio alto** per le seguenti aree:

- elettrodotta di collegamento di collegamento all'interno del parco eolico Sito n. 18 - Area a NO della Costa delle Ripe, nei pressi di Masseria Zaffino, lungo il versante orientale della collina, costituita da una vasta area di materiali di Era Repubblicana;

▪ **rischio medio** per le seguenti aree:

- elettrodotta sulla linea a 600 verso N dal collegamento per l'aerogeneratore FOR 14b Anomalia_FOR01 - Area a N del Cozzo delle Scimmie caratterizzata dalla presenza di tracce individuate da foto aerea - satellitare. Si individuano quattro forme circolari a 50 metri dalla linea dell'elettrodotta;
- elettrodotta all'altezza e nei pressi di Masseria Cicoria Anomalia_PSG02 - Area nei pressi di Masseria Cicoria, a circa 80 metri da questa verso O, costituita da una traccia da fotografia aerea probabilmente riferibile ad una struttura rurale inquadabile con le altre segnalazioni individuate sul versante orientale del Vallone del Ginestrello;
- elettrodotta nella parte a SE di Masseria Pintulli Sito n. 40 - Area posta al centro del raccordo dell'elettrodotta tra il tratto sul fianco del Vallone del Ginestrello e il tratto rettilineo di collegamento alla Sottostazione. Area costituita da un ridotto spargimento di resti ossei non inquadrabili dal punto di vista cronologico



- rischio basso per le seguenti aree:
- aerogeneratore I'OR08 Sito n. 8 - Area a NO di Masseria Zaffiro, a circa 150 metri dall'area dell'aerogeneratore I'OR 08, costituita da spargimenti di materiale riferibile ad una fattoria di epoca romana;
- elettrodotto nei pressi di Masseria Zaffiro Sito n. 17 - Area posta a circa 250 metri a S dell'elettrodotto nei pressi di Masseria Zaffiro. L'area è costituita da materiale da costruzione e fittile riferibile ad un sito di epoca romana repubblicana. Questa è posta tuttavia ad una quota inferiore rispetto al piano di campagna di realizzazione degli impianti.

5 Analisi e Valutazione degli Impatti Ambientali Attesi e Misure di Mitigazione

5.1 Impianto eolico

Lo Studio di Impatto Ambientale è stato redatto con lo scopo di "valutare" le modificazioni che saranno prodotte dalla realizzazione del parco, sia nella fase di cantiere che in quella di esercizio. In particolare questo studio contiene:

- l'analisi della qualità ambientale dell'area in cui si inserisce l'intervento con riferimento alle componenti dell'ambiente potenzialmente soggette ad impatto, ai fattori climatici, all'aria, all'acqua, al suolo, al sottosuolo, alla microfauna e fauna, alla flora, ai beni materiali, compreso il patrimonio architettonico e archeologico, al paesaggio, alla popolazione e al quadro socio-economico e all'interazione tra questi fattori.
- la descrizione dei probabili effetti, positivi e negativi (Impatti), del progetto proposto sull'ambiente dovuti:
 - all'esistenza del progetto,
 - all'utilizzazione delle risorse naturali;
 - alle emissioni di inquinanti, alla creazione di sostanze nocive e allo smaltimento dei rifiuti.
- La descrizione delle misure previste per evitare, ridurre e se possibile compensare rilevanti effetti negativi del progetto sull'ambiente. Le componenti ambientali analizzate nel presente studio sono:
 - Inquadramento territoriale;
 - Aspetti climatici;
 - Suolo e sottosuolo;
 - Vegetazione e flora,
 - Fauna;
 - Paesaggio;
 - Rumore;

5.2 Inquadramento territoriale

5.2.1 Inquadramento e determinazione dell'Area Vasta di studio

Oggetto del presente studio è il progetto di un parco eolico ubicato nel territorio del comune di Forenza (Pz). L'area geografica di riferimento è quella del Vulture Alto Bradano, nell'area nord della Regione, che comprende i seguenti comuni: Atella, Banzi, Barile, Forenza, Genzano di Lucania, Ginesua, Lavello, Maschio, Melfi, Montemilone, Palazzo San Gervasio, Rapolla, Rapone, Rionero in Vulture, Ripacandida, Ruvo del Monte, San Fele e Venosa.

L'analisi effettuata è stata integrata anche tenendo conto delle Linee Guida Nazionali DM del 10/09/2010 che prevedono di stendere l'analisi ad un'Area Vasta (A.V.) intendendo per questa l'area all'interno della quale è prevedibile si manifestino gli impatti più importanti. La suddetta area è stata desunta dalle indicazioni fornite dall'art. 3 - Allegato 4 del D.M. 10/09/2010 - Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili - e calcolata adottando un raggio in linea d'aria non inferiore a 50 volte l'altezza massima del più vicino aerogeneratore.

Il parco eolico di progetto è ubicato nel comune di Forenza, in località Costa delle Ripe e Cozzo delle Scammie, a circa 3,5 km dal centro abitato del paese. Gli altri comuni interessati dal Parco Eolico confinanti, sono quello di Palazzo San Gervasio per il cavidotto di collegamento e il comune di Banzi per la sottostazione di consegna dell'energia prodotta. Inoltre bisogna precisare che tutte le opere di Rete di Trasmissione Nazionale di Terna a servizio della sottostazione di consegna di Banzi e che interessano il territorio dei Comuni di Banzi, Palazzo San Gervasio, Acerenza, Genzano di Lucania e Oppido Lucano sono già stati approvati dalla Regione Basilicata con Determinazione Dirigenziale n° 73AD.2013/D.00528 del 23 luglio 2013

L'area interessata dal campo eolico è costituita da un territorio che va dai 400 ai 900 m s.l.m.. Il sito eolico ricade essenzialmente in un'area collinare vocata prevalentemente all'agricoltura, le colture sono essenzialmente di tipo cerealicolo, e in zone limitate, a pascolo. La situazione paesaggistica che emerge, pertanto, si presenta estremamente semplificata in quanto fortemente plasmata dall'azione antropica, che ha determinato una progressiva semplificazione



paesaggistica e vegetazionale. Nell'area di inserimento delle opere dunque le valenze ambientali consentono di individuare un ecosistema principale che è quello agrario. La scelta dell'ubicazione degli aerogeneratori ha tenuto conto, principalmente, delle condizioni di ventosità dell'area (direzione, intensità e durata), della natura geologica del terreno, nonché del suo andamento piano - altimetrico.

L'assetto idrogeologico dell'area non subirà modifiche sostanziali considerando che:

- saranno evitate le opere di impermeabilizzazione del substrato quali la bitumatura;
- ove occorra saranno approntate opere di regolazione del deflusso superficiale;
- sarà ripristinato l'andamento naturale del terreno alle condizioni precedenti alla realizzazione,

I manufatti architettonici presenti sono costituiti in prevalenza da aziende agricole solo in parte abitate, da magazzini e depositi per macchine e attrezzi legati all'agricoltura.

La relazione ambientale, si è basata sulle analisi delle componenti ambientali potenzialmente interessanti (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi) all'interno di un'area vasta di circa 50 km quadrati.

5.2.2 Inquadramento e determinazione dell'Area Vasta di studio

Il territorio oggetto di studio è situato nella Basilicata settentrionale (Alto Bradano) tra i Comuni di Forenza, Avigliano, Banzi, Palazzo San Gervasio, Acetenza e Maschito, nella Provincia di Potenza. Nel seguente studio è stata considerata un'area vasta di superficie di circa 50kmq. Il territorio interessato comprende un'area collinare e altocollinare, compresa tra circa 400 e 900 metri s.l.m., che dal versante orientale del complesso montuoso del Monte Vulture degrada verso la valle del Bradano. Le quote maggiori, complessivamente esterne al sito di intervento, sono raggiunte da Monte Caruso (898 metri slm), Serra Ribotti (797 metri s.l.m.), Serra Giardino (849 metri s.l.m.), Cozzo Gagliardo (776 metri s.l.m.), Monte della Trinità (799 metri s.l.m.).

In relazione al paesaggio fisico l'area di studio ricade nei "Sistemi di Terre" individuati dalla Rete Ecologica Basilicata, che caratterizzano il territorio dal punto di vista morfologico e dell'uso del suolo il territorio ricade parzialmente nei diversi sistemi di Terre:

- sistema di terre dei Rilievi Montani Interni che riguarda i rilievi collinari e montuosi delle zone interne, nella porzione occidentale dell'Appennino lucano, a quote comprese tra 300 e 1000 m con morfologia estremamente variabile e substrato costituito da rocce carbonatiche (calcarei, calcareniti), sedimentarie (argilloscisti, marne e arenarie). La loro utilizzazione prevalente è a boschi e pascoli, con aree agricole subordinate. Per quanto riguarda il paesaggio vegetale dell'area vasta che ricade in questo sistema, esso è caratterizzato da querceti mesofili e mesotermofili, da diffusi sistemi a seminativi e da limitate aree a praterie o prati/pascoli;

- i Rilievi Montani Interni a morfologia ondulata comprendono i versanti a morfologia ondulata dei rilievi centrali, a substrato costituito da rocce sedimentarie terziarie. Il paesaggio vegetale è dominato dagli ambienti degli agro-ecosistemi cerealicoltura estensiva con limitati tratti di boschi mesofili e mosaicati agroforestali.

- il sistema delle Colline Sabbiose Conglomeratiche Orientali comprende i rilievi collinari orientali della fossa bradanica, su depositi marini e continentali a granulometria grossolana e subordinatamente, su depositi sabbiosi e limosi. L'uso del suolo prevalente è agricolo, con seminativi asciutti, oliveti, subordinatamente vigneti e colture frugive, con lembi di vegetazione naturale costituita da formazioni arbustive ed erbacee, talvolta boschi di roverella e leccio.

- il sistema delle Colline Argillose comprende i rilievi collinari argillosi della fossa bradanica, a granulometria fine, a quote comprese tra 20 e 750 m. I suoli sono a profilo moderatamente differenziato per ridistribuzione dei carbonati e brunificazione. L'uso del suolo prevalente è a seminativo, subordinatamente a vegetazione naturale erbacea o arbustiva, spesso pascolata.

- il Sistema delle Pianure alluvionali che interessa limitatamente il settore di sud est dell'area esaminata, comprende le pianure, su depositi alluvionali o lacustri a granulometria variabile, da argillosa a ciottolosa. La loro morfologia è pianeggiante o subpianeggiante. L'uso dei suoli è tipicamente agricolo, spesso irriguo; fanno eccezione le aree prossime ai bordi dei corsi d'acqua attuali, a vegetazione naturale.

Dal punto di vista idrografico Nel territorio esaminato è inoltre rilevabile un notevole reticolo idrografico costituito dal Fiume Bradano che rappresenta uno dei maggiori fiumi della Basilicata che forma il bacino artificiale, di Acetenza. Altri sistemi idrografici di rilievo a nord del F. Bradano sono costituiti da Vallone delle Conche, F. Fiumarella, Vallone Ginestrello. Dal punto di vista bioclimatico il territorio ricade nelle regioni bioclimatiche l'empertna, di transizione e mediterranea.

5.2.3 Aspetti geologici e geolitologici

In relazione alle caratteristiche morfologiche e geologiche, il territorio in oggetto è localizzato all'interno della "Fossa



Bradanicca", tra la Catena Appenninica e la Pianifforma Apula, una estesa struttura compresa tra l'altopiano delle Murge ad est e l'Appennino Lucano ad ovest, con una direttrice di direzione NWSE, secondo la congiungente monte Vulture, Forenza, Acerenza, Tolva, Tricarico, Ferrandina. I terreni che la costituiscono rappresentano il riempimento avvenuto nel Pliocene e Pleistocene del vasto braccio di mare che metteva in comunicazione l'Adriatico con lo Ionio. La stratigrafia riferita all'intera successione è rappresentata, dal basso verso l'alto, da argille marnose grigioazzurre, sabbie e sabbie argillose, depositi sabbioso-gliatosi e conglomerati.

5.2.4 Aspetti pedologici

Dal punto di vista pedologico il territorio in oggetto rientra alle seguenti categorie pedologiche:

- Suoli delle colline sabbiose e conglomeratiche della fossa bradanicca.

Questa fascia si trova a quote comprese tra 100 e 850 m s.l.m. L'uso è prevalentemente agricolo, a seminativi asciutti (cereali, foraggere) e oliveri, subordinatamente vigneti e colture irrigue; la vegetazione naturale è costituita da formazioni arbustive ed erbacee, talora boschi di roverella e leccio. Per quanto riguarda gli aspetti geologici sono compresi le porzioni sommitali di molti rilievi della fossa bradanicca, in una fascia altimetrica compresa tra 100 e 850 m s.l.m. Caratterizzati da superfici a morfologia ondulata con pendenze estremamente variabili, questi rilievi presentano un allineamento NW-SE, e sono costituiti da sedimenti sabbioso-conglomeratici. Le formazioni geologiche interessate sono la successione dei depositi, per lo più pleistocenici, che ricoprono le argille plioceniche e, in minor misura, pleistoceniche, della fossa bradanicca. Questi depositi, sabbiosi (sabbie di Monte Marano, sabbie dello Staturo, sabbie di Tursi) o conglomeratici (conglomerati di Irsina), chiudono il ciclo sedimentario della fossa bradanicca, e sono stati di origine dapprima marina, successivamente continentale.

- Suoli pianura alluvionali.

La loro morfologia è pianeggiante o sub-pianeggiante, ad eccezione delle superfici più antiche, rimodellate dall'erosione e terrazzate, che possono presentare pendenze più alte. Sui terrazzi più antichi hanno profilo moderatamente o fortemente differenziato per rimozione o ridistribuzione dei carbonati, lisciviazione e rubeificazione. Vi sono comprese le superfici costituite da depositi alluvionali e lacustri esterne ai rilievi appenninici, che si riferiscono all'attività del corso d'acqua del Bradano e altri tributari del mare Adriatico e del mar Ionio. Un caso particolare è dato dalla plana fluvio lacustre terrazzata di Palazzo S. Gervasio, che si trova in posizione altimetricamente elevata, e che è stata erosa verso nord-ovest dalla fiumata di Venusa, affluente dell'Ofanto, verso sud-est dal torrente Basentello, affluente del Bradano. Sia il Bradano che i corsi d'acqua affluenti presentano un regime di portata molto variabile stagionalmente che durante l'estate si traduce nel prosciugamento quasi totale degli stessi e nell'assenza di deflusso. Le condizioni litostrukturali dei versanti vallivi adiacenti al Bradano, favorendo l'erosione dei terreni per l'alta velocità delle acque di scorrimento, determinano importanti fenomeni di colate e scivolamenti rototraslativi, tali che nel tempo ha conferito al Bradano un aspetto sinuoso che a tratti assume caratteri meandrici.

- Suoli dei rilievi centrali a morfologia ondulata.

Si tratta di suoli dei versanti a morfologia dolcemente ondulata dei rilievi centrali, a substrato costituito da rocce sedimentarie terziarie (alternanza di formazioni tardo-mioceniche di natura marnoso-arenacea, con formazioni plioceniche di natura sabbioso-argillosa). In prevalenza hanno profilo moderatamente differenziato per brunificazione, rimozione o ridistribuzione dei carbonati, talora melanizzazione. Nelle aree più erose sono poco evoluti in quanto tali processi hanno agito con minore intensità. Nelle superfici più stabili hanno profilo fortemente differenziato per lisciviazione. Si trovano a quote comprese tra 200 e 1.100 m s.l.m., e hanno un uso agricolo, ad eccezione delle fasce altimetriche più elevate e dei versanti più ripidi, utilizzati a pascolo o a bosco.

- Suoli dei rilievi centrali a morfologia aspra.

In prevalenza hanno profilo moderatamente differenziato per brunificazione, rimozione o ridistribuzione dei carbonati, talora melanizzazione. Sono costituiti prevalentemente da rocce di tipo flysch. Nelle aree più erose sono poco evoluti in quanto tali processi hanno agito con minore intensità. Nelle superfici più stabili hanno profilo fortemente differenziato per lisciviazione. Sono posti a quote comprese tra 100 e 1.100 m s.l.m., e la loro utilizzazione prevalente è a boschi e pascoli, con aree agricole subordinate.

5.2.5 Aspetti fitoclimatici

Il clima viene considerato un fattore ecologico di estrema importanza per la componente vegetazionale naturale e



antropica, in quanto è direttamente correlato con le altre caratteristiche del terreno. Pertanto la conoscenza del fitoclima risulta importante per valutare la potenzialità di un territorio e di conseguenza degli ecosistemi presenti

Le particolari condizioni climatiche della provincia di Potenza e l'avvicinarsi di strutture orografiche nettamente differenti (monti, colline, altipiani, pianori, pendii scoscesi, speroni e pianure interposte) producono, anche nell'ambito della stessa Provincia, una cospicua varietà di climi. Dal punto di vista altimetrico l'area vasta di studio è compresa tra circa 320 e 850 m.s.l.m.. Le precipitazioni medie annue sono comprese tra 500 e 1000 mm mentre le temperature medie sono comprese tra 14 e 17 °C.

In relazione al clima dell'area di studio (settore delle colline orientali), la piovosità annua oscilla tra 550 e 700 millimetri, la piovosità mensile maggiore si registra in novembre e dicembre, quella minore in agosto. L'intensità e la frequenza delle precipitazioni risultano decrescenti da Nord a Sud. Le temperature medie mensili sono comprese tra 3°C. del mese più freddo e 28°C. del mese più caldo, a volte si hanno punte massime in agosto di 40°C. e minime in febbraio anche inferiori a - 10°C. In tutte le stagioni i venti predominanti sono lo scirocco, il maestrale e la tramontana, durante l'inverno lo scirocco viene sostituito dal ponente.

Dal punto di vista bioclimatico, la vegetazione di questo settore viene inquadrata come - Temperato di transizione oceanico semiconinentale (per le aree collinari al di sotto dei 700 mslm) e Temperato oceanico semiconcontinentale (per la fascia compresa tra i 700 e i 900 mslm),

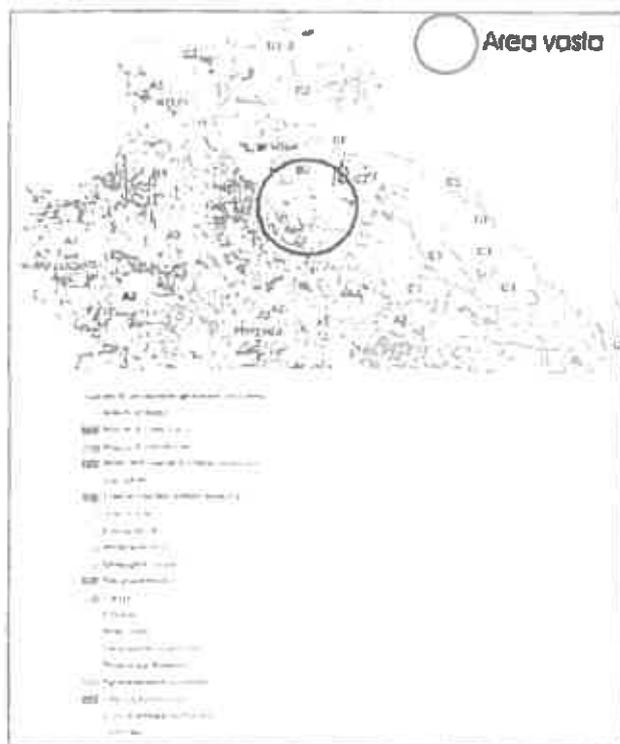
Dal punto di vista fitoclimatico l'area rientra nei seguenti Piani: Piano supratemperato inferiore/mesotemperato (800-1200m) Piano mesomediterraneo (500-800m).

5.3 Relazioni del progetto con altri piani regionali

5.3.1 Rete ecologica regionale

Nel seguente capitolo viene analizzata la coerenza del progetto in relazione alla Rete ecologica Regionale circa la compatibilità della localizzazione degli impianti, rispetto agli elaborati cartografici per i tematismi ambientali espressi della R.E. Basilicata.

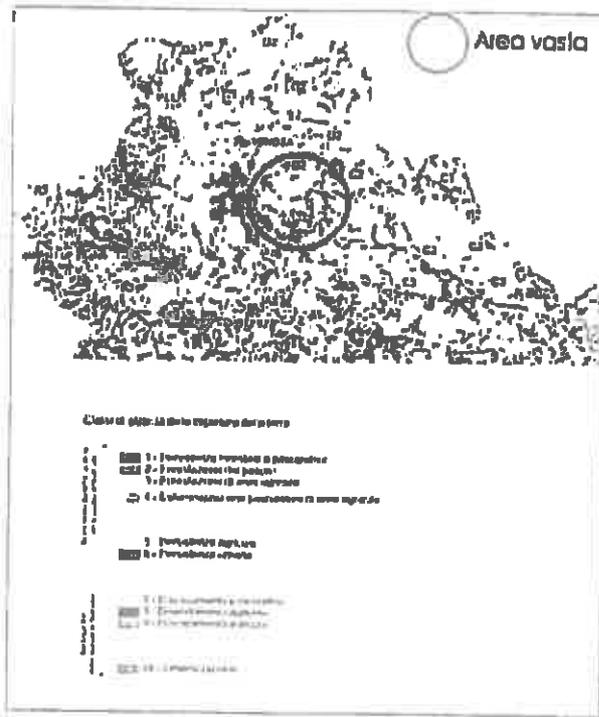
Carta di uso del Suolo agricola e forestale di terra:



L'area vasta in esame comprende la maggioranza delle formazioni in legenda ad esclusione delle formazioni: Boschi di Faggio, Boschi di abete bianco, Boschi di pino loricato, Alneti non ripariali e ontano napoletano, castagneti; l'area di progetto invece risulta localizzata nei settori denominati "Seminativi" che occupano la maggior parte del territorio esaminato.



Carta della stabilità delle coperture delle terre



L'area vasta in esame comprende ambiti di "Persistenza forestale e pascoliva", "Forestazione di aree agricole", "Persistenza agricola", "Forestazione dei pascoli", "Diboscamento agricolo", "Diboscamento per messa a pascolo", "Dissodamento agricolo" e settori "Urbanizzazione", e "Persistenza urbana".
L'area di progetto invece risulta localizzata nei settori denominati "Persistenza agricola".

Considerazioni sulla rete Ecologica. Nella immediata vicinanza delle superfici ad ipotetica installazione dell'aerogeneratore non sono inclusi elementi e/o formazioni autoctone di significativa importanza ai fini protezionistici. Non vi sono, infine, interruzioni di connessioni ecologiche, di spazi naturali, poiché gli interventi non contemplano in alcun modo modificazioni del paesaggio con presenza di tipologie vegetazionali rilevanti e/o di particolare pregio conservazionistico.

Relazioni con il Piano Strutturale Provinciale (PSP) di Potenza

Valore ecologico

- Molto basso
- Basso
- Medio
- Alto
- Molto alto



Elaborato PSI - Carta del valore ecologico



5.4 Analisi vegetazionale e floristica dell'area vasta

5.4.1 Vegetazione potenziale dell'area vasta di studio

La vegetazione naturale potenziale è data soprattutto da querceto termofilo e mesotermofilo e in parte da bosco di sclerofille sempreverdi lungo le valli esposte ai venti caldi proveniente dalle coste adriatiche. Lungo i corsi d'acqua sono potenzialmente riscontrabili i boschi ripariali e planiziaci

QUERCETI E CARPINETI MESOFITICI:

- *Fitosociologia*: bosco (spesso con aspetto di bosaglia) di latifoglie decidue a dominanza di roverella, con ornello, cerro, sorbi, aceri, ecc.; in genere è governato a ceduo, a volte con struttura molto aperta.
- *Specie del bosco*: *Quercus pubescens*, *Fraxinus ornus*, *Quercus cerris*, *Ostrya carpinifolia*, *Carpinus orientalis*, *Acer monspessulanum*, *Acer campestre*, *Sorbus domestica*, *Pyrus pyraeaster*, *Coronilla emerus*, *Cytisus sessilifolius*, *Juniperus oxycedrus subsp. oxycedrus*, *Culcita arborecens*, *Rosa sempervirens*, *Ruscus aculeatus*, *Buxus sempervirens*, *Crataegus monogyna*, *Prunus spinosa*, *Spartium junceum*, *Lonicera etrusca*, *Cornus sanguinea*, *Cornus mas*, *Rosa canina*, *Ligustrum europaeus*.

BOSCHI RIPARIALI E PLANIZIARI

- *Fitosociologia*: Boschi e bosaglie ripariali a dominanza di salici e pioppi ontanere ad ontano nero; residui di boschi planiziaci con farnia, carpino bianco, olivocampestri e frassino meridionale.
- *Specie del bosco*: *Salix alba*, *Salix triandra*, *Salix purpurea*, *Salix eleagnos*, *Salix cinerea*, *Populus alba*, *Populus nigra*, *Populus x euroamericana*, *Alnus glutinosa*, *Quercus robur*, *Carpinus betulus*, *Ulmus minor*, *Fraxinus angustifolia subsp. oxycarpa*, *Viburnum opulus*, *Sambucus nigra*, *Cornus sanguinea*, *Rubus caesius*, *Ligustrum vulgare*, *Prunus spinosa*, *Crataegus monogyna*, *Crataegus oxyacantha*, *Rosa sp. pl.*, *Ligustrum europaeus*.

5.4.2 Carta della Vegetazione Reale dell'area vasta

La rappresentazione della vegetazione reale consente di individuare settori omogenei dal punto di vista ecologico e le formazioni che la costituiscono sono da considerarsi indicatori biologici ed ecologici di un territorio, in relazione alle pressioni e alle modificazioni antropiche.

Il sito di area vasta è interessato in gran parte da aree antropizzate ad uso agricolo, con scarsa presenza di aree naturali e seminaturali. In particolare, la tipologia agricola più diffusa è data dai seminativi con scarsa presenza di colture arboree. Relativamente alle aree naturali e seminaturali la tipologia più diffusa è data dal bosco, con scarsa presenza di cespuglieti e pascoli secondari.

La copertura forestale, con presenza di tipologie mature e specie vegetali che nell'Appennino meridionale sono localizzate solo nelle aree con limitato disturbo risulta ben conservata.

5.4.3 Carta dell'Uso del Suolo dell'area vasta

La Carta di Uso del Suolo costituisce una carta tematica di base che rappresenta lo stato attuale di utilizzo del territorio. Rispetto all'uso del suolo Corine Land Cover Livello III (C.L.C. 3L) l'area vasta risulta caratterizzata da una matrice agricola a seminativi non irrigui, e scarse colture permanenti (uliveti), su cui si distribuiscono a mosaico zone agricole eterogenee (colture annuali associate a colture permanenti e sistemi colturali e particellari permanenti). La vegetazione naturale e seminaturale risulta localizzata ai margini dell'area vasta, nelle aree collinari, con la presenza di superfici boschive a dominanza di querce caducifoglie (*Quercus pubescens* s.l., *Quercus cerris*). Lungo le valli o versanti caratterizzati da maggiore acclività, ubicati presso il settore sudoccidentale dell'area vasta (esterno al sito di intervento). In relazione all'elaborato cartografico Carta dell'Uso del Suolo allegato è stato realizzato sulla base delle Tavole di Uso del Suolo della Regione Basilicata (www.rsdli.regione.basilicata.it).

L'unica tipologia di Uso del Suolo interessata direttamente dal progetto è "seminativi in aree non irrigue".

5.4.4 Ecosistemi

Nel presente capitolo vengono elencati i principali ecosistemi di area vasta presenti con le principali caratteristiche fito-vegetazionali e faunistiche, e a seguire delle indicazioni circa le potenzialità di impatto sulla componente



ecosistemica. Un ecosistema rappresenta, l'unità funzionale fondamentale dell'ecologia: esso è rappresentato da un insieme di fattori abiotici e biotici interagenti tra di loro attraverso scambi di materiale ed energia, e contemporaneamente interdipendenti. Per l'individuazione e la nomenclatura delle stesse si è fatto riferimento in prevalenza ai rilievi di carattere vegetazionale e a considerazioni di carattere faunistico. Ciò che caratterizza le diverse tipologie ambientali è la struttura, intesa come il modo con il quale gli elementi biotici ed abiotici che improntano di sé un determinato ambiente si dispongono nello spazio.

Le principali tipologie ambientali presenti nell'area di studio sono le seguenti:

- Coltivazioni erbacee

Questa unità, rientra nell'agroecosistema dell'area esaminata, che con le vaste superfici a seminativo interessa la maggior parte della superficie del territorio. Pur non essendo ambienti naturali o seminaturali, le aree a seminativo rivestono un ruolo abbastanza significativo dal punto di vista d'insieme per quanto riguarda l'interazione tra le varie componenti di un territorio; nell'ambito dell'area esaminata, le Coltivazioni erbacee si riferiscono per lo più alle aree occupate dalle colture cerealicole. Si tratta di una tipologia ambientale di origine antropica, che dal punto di vista floristico-vegetazionale si presenta come aree a scarso valore botanico, che in generale si presenta poco ospitale per la fauna, sia per la mancanza di opportunità di rifugio e riproduzione, sia per la scarsità di risorse alimentari, ma anche per il disturbo antropico legato alle attività culturali. Tra i Vertebrati, solo poche specie di uccelli e i "micromammiferi" meno esigenti riescono a riprodursi nei coltivi intensivi. Solamente in coincidenza di siepi, macchie, bordure di campi in generale, si verifica un'elevazione, ancorché modesta, delle presenze faunistiche. Siepi, filari o modesti lembi di macchia arbustiva.

- Coltivazioni arboree

Le colture legnose sono una tipologia ambientale ampiamente distribuita nell'area esaminata in particolare nel settore meridionale. Esse rappresentano un tipo di sfruttamento a scopo agricolo del territorio che, per certi aspetti, non è troppo lontano da ecosistemi naturali quali le formazioni boschive rade. Nell'area esaminata esse sono costituite da appezzamenti coltivati a ulivo, o piccoli frutteti e vigneti. Questa tipologia include anche le aree denominate aree agricole eterogenee in cui queste coltivazioni possono creare un mosaico insieme alle colture erbacee (seminativo semplice, foraggere). In conseguenza di ciò, rispetto alla tradizionale superficie a seminativo, questa tipologia, frequentata per scopi di alimentazione, ospita un maggior numero di specie animali, soprattutto uccelli. Quanto sopra vale soprattutto nel caso di coltivazioni di tipo "tradizionale", caratterizzate quindi da alberi che vengono lasciati crescere fino a raggiungere le dimensioni naturali e che, in età avanzata, si presentano ricchi di cavità costituendo condizioni ideali per sosta, rifugio, riproduzione ecc per numerose specie di animali, assolvendo quindi un efficace ruolo ecologico.

- Prati-pascoli

Questa tipologia ambientale è rappresentata in modo molto localizzato nell'area esaminata, dove i prati-pascoli sono limitati a pochissimi settori che possono essere ricondotti alle colture foraggere. La copertura erbacea è costituita da formazioni di transizione tra specie mediterranee e specie a impronta più mesofila. Queste cenosi sono frequentate da un certo numero di specie ben adattate agli ambienti aperti appartenenti a numerosi gruppi di animali, dagli Invertebrati (Coleotteri, Lepidotteri ecc.) e Vertebrati (Anfibi, Rettili, Mammiferi e Uccelli).

- Arbusteti

Si tratta di formazioni che, nell'area esaminata, occupano terreni marginali, non sfruttati dall'uomo a causa della loro inaccessibilità. Gli arbusteti sono quasi sempre di origine antropogena; si configurano, infatti, come cenosi di sostituzione in settori precedentemente occupati da spazi aperti quali prati e pascoli, a loro volta ricavati tramite il disboscamento delle formazioni arboree originarie. Sono stati osservati in aree limitrofe a campi a riposo, o in vicinanza di settori acclivi e non più utilizzati dalle pratiche agricole. Il progressivo abbandono delle attività silvo-pastorali di tipo tradizionale sta portando, soprattutto nei settori collinare-montano, all'innescarsi di localizzati processi di colonizzazione dei coltivi abbandonati, da parte delle fitocenosi arbustive, che in vari settori ha già portato alla formazione di cenosi preforestali. Nel nostro caso queste formazioni sono presenti all'interno della tipologia delle aree agricole eterogenee come formazioni a prevalenza di arbusti di ginestra e altre specie.

Si tratta di formazioni secondarie e costituiscono ambienti di transizione tra gli ecosistemi "aperti" e quelli "chiusi" e per questo motivo riescono ad ospitare un gran numero di specie faunistiche degli uni e degli altri ecosistemi.



- Formazioni boschive

La vegetazione boschiva nell'area vasta è presente in misura dominante nella porzione sud occidentale, in parte in quella centrale e un'altra parte ben considerevole nei settori di nord est. Queste formazioni rientrano nei settori fitoclimatici del Piano mesomediterraneo (500-800m) e del Piano supratemperato inferiore/mesotemperato (800-1200m). Questi boschi sono importantissimi dal punto di vista ecologico naturalistico, e paesaggistico in generale, in quanto contribuiscono alla conservazione del tipico paesaggio alto collinare con caratteristiche di naturalità e valore ecologico medi-alti. Si tratta per la quasi totalità a formazioni forestali rappresentate da specie forestali quercinee (*Quercus* sp pl.) dominate da cerro, roverella, farnetto, che si distribuiscono rispettando le diverse facies litologiche e litoclimatiche idonee al loro sviluppo. Poi non costituendo cenosi naturali, nell'ecosistema forestale vanno annoverati i boschi artificiali rappresentati soprattutto da rimboschimenti effettuati in tempi passati, realizzati utilizzando specie arboree di conifere, conifere miste a latifoglie.

In questo mosaico forestale sono presenti anche se in misura ridotta, formazioni di sclerofille con leccio e arbusteti di impronta termofila come piccole superfici di garighe con cisto e altre camefite suffruticose mediterranee. La componente faunistica di queste formazioni forestali può ritenersi ben ricca e frequentata (rispetto ai gruppi faunistici più evoluti come i vertebrati) anche in considerazione del basso disturbo antropico dell'area boschiva. Non va dimenticato, infatti, il ruolo che la vegetazione forestale assume nei confronti della fauna selvatica come aree di sosta ed alimentazione agli uccelli migratori e stanziali nel corso dei loro spostamenti. Da un'osservazione cartografica delle formazioni boschive si osservano superfici estremamente estese e formazioni con elevata frammentazione. Questa frammentazione rappresenta sicuramente un elemento a sfavore della qualità dell'ecosistema, in quanto l'elevato sviluppo dei margini in rapporto alla superficie rende i nuclei piuttosto vulnerabili a potenziali turbative esterne. Ciò si ripercuote soprattutto sulla fauna, che nell'ambito di piccole superfici non ha possibilità di strutturarsi e in genere manca di tutte le specie più sensibili al disturbo umano, che sono di norma anche le più minacciate. Questi fattori negativi limitano in maniera considerevole le potenzialità dei boschi, in qualità di ecosistemi, in relazione alle loro capacità di costituire l'habitat per le diverse specie della fauna selvatica. Nonostante ciò, va comunque ricordato che i boschi, pur degradati, costituiscono preziosissime aree di rifugio, riproduzione e alimentazione per una frazione non trascurabile delle specie, soprattutto degli uccelli e dei mammiferi.

- Corpi idrici- fluviali

L'ecosistema dei corsi d'acqua, risulta non particolarmente diffuso rispetto all'estensione dell'area esaminata, interessando per lo più sistemi idrici secondari e marginalmente tutti a sud del principale il Fiume dell'area, il Fiume Bradano. Lungo il corso d'acqua del Bradano, si possono osservare vari tratti che presentano meandri, con aree golene abbastanza estese occupate da vegetazione pioniera. Dal punto di vista ecosistemico il disturbo più significativo nei confronti di questa unità ambientale è rappresentata dagli interventi di regimentazione delle acque, che hanno interessato tratti dei corsi come sbarramenti e altri manufatti che determinano delle interruzioni nella continuità dell'ecosistema fluviale, ostacolando gli scambi faunistici nelle specie acquatiche e anche in quelle terrestri. Nel territorio esaminato tuttavia non si osservano particolari fenomeni di sbarramento sui corsi d'acqua, tranne nel territorio a sud dell'area vasta (con il bacino di Acerenza, formato dallo sbarramento del F. Bradano). Non risultano interferenze di tale ambito ecosistemico con gli impianti in progetto.

Dal punto di vista faunistico, ovviamente questo ecosistema rappresenta l'habitat esclusivo per molte specie di ittofauna locale e habitat riproduttivo per la quasi totalità delle specie di Anfibi. All'ecosistema del fiume sono legati alcuni interessanti Rettili, tra cui la biscia dal collare; altre specie legate all'acqua si riscontrano nell'avifauna soprattutto per il gruppo dell'Ordine Passeriformes. Anche i greci e le aree occasionalmente inondate che appartengono all'ambiente del corso d'acqua, sono di grande importanza per la fauna, soprattutto per i Rettili e per varie specie di Uccelli che vi nidificano.

- Ambiti edificati e urbanizzati

All'interno dell'area di studio questa tipologia ambientale è relativamente comune ed è rappresentata soprattutto da piccoli centri abitati, Lorena, Banzi, Genzano di Lucania, Maschio, Acerenza e piccoli nuclei sparsi nelle campagne. Queste località sono collegate da numerose vie di comunicazione rappresentate da numerose strade che solcano l'entroterra collegando i diversi centri abitati e le singole case sparse nel tessuto dell'ambiente agrario. L'ecosistema dei nuclei edificati, ovviamente di origine totalmente artificiale, si caratterizza per un modesto interesse naturalistico: per quanto concerne l'aspetto vegetazionale, la tipologia più diffusa è costituita dal "verde costruito", e più in generale dal verde ornamentale, con specie varie e tipicamente costituite da esemplari di origine esotica e in misura minore da specie autoctone; circa le presenze faunistiche, in questo ecosistema la fauna non comprende specie particolarmente rare o poco diffuse e in genere si compone di entità opportuniste e adattabili, con ampia valenza ecologica. In questa categoria



possiamo trovare Rettili come la lucertola campestre, vari Uccelli granivori e insettivori, Mammiferi come i ratti e il topolino delle case. Nonostante ciò la ricchezza faunistica può essere in certe situazioni anche piuttosto elevata nel caso di antichi edifici caratterizzati da una rilevante disponibilità di rifugi e siti di nidificazione (es. per chirotteri, e uccelli come rondini e alcuni piccoli rapaci), anche aziende agricole ed edifici rurali, grazie alla presenza di risorse alimentari messe involontariamente a disposizione dall'uomo (derrate alimentari, mangimi, depositi di granaglie, ecc.) richiamano alcune specie di Uccelli come rondini, rondoni e altri animali legati alle attività antropiche.

6 Analisi e Valutazione degli Impatti Ambientali Attesi e Misure di Mitigazione

Obiettivo dell'iniziativa imprenditoriale è la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica mediante lo sfruttamento del vento ubicato nel comune di Forenza, in località Costa delle Ripe e Corzo delle Scimmie, a circa 3.5 km dal centro abitato del paese. Il territorio comunale di Forenza è ubicato nella parte nord-ovest della Regione Basilicata, gli altri comuni interessati dal Parco Eolico confinanti, sono quello di Palazzo San Gervasio per il cavidotto di collegamento e il comune di Banzi per la sottostazione di consegna dell'energia prodotta.

Il parco eolico si compone di 4 aerogeneratori V116 tipo Vestas da 2MW di potenza nominale ciascuno per un totale di 16 MW. Il sito eolico ricade essenzialmente in un'area collinare vocata prevalentemente all'agricoltura, le colture sono essenzialmente di tipo cerealicolo, e in zone limitate, a pascolo. La situazione paesaggistica che emerge, pertanto, si presenta estremamente semplificata in quanto fortemente plasmata dall'azione antropica, che ha determinato una progressiva semplificazione paesaggistica e vegetazionale. Nell'area di inserimento delle opere dunque le valenze ambientali consentono di individuare un ecosistema principale che è quello agrario. La scelta dell'ubicazione degli aerogeneratori ha tenuto conto, principalmente, delle condizioni di ventosità dell'area (direzione, intensità e durata), della natura geologica del terreno, nonché del suo andamento piano - altimetrico. L'assetto idrogeologico dell'area non subirà modifiche sostanziali considerando che:

- saranno evitate le opere di impermeabilizzazione del substrato quali la bitumatura;
- ove occorra saranno approntate opere di regolazione del deflusso superficiale;
- sarà ripristinato l'andamento naturale del terreno alle condizioni precedenti alla realizzazione;

I manufatti architettonici presenti, molto semplici, sono costituiti in prevalenza da aziende agricole solo in parte abitate, da magazzini e depositi per macchine e attrezzi legati all'agricoltura.

6.1 Il Piano di monitoraggio ambientale

Con l'entrata in vigore della Parte Seconda del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. il monitoraggio ambientale è entrato a far parte integrante del processo di VIA assumendo, ai sensi dell'art. 28, la funzione di strumento capace di fornire la reale "misura" dell'evoluzione dello stato dell'ambiente nelle diverse fasi di attuazione di un progetto e soprattutto di fornire i necessari "segnali" per attivare azioni correttive nel caso in cui le risposte ambientali non siano rispondenti alle previsioni effettuate nell'ambito della VIA.

Il Piano di Monitoraggio Ambientale persegue i seguenti obiettivi generali:

- verificare la conformità alle previsioni di impatto ambientale individuate nel SIA (fase di costruzione e di esercizio);
- correlare gli stati ante operam, in corso d'opera e post operam, al fine di valutare l'evolversi della situazione;
- garantire, durante la costruzione, il pieno controllo della situazione ambientale;
- verificare l'efficacia delle misure di mitigazione;
- fornire gli elementi di verifica necessari per la corretta esecuzione delle procedure di monitoraggio;
- effettuare, nelle fasi di costruzione e di esercizio, gli opportuni controlli sull'esatto adempimento dei contenuti e delle eventuali prescrizioni e raccomandazioni formulate nel provvedimento di compatibilità ambientale.

La redazione del PMA è condotta in riferimento alla documentazione relativa al progetto dell'opera e allo Studio di Impatto Ambientale, alla relativa procedura di V.I.A ed è articolata nelle seguenti fasi progettuali:

- analisi dei documenti di riferimento e definizione del quadro informativo esistente;
- identificazione ed aggiornamento dei riferimenti normativi e bibliografici;
- scelta delle componenti ambientali;
- scelta delle aree critiche da monitorare;
- definizione della struttura delle informazioni (contenuti e formato);
- prima stesura del PMA;
- presentazione del PMA all'ente regionale competente;
- acquisizione di pareri, osservazioni e prescrizioni;



- misura del PMA definitivo;
- presentazione del PMA definitivo all'ente regionale competente per la definitiva approvazione. Si precisa che il presente Piano di Monitoraggio e Controllo non tiene ancora conto dei pareri pervenuti da parte di tutti gli Enti, in particolare da parte del Dipartimento Ambiente (CTRA).

6.2 Scelta delle Componenti ambientali

Per ciascuna componente/fattore ambientale vengono forniti indirizzi operativi per le attività di monitoraggio che saranno di seguito descritte nell'ambito del presente PMA. Le componenti/fattori ambientali trattate sono:

- Atmosfera e Clima (qualità dell'aria);
- Ambiente idrico (acque sotterranee e acque superficiali);
- Suolo e sottosuolo (qualità dei suoli, geomorfologia);
- Paesaggio e beni culturali;
- Ecosistemi e biodiversità (componente vegetazione, fauna);
- Salute Pubblica (rumore);

Ciascuna componente/fattore ambientale è trattata nei successivi paragrafi secondo uno schema-tipo articolato in linea generale in:

- obiettivi specifici del monitoraggio;
- localizzazione delle aree di indagine e delle stazioni/punti di monitoraggio;
- parametri analitici;
- frequenza e durata del monitoraggio;
- metodologie di riferimento (campionamento, analisi, elaborazione dati);
- valori limite normativi e/o standard di riferimento.

In riferimento al numero ed alla tipologia dei parametri analitici proposti, si evidenzia che essi rappresentano un insieme necessariamente ampio e complesso all'interno del quale si potranno individuare ed utilizzare quelli pertinenti agli obiettivi specifici del Progetto di Monitoraggio Ambientale definito in funzione delle caratteristiche dell'opera, del contesto localizzativo e della significatività degli impatti ambientali attesi. Il PMA è finalizzato a valutare, in relazione alla costruzione e all'esercizio dell'opera, le eventuali variazioni, rispetto alla situazione ante operam, di tutti i parametri e/o indicatori utilizzati per definire le caratteristiche qualitative e quantitative delle singole componenti.

6.2.1 Componente Atmosfera e Clima

Il PMA è finalizzato a caratterizzare la qualità dell'aria ambiente nelle diverse fasi (ante operam, in corso d'opera e post operam) mediante rilevazioni visive eventualmente integrate da tecniche di modellizzazione, focalizzando l'attenzione sugli inquinanti direttamente o indirettamente immessi nell'atmosfera. Si precisa che la fonte eolica non rilascia sostanze inquinanti, e che va valutata per tale componente il possibile fenomeno d'innalzamento delle polveri.

- Mitigazione impatti sull'atmosfera e sul clima

Durante la fase di cantiere, per effetto delle lavorazioni legate ai movimenti di terra e al transito degli automezzi, o anche per effetto dell'eruzione eolica, è prevedibile l'innalzamento di polveri. Per tale motivo, durante l'esecuzione dei lavori -*ante operam* saranno adottate tutte le accortezze utili per ridurre tali interferenze. In particolare si prevederà quale mitigazione degli impatti:

- periodica e frequente bagnatura del tracciato interessato dagli interventi di movimento di terra;
- bagnatura e/o copertura dei cumuli di terreno e altri materiali da ri-utilizzare e/o smaltire a discarica autorizzata;
- copertura dei carichi nei cassoni dei mezzi di trasporto, quando se ne rischiano la dispersione nel corso del moto;
- pulizie ad umido dei pneumatici dei veicoli in uscita dal cantiere e/o in ingresso sulle strade frequentate dal traffico estraneo;
- le vasche di lavaggio in cantiere verranno periodicamente spurgate con conferimento dei reflui ad opportuno recapito;
- copertura con pannelli mobili delle piste provvisorie in prossimità dei recettori di maggiore sensibilità ed in corrispondenza dei punti di immissione sulla viabilità esistente;
- impiego di barriere antipolvere temporanee (se necessarie).

L'area circostante il sito di impianto non è interessata da insediamenti antropici o da infrastrutture di carattere tecnologico che possano compromettere la qualità dell'aria. In considerazione del fatto che l'impianto eolico è assolutamente privo di emissioni sceriformi non sono previste interferenze con il comparto atmosfera che, anzi, considerando una scala più ampia, non potrà che beneficiare delle mancate emissioni riconducibili alla generazione di energia tramite questa fonte rinnovabile. In definitiva, il processo di produzione di energia elettrica da fonte eolica, e un



processo totalmente pulito con assenza di emissioni in atmosfera per cui la qualità dell'area e le condizioni climatiche che ne derivano non verranno alterate dal funzionamento dell'impianto proposto. Tutte le superfici di cantiere non necessarie alla gestione dell'impianto saranno oggetto di inerbimento o verranno rese utili alle pratiche agricole. Durante la fase di esercizio -post operam- le emissioni di polveri connesse alla presenza dell'impianto colico sono da ritenersi marginali, se non addirittura nulle.

Fase di dismissione;

Gli impatti relativi alla fase di dismissione sono paragonabili a quelli già individuati per la fase di cantiere e, quindi, riconducibili essenzialmente a:

- Innalzamento di polveri;
- Emissioni di rumore e vibrazioni;

Per questa fase vale quanto già discusso per la fase realizzativa.

In fase di cantiere :

- Controllo periodico giornaliero del transito dei mezzi e del materiale trasporto, del materiale accumulato (terre di scavo);

Parametri di controllo :

- Verifica visiva delle caratteristiche delle strade utilizzate per il trasporto
- Controllo dello stato di manutenzione dei pneumatici dei mezzi che trasportano e spostano materiale in sito;
- Verifica dei cumuli di materiale temporaneo stoccato e delle condizioni meteo (raffiche di vento , umidità dell'aria etc.);

Azioni e responsabilità delle azioni di controllo del PRL-1 :

In fase di cantiere le operazioni di controllo giornaliero saranno effettuate dalla Direzione Lavori.

Gli interventi e le azioni da prevedere sono:

- Analisi delle caratteristiche climatiche e meteo diffuse dell'area di studio tramite anche la raccolta e organizzazione dei dati meteorologici disponibili per verificare l'influenza delle caratteristiche meteorologiche locali sulla diffusione e trasporto delle polveri;
- Dare opportune indicazioni sulle coperture da utilizzare sui mezzi che trasportano materiale di scavo e terre;
- Indicare alle imprese la viabilità da percorrere per evitare innalzamento di polveri;
- Controllo dei pneumatici che non risultino particolarmente usurati e che possano quindi favorire l'innalzamento polveri;
- Far adottare le misure di mitigazione in tempi congrui per evitare l'innalzamento di polveri.

6.2.2 Componente Ambiente Idrico

Per il monitoraggio in corso d'opera (fase di cantiere) e post operam (fase di esercizio), il PMA per "le acque superficiali e sotterranee" in linea generale dovrà essere finalizzato all'acquisizione di dati relativi alle:

- variazioni dello stato qualitativo - quantitativo dei corpi idrici in relazione agli obiettivi fissati dalla normativa e dagli indirizzi pianificatori vigenti, in funzione dei potenziali impatti individuati;
- variazioni delle caratteristiche idrogeologiche e del regime idrologico ed idraulico dei corpi d'acqua e delle relative aree di espansione;
- interferenze indotte sul trasporto solido naturale, sui processi di erosione e deposizione dei sedimenti fluviali e le conseguenti modifiche del profilo degli alvei, sugli interamenti dei bacini idrici naturali e artificiali.

Durante la fase di cantiere verranno previsti opportuni sistemi di regimentazione delle acque superficiali che dreneranno le portate meteoriche verso i confluvi naturali. Le aree di cantiere non saranno impermeabilizzate e le movimentazioni riguarderanno strati superficiali. Gli unici scavi profondi riguarderanno quelli relativi alle opere di fondazione, che di fatto riguardano situazioni puntuali. Durante la fase di cantiere non ci sarà dunque alterazione del deflusso idrico superficiale, anche in funzione del fatto che sulle aree interessate dalle opere non è stato rilevato un reticolo idrografico di rilievo. Al contrario, si potrebbero verificare interferenze con il deflusso idrico profondo, per effetto della realizzazione delle opere di fondazione. In ogni caso per la modestia del fenomeno di circolazione acquifera sotterranea, per l'interferenza di tipo puntuale delle fondazioni degli aerogeneratori e per l'ampia distribuzione sul territorio degli stessi non si prevede un fenomeno di interferenza rilevante con la falda o comunque si rileverà un'alterazione del deflusso di scarsa importanza.

Per quanto attiene al deflusso superficiale, l'eventuale contaminazione, dovuta al rilascio di sostanze volatili di scarico degli automezzi, risulterebbe comunque limitata all'arco temporale necessario per l'esecuzione dei lavori (periodo relativamente breve) e, quindi, le quantità di inquinanti complessive rilasciate risulterebbero basse e, facilmente, diffusibili.



ai valori di accettabilità. Nel caso di rilasci di oli o altre sostanze liquide inquinanti, si provvederà all'asportazione delle zolle secondo quanto previsto dal D. Lgs. 152/2006 e s.m. e u. L'impianto colico si compone di piste e piazzole, in corrispondenza delle quali verranno previsti opportuni sistemi di regimentazione delle acque superficiali che raccoglieranno le eventuali acque meteoriche drenandole verso i compluvi naturali. Le uniche opere profonde riguarderanno i plinti di fondazione. L'intero impianto, realizzato in pieno accordo con la conformazione orografica delle aree, non comporterà significative modificazioni alla morfologia del sito né comporterà una barriera al deflusso idrico superficiale.

Gli impatti relativi alla fase di dismissione riguardano:

• l'alterazione del deflusso idrico;

Il deflusso superficiale verrà garantito tramite gli opportuni sistemi di regimentazione;

Lezioni da apprendere per mitigare impatti

Premettendo che gli impatti sono poco rilevanti, si precisa che in fase di cantiere saranno predisposte le seguenti misure di mitigazione.

In fase di cantiere per acque profonde - ante operam:

- Ubicazione oculata del cantiere e utilizzo di servizi igienici chimici, senza possibilità di rilascio di sostanze inquinanti nel sottosuolo;

- Verifica della presenza di falde acquifere prima della realizzazione delle fondazioni. In caso di presenza di falda si predisporrà ove possibile la fondazione sopra il livello di falda, in caso contrario si prevederanno tutte le accortezze in fase di realizzazione per evitare interferenze che possano modificare il normale deflusso delle acque prevedendo qualora necessario opportune opere di drenaggio per il transito delle acque profonde;

- Stoccaggio opportuno dei rifiuti evitando il rilascio di percolato e oli, si precisa a tal proposito che non si prevede la produzione di rifiuti che possano rilasciare percolato, tuttavia anche il rifiuto prodotto da attività antropiche in prossimità delle aree di presidio sarà smaltito in maniera giornaliera o secondo le modalità di raccolta differenziata previste nel comune in cui si realizza l'opera;

- Raccolta di lubrificanti e prevenzione delle perdite accidentali, prevedendo opportuni cassonetti o tappeti neri ad evitare il contatto con il suolo degli elementi che potrebbero generare perdite di oli si precisa a tal proposito che non si prevede la produzione di rifiuti che possano rilasciare percolato, tuttavia anche il rifiuto prodotto da attività antropiche in prossimità delle aree di presidio sarà smaltito in maniera giornaliera o secondo le modalità di raccolta differenziata previste nel comune in cui si realizza l'opera;

In fase di cantiere per acque superficiali:

- Ubicazione degli aerogeneratori in aree non depresse e a opportuna distanza da corsi d'acqua superficiali;

- Realizzazione di cunette per la regimentazione delle acque meteoriche nel perimetro delle aree di cantiere, da ridimensionare a seguito della rinaturalizzazione delle opere;

In fase di regime per acque superficiali e post operam:

- Realizzazione di cunette per la regimentazione delle acque meteoriche nel perimetro delle aree rinaturalizzate con precisa individuazione del recapito finale;

Operazioni di monitoraggio:

Le operazioni di monitoraggio previste sono le seguenti:

In fase di cantiere:

- Controllo periodico giornaliero e/o settimanale visivo delle aree di stoccaggio dei rifiuti prodotti dal personale operativo, e controllo delle apparecchiature che potrebbero rilasciare oli o lubrificanti controllando eventuali perdite;

- Controllo periodico giornaliero visivo del corretto deflusso delle acque di regimentazioni superficiali e profonde (durante la realizzazione delle opere di fondazione);

In fase di esercizio:

- Controllo visivo del corretto funzionamento delle regimentazioni superficiali a cadenza mensile o trimestrale per il primo anno di attività, poi semestrale negli anni successivi (con possibilità di controlli a seguito di particolari eventi di forte intensità);

Parametri di controllo:

- Verifica visiva dello stato di manutenzione e pulizia delle cunette;

Azioni e responsabili delle azioni di controllo del PMA:

In fase di cantiere le operazioni andranno effettuate dalla Direzione Lavori.

Gli interventi e le azioni da prevedere sono:

- Controllo di perdite, con interventi istantanei nel caso di perdite accidentali di liquidi sul suolo e nel sottosuolo;



Controllo di ostruzioni delle canalette per la regimentazione delle acque;

- Controllo della presenza di acqua emergente dal sottosuolo durante le operazioni di scavo e predisposizione di opportune opere drenanti (trincee e canali drenanti);

In fase di regimine ed esercizio di cantiere la responsabilità del monitoraggio è della Società proprietaria del parco che dovrà provvedere a:

- Controllo di ostruzioni delle canalette per la regimentazione delle acque.
- Pulizia e manutenzione annuale delle canalette.

6.2.3 Componente suolo e sottosuolo

Il PMA deve essere contestualizzato nell'ambito della normativa di settore rappresentata a livello comunitario dal Dlg. 152/06 e ss.mm. e ii e dal D.M.n. 161/12 e ss.mm.ii. Per il monitoraggio in corso d'opera (fase di cantiere) e post operam (fase di esercizio), il PMA per "la componente suolo e sottosuolo" in linea generale dovrà essere finalizzato all'acquisizione di dati relativi alla:

- Sottinzione di suolo ad attività pre-esistenti ;
- Entità degli scavi in corrispondenza delle opere da realizzare, controllo dei fenomeni franosi e di erosione sia superficiale che profonda;
- Gestione dei movimenti di terra e riutilizzo del materiale di scavo (l' il Piano di Riutilizzo in sito o altro sito del materiale di scavo);
- Possibile contaminazione per effetto di sversamento accidentale di olii e rifiuti sul suolo.

Per l'impianto in esame come indicato anche nella Relazione al SLA, per la componente si hanno i seguenti impatti:

Fase di cantiere

L'impatto sul suolo e sul sottosuolo indotto dalla torre e dalle opere accessorie durante la fase di cantiere è relativo:

- all'occupazione di superficie
- alle alterazioni morfologiche;
- all'insorgere di fenomeni di erosione;

L'area effettivamente occupata dalle opere di progetto (piazza su cui insiste l'aerogeneratore, viabilità di progetto e cavidotti interni, edifici di impianto, adeguamento della viabilità pubblica locale), è notevolmente irrisorsa, attesa la natura essenzialmente puntuale di tali opere.

La realizzazione delle opere in progetto prevede varie operazioni, la maggior parte delle quali comporterà, nei confronti della componente ambientale suolo e sottosuolo, impatti generalmente transitori in quanto esse sono limitate alla durata del cantiere. Tali operazioni prevedono anche le azioni di ripristino, necessarie per riportare il territorio interessato nelle condizioni precedenti alla realizzazione dell'opera.

Le attività previste nella fase di sono:

- adattamento della viabilità esistente per consentire il passaggio degli automezzi adibiti al trasporto dei componenti e delle attrezzature;
- realizzazione della nuova viabilità prevista in progetto;
- preparazione delle piazzole per l'alloggiamento degli aerogeneratori;
- realizzazione delle fondazioni degli aerogeneratori;
- realizzazione delle trincee per la posa dei cavi interrai interni all'impianto.

La produzione di rifiuti solidi consiste, essenzialmente, nei residui tipici dell'attività di cantiere, quali scarti di materiali, rifiuti solidi assimilabili agli urbani ecc. I rifiuti generati, verranno gestiti e smaltiti nel rispetto della normativa vigente, secondo le procedure già in vigore. Dove possibile, si procederà alla raccolta differenziata finalizzata al recupero delle frazioni di rifiuti inutilizzabili e ad altre forme di recupero (conferimento oli esauriti a consorzio, recupero materiali ferrosi ecc.). L'impatto associato alla fase di costruzione è ritenuto trascurabile in considerazione delle quantità sostanzialmente contenute, delle caratteristiche di non pericolosità dei rifiuti prodotti e della durata limitata delle attività di cantiere. Per quanto riguarda l'eventuale impatto connesso a possibili spandimenti accidentali, legati esclusivamente ad eventi accidentali (sversamenti al suolo di prodotti inquinanti) prodotti dai macchinari e dai mezzi impegnati nelle attività di cantiere, le imprese esecutrici dei lavori sono obbligate ad adottare tutte le precauzioni idonee al fine di evitare tali situazioni e, a lavoro finito, a riconsegnare l'area nelle originarie condizioni di pulizia e di sicurezza ambientale. L'impatto potenziale non è quindi ritenuto significativo e può essere trascurato.

I siti dove verranno installate le opere sono agevolmente raggiungibili dalla viabilità statale e provinciale, dalle quali si accede agevolmente alle strade comunali che portano ai vari siti. Ognuna delle macchine sarà raggiungibile nell'ultimo tratto mediante piste con una larghezza pari al massimo a 4,5 m. In relazione all'occupazione del suolo da parte dei cantieri, occorre tenere presente che il cantiere principale, necessario per la realizzazione degli interventi di costruzione



dello stesso parco eolico e utilizzato come cantiere base per la realizzazione delle opere accessorie, sarà localizzato all'interno della stessa area di utilizzo finale. Si ricorda, un l'altro, la relativa breve durata dei lavori di costruzione. In definitiva, gli impatti relativi all'occupazione del suolo durante questa fase possono essere ritenuti poco significativi. Gli interventi di progetto, non modificano i lineamenti geomorfologici delle aree individuate. Inoltre il materiale risultante dai lavori di costruzione delle torri eoliche verrà adeguatamente smaltito in idonee discariche autorizzate, così da evitare l'accumulo in loco. Tutti i cavi sono previsti interrati ad una profondità di 1,50 m dal piano campagna. Nella realizzazione degli scavi volti ad ospitare i cavi di collegamento tra gli aerogeneratori, e le cabine di consegna (armadi stradali) le fasi di cantiere saranno:

- scavo di trincea;
- posa cavi e esecuzione giunzioni e terminali;
- intonaco trincea e buche di giunzione.

Per la messa in opera dei cavi verranno usate tutte le accortezze dettate dalle norme di progettazione ed è previsto il ripristino delle condizioni ante operam. Al fine di proteggere dall'erosione le eventuali superfici nude ottenute con l'esecuzione degli scavi, laddove necessario, si darà luogo ad un'azione di ripristino e consolidamento del manto. Questo sopra esposto permette di affermare che la fase di cantiere produrrà un impatto minimo sulla componente suolo e sottosuolo.

Fase di Esercizio

In fase di esercizio dell'impianto l'occupazione di spazio è inferiore rispetto alla fase di cantiere, pertanto l'impatto sarà nullo.

Fase di dismissione

Gli effetti saranno il ripristino della capacità di uso del suolo e la restituzione delle superfici occupate al loro uso originario.

Si ritiene, pertanto, che l'impatto complessivo del Progetto sul suolo e sottosuolo sarà basso durante la fase di costruzione, nullo durante le fasi di esercizio e positivo durante la fase di dismissione.

Azioni da intraprendere per mitigare impatti

In fase di cantiere saranno predisposte le seguenti misure di mitigazione.

In fase di cantiere per suolo e sottosuolo - ante operam :

- Riutilizzo del materiale di scavo, riducendo al minimo il trasporto in discarica;
- Scavi e movimenti di terra ridotti al minimo indispensabile, riducendo al minimo possibile i fronti di scavo e le scarpate in fase di esecuzione dell'opera
- Prevedere tempistiche misure di interventi in caso di sversamento accidentale di sostanze inquinanti su suolo;
- Stoccaggio temporaneo del materiale in aree pianeggianti, evitando punti critici (scarpate), riducendo al minimo i tempi di permanenza del materiale;

In fase di regime per suolo e sottosuolo - post operam :- Prevedere il ripristino e rinaturalizzazione delle piazzole, prevedendo una riduzione degli ingombri a regime delle stesse agli spazi minimi indispensabili per le operazioni di manutenzione, al fine di prevedere anche una minima sottrazione di suolo alle attività preesistenti;

Le operazioni di monitoraggio previste sono le seguenti:

Fase di cantiere:

- Controllo periodico delle indicazioni riportate nel piano di riutilizzo durante le fasi di lavorazione salienti;
- Prevedere lo stoccaggio del materiale di scavo in aree stabili, e verificare lo stoccaggio avvenga sulle stesse, inoltre verificare in fase di lavorazione che il materiale non sia depositato in cumuli con altezze superiori a 1,5 mt e con pendenze superiori all'angolo di attrito del terreno;
- Verificare le tempistiche relative ai tempi permanenza dei cumuli di terra,
- Al termine delle lavorazioni verificare che siano stati effettuati tutti i ripristini e gli eventuali interventi di stabilizzazione dei versanti e di limitazione dei fenomeni d'erosione, prediligendo interventi di ingegneria naturalistica come previsti nello studio d'impatto ambientale;
- Verificare al termine dei lavori che eventuale materiale in esubero sia smaltito secondo le modalità previste dal piano di riutilizzo predisposto ed alle variazioni di volta in volta apportate allo stesso;

**Fase di esercizio:**

- Verificare l'instaurarsi di fenomeni d'erosione annualmente e a seguito di forti eventi meteorici.
- Verificare con cadenza annuale gli interventi di ingegneria naturalistica eventualmente realizzati per garantire la stabilità dei versanti e limitare i fenomeni di erosione, prevedere eventuali interventi di ripristino e manutenzione in caso di evidenti dissesti

Parametri di controllo:

- Piano di utilizzo di terre e rocce da scavo;
- Ubicazione planimetrica delle aree di stoccaggio;
- Progetto delle aree da ripristinare;
- Verifica visiva dello stato di manutenzione e pulizia degli interventi di ingegneria naturalistica;

Azioni e responsabili delle azioni di controllo del PMA:

In fase di cantiere le operazioni di controllo saranno effettuate dalla Direzione Lavori.

Gli interventi e le azioni da prevedere sono in fase di cantiere sono

- Coerenza degli scavi, stoccaggi e riutilizzo del materiale di scavo come previsti dal piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo, con controllo giornaliero durante le operazioni di movimento del materiale di scavo;
- Individuazione e verifica del deposito del materiale scavato sulle aree di stoccaggio, coerenti a quelle previste in progetto;

In fase di esercizio di cantiere la responsabilità del monitoraggio è della Direzione lavori in merito a:

- Verifica del ripristino finale delle piazzole e strade di cantiere come da progetto;
- Verifica dell'assenza di materiale di scavo a termine dei lavori;

Restano a cura della Società del patto le seguenti operazioni:

- Pulizia e manutenzione annuale delle aree di piazzole rinaturalizzate;
- Verifica dell'instaurarsi di fenomeni di erosione e franamento, prevedendo opportuni interventi di risanamento qualora necessari;
- Manutenzione di eventuali interventi di ingegneria naturalistica eventualmente realizzati per limitare fenomeni d'instabilità;

6.2.4 Componente Paesaggio e beni culturali

Il PMA deve essere contestualizzato nell'ambito della normativa di settore rappresentata a livello nazionale dal D.Lgs.n.42/04 e s.m.m e ii.

Per l'impianto in esame come indicato anche nella Relazione di SLA, per la componente Paesaggio si hanno i seguenti impatti:

Impatti in Fase di cantiere

L'impatto sul paesaggio durante la fase di cantiere è dovuto alla concomitanza di diversi fattori, quali movimenti di terra, innalzamento di polveri, rumori, vibrazioni, transito di mezzi pesanti, realizzazione di nuovi tracciati, fattori che possono comportare lo stravolgimento dei luoghi e delle viste delle aree interessate dagli interventi. Per quanto attiene ai movimenti di terra si ribadisce che l'impianto è stato concepito assecondando la naturale conformazione orografica del sito in modo tale da evitare eccessivi movimenti di terra.

Durante il cantiere verrà sfruttata, per quanto possibile, la viabilità esistente costituita da strade provinciali, strade comunali e piste sterrate. La consistenza delle strade e delle piste è tale da consentire il trasporto delle componenti dell'aerogeneratore. Si realizzeranno inoltre nuove piste, diseguate ricalcando i limiti catastali e le tracce lasciate dai mezzi per la conduzione dei fondi. Le strade di cantiere avranno consistenza e finitura simile a quelle delle piste esistenti. Lo scavo per la posa dei cavidotti avverrà lungo strade esistenti o lungo le piste di cantiere, prevedendo, successivamente, il riempimento dello scavo di posa e la finitura con copertura in terra o asfalto, a seconda della tipologia di strada eseguita. Al fine di ridurre le emissioni di polveri e di rumori si adotteranno gli accorgimenti proposti nei paragrafi relativi all'impatto sull'aria e all'impatto acustico in fase di cantiere.

A lavori ultimati, le aree non necessarie alla gestione dell'impianto saranno oggetto di rinaturalizzazione. Si prevederanno la riprofilatura e il raccordo con le aree adiacenti, oltre al riporto di terreno vegetale per la riconquista delle pratiche agricole. Strada e piazzola a regime saranno sottoposte ad interventi di manutenzione durante l'intera fase di gestione dell'impianto, rendendo lo stesso più funzionale.

**Impatti in Fase di esercizio**

Durante la fase di esercizio l'impatto potenziale di un impianto eolico è dovuto all'alterazione della percezione del paesaggio per l'introduzione di nuovi elementi e segni nel quadro paesaggistico. Per tale motivo, i criteri di scelta delle macchine e di progettazione del layout per l'impianto in questione sono ricaduti non solo sull'ottimizzazione della risorsa eolica presente in zona, ma su una gestione ottimale delle viste e di armonizzazione con l'orografia e con i segni rilevati. Per favorire l'inserimento paesaggistico del campo eolico di progetto, è stato previsto l'impiego di aerogeneratori tripala ad asse orizzontale con torre tubolare. La scelta di torri tubolari anziché tralicciate è derivata anche dalla considerazione del fatto che, sebbene una struttura a traliccio possa garantire una maggiore "trasparenza", lo stesso che si verrebbe a creare tra il sostegno e la navicella genererebbe un maggiore impatto percettivo. L'utilizzo di macchine tripala a bassa velocità di rotazione oltre ad essere una scelta tecnica è anche una soluzione che meglio si presta ad un minore impatto percettivo. Studi condotti hanno dimostrato che aerogeneratori di grossa taglia a tre pale che ruotano con movimento lento, generano un effetto percettivo più gradevole rispetto agli altri modelli disponibili in mercato.

Lo stesso design delle macchine scelte meglio si presta ad una maggiore armonizzazione con il contesto paesaggistico. Il pilone di sostegno dell'aerogeneratore sarà pitturato con colori neutri (si prevede una colorazione grigio chiara - avana; chiaro) in modo da abbattere l'impatto visivo dalle distanze medio-grandi favorendo la "scomparsa" dell'impianto già in presenza di lieve foschia. Le vernici non saranno riflettenti in modo da non inserire elementi "luccicanti" nel paesaggio che possano determinare fastidi percettivi o abbagliamenti dell'avifauna. Saranno previste sole delle fasce rosse e bianche dell'ultimo terzo del pilone e delle pale di alcune macchine per la sicurezza dei voli a bassa quota e dell'avifauna. L'impegno mostrato nella definizione del layout di progetto è stato quello di rispettare il più possibile la conformazione paesaggistica originaria delle aree d'impianto senza stravolgere le forme, favorendo un inserimento "morbido" della torre, per evitare, l'insorgere del cosiddetto "effetto selva" negativo sia per il paesaggio che per l'avifauna.

Azioni da intraprendere per mitigare impatti:***In fase di cantiere:***

- Le azioni per la mitigazione degli effetti in merito al paesaggio sono di prassi stabilite in fase progettuale: Nello specifico l'opera è stata realizzata predisponendo gli aerogeneratori e le opere accessorie fuori da aree vincolate e nel rispetto della compagine paesaggistica, tenendo ben presente le infrastrutture simili presenti nelle aree limitrofe all'impianto;
- Si predisporranno tutte le lavorazioni in modo da evitare un impatto significativo sul paesaggio, ovvero evitando anche che solo in maniera temporanea siano interessate aree tutelate da un punto di vista paesaggistico (aree boscate, corsi d'acqua, etc.);
- Si eviterà che le lavorazioni possano creare elementi di disturbo rispetto alla percezione visiva d'insieme dell'area;
- Si verificherà che siano adottate tutte le schermature previste in progetto per gli aerogeneratori, oppure delle schermature parziali per evitare completamente la visuale degli aerogeneratori da determinati punti così come riportati nello studio VTA;
- Va verificato con l'aiuto di personale qualificato con opportune indagini preliminari la presenza di reperti archeologici.

In fase di esercizio:

- In fase di esercizio sarà verificata l'effettiva corrispondenza dello stato reale con quanto individuato nelle simulazioni fotografiche ed elaborazioni cartografiche di intervisibilità;

Parametri di controllo:

- Rispetto delle fasi e tipologie di lavorazioni in particolare sull'utilizzo del materiale per realizzazione di strade e piazzole;
- Verifica preliminare delle indagini archeologiche preliminari;
- Rispetto della tipologia e delle caratteristiche estetiche (colorazione neutra) oppure schermature parziali dell'aerogeneratore;

Azioni e responsabili delle azioni di controllo del PMA:

In fase di cantiere e al termine delle operazioni di montaggio le operazioni di controllo saranno effettuate dalla

**Direzione Lavori.**

Gli interventi e le azioni da prevedere sono in fase di cantiere sono

- Verifica visiva delle opere realizzate al termine del cantiere;
- Verifica delle opere realizzate (tipologia di colore) e delle lavorazioni effettuate secondo quanto indicato nello SIA, al fine di limitare gli impatti visivi anche durante la fase di realizzazione dell'impianto.

6.2.5 Componente Biodiversità

Sulla base di quanto previsto negli Indirizzi metodologici specifici: Biodiversità (Vegetazione, Flora, Fauna) del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs 152/2006 e s.m.i.; D.Lgs 163/2006 e s.m.i.), e sulla base di documenti e lavori specifici consultati, vengono di seguito trattate le componenti Flora - Vegetazione e Fauna.

Lo schema di monitoraggio è articolato come segue.

- obiettivi specifici del Monitoraggio Ambientale per Flora, Vegetazione;
- localizzazione delle aree di indagine e dei punti di monitoraggio;
- parametri descrittivi (indicatori);
- scale temporali e spaziali d'indagine/frequenza e durata;
- metodologie di rilevamento e analisi dei dati;

6.2.5.1 Flora e Vegetazione

Oggetto del monitoraggio sono le componenti flora e vegetazione.

Gli obiettivi sono quelli di:

- valutare e misurare lo stato delle componenti flora e vegetazione prima, durante e dopo i lavori per la realizzazione del Progetto di un impianto di generazione di energia elettrica da fonte eolica costituito da 8 aerogeneratori di potenza nominale massima prevista di 2 MW (Variante: prevede la sostituzione dell'aerogeneratore Vestas 116 da 2 MW a Vestas 136 da 3,45 MW mantenendo invariata l'altezza complessiva pari a 152 mt e con potenza pari a 3,45 MW) di produzione di energia elettrica mediante lo sfruttamento del vento localizzato in Comune di Potenza, in provincia di Potenza, in relazione alle possibili interferenze dovute alle attività di costruzione ed esercizio che interesseranno l'area, garantire, durante la realizzazione dei lavori in oggetto e per i primi tre anni di esercizio una verifica dello stato di conservazione della flora e vegetazione al fine di rilevare eventuali situazioni non previste e/o criticità ambientali e di predisporre ed attuare le necessarie azioni correttive;
- verificare l'efficacia delle misure di mitigazione.

La vegetazione da monitorare è quella naturale e seminaturale, e le specie floristiche appartenenti alla flora spontanea, in un'area buffer considerata alla distanza di 1 kilometro da ogni aerogeneratore, al cui interno saranno situati gli aerogeneratori e dove vengono previste tutte le azioni di cantiere e gli assetti finali.

All'interno di quest'area la matrice di paesaggio vegetale è costituita da estese coltivazioni cerealicole con presenza di lembi boschivi, cenosi secondarie come piccole superfici arbustate e settori incolti a prevalenza di specie terofitiche. La superficie di Progetto ricade a sud est dell'abitato del Comune di Potenza, Provincia di Potenza, all'interno di un'area agricola ad una altezza media di circa 700 slm.

Gli aerogeneratori saranno eretti su aree di seminativo non irriguo. L'area presa in esame ai fini del monitoraggio comprende settori adiacenti alle aree di cantiere e le aree test scelte per la loro rappresentatività e idonee a rilevare le eventuali interferenze con le azioni descritte nel Progetto.

In particolare le cenosi da monitorare saranno le seguenti:

ATVF1/ATVF1bis - Bosco acidofilo di roverella

I boschi acidofili di roverella presentano un abbondante strato arbustivo e uno strato erbaceo, con buone condizioni di illuminazione nel sottobosco. Si tratta di formazioni molto comuni sull'Appennino meridionale, dove costituiscono consorzi piuttosto estesi da 500 a 1000 m, soprattutto laddove, a causa del substrato più arido, la roverella riesce a vegetare meglio rispetto al cerro. Sono boschi che sono stati sempre sfruttati intensamente (ceduo, pascolo, raccolta di fascina e frasche) e quindi spesso presentano una copertura densa di *Brychypodium rupestre* nello strato erbaceo. Nello strato arboreo è sempre prevalente la roverella, che si associa spesso all'ornello e ad altre specie più mesofile.

Questa formazione è localizzata in prevalenza nei versanti a esposizione meridionale dell'area vasta, su substrato argilloso. Questa cenosi costituisce la vegetazione potenziale di ampi settori dell'Appennino lucano.

Tra le specie forestali *Quercus pubescens*, *Quercus virgiliana*, *Fraxinus ornus*, *Acer campestre*, *Sorbus domestica*, *Acer monspessulanum*, *Ulex europaeus*, *Quercus cerris*. Le specie arbustive sono: *Rosa canina*, *Crataegus monogyna*,



Ligustrum vulgare, *Prunus spinosa*, *Cytisus sessilifolius*, *Juniperus communis*, *Cornus mas*, *Coronilla emerus*, *Corylus avellana*, *Genista tinctoria*, *Juniperus oxycedrus*, *Lonicera caprifolium*, *Spartium junceum*, *Chamaecytisus hirsutus*. Nello strato arbustivo dominano *Brachypodium rupestre*, *Teucrium chamaedrys*, *Coronilla varia*, *Cruciatia glabra*, *Galium lucidum*, *Lotus corniculatus*, *Sanguisorba minor*, *Daucus carota*, *Melittis melissophyllum*, *Tanacetum corymbosum*, *Asphodelus albus*, *Campanula persicifolia*, *Centaurea centaurium*, *Cerastium arvense*, *Digitalis lutea*, *Arenaria agrimonioides*, *Silene italica*, *Teucrium siculum*, *Viola alba* ssp. *Dehnhardii*. Piano mesomediterraneo (500-800 m) e Piano supratemperato inferiore/mesotemperato (800-1200m) Rapporti serali: In questa fascia sono presenti aree interessate da formazioni secondarie come l'arbusteto e il pascolo che costituiscono stadi di colonizzazione di incolti e pascoli abbandonati.

Rapporti catenali: Questi boschi vengono in contatto con altri boschi termofili di coverella e con le cerrete mesofile. Queste cenosi sono distribuite prevalentemente nel settore collinare centrale dell'area di indagine (Area vasta).

ATVF2/ATVF2bis/ - Aree agricole eterogenee con arbusteti interclusi

All'interno della matrice agricola, in mosaico con i seminativi sono frequenti gli arbusteti a ginestra (*Spartium junceum*), formazione abbastanza diffusa nel settore collinare dell'area studiata, al margine delle boscaglie, negli incolti, o all'interno di coltivazioni legnose abbandonate. Prevalentemente si tratta di aspetti fisionomici monospecifici a ginestra. In altre situazioni invece l'arbusteto risulta compenetrato da altre specie, sempre arbustive, localmente dominanti, come rovi (*Rubus* sp. pl.), rosa selvatica (*Rosa arvensis*), biancospino (*Crataegus monogyna*) e prugnolo (*Prunus spinosa*). *Clematis vitalba*, *Coronilla emerus*, *Rosa canina*, *Rubus* sp. pl., *Oxyris alba*. In alcune situazioni di esposizione favorevole, l'arbusteto si arricchisce di specie sempreverdi mediterranee come *Rhamnus alaternus*, *Smilax aspera*, *Pistacia lentiscus*. Questa formazione di mantello si inquadra nell'alleanza *Cytision sessilifolii*. Sulle scarpate in erosione si possono rinvenire stadi camelisuci e garighe a cisti (*Cistus creticus*, *Cistus incanus*) e ginestrella (*Oxyris alba*). Molte superfici di arbusteto risultano alternate a piccole radure di pascolo.

ATVF3/ATVF3bis - Vegetazione igrofila

Nel territorio esaminato è inoltre rilevabile un notevole reticolo idrografico costituito dal Fiume Bradano che rappresenta uno dei maggiori fiumi della Basilicata che forma il bacino artificiale di Accrezza. Altri sistemi idrografici di rilievo a nord del F. Bradano sono costituiti da Vallone delle Conche, T. Fiumarella, Vallone Ginestrello. Lungo il fondovalle dei fiumi principali la vegetazione igrofila risulta caratterizzata da aggruppamenti ripariali in cui la componente forestale e arbustiva è dominata dai diversi salici come salice rosso (*Salix purpurea*), salice fragile (*S. fragilis*), salice da ceste (*S. elaeagnos*), salice bianco (*S. alba*), pioppo nero (*Populus nigra*) e ontano nero (*Alnus cordata*).

Nello strato arbustivo sono presenti sambuco (*Sambucus nigra*), sanguinella (*Cornus sanguinea*), biancospino (*Crataegus monogyna*), rovi (*Rubus ulmifolius*, *Rubus caesius*). Nello strato erbaceo si ricordano frequenti nei boschi igrofili del territorio specie alluvione, tra cui *Robinia pseudoacacia*, *Ailanthus altissima*. Lungo il fondovalle dei corsi d'acqua maggiori, in cui il territorio risulta pianeggiante, la vegetazione igrofila viene in contatto con le formazioni antropiche estensive dei coltivi, alternati ad aree di coltivazioni arboree come i frutteti. Nei fossi, e canali minori, in particolare nei settori posti nel pinno tra i 500 e gli 800 metri, sono frequenti anche aggruppamenti a canna domestica (*Arundo donax*) e cannuccia di palude (*Phragmites australis*) che formano il più delle volte, cenosi monospecifiche al cui interno non si osserva la presenza di altre specie.

Rapporti serali: Con la vegetazione erbacea degli orli e delle radure boschive.

Rapporti catenali: I saliceti arborei vengono in contatto con i saliceti arbustivi nel settore interno all'alveo e con i pioppeti, nei settori esterni più elevati. Inoltre possono venire in contatto con i boschi ad *Alnus glutinosa*.

Localizzazione Fiume Bradano, Vallone delle Conche, T. Fiumarella, Vallone Ginestrello.

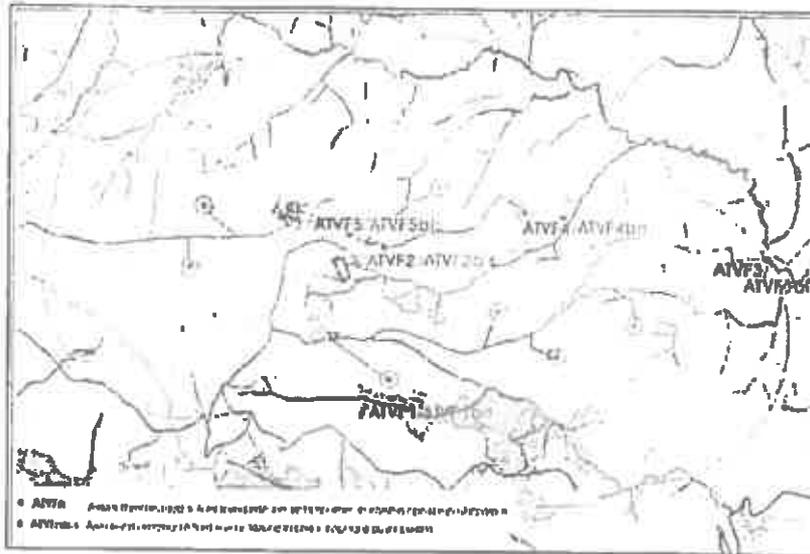
ATVF4/ATVF4bis - Vegetazione degli incolti/pascoli secondari

ATVF5/ATVF5bis - Vegetazione degli incolti/pascoli secondari

Gli incolti erbacei sono formazioni secondarie di origine antropica, di limitata estensione, localizzate per lo più al margine dei campi coltivati, spesso interessate da incendi nel passato e pascolate. La vegetazione è dominata da specie cosmopolite e subcosmopolite riferibile alle classi *Thero-Brachypodietea*, *Chenopodietea* (indicante una certa componente autrofila) e *Secalietea* (indicante un abbandono recente), che raggruppano la flora di ambienti incolti ruderali: falasco (*Brachypodium rupestre*), erba mazzolina (*Dactylis glomerata*), parofanina (*Petrorhagia saxifraga*), cardo (*Carduus* sp.), carota (*Daucus carota*), erba di S. Giovanni (*Hypochaeris perforatum*), codolina (*Phleum ambiguum*, *Phleum hirsutum*), vedovina (*Scabiosa columbaria*), calcatrupola (*Eryngium campestre*), melica (*Melica* sp.), lingua di cane (*Plantago lanceolata*), fanciullaccia (*Nigella damascena*), covetta dei prati (*Cynosurus echinatus*),



castagnola (*Scrophularia nodosa*).



Parametri descrittivi (Indicatori)

Obiettivo del monitoraggio è la caratterizzazione quali-quantitativa dei popolamenti e delle comunità potenzialmente interferite dall'opera nelle fasi di cantiere, esercizio ed eventuale dismissione.

I taxa su cui andrà effettuato il monitoraggio all'interno dell'area buffer e la individuazione di indicatori sono le seguenti:

- Lemi di bosco acidofilo di roverella (*Quercus pubescens* s.l.) con specie trasgressive della Classe *Quercetea ilecis* e presenza di cespuglieti del *Cytision sessilifolii* interclusi;
- Lemi di arbusteto a ginestra (*Spartium junceum*) del *Cytision sessilifolii* con stadi cormetici e garighe a cisi (*Cistus creticus*, *Cistus incanus*) e ginestrilla (*Oxyris alba*).
- Lemi di bosco ripariale dei fossi minori del *Salicion*;
- Margini dei coltivi con formazioni della *Thero-Brachypodieta* e *Agropyretetia intermediae repens*;
- Aree agricole eterogenee.

L'obiettivo del monitoraggio sulla flora e vegetazione è quello di verificare eventuali modifiche alle formazioni vegetali presenti, in particolare l'ingresso e la diffusione delle specie vegetali alloctone, che potrebbero risultare favorite dai movimenti di terra.

Le specie target considerate sono:

- specie alloctone infestanti
- specie protette ai vari livelli conservazione

Gli indicatori considerati sono i seguenti:

- comparsa/aumento delle specie alloctone, sinantropiche e ruderali all'interno delle formazioni
- frequenza delle specie ruderali, esotiche e sinantropiche
- rapporto tra specie alloctone e specie autoctone
- presenza delle specie protette all'interno delle formazioni
- frequenza delle specie protette
- rapporto tra specie protette e specie autoctone

Le specie vegetali a protezione assoluta. Specie spontanee a protezione assoluta per le quali sono vietati la raccolta, il danneggiamento, il commercio e la detenzione, in qualsiasi luogo, in qualsiasi quantità e per qualsiasi parte di pianta, se non previa specifica autorizzazione da parte degli uffici regionali competenti.

Le specie vegetali a protezione limitata. Specie forestali spontanee a protezione limitata speciale per cui sono prioritaria la salvaguardia e la conservazione, soprattutto se si tratta di piante da seme e per le quali gli interventi colturali nonché il danneggiamento e la raccolta di parti vegetative devono essere autorizzati da parte degli uffici regionali competenti.



Le specie spontanee a protezione limitata per le quali è consentita una raccolta limitata a 5 assi fiorali o rami per persona all'anno.

Il Progetto di Monitoraggio Ambientale sarà articolato in tre fasi temporali distinte:

• **Monitoraggio ante-operam**

Il monitoraggio della fase ante-operam si concluderà prima dell'inizio delle attività interferenti, ossia prima dell'insediamento dei cantieri e dell'inizio dei lavori e ha come obiettivo principale quello di fornire una descrizione dell'ambiente prima degli eventuali disturbi generati dalla realizzazione dell'opera.

Il monitoraggio ante operam dovrà prevedere la caratterizzazione delle fitocenosi e dei relativi elementi floristici presenti nell'area direttamente interessata dal progetto e relativo stato di conservazione.

In questa fase si potranno acquisire dati precisi sulla consistenza floristica delle diverse formazioni vegetali, la presenza di specie alloctone, il grado di evoluzione delle singole formazioni vegetali, i rapporti dinamici con le formazioni secondarie.

I rilievi verranno effettuati durante la stagione vegetativa e avranno la durata di un anno.

I risultati del monitoraggio saranno valutati e restituiti nell'ambito di rapporti annuali. La cartografia tematica prodotta e i dati dei rilievi in campo, registrati su apposite schede, saranno allegati ai rapporti:

- Le indagini preliminari ad integrazione della documentazione bibliografica avranno una durata di 1,5 mesi.
- L'indagine in campo, verrà effettuata in periodo tardo primaverile - estivo avrà una durata complessiva, con la relativa analisi dei dati, di 2 mesi.
- Per la redazione e l'emissione del rapporto finale è previsto un periodo di 1 mese.

• **Monitoraggio in corso d'opera**

Il monitoraggio in corso d'opera riguarda il periodo di realizzazione delle opere, dall'apertura dei cantieri fino al loro completo smantellamento ed al ripristino dei siti. Il monitoraggio in corso dovrà verificare l'insorgenza di eventuali alterazioni nella consistenza, copertura e struttura delle cenosi precedentemente individuate.

I rilievi verranno effettuati durante la stagione vegetativa e avranno la durata di un anno.

I risultati del monitoraggio saranno valutati e restituiti nell'ambito di rapporti annuali. La cartografia tematica prodotta e i dati dei rilievi in campo, registrati su apposite schede, saranno allegati ai rapporti:

- Le indagini in campo, compresi i sopralluoghi (da eseguire due volte nell'anno) finalizzati al monitoraggio della flora e della vegetazione, si effettueranno in periodo tardo primaverile - estivo ed avranno, con la relativa analisi dei dati, durata complessiva pari a 2 mesi.
- Per la redazione e l'emissione del rapporto annuale o finale è previsto 1 mese.

• **Monitoraggio post-operam**

Il monitoraggio post-operam comprende le fasi di pre-esercizio ed esercizio dell'opera, e inizierà al completo smantellamento e ripristino delle aree di cantiere. Il monitoraggio post operam dovrà verificare l'insorgenza di eventuali alterazioni nella consistenza e nella struttura delle cenosi vegetali precedentemente individuate e valutare lo stato delle opere di mitigazione effettuate.

I rilievi verranno effettuati durante le stagioni vegetative e avranno la durata tre anni.

- Le indagini in campo si effettueranno in periodo tardo primaverile estivo per la durata complessiva di 2 mesi compresa l'analisi dei dati.
- Per la redazione e l'emissione del rapporto finale si stima necessario un periodo di 1 mese.

Rilevamento e raccolta dati

• **Individuazione delle aree test**

Il piano di monitoraggio prevede l'individuazione di aree Test su cui effettuare le indagini. All'interno dell'area buffer, nella fase ante-operam, saranno individuate 5 aree test rappresentative delle aree boscate, degli arbusteti e delle formazioni erbacee, adiacenti alle aree interessate dalla costruzione delle strutture, aree di scavi e riporti, aree di accumuli temporanei di terreno, aree di adeguamento della visibilità esistente e di attraversamento dei fossi. Successivamente, in fase di costruzione (corso d'opera) in fase post - operam i rilievi saranno ripetuti. Non si è ritenuto necessario individuare aree test sui seminativi in quanto si tratta di aree coltivate.



- **Rilievo fitosociologico**

In queste aree saranno eseguiti alcuni rilievi fitosociologici, all'interno di quadrati di 80 - 100mq di superficie, omogenee dal punto di vista strutturale. I rilievi dovranno essere eseguiti due volte all'anno, in primavera e in autunno per poter avere un quadro più possibile comprensivo della composizione fito-vegetazionale dell'area. L'analisi fitosociologica viene eseguita con il metodo di Braun-Blanquet, in cui alle specie vengono assegnati valori di copertura e sociabilità, secondo la scala di Br.-Bl. modif. Pignatti. Per ogni specie vengono assegnati due coefficienti, rispettivamente di copertura e di sociabilità. Il valore di copertura è una valutazione della superficie occupata dagli individui della specie entro l'area del rilievo. La sociabilità si riferisce alla disposizione degli individui di una stessa specie all'interno di una data popolazione.

I rilievi saranno successivamente riuniti in tabelle fitosociologiche.

Tale metodo si rivela particolarmente idoneo a rappresentare in maniera quali-quantitativa la compagine floristica presente e a valutare le variazioni spazio-temporali delle fitocenosi.

- **Rilievi strutturali:**

Per la caratterizzazione delle componenti strutturali che formano la cenosi, i rilievi saranno condotti attraverso: individuazione dei piani di vegetazione presenti; altezza dello strato arboreo, arbustivo ed erbaceo; grado di copertura dello strato arboreo, arbustivo ed erbaceo; pattern strutturale della vegetazione arbustiva ed arborea (altezza totale, altezza inserzione della chioma, dimensioni della chioma); rilievo del rinnovamento naturale.

- **Rilievo floristico:**

All'interno di ognuno dei quadrati utilizzati per i rilievi fitosociologici, saranno individuate un numero idoneo di aree campione (di 0,5 mq), scelte casualmente.

- **Rilievi fenologici:**

Per le specie con copertura maggiore del 50% si indicherà lo stadio fenologico quali verrà prodotto un inventario floristico.

- **Elaborazione dei dati vegetazionali:**

I rilievi delle aree in esame potranno essere confrontati con dati esistenti in bibliografia per zone limitrofe ed essere saranno sottoposti ad elaborazione numerica (classificazione e/o ordinamento), insieme a questi ultimi, per ottenere indicazioni sulle differenze floristiche ed ecologiche dei siti e sul dinamismo della vegetazione ed eventuali variazioni dovute ai disturbi ipotizzati.

Attraverso il confronto tra le varie tabelle sarà possibile: precisare l'attribuzione fitosociologica delle cenosi, individuare i contatti e le relazioni esistenti tra diverse tipologie di vegetazione (analisi sinfitosociologica) compresi i rapporti di tipo seriale (successionale) e catenale.

- **Elaborazione dei dati floristici:**

Per analizzare la significatività delle differenze può essere utilizzata l'analisi della varianza, effettuata sulla tabella di frequenze delle specie. Sulla base delle forme biologiche e dei corotipi dedotti dall'elenco floristico, sarà anche possibile definire l'ecologia delle cenosi (sinecologia), in relazione a territori simili.

- **Mitigazioni Flora-vegetazione**

Gli impatti previsti sulla vegetazione possono ritenersi non significativi in quanto gli impianti saranno localizzati su superfici coltivate e di scarsa valenza fito-vegetazionale. Secondo quanto espresso nel Piano di Indirizzo Energetico Ambientale Regionale, per le varie fasi dei lavori, in particolare durante le attività per le fasi di cantiere, come gli sbancamenti ed il tipo di terreno devono essere contenuti il più possibile ed è necessario prevedere per le opere di contenimento e ripristino l'utilizzo di Tecniche di Ingegneria Naturalistica.

In particolare deve essere ripristinata la vegetazione eliminata durante la fase di cantiere e deve essere garantita la restituzione alle condizioni ante operam delle aree interessate dalle opere non più necessarie durante la fase di esercizio (piste di lavoro, aree di cantiere e di stoccaggio dei materiali ecc.); per la fase di dismissione, ripristinare lo stato preesistente dei luoghi mediante la rimozione delle opere, il rimodellamento del terreno allo stato originario ed il ripristino della vegetazione, avendo cura di

a. Ripristinare la coltre vegetale assicurando il ricambio con almeno un metro di terreno vegetale;

b. Rimuovere i tratti stradali della viabilità di servizio rimuovendo la fondazione stradale e tutte le relative opere d'arte;



conservazione. Il monitoraggio in corso e post operam dovrà verificare l'insorgenza di eventuali alterazioni nella consistenza delle popolazioni faunistiche precedentemente individuate.

• *Localizzazione delle aree d'indagine e delle stazioni /Punti di monitoraggio*

I punti di monitoraggio individuati, dovranno essere gli stessi per le fasi ante, in corso e post operam, al fine di verificare eventuali alterazioni nel tempo e nello spazio e di monitorare l'efficacia delle mitigazioni e compensazioni previste. Per quanto concerne le fasi in corso e post operam, è necessario identificare le eventuali criticità ambientali non individuate durante la fase ante operam, che potrebbero richiedere ulteriori esigenze di monitoraggio. In corso d'opera il monitoraggio dovrà essere eseguito con particolare attenzione nelle aree prossime ai cantieri, dove è ipotizzabile si possano osservare le interferenze più significative. In fase di esercizio, nel caso di opere puntuali potrà essere utile individuare un'area (buffer) di possibile interferenza all'interno della quale compiere i rilievi; nel caso di infrastrutture lineari, potranno essere individuati transetti e plot permanenti all'interno dei quali effettuare i monitoraggi. La localizzazione è strettamente legata alle metodologie da adottare per i vari gruppi tassonomici oggetto di monitoraggio i quali, prevedono operazioni diversificate in relazione ai vari gruppi/ specie.

• *Mappaggio dei passeriformi nidificanti lungo transetti lineari*

Obiettivo: localizzare i territori dei Passeriformi nidificanti, stimare la loro popolazione nell'immediato intorno dell'impianto, acquisire dati relativi a variazioni di distribuzione territoriale e densità conseguenti all'installazione delle torri coliche e alla realizzazione delle strutture annesse. Al fine di verificare l'effetto di variabili che possono influenzare la variazione di densità e che risultano indipendenti dall'introduzione degli aerogeneratori e

da altre strutture annesse all'impianto, laddove è possibile, sono stabiliti transetti posti in aree di controllo.

DOVE: impianti posti in ambienti prativi aperti (copertura boscosa < 40%) lungo crinale.

Si esegue un mappaggio quanto più preciso di tutti i contatti visivi e canori con gli uccelli che si incontrano percorrendo approssimativamente la linea di giunzione dei punti di collocazione delle torri coliche (ed eventualmente anche altri tratti interessati da tracciati stradali di nuova costruzione). Sarà effettuato, a partire dall'alba o da tre ore prima del tramonto, un transetto a piedi alla velocità di circa 1-1,5 km/h, sviluppato longitudinalmente al crinale in un tratto interessato da futura ubicazione degli aerogeneratori

Laddove possibile, la medesima procedura viene applicata lungo il medesimo crinale in un tratto limitrofo all'area dell'impianto, con analoghe caratteristiche ambientali, a scopo di controllo. La direzione di cammino, in ciascun transetto, dovrà essere opposta a quella della precedente visita. I transetti devono essere visitati per almeno 3 sessioni mattutine e per massimo 2 sessioni pomeridiane. È consentito l'utilizzo di tracciati divaganti rispetto alla linea di sviluppo lineare dell'impianto, purché distanti dalla medesima non più di 100 m e per una percentuale della lunghezza totale possibilmente inferiore al 20%. Calcolato lo sviluppo lineare dell'impianto colico quale sommatoria delle distanze di separazione tra le torri (in cui ciascuna distanza è calcolata tra una torre e la torre più vicina) la lunghezza minima del transetto da coprire è così stabilita: per impianti che prevedono uno sviluppo lineare uguale o superiore ai 3 km (situazione del progetto) il tratto minimo da coprire è di 2 km per ciascun transetto. Nel caso vi sia impossibilità di disporre di un'area di controllo limitrofa a quella dell'impianto, per impianti di sviluppo lineare uguale o superiore ai 3 km la lunghezza minima del transetto di monitoraggio è di 3 km. Nel corso di almeno 5 visite, effettuate dal 1° maggio al 30 di giugno, saranno mappati su carta 1:2.000 - su entrambi i lati dei transetti - i contatti con uccelli Passeriformi entro un buffer di 150 m di larghezza, ed i contatti con eventuali uccelli di altri ordini (inclusi i Falconiformi), entro 1000 m dal percorso, tracciando (nel modo più preciso possibile) le traiettorie di volo durante il percorso (comprese le zone di volteggio) ed annotando orario ed altezza minima dal suolo. Al termine dell'indagine saranno ritenuti validi i territori di Passeriformi con almeno 2 contatti rilevati in 2 differenti uscite, separate da un intervallo di 15 gg.

Nel caso di impianti disposti a griglia si seguono le stesse modalità descritte sopra, predisponendo all'interno dell'area circoscritta dagli aerogeneratori, un percorso (di lunghezza minima 2 km) tale da controllare una frazione quanto più estesa della stessa. Analogamente si dovrà predisporre un secondo percorso nel sito di controllo, laddove possibile, di analoghe caratteristiche ambientali, tale da coprire una superficie di uguale estensione. Nell'impossibilità di individuare un'area di controllo, il percorso minimo è di 3 km.

**OSSERVAZIONI LUNGO TRANSETTI LINEARI IN AMBIENTI APERTI (COPERTURA BOSCOVA < 40%)
INDIRIZZATI AI RAPACI DIURNI NIDIFICANTI**

Obiettivo: acquisire informazioni sull'utilizzo delle aree interessate dall'impianto colico da parte di uccelli rapaci nidificanti, mediante osservazioni effettuate da transetti lineari su due aree, la prima interessata dall'impianto colico, la seconda di controllo, laddove possibile.

DOVE: impianti posti in ambienti prativi aperti (copertura boscosa < 40%) lungo crinale.



I transesti, ubicati il primo nell'area dell'impianto e il secondo in un'area di controllo (laddove possibile), sono individuati con le stesse modalità dei precedenti paragrafi. Il rilevamento, da effettuarsi nel corso di almeno 5 visite, tra il 1° maggio e il 30 di giugno, è simile a quello effettuato per i Passeriformi canori e prevede di completare il percorso dei transesti tra le 10 e le 16, con soste di perlustrazione mediante binocolo 10x40 dell'intorno circostante, concentrate in particolare nei settori di spazio aereo circostante le torri (o il loro ingombro immaginario, nel caso di attività di monitoraggio ante-operam). La direzione di cammino, in ciascun transetto, dovrà essere opposta a quella della precedente visita. I transesti devono essere visitati per un numero minimo di 3 sessioni mattutine e per un numero massimo di 2 sessioni pomeridiane. È consentito l'utilizzo di traccianti divergenti rispetto alla linea di sviluppo lineare dell'impianto, purché distanti dalla medesima non più di 100 m e per una percentuale della lunghezza totale possibilmente inferiore al 20%.

I contatti con uccelli rapaci rilevati in entrambi i lati dei transesti entro 1000 m dal percorso saranno mappati su carta in scala 1:5.000 delle traiettorie di volo (per individui singoli o per stormi di uccelli migratori), con annotazioni relative al comportamento, all'orario, all'altezza approssimativa dal suolo e all'altezza rilevata al momento dell'attraversamento dell'asse principale dell'impianto, del crinale o dell'area di sviluppo del medesimo.

Nel caso di impianti disposti a griglia si seguono le stesse modalità descritte sopra, predisponendo all'interno dell'area circoscritta dagli aereo-generatori, un percorso (di lunghezza minima 2 km) tale da controllare una frazione quanto più estesa della stessa. Analogamente si dovrà predisporre un secondo percorso nel sito di controllo, laddove possibile, di analoghe caratteristiche ambientali, tale da coprire una superficie di uguale estensione. Nell'impossibilità di individuare un'area di controllo, il percorso minimo è di 3 km.

PUNTI DI ASCOLTO CON PLAY-BACK INDIRIZZATI AGLI UCCELLI NOTTURNI NIDIFICANTI

Obiettivo: acquisire informazioni sugli uccelli notturni nidificanti nelle aree limitrofe all'area interessata dall'impianto eolico e sul suo utilizzo come habitat di caccia. Il procedimento prevede lo svolgimento, in almeno due sessioni in periodo riproduttivo (una a marzo e una tra il 15 maggio e il 15 giugno) di un numero punti di ascolto all'interno dell'area interessata dall'impianto eolico variabile in funzione della dimensione dell'impianto stesso (almeno 1 punto/km di sviluppo lineare o 1 punto/0,5 kmq). I punti dovrebbero essere distribuiti in modo uniforme all'interno dell'area o ai suoi margini, rispettando l'accorgimento di distanziare ogni punto dalle torri (o dai punti in cui queste saranno edificate) di almeno 200 m, al fine di limitare il disturbo causato dal rumore delle

eliche in esercizio. Il rilevamento consiste nella perlustrazione di una porzione quanto più elevata delle zone di pertinenza delle torri eoliche durante le ore crepuscolari, dal tramonto al sopraggiungere dell'oscurità, e, a buio completo, nell'attività di ascolto dei richiami di uccelli notturni (5 min) successiva all'emissione di sequenze di tracce di richiami opportunamente amplificati (per almeno 30 sec/specie). La sequenza delle tracce sonore comprende, a seconda della data del rilievo e delle caratteristiche ambientali del sito: Succiacapre (*Caprimulgus europaeus*), Asciutto (*Otus scops*), Civetta (*Athene noctua*), Barbagianni (*Tyto alba*), Gufo comune (*Asio otus*) Alluceo (*Strix aluco*) e Gufo reale (*Bubo bubo*).

RILEVAMENTO DELLA COMUNITÀ DI PASSERIFORMI DA STAZIONI DI ASCOLTO

Obiettivo: fornire una quantificazione qualitativa e quantitativa della comunità di uccelli passeriformi nidificanti nell'area interessata dall'impianto eolico; acquisire dati relativi a variazioni di abbondanza delle diverse specie in due distinte aree, una interessata dall'impianto eolico, l'altra di controllo, laddove possibile. Il rilevamento si ispira alle metodologie classiche e consiste nel sostare in punti prestabiliti per 8 o 10 minuti, annotando tutti gli uccelli visti e uditi entro un raggio di 100 m ed entro un buffer compreso tra i 100 e i 200 m intorno al punto. I conteggi, da svolgere con vento assente o debole e cielo sereno o poco nuvoloso, saranno ripetuti in almeno 8 sessioni per ciascun punto di ascolto (regolarmente distribuiti tra il 15 marzo e il 30 di giugno), cambiando l'ordine di visita di ciascun punto tra una sessione di conteggio e la successiva. Gli intervalli orari di conteggio comprendono il mattino, dall'alba alle successive 4 ore; e la sera, da 3 ore prima del tramonto al tramonto stesso. Tutti i punti devono essere visitati per un numero uguale di sessioni mattutine (minimo 3) e per un numero uguale di sessioni pomeridiane (massimo 2). Nell'area interessata dall'edificazione degli aerogeneratori si predispongono un numero di punti di ascolto pari al numero totale di torri dell'impianto +2, e un numero uguale di punti in un'area di controllo (se reperibile), ubicata su un tratto di crinale limitrofo e comunque caratterizzata da analoghe caratteristiche ambientali.

Nella prima area, i punti verranno così dislocati:

- 40-50" dei punti sono da ubicare lungo la linea di sviluppo dell'impianto eolico, o a una distanza inferiore a 25 m dalla medesima. Ogni punto deve essere distante almeno 300 m in linea d'aria dal punto più vicino, ed essere ubicato ad almeno 150 m di distanza dal punto di collocazione degli aerogeneratori. (Quando la distanza tra le torri fosse inferiore ai 300 m, i punti di ascolto saranno collocati a livello del punto medio tra le coppie di torri maggiormente distanziate.



Il resto dei punti saranno collocati a una distanza superiore a 100 m dalla linea di sviluppo dell'impianto eolico e non superiore a 200 m dalla medesima. Ogni punto deve essere distante almeno 300 m in linea d'aria dal punto più vicino, i punti dovrebbero essere equamente distribuiti su entrambi i versanti del crinale.

Nell'area di controllo, laddove possibile:

- 40-50 % dei punti saranno ubicati lungo la linea di crinale, o a una distanza inferiore a 25 m dalla medesima; il resto dei punti saranno collocati a una distanza compresa tra 100 m e 200 m dalla linea di crinale. Ogni punto deve essere distante almeno 300 m in linea d'aria dal punto più vicino.

Nel caso in cui il numero di aerogeneratori sia uguale a 2 o 3, saranno ugualmente effettuati non meno di 9 punti, di cui 3 lungo l'asse centrale e 6 distanti tra 100 e 200 m dalla stessa, ripartiti su entrambe le parti divise dall'asse stesso. L'uguale numero di punti sarà collocato nell'area di controllo, laddove possibile, con analogia distribuzione ed uguale rispetto delle distanze. Per impianti con un unico generatore, il numero di punti è di 4, da dislocare intorno al punto di installazione della torre, e 4 in un sito di controllo. Nel caso di impianto disposto a griglia il metodo di rilevamento è identico a quello adottato negli impianti a sviluppo lineare. La collocazione dei punti segue i medesimi criteri di distanza tra un punto e l'altro (>300 m) e tra un punto e gli aereo-generatori (> 150 m). Il numero di punti è identico ($N=N_{\text{torri}}+2$), tanto nell'area interessata dall'impianto eolico quanto in un'area di controllo avente caratteristiche ambientali comparabili con la prima. Nell'area dell'impianto si raccomanda di collocare, ove possibile, metà dei punti all'interno dell'area definita dalle torri più esterne del parco eolico, e metà all'esterno. Nella area di controllo, si raccomanda di distribuire i punti con modalità ed entro una superficie di estensione e forma comparabili con la prima.

OSSERVAZIONI DIURNE DA PUNTI FISSI

Obiettivo: acquisire informazioni sulla frequentazione dell'area interessata dall'impianto eolico da parte di uccelli migratori diurni. Il rilevamento prevede l'osservazione da un punto fisso degli uccelli sorvolanti l'area dell'impianto eolico, nonché la loro identificazione, il conteggio, la mappatura su carta in scala 1:5.000 delle traiettorie di volo (per individui singoli o per stormi di uccelli migratori), con annotazioni relative al comportamento, all'orario, all'altezza approssimativa dal suolo e all'altezza rilevata al momento dell'attraversamento dell'asse principale dell'impianto, del crinale o dell'area di sviluppo del medesimo. Il controllo intorno al punto viene condotto esplorando con binocolo 10x40 lo spazio aereo circostante, e con un cannocchiale 30-60x montato su treppiede per le identificazioni a distanza più problematiche. Le sessioni di osservazione devono essere svolte tra le 10 e le 16, in giornate con condizioni meteorologiche caratterizzate da velocità tra 0 e 5 m/s, buona visibilità e assenza di foschia, nebbia o nuvole basse. Dal 15 di marzo al 10 di novembre saranno svolte 24 sessioni di osservazione. Ogni sessione deve essere svolta ogni 12 gg circa: almeno 4 sessioni devono ricadere nel periodo tra il 24 aprile e il 7 di maggio e 4 sessioni tra il 16 di ottobre e il 6 novembre, al fine di intercettare il periodo di maggiore flusso di migratori diurni, aprile e il 7 di maggio e 4 sessioni tra il 16 di ottobre e il 6 novembre, al fine di intercettare il periodo di maggiore flusso di migratori diurni. L'ubicazione del punto deve soddisfare i seguenti criteri, qui descritti secondo un ordine di priorità decrescente:

- ogni punto deve permettere il controllo di una porzione quanto più elevata dell'insieme dei volumi aerei determinati da un raggio immaginario di 500 m intorno ad ogni pala. Per impianti a sviluppo lineare, tale condizione è idealmente realizzata riguardando l'impianto nel senso della lunghezza e dominando parte di entrambi i versanti del crinale;
- ogni punto dovrebbe essere il più possibile centrale rispetto allo sviluppo (lineare o superficiale) dell'impianto;
- saranno preferiti, a parità di condizioni soddisfatte dai punti precedenti, i punti di osservazione che offrono una visuale con maggiore percentuale di sfondo celeste.

RICERCA DELLE CARCASSIE

Obiettivo: acquisire informazioni sulla mortalità causata da eventuali collisioni con l'impianto eolico; stimare gli indici di mortalità e i fattori di correzione per minimizzare l'errore della stima; individuare le zone e i periodi che causano maggiore mortalità.

PROTOCOLLO DI ISPEZIONE

Si tratta di un'indagine basata sull'ispezione del terreno circostante e sottostante le turbine eoliche per la ricerca di carcasse, basata sull'assunto che gli uccelli colpiti cadono al suolo entro un certo raggio dalla base della torre.

Idealmente, per ogni aereo-generatore l'area campione di ricerca carcasse dovrebbe essere estesa a due fasce di terreno adiacenti ad un asse principale, passante per la torre e direzionato perpendicolarmente al vento dominante (nel caso di impianti eolici su crinale, l'asse è prevalentemente coincidente con la linea di crinale). Nell'area campione l'ispezione sarà effettuata da transetti approssimativamente lineari, distanziati tra loro circa 30 m, di lunghezza pari a due volte il diametro dell'elica, di cui uno coincidente con l'asse principale e gli altri ad esso paralleli, in numero variabile da 4 a 6 a seconda della grandezza dell'aereo-generatore. Il posizionamento dei transetti dovrebbe essere tale da coprire una



superficie della parte sottovento al vento dominante di dimensioni maggiori del 30-35 % rispetto a quella sopravvento (rapporto sup. soprav./ sup. sottov. = 0,7 circa).

L'ispezione lungo i transetti andrà condotta su entrambi i lati, procedendo ad una velocità compresa tra 1,9 e 2,5 km/ora. La velocità deve essere inversamente proporzionale alla percentuale di copertura di vegetazione (erbacea, arbustiva, arborea) di altezza superiore a 30 cm, o tale da nascondere le carcasse e da impedire una facile osservazione a distanza. Per superfici con suolo nudo o a copertura erbacea bassa, quale il pascolo, a una velocità di 2,5 km/ora il tempo di ispezione/area campione stimato è di 15-20 minuti per torri di minori dimensioni e di 40-45 minuti per le torri più grandi (altezza torre=130 m circa). Alla velocità minima (1,9 km/h), da applicare su superfici con copertura di erba alta o con copertura arbustiva o arborea del 100 %, il tempo stimato è di 25-30 minuti per impianti colici con torri di ridotte dimensioni e di 60 minuti per le torri più grandi. In presenza di colture seminative, si procederà a concordare con il proprietario o con il conduttore la disposizione dei transetti, eventualmente sfruttando la possibilità di un rimborso per il mancato raccolto della superficie calpestata o disponendo i transetti nelle superfici non coltivate (margini, scoline, solchi di interfila) anche lungo direzioni diverse da quelle consigliate, ma in modo tale da garantire una copertura uniforme su tutta l'area campione e approssimativamente corrispondente a quella del disegno ideale. Oltre ad essere identificate, le carcasse saranno classificate, ove possibile, per sesso ed età, stimando anche la data di morte e descrivendone le condizioni, anche tramite riprese fotografiche.

Le condizioni delle carcasse verranno descritte usando le seguenti categorie:

- intatta (una carcassa completamente intatta, non decomposta, senza segni di predazione)
- predata (una carcassa che mostri segni di un predatore o decompositore o parti di carcassa - ala, zampe, ecc.)
- ciuffo di piume (10 o più piume in un sito che indichi predazione).

Deve essere inoltre annotata la posizione del ritrovamento con strumentazione GPS, annotando anche il tipo e l'altezza della vegetazione nel punto di ritrovamento, nonché le condizioni meteorologiche durante i rilievi. Nella prospettiva di acquisire dati per la stima dell'indice di collisione I_c , ossia il numero medio di uccelli deceduti/turbina/anno, la fase di ispezione e conteggio delle carcasse deve essere accompagnata da specifiche procedure per la stima dei due più importanti fattori di correzione della mortalità rilevata con il semplice conteggio delle carcasse:

- l'efficienza dei rilevatori nel trovare le carcasse all'interno dell'area campione ispezionata;
- il tempo medio di rimozione delle carcasse, dovuto in prevalenza a carnivori ed uccelli che si nutrono di carogne o le trasportano al di fuori dell'area di studio, oppure ad operazioni agricole.

Al fine della predisposizione del PMA deve essere definita una strategia di monitoraggio per la caratterizzazione qualitativa dei popolamenti e delle comunità potenzialmente interferiti dall'opera nelle fasi di cantiere, esercizio ed eventuale dismissione.

Per la programmazione delle attività in ciascuna fase (ante operam, in corso d'opera, post operam) la strategia di monitoraggio terrà conto dei seguenti fattori:

- specificità degli elementi da monitorare (tassa, gruppi funzionali, livelli trofici, corporazioni ecologiche, altri raggruppamenti): la scelta degli elementi faunistici terrà conto della complessità degli habitat (monico ambientale) e delle comunità ecologiche (struttura delle reti trofiche e delle popolazioni);
 - fase del ciclo vitale della specie durante la quale effettuare il monitoraggio (alimentazione, stagione e strategia riproduttiva, estivazione/ibernamento, migrazione/dispersione e relativa distribuzione geografica, areali di alimentazione/riproduzione, home range, ecc.);
 - modalità, localizzazione, frequenza e durata dei campionamenti (in relazione alla fenologia delle specie chiave e delle comunità/associazioni selezionate)
 - status dei singoli popolamenti e della comunità ecologica complessiva.
- I parametri da monitorare sono sostanzialmente relativi allo stato degli individui e delle popolazioni appartenenti alle specie *target* scelte.

Per lo stato degli individui sarà indagato

- l'asso di mortalità / migrazione delle specie chiave

Per lo Stato delle popolazioni saranno indagati:

- abbandono/variazione dei siti di alimentazione/riproduzione/rifugio,
- variazione della consistenza delle popolazioni almeno delle specie target,
- variazioni nella struttura dei popolamenti,
- modifiche nel rapporto prede/predatori,
- comparsa/aumento delle specie alloctone.

Frequenza e durata del monitoraggio

Per il monitoraggio della fauna è alquanto difficile fornire indicazioni generali sulle tempistiche, in quanto esse



dipendono dal gruppo tassonomico, dalla fenologia delle specie, dalla tipologia di opera e dal tipo di evoluzione attesa rispetto al potenziale impatto.

Si predisporrà quindi un calendario strettamente calibrato sugli obiettivi specifici del PNA, in relazione alla scelta di uno specifico gruppo di indicatori.

Tuttavia si possono stabilire indicazioni che tengano conto delle tre fasi temporali progettuali:

Ante operam, in corso d'opera, post operam

UCCELLI

Fase „Ante operam

Questa fase ha lo scopo di acquisire un quadro quanto più completo possibile delle conoscenze riguardanti l'utilizzo, da parte degli Uccelli, dello spazio interessato dalla costruzione dell'impianto, e stabilire i parametri di stato e i valori di riferimento/obiettivo per le fasi di monitoraggio successive.

Durata: un anno solare

(es per il 2018) Periodo fenologico

- migrazione pre riproduttiva (febbraio-maggio)
- riproduzione (marzo-agosto)

Fase in corso d'opera

Il monitoraggio in questa fase ha lo scopo di seguire la fase della realizzazione dell'opera, monitorando periodi fenologici interi (es. svernamento, migrazione riproduzione ecc), quale unità di minima temporale.

Durata: un anno

Fase post operam

Nella fase post operam, la durata del monitoraggio deve consentire di definire l'assenza di impatti a medio/lungo termine seguendo il principio di precauzione (minimo 3 anni, con prolungamenti in caso di risultati non rassicuranti), oppure fino al ripristino delle condizioni iniziali o al conseguimento degli obiettivi di mitigazione/compensazione.

Durata: tre anni

Il monitoraggio sarà svolto nel periodo marzo/aprile e settembre/ottobre, periodi che racchiudono sia le fasi primaverili della migrazione e riproduzione (febb-marz) che le fasi post riproduttive riproduzione (marz-ago).

Sulla base delle indicazioni ministeriali, i monitoraggi sono stati suddivisi in periodi fenologici, che per ragioni pratiche possono essere individuati in:

Schemaizzazione generale temporale del monitoraggio ante operam

Attività	Fase ante operam											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Analisi bibliografica												
Rilievi in campo												
Processamento dati												
Analisi dati												
Inserimento sist. informativo												
Report finale												



Schematizzazione generale temporale del monitoraggio corso d'opera e post opera

Attività	fase ante operam												
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
Rilievi in campo													
Processamento dati													
Analisi dati													
Inserimento sist. informativo													
Report finale													

Per l'analisi e elaborazione dei dati, i risultati dell'attività di monitoraggio saranno riportati su una serie di documenti a carattere periodico e saranno disponibili, insieme ai risultati del monitoraggio delle altre componenti ambientali, nel Sistema oggetto.

Per la Componente Fauna sono previsti rapporti a cadenza annuale che conterranno i seguenti elaborati:

- relazione descrittiva e analitica dell'attività svolta e dei risultati ottenuti con relative elaborazioni grafiche;
- database dei dati raccolti durante i rilievi faunistici;
- carte tematiche di distribuzione delle specie indicatrici e/o bersaglio individuate durante i rilievi

Il primo rapporto sarà redatto al termine della fase ante operam e riguarderà oltre agli studi svolti nella fase preliminare di indagine bibliografica, gli esiti dell'indagine in campo come riportati nelle schede impiegate per la registrazione dei dati. Saranno inoltre prodotte, attraverso l'impiego di applicazioni GIS (Arcview), carte tematiche di distribuzione delle specie indicatrici e/o bersaglio individuate durante i rilievi in campo.

In corso d'opera le relazioni annuali e quella prevista al termine del ciclo di monitoraggio di corso d'opera analizzeranno allo stesso modo i risultati delle indagini in campo confrontandoli con il quadro iniziale definito in ante operam e con quello registrato di anno in anno in corso d'opera, valutando l'evoluzione dello stato della fauna e l'eventuale insorgenza di criticità causate dall'attività di costruzione. Anche in questa fase saranno prodotte, attraverso l'impiego di applicazioni GIS (Arcview), carte tematiche di distribuzione delle specie indicatrici e/o bersaglio individuate durante i rilievi in campo e confrontate con le carte dei rilievi precedenti.

In fase post operam, oggetto della relazione finale saranno i risultati delle indagini in campo, che verranno esaminati e confrontati con i quadri definiti in ante operam e in corso d'opera (anche attraverso l'analisi comparata delle carte di distribuzione delle specie indicatrici e/o bersaglio), valutando l'evoluzione dello stato della fauna e l'eventuale insorgenza di criticità dovute alla presenza dell'infrastruttura anche al fine di verificare l'efficacia in relazione alla componente faunistica degli interventi di ripristino eseguiti.

• Mitigazioni Fauna:

Secondo quanto espresso nel Piano di Indirizzo Energetico Ambientale Regionale, per le varie fasi dei lavori, in relazione alla fauna, viene indicato quanto segue: per la fase di costruzione dovranno essere limitate le attività di realizzazione dell'impianto nel periodo riproduttivo delle principali specie animali, per la fase di esercizio, il soggetto autorizzato dovrà assicurare che l'attività di funzionamento dell'impianto non interferisca con la migrazione e le attività delle specie volatili a rischio di estinzione.

Altri accorgimenti, complementari, integrativi e di carattere generale possono essere:

- Relativamente al tempo di costruzione, considerata la durata di tale attività, si ritiene opportuno intraprendere le operazioni di scavo e di trasformazione dell'habitat fino a marzo, prima dell'inizio della stagione riproduttiva degli uccelli in questo modo si eviterà di danneggiare i nidi e le nidiate. Inoltre, si dovrà limitare il più possibile le aree interessate dalle attività di scavo e dai lavori.
- Ai fini di compensare gli effetti dell'impatto indiretto e ridurre la frequentazione delle aree degli impianti eolici da parte dei rapaci, dovranno essere previsti, in un'area esterna all'impianto, interventi tesi ad incrementare le disponibilità delle prede per i rapaci, attraverso interventi di miglioramento ambientale e reintroduzioni.
- Sarà utile applicare accorgimenti nella colorazione delle pale, tali da aumentare la percezione del rischio da parte dell'avifauna; per esempio colorare una sola delle tre pale di nero lasciando le altre due bianche mitiga notevolmente l'effetto di motion smear, rendendo più facile all'avifauna riuscire in tempo utile a modificare la traiettoria di volo.



- Non utilizzare generatori monopala, a rotazione veloce, poiché è più alto il numero di collisioni per la difficoltà di percezione del movimento;

- Utilizzare aerogeneratori con torri tubolari e non a traliccio, con bassa velocità di rotazione delle pale e privi di tiranti. Tuttavia, al fine di evitare o quanto meno limitare l'insorgere di eventuali interferenze, sono state adottate tutta una serie di accorgimenti progettuali con lo scopo di rendere l'intervento sostenibile dal punto di vista ambientale. Grande attenzione è stata mostrata, nella scelta del tipo di macchine. Compatibilmente con le caratteristiche anemometriche del sito, si è preferito l'impiego di macchine con bassa velocità di rotazione. La torre e le pale saranno costruite con materiali non trasparenti e non riflettenti, in modo di essere perfettamente percepite dagli animali anche in relazione al fatto che il movimento delle pale risulta lento e ripetitivo, ben diverso ad esempio dal passaggio improvviso di un veicolo. In tale ottica, è stata prevista l'installazione della torre tubolare anziché a traliccio. A questo è importante aggiungere che, per quanto le industrie produttrici degli impianti tendano a rendere questi il più silenziosi possibile, in prossimità di un aerogeneratore è presente un consistente livello di rumore, cosa che mette sull'avviso gli animali già ad una certa distanza.

Per quanto riguarda la eventuale sospensione delle attività delle turbine, per velocità del vento < 7 m/s è infatti l'unica misura di mitigazione efficace dato che anche piccole variazioni nell'operatività delle turbine portano a una evidente riduzione della mortalità in un sito. Sebbene studi recenti abbiano mostrato che il curtailment è efficace anche a velocità del vento < 5 m/s, non esiste ancora un generale consenso sull'esatto valore della velocità, di conseguenza sono necessari ulteriori studi per decidere se soglie più basse ai 7 m/s possano essere efficaci.

Impatto	Stato	Area di natura	Misura di Mitigazione
Fauna			
<p>Impatto della attività delle turbine</p>	<p>Stato negativo</p> <p>Fattore significativo -Rivelazione -Determinazione -Invasione -Distruzione -Contaminazione -Inquinamento</p>	<p>Area di natura</p>	<p>Misure di Mitigazione</p> <p>Evitare lo svergiamento ed averi nei periodi maggiormente sensibili del ciclo come -Riduzione dell'attività della specie</p>
<p>Impatto della attività delle turbine</p>	<p>Stato negativo</p> <p>Fattore significativo -Rivelazione -Determinazione -Invasione -Distruzione</p>	<p>Area di natura</p>	<p>Misure di Mitigazione</p> <p>Evitare lo svergiamento ed averi nei periodi maggiormente sensibili del ciclo come -Riduzione dell'attività della specie</p>



			• appropriate distanze o impianti ecologici di progetto
--	--	--	---

Mitigazioni Ecosistemi

Dal momento che l'ecosistema ha tra le componenti principali e fondamentali Vegetazione Flora e Fauna, le misure di mitigazione fanno riferimento a quanto previsto specificatamente per le componenti citate.

In particolar modo le operazioni di mitigazioni si indirizzeranno prevalentemente per le fasi post cantiere dove dovranno essere garantite le azioni di ricucitura con il paesaggio, operazioni da svolgere con la ricostituzione del manto erboso, con semina di specie autoctone laddove se ne mostri la necessità, ricorrendo anche a reti e stuoie, ecc per facilitarne la crescita di un manto vegetale al fine di rimettere in riprisano le condizioni ante operam di tutte le attività non più necessarie alla fase di esercizio (piste, aree di cantiere,). Anche per queste fasi, occorrerà limitare al minimo gli interventi nel periodo riproduttivo delle specie animali (aprile-luglio).

6.2.5.3 Componente - Rumore

Il monitoraggio dell'inquinamento acustico, inteso come "l'introduzione di rumore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno tale da provocare fastidio o disturbo al riposo ed alle attività umane, pericolo per la salute umana, deterioramento degli ecosistemi, (...)" (art. 2 L. 447/1995), è finalizzato alla valutazione degli effetti/impatto sulla popolazione e su ecosistemi e/o singole specie.

Tipi di monitoraggio

Il monitoraggio ante operam (AO) ha come obiettivi specifici:

- la caratterizzazione dello scenario acustico di riferimento dell'area di indagine;
- la stima dei contributi specifici delle sorgenti di rumore presenti nell'area di indagine;
- l'individuazione di situazioni di criticità acustica, ovvero di superamento dei valori limite, preesistenti alla realizzazione dell'opera in progetto.

Il monitoraggio in corso d'opera (CO), effettuato per tutte le tipologie di cantiere (fissi e mobili) ed esteso al transito dei mezzi in ingresso/uscita dalle aree di cantiere, ha come obiettivi specifici:

- la verifica del rispetto dei vincoli individuati dalle normative vigenti per il controllo dell'inquinamento acustico (valori limite del rumore ambientale per la tutela della popolazione, specifiche progettuali di contenimento della rumorosità per impianti/macchinari/attrezzature di cantiere) e del rispetto di valori soglia/standard per la valutazione di eventuali effetti del rumore sugli ecosistemi e/o su singole specie;
 - la verifica del rispetto delle prescrizioni eventualmente impartite nelle autorizzazioni in deroga ai limiti acustici rilasciate dai Comuni;
 - l'individuazione di eventuali criticità acustiche e delle conseguenti azioni correttive;
- modifiche alla gestione/pianificazione temporale delle attività del cantiere e/o realizzazione di adeguati interventi di mitigazione di tipo temporaneo;
- la verifica dell'efficacia acustica delle eventuali azioni correttive.

Il monitoraggio post operam (PO) ha come obiettivi specifici:

- il confronto dei descrittori/indicatori misurati nello scenario acustico di riferimento con quanto rilevato ad opera realizzata;
- la verifica del rispetto dei vincoli individuati dalle normative vigenti per il controllo dell'inquinamento acustico e del rispetto di valori soglia/standard per la valutazione di eventuali effetti del rumore sugli ecosistemi e/o su singole specie;
- la verifica del corretto dimensionamento e dell'efficacia acustica degli interventi di mitigazione definiti in fase di progettazione.

Localizzazione delle aree di indagine e dei punti di monitoraggio

In linea generale, la definizione e localizzazione dell'area di indagine e dei punti (o stazioni) di monitoraggio è effettuata sulla base di:

- presenza, tipologia e posizione di ricettori e sorgenti di rumore.



• caratteristiche che influenzano le condizioni di propagazione del rumore (orografia del terreno, presenza di elementi naturali e/o artificiali schermanti, presenza di condizioni favorevoli alla propagazione del suono);

Per l'identificazione dei punti di monitoraggio si fa riferimento allo studio acustico predisposto nell'ambito dello SIA, con particolare riguardo a:

- ubicazione e descrizione dell'opera di progetto;
- ubicazione e descrizione delle altre sorgenti sonore presenti nell'area di indagine;
- individuazione e classificazione dei ricettori posti nell'area di indagine, con indicazione dei valori limite ad essi associati;
- valutazione dei livelli acustici previsionali in corrispondenza dei ricettori censiti;
- descrizione degli interventi di mitigazione previsti (specifiche prestazionali, tipologia, localizzazione e dimensionamento)

Il punto di monitoraggio per l'acquisizione dei parametri acustici è generalmente del tipo riceuttore-orientato, ovvero ubicato in prossimità del ricettore (generalmente in facciata degli edifici). I principali criteri su cui orientare la scelta e localizzazione dei punti di monitoraggio consistono in:

- vicinanza dei ricettori all'opera in progetto (monitoraggio AO e PO);
- vicinanza dei ricettori alle aree di cantiere e alla rete viaria percorsa dal traffico indotto dalle attività di cantiere (monitoraggio AO e CO);
- presenza di ricettori sensibili di classe I - scuole, ospedale, casa di cura/riposo (monitoraggio AO, CO e PO);
- presenza di ricettori per i quali sono stati progettati interventi di mitigazione acustica (monitoraggio IO).

Per il monitoraggio degli impatti dell'inquinamento acustico sulla popolazione, la scelta dell'ubicazione delle posizioni di monitoraggio del tipo riceuttore-orientato è basata sulla seguente scala di priorità:

- riceuttore sensibile (ricettore di classe I);
- riceuttore critico o potenzialmente critico;
- riceuttore oggetto di intervento di mitigazione;
- riceuttore influenzato da altre sorgenti (sorgenti concorsuali);
- altri ricettori: aree all'aperto oggetto di tutela (es. parchi), ricettori che possono essere influenzati negativamente da eventuali interventi di mitigazione ecc..

Per ciascun punto di monitoraggio previsto nel PNA devono essere verificate, anche mediante sopralluogo, le condizioni di:

- assenza di situazioni locali che possono disturbare le misure;
- accessibilità delle aree e/o degli edifici per effettuare le misure all'esterno e/o all'interno degli ambienti abitativi;
- adeguatezza degli spazi ove effettuare i rilievi fonometrici (presenza di terrazze, balconi, eventuale possibilità di collegamento alla rete elettrica, ecc.).

POSIZIONE RICETTORI SENSIBILI ai sensi del comma b) art. 2 della legge 447/95.

codice	comune	Coordinate UTM- WGS84 (E - N)		Codice ricettore sensibile	EDIFICIO
R01	FORENZA (PT)	575960	-4523010	SI	edificio
R02	FORENZA (PT)	576129	-4522261	SI	edificio
R03	FORENZA (PT)	577234	-4521326	SI	edificio
R04	FORENZA (PT)	576614	-4521130	SI	edificio



RUMORE E VIBRAZIONI

Come già illustrato in precedenza, lo sfruttamento del vento per la produzione di energia elettrica comporta alcuni benefici ambientali, tra cui l'assenza di emissioni dei gas in atmosfera, rispetto agli impianti che sfruttano invece energia prodotta da combustibili fossili. A tale impatto positivo si contrappone un ridotto disturbo acustico arrecato all'uomo e all'ambiente, infatti, la rotazione delle pale di una turbina eolica, installata in aperta campagna, crea un'alterazione del campo del flusso atmosferico locale, generando regioni di arie e di turbolenze connesse con variazioni locali della velocità e della pressione statica dell'aria.

Viene così a crearsi un campo sonoro libero che si sovrappone a quello preesistente a causa del flusso atmosferico e della sua interferenza con le strutture naturali dell'ambiente, quali la vegetazione e le emergenze orografiche particolari. Il rumore prodotto da un aerogeneratore è da imputare ai macchinari alloggiati nella navicella, quali il moltiplicatore, il generatore, le macchine ausiliarie, nonché al movimento delle pale nell'aria; questo rumore può essere smorzato migliorando l'inclinazione delle pale e la loro conformazione nonché la struttura e l'isolamento acustico della navicella.

Nel caso particolare dell'aerogeneratore in progetto il rumore dei macchinari è particolarmente contenuto e perciò trascurabile rispetto al rumore aerodinamico, che è provocato principalmente dallo strato limite del flusso attorno al profilo alare della pala.

La macchina è dotata di sistemi di controllo che consentono di ottenere alti livelli di produzione con bassi livelli di rumore. In particolare questi sistemi gestiscono la regolazione costante ed ottimale degli angoli delle pale rispetto al vento prevalente e variano la velocità di rotazione del rotore in condizioni di bassa ventosità tendendo il generatore più facilmente adattabile alle richieste della rete elettrica. In tutti i casi, la proponente ha fatto predisporre accurate indagini sul territorio.

Fase di Cantiere

Durante la fase di costruzione, l'alterazione del campo sonoro esistente è dovuta ai mezzi di trasporto delle principali componenti l'aerogeneratore (torre e navicella) ed ai macchinari impiegati per la realizzazione dell'impianto. Si tenga conto che le attività cantieristiche sono temporanee, durano al più un anno e si svolgono esclusivamente durante le ore diurne. Pertanto, non si generano effetti dannosi all'uomo o all'ambiente circostante, anche perché nelle aree limitrofe ai siti di progetto non sono presenti recettori sensibili.

Fase di esercizio

A termine dell'indagine acustica condotta è possibile trarre le seguenti conclusioni:

- per tutti i recettori è sempre rispettato il valore limite assoluto di immissione previsto sia nel periodo diurno che notturno per qualsiasi velocità del vento;

Preventivamente, si rammenta che tutte le elaborazioni effettuate ed i risultati ottenuti fanno riferimento alle peggiori situazioni ipotizzabili, cioè:

- tutti gli aerogeneratori sono stati considerati contemporaneamente in funzione;

- le velocità del vento prese in considerazione sono quelle che inducono le emissioni pari o prossime a quella massima e che inducono il massimo differenziale;

- è stata trascurata la direttività emissiva delle sorgenti, considerando per tutte le direzioni il massimo del livello di emissione degli aerogeneratori;

- l'isolamento acustico della muratura di facciata, assunta a base del calcolo, è il minimo ipotizzabile.

Dall'analisi dei dati, risulta, pertanto, che:

- i limiti di immissione della classe acustica in cui ricadono gli aerogeneratori e i recettori, sono abbondantemente rispettati;

Ad impianto realizzato nessuno dei limiti viene superato per cui il parco eolico in progetto non produce inquinamento acustico.

Vibrazioni

Per quanto concerne gli impatti da vibrazioni, considerate le caratteristiche tecniche del generatore eolico proposto, la tipologia del sistema di fondazione previsto, la distanza tra i recettori ed il generatore eolico più vicino ad essi, si ritiene che le vibrazioni indotte dall'impianto sul sistema fondazione-terreno, ancorché difficilmente quantificabili, non saranno avvertibili in corrispondenza di detti recettori.

Infatti, le vibrazioni generate da una turbina eolica sono praticamente impercettibili dagli esseri viventi e possono essere rilevate solo con una strumentazione molto sensibile e sofisticata.



Esse sono dovute, a volte, dal bilanciamento non perfetto dei componenti meccanici dell'aerogeneratore e l'unico effetto che producono è quello di un'usura maggiore di detti componenti e una riduzione del rendimento. Pertanto è necessario ridurle al minimo per aumentare la vita della turbina e la sua efficienza. Inoltre, la moderna tecnologia applicata alle turbine di nuova generazione rende questa problematica relativa alle vibrazioni del tutto trascurabile. Eventuali anomalie riconducibili alle vibrazioni vengono segnalate attraverso un controllo remoto del funzionamento dell'impianto.

Osservazioni

Sono pervenute le osservazioni proposte dalle Associazioni "Antigone Oppido Lucano" e "EIPA Basilicata Filiale di Oppido" del 7 gennaio 2018 e acquisita e registrata in data 8 gennaio 2018 al n. 0003078/23AB, del 12 gennaio 2018, acquisita al prot. dipart. in data 15 gennaio 2018 e registrata in pari data al n. 0006808/23AB, in data 12 gennaio 2018, acquisita al prot. dipartimentale in data 15/01/2018 e registrata in pari data al n. 0006812/23AB riguardanti i seguenti argomenti:

- il progetto dell'opera non è presentato nel suo insieme
- il progetto della connessione interesserà il Comune di Oppido Lucano già ingabbiato in un reticolo di cavidotti ed elettrodotti che determinano potenziali impatti elettromagnetici da sottoporre;
- necessità di sottoporre i progetti interessanti più Comuni a procedura di VAS e non solo di VIA;
- la collocazione del parco in aree non idonee ai sensi della L.R.54/2015 e smi;
- l'autorizzazione unica che a detta dei ricorrenti non può essere rilasciata in zona agricola in quanto la stessa non dispone la variante urbanistica;
- non considerato l'effetto cumulo con altri parchi;
- l'eccessivo consumo di suolo per la realizzazione dei parchi colici senza considerare la tutela dell'ambiente.

Si ritiene che le motivazioni di cui agli argomenti sopra riportati sono state superate attraverso una attenta valutazione del progetto di che trattasi finalizzata ad evitare l'effetto cumulo con altri parchi già realizzati nell'area e a tutelare il paesaggio nelle sue articolazioni territoriali, che ha determinato un dimezzamento del parco stesso costituito nella valutazione definitiva da 4 aerogeneratori per una potenza complessiva di 8 MW.

Inoltre per completezza di controdeduzioni sulle osservazioni proposte si chiarisce che la valutazione degli effetti elettromagnetici è contenuta nella valutazione complessiva degli impatti che il progetto genera; inoltre trattandosi di progetto lo stesso non è da sottoporre a VAS in quanto la Valutazione Ambientale Strategica attiene a Piani e Programmi ai sensi dell'art.6 comma 1 del D. Lgs 152/2006 e smi..

Infine per quanto riguarda la variante urbanistica, l'Autorizzazione Unica Energetica di cui all'art.12, comma 3, del D. Lgs 152/2006 (e smi) "...rilasciata dalla regione o dalle province delegate dalla regione, ovvero, per impianti con potenza termica installata pari o superiore a 300 MW", dal Ministero dello sviluppo economico, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico, che costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico" ed ai sensi del comma 1 dello stesso articolo: "Le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, autorizzate ai sensi del comma 3, sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti.";

Il Comune di Acerenza non ha reso il parere di competenza segnalando, all'inizio del procedimento, di non poterlo esprimere in quanto la documentazione risultava carente della parte delle opere connesse da realizzare nel proprio territorio (nota del 21 marzo 2018 prot.1464 acquisita al prot. dipartimentale in data 23/03/2018 e registrata in pari data al n. 0053011/23AB);

Il Comune di Oppido Lucano ha espresso parere sfavorevole riguardo il progetto di che trattasi in quanto l'ulteriore infrastrutturazione del territorio non contempla l'esigenza di salvaguardare la sopravvivenza e lo sviluppo produttivo del luogo (nota del 26 marzo 2018 prot.2399 acquisita al prot. dipartimentale in pari data e registrata in pari data al n. 0054208/23AB);

Il parere negativo reso dal Comune di Oppido Lucano non risulta pertinente in quanto la Rete di Trasmissione Nazionale di Terna che interessa il territorio di Oppido Lucano e che alimenterà la stazione utente ubicata nel Comune di Banzi risulta già autorizzata con Determina Dirigenziale n° 73AD.2013/D.00528 del 23 luglio 2013 e le opere sono state già realizzate da Terna. Pertanto il progetto in oggetto non prevede l'esecuzione di ulteriori opere nel territorio comunale.



Il Comune di Forenza in sede di Conferenza dei Servizi del 27 marzo 2018 ha indicato delle prescrizioni per la realizzazione dell'impianto eolico in progetto che sono state valutate ed accolte nell'iter istruttorio:

- il progetto del cavidotto si sviluppa seguendo il tracciato della viabilità oggi esistente e per le aree non catastalmente rispondenti alle strade comunali esse saranno oggetto di acquisizione al fine di evitare contenziosi con i cittadini. Su dette aree sarà successivamente concesso l'uso pubblico;
- durante le fasi di posa in opera del cavidotto di collegamento degli aerogeneratori alla cabina utente lungo le strade comunali esistenti dovrà essere garantita la percorribilità delle stesse nel rispetto della normativa vigente afferente la sicurezza sui luoghi di lavoro;

Esito dell'Istruttoria dell'Ufficio Compatibilità Ambientale:

Considerato il contesto territoriale di riferimento, la proposta progettuale di che tratta ed il grado di fattibilità del progetto;

Considerato che la documentazione prodotta a corredo dell'istanza di V.I.A. consente di individuare e valutare i principali effetti che il progetto può avere sulle diverse componenti ambientali analizzate in relazione alle specificità che caratterizzano il sito in esame;

Considerato che la documentazione prodotta a corredo dell'istanza di V.I.A. ha analizzato tutte le componenti ambientali potenzialmente interessate evidenziando i possibili impatti sull'ambiente e che da questa si evince compiutamente la sostenibilità dell'intervento in relazione alle diverse componenti ambientali analizzate, aria, suolo, sottosuolo, ambiente idrico superficiale e sotterraneo, paesaggio, flora e fauna, ecc.;

Considerato che il lay-out proposto in progetto, investe una porzione di territorio di interesse anche da parte di altri operatori del settore e che il territorio in esame è idoneo alla installazione di un parco eolico, avendone le caratteristiche di compatibilità all'impiantistica in oggetto;

Considerato che il progetto valutato conclusivamente, sia dal punto paesaggistico che ambientale, è quello in variante al progetto iniziale, trasmesso in data 18 agosto 2017, rimodulato a seguito delle prescrizioni impartite dalla Soprintendenza Archeologica Belle Arti e del Paesaggio della Basilicata nel parere espresso in data 20 giugno 2019 e confermato successivamente dopo la Conferenza dei Servizi del 30 settembre 2019, reso ai sensi dell'art. 146 comma 7 del D.lgs. 42/2004, di cui all'istanza del 31 luglio 2019 prot. dipart. n. 129172/23AB;

che lo stesso è costituito da 4 aerogeneratori (Vestas 116 - H=152 mt) (For07, For12b, For13, For14b) da realizzarsi in agro di Forenza (PZ) alla località Cozzo delle Scimmie e delle relative opere connesse e dell'impianto terminale per la connessione alla RTN posta in agro di Banzi (PZ)";

Ritenuto che la realizzazione del progetto in esame per le sue caratteristiche tecniche determinerà la produzione di energia eolica, secondo le più avanzate tecnologie, sfruttando efficacemente una risorsa rinnovabile, sempre disponibile, naturale e pulita, consentendo al contempo di evitare l'emissione di tonnellate di CO₂ e di altri inquinanti e l'uso di petrolio ed altre fonti energetiche tradizionali, non rinnovabili ed altamente inquinanti con inevitabili conseguenze positive sia da un punto di vista ambientale che socio-economico;

Valutato il progetto in questione, per quanto riportato nella documentazione tecnica, conforme agli strumenti di pianificazione e programmazione vigenti ed i principali effetti derivanti compatibili con le esigenze socio-economiche e di salvaguardia per l'ambiente;

Si ritiene che, per "il progetto di realizzazione dell'impianto costituito da 4 aerogeneratori (Vestas 116 - H=152 mt) (For07, For12b, For13, For14b) da realizzarsi in agro di Forenza (PZ) alla località Cozzo delle Scimmie e delle relative opere connesse e dell'impianto terminale per la connessione alla RTN posta in agro di Banzi (PZ)" possa essere espresso il Giudizio Favorevole di Compatibilità Ambientale ai sensi del D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.) e della L.R. n. 47/1998 (e s.m.i.) con l'osservanza della seguenti prescrizioni:

A) Prescrizioni V.I.A.

1. Osservare, in fase di cantiere, tutte le "Misure di mitigazione, attenuazione e compensazione" previste dal progetto e dallo Studio di Impatto Ambientale necessarie ad evitare che vengano danneggiate, minuite o comunque alterate le caratteristiche naturali e seminaturali dei luoghi circostanti interessati dalla realizzazione degli interventi previsti nel progetto di che tratta;
2. Realizzare, incanalamenti delle acque meteoriche mediante opportune opere di canalizzazione verso gli assi naturali di drenaggio posti più a valle del sito di stretto interesse progettuale;



3. **Osservare**, le disposizioni previste nel D.Lgs. 152/06 (e s.m.m.f.) e nel successivo D.P.R. n. 120/2017 inerenti al riutilizzo di terre e rocce da scavo nell'ambito dello stesso cantiere. Eventuali utilizzi del materiale per livellamenti dovranno essere autorizzati in conformità alle disposizioni normative vigenti, pertanto il Proponente non dovrà effettuare alcun livellamento con materiale da scavo se non debitamente autorizzato per quantità, posizione o criteri di posa in opera.
4. **Osservare**, le vigenti disposizioni in materia di gestione dei rifiuti solidi e liquidi.
5. **Osservare**, durante la fase di costruzione del parco eolico, tutti gli accorgimenti e le previste Norme Tecniche per la realizzazione degli attraversamenti.
6. **Utilizzare**, per le opere di ripristino morfologico ed idraulico, idrogeologico e vegetazionale, esclusivamente tecniche di ingegneria naturalistica con impiego di specie vegetali comprese negli habitat dei luoghi di riferimento;
7. **Prevedere**, successivamente al completamento dell'opera, un'analisi strumentale fonometrica che possa verificare effettivamente quanto previsto, evidenziando eventuali criticità e ricettori in conflitto. Sulla base dei risultati ottenuti, qualora risulti necessario, sarà eventualmente possibile valutare la predisposizione di interventi di mitigazione per il contenimento degli impatti entro i limiti prescritti dalla normativa vigente;
8. **Ripristinare**, a fine lavori, lo stato dei luoghi occupati dalle piazzole provvisorie e dalla viabilità di cantiere da non utilizzare come viabilità di servizio nella fase di gestione dell'impianto;
9. **Comunicare**, con frequenza annuale e con relazione tecnica sottoscritta da tecnico abilitato, le attività poste in essere in riferimento ai programmi di ripristino ambientale e di vigilanza ambientale, evidenziando nella stessa documentazione tecnica (relazioni ed elaborati grafici) eventuali criticità e difformità di esecuzione o modifiche intervenute ai programmi stessi;
10. **Prevedere**, per la dismissione delle opere in progetto, la rimozione completa di tutti gli impianti accessori fuori terra ed il ripristino dei luoghi di sedime degli aerogeneratori, dei cavidotti e delle altre opere connesse al parco eolico.
11. **Trasmettere** copia completa del progetto aggiornato ed armonizzato alle varie integrazioni inoltrate nel corso del procedimento istruttorio.

B) Prescrizioni di carattere geologico - (parere Ufficio Geologico - nota prot.n. 159355/24AG del 30.09.2019)

1. **Prevedere**, nelle aree in classe III e IV, ossia in aree con criticità di livello medio ed aree non idonee, in caso di interferenza con i tracciati dei cavidotti, la predisposizione di bypass (in modo da interessare esclusivamente aree non critiche) e posa a mezzo tecnica TOC, atta al posizionamento dei cavi nel substrato al di sotto del materiale alluvionale e ad evitare possibili risentimenti al deflusso delle portate nel reticolo idrografico esistente; in tali aree non sono consentiti scavi e movimenti terra;
2. **Osservare**, nelle aree in classe I, aree non critiche, le indicazioni e prescrizioni riportate nello studio idrogeologico ed idrologico-idraulico (aggiornamento gennaio 2019), parte integrante della proposta progettuale. È rinviata alla successiva fase progettuale la redazione di studi geologici puntuali e specifiche campagne geognostiche sui siti di imposta degli aerogeneratori e delle relative opere perennenziali, volte a verificare litostratigrafia, parametri geotecnici caratteristici e risposta sismica locale per le singole aree di intervento; la progettazione dovrà verificare puntualmente l'incidenza e l'interferenza degli interventi con lo stato dei luoghi valutando altresì i sovraccarichi statici e dinamici oltre a ogni elemento connesso alla stabilità e sicurezza dei luoghi sia per fattori morfologici, sia geotecnici, sismici ed idrologici.
3. **Osservare**, le prescrizioni derivanti dallo studio idrogeologico, idraulico e geologico allegato al progetto, intendendo compresi tutti gli approfondimenti necessari ed indispensabili in fase esecutiva circa le verifiche di stabilità (indagini geognostiche, geotecniche e geofisiche integrative, atte a definire in maniera puntuale e dettagliata la natura e gli spessori dei terreni costituenti il sottosuolo di fondazione);
4. **Prevedere** adeguate opere di contenimento mirate alla tutela e stabilità dei luoghi e delle strutture da realizzare nel corso dei lavori di sbancamento e/o profilatura dei versanti. È fatto divieto di eseguire interventi potenzialmente concorrenti alla perdita o riduzione della funzionalità di canali, fossi o impluvi naturali.

C) Prescrizioni per la tutela del territorio - (parere Ufficio Foreste e Tutela del Territorio - nota prot.n. 158316/1-1A) del 27.09.2019)

1. I movimenti di terra autorizzati sono esclusivamente quelli strettamente necessari a realizzare gli interventi di progetto e pertanto non si dovranno movimentare e/o stabilmente trasformare ulteriori superfici;



2. Durante la realizzazione dei lavori non devono essere create condizioni di rischio per verificarsi di smottamenti, franamenti o altri movimenti gravitativi;
3. I materiali di risulta provenienti dagli scavi in eccesso rispetto a quelli utilizzati nell'ambito della sistemazione delle aree di intervento dovranno essere allontanati dal cantiere di scavo con conferimento in discarica autorizzata;
4. Nella esecuzione degli interventi a carico della viabilità di accesso si dovrà garantire, nel suo complesso e nei singoli tratti, la circolazione idrica superficiale: tale obiettivo dovrà essere perseguito adottando tutti quei provvedimenti che consentono di evitare che il deflusso si concentri sul piano viabile, ridurre il più possibile la lunghezza del percorso del deflusso riducendone in tal modo l'erosività e la possibilità che esso prenda direzioni indesiderate (non protette), ricollocare il deflusso prodotto ed intercettato dalla strada sui versanti sottostanti o nella rete idrografica esistente in modo opportuno, minimizzandone l'impatto erosivo, evitare dispersioni degli eventuali impluvi attraversati dalla strada;
5. alla conclusione dei lavori e delle opere previste le aree interessate devono essere sistemate al fine di assicurare il deflusso delle acque meteoriche superficiali mediante i dovuti presidi tecnici, che ne consentono il rilascio negli impluvi naturali in modo da non creare fenomeni di erosione o di ristagno; inoltre, l'allontanamento delle acque provenienti dai terreni posti a monte o circostanti l'area di intervento, deve avvenire mediante la preliminare realizzazione di appositi fossi o fossi di guardia delimitanti l'area stessa ed in grado di convogliare le acque a valle secondo le linee naturali di aggrondo, senza determinare fenomeni di erosione o di ristagno e in modo da evitare danni ai terreni sottostanti.

D) Prescrizioni per la Tutela del Paesaggio - (parere Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio della Basilicata - nota prot.n. 158316/14A) del 27.09.2019)

1. le operazioni di scavo e movimento terra previste in progetto devono essere effettuate sotto il controllo costante di un archeologo professionista incaricato dalla Società, che ne assumerà l'onere economico, e in possesso di adeguati requisiti scientifici, il cui curriculum vitae dovrà essere preventivamente sottoposto al vaglio della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio della Basilicata;
2. l'archeologo incaricato opererà sotto la direzione scientifica della Soprintendenza nella persona del funzionario archeologo territorialmente competente che indicherà le modalità di intervento e gli standard di documentazione da produrre. L'archeologo incaricato provvederà, ove necessario, ai primi interventi di recupero archeologico dei materiali rinvenuti e alla redazione della documentazione grafica, fotografica e schedografica delle evidenze archeologiche e dell'area indagata;
3. l'inizio dei lavori e il nominativo dell'archeologo incaricato dovranno essere comunicati alla Soprintendenza e, per conoscenza, all'Ufficio Compatibilità Ambientale della Regione Basilicata, con almeno 10 giorni di anticipo al fine di predisporre l'opportuna attività di vigilanza da parte del personale tecnico-scientifico;
4. qualora nel corso dei lavori si intercettassero depositi e/o strutture d'interesse archeologico, gli stessi dovranno essere immediatamente sospesi e ne dovrà essere data comunicazione alla Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio della Basilicata, che potrà richiedere approfondimenti e scavi archeologici al fine di chiarire la natura e l'entità delle evidenze archeologiche emerse;
5. la Società si impegna ad apporare tutte le eventuali modifiche progettuali che dovessero rendersi necessarie per assicurare la tutela archeologica dell'area;
6. la viabilità di servizio non dovrà essere finita con pavimentazione stradale bituminosa, ma dovrà essere resa transabile esclusivamente con materiali drenanti naturali;
7. limitare gli effetti sul paesaggio considerando variazioni legate alle scelte di colore delle macchine da installare, utilizzando soluzioni cromatiche neutre e vernici antiriflettenti.

E) Prescrizioni per il monitoraggio ambientale - (parere ARPA Basilicata - note prot.n. 159097/23AB del 30.09.2019 e 0196383/23AB del 25.11.2019)

1. Integrare il "Piano di monitoraggio e Controllo di Ottobre 2017 - Tavola A.17.5" con il monitoraggio degli aspetti pedologici consistente nell'analisi delle caratteristiche dei terreni tramite la determinazione di parametri fisici, chimici e biologici, da effettuare prima, durante e dopo la realizzazione dell'opera, così come previsto dalle Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a Valutazione di Impatto Ambientale (D.Lgs. n.152/2006 e s.m.l.), sezione indirizzi metodologici generali;
2. Integrare lo Studio di Impatto acustico allegato al progetto con i seguenti elementi:



- valutazione del rumore esteso all'intero parco eolico;
 - aggiornare la relazione di impatto acustico sulla base della corretta classificazione acustica vigente per il territorio di Forenza, nel rispetto di quanto previsto dal D.M. 16/03/1998;
 - allegare la scheda tecnica degli aerogeneratori modificati, oggetto della nuova istanza di modifica sostanziale, con le indicazioni della potenza sonora alle varie velocità di rotazione e di vento;
 - eseguire la valutazione dell'impatto acustico ai ricettori presenti nella zona circostante gli impianti, misurati alle varie velocità del vento sia per il rumore residuo che per quello dovuto agli aerogeneratori;
 - effettuare, nella situazione ante-operam, più campagne di misura strumentale sia nel periodo diurno che notturno presso tutti i ricettori interessati per l'acquisizione dei livelli di rumore residuo rappresentativi dell'area di indagine, conformemente a quanto specificato al punto 4 della norma UNI/TS 11143-7:2013. Le campagne di misura strumentale del rumore residuo dovranno essere a lungo e breve termine, corredate da concomitanti misure di velocità e direzione del vento da eseguirsi presso i ricettori, al fine di individuare il corretto andamento dei livelli di rumore in funzione della velocità e direzione del vento rappresentativi del sito specifico oggetto di indagine. Tali campagne di misura, oltre a definire i livelli sonori nella fase ante-operam, risultano essere necessarie per la determinazione del rumore residuo in fase post-operam, ai fini della verifica del criterio differenziale presso i ricettori interessati;
3. effettuare delle campagne di monitoraggio del materiale particolato PM10, secondo il metodo UNI EN 12341:2014, nei punti di misura individuati dalla Società sulla base di studi anemometrici e di diffusione; tale localizzazione dei punti di misura dovrà essere preventivamente validata da parte di ARPAB. Nel corso delle campagne di monitoraggio dovranno essere effettuate anche misure dei parametri meteorologici, velocità e direzione di provenienza del vento, temperatura e umidità dell'aria e precipitazioni;
4. il calendario delle campagne di misura dovrà essere comunicato ad ARPAB con preavviso di almeno quindici giorni e dovrà tener conto dei seguenti elementi:
- in fase ante-operam il calendario dovrà essere abbinato al cronoprogramma dei lavori
 - prima dell'inizio delle attività dovrà essere condotta una campagna di bianco;
 - nelle fasi di realizzazione delle opere dovranno essere condotte campagne stagionali di quattordici giorni;
 - dopo i primi due anni di monitoraggio potrà essere richiesta revisione del protocollo di misura sulla base dei risultati ottenuti
5. al fine garantire la funzionalità del sistema di deflusso delle acque superficiali, sia in fase di cantiere che di esercizio, dovranno essere realizzate opportune opere per la regolamentazione idraulica;
6. eventuali solidi sospesi delle acque in uscita dal sito nella fase di cantiere nonché i reflui originari direttamente o indirettamente (ad esempio: acque di lavorazione inquinate da additivi, idrocarburi ed oli, acque di lavaggio delle betoniere) dovranno essere sottoposti a trattamenti di depurazione che consentano la loro restituzione in ambiente, previa autorizzazione, in conformità al D.Lgs. n. 152/2006, Parte Terza, Sezione II;
7. al fine di minimizzare le interferenze con l'ambiente idrico sotterraneo, nel caso in cui i sondaggi geologici necessari alla progettazione delle opere di fondazione ed alla caratterizzazione delle Terre e Rocce da scavo, riscontrassero la presenza di falde acquifere, dovrà prevedersi per l'esecuzione delle opere di fondazione l'utilizzo di casseformi a perdere o tecniche equivalenti opportunamente isolanti onde evitare il rilascio nell'ambiente di calcestruzzo e additivi.

Il Comitato:

- Udita la relazione dell'ing. Gerardo Troiano, resa sulla base dell'istruttoria svolta dall'Ufficio Compatibilità Ambientale;
- Presa visione della nota del 18 agosto 2017, acquisita e registrata in pari data al protocollo dipartimentale n. 0131237/23AB/AP, con la quale la Società I.V.P.C. POWER 6 s.r.l. ha presentato istanza di "Istanza di Valutazione di Impatto Ambientale", ai sensi della L.R. 47/98 e del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., relativa alla costruzione e all'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica da 16 MW da realizzarsi in agro di Forenza (PZ) alla località Cozzo delle Scimmie e delle relative opere connesse e dell'impianto terminale per la connessione alla RTN posta in agro di Banzì (PZ);
- Presa visione della nota prot. n. 038.2019.00030 del 30 luglio 2019, acquisita in data 31 luglio 2019 e registrata in pari data al prot. dipart. n. 129172/23AB, con la quale la Società I.V.P.C. Power6 ha trasmesso istanza di modifica al progetto per la costruzione e all'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile



colica da 16 MW da realizzarsi in agro di Forenza (PZ) alla località Cozzo delle Scimmie e delle relative opere connesse e dell'impianto terminale per la connessione alla RTN posta in agro di Banzi (PZ), in accoglimento delle prescrizioni impartite dalla Soprintendenza in fase di rilascio del competente parere di compatibilità paesaggistica:

- Presa visione della nota prot. n. 1983-12/23AD del 27 novembre 2019 con la quale l'Ufficio Urbanistica e Pianificazione Territoriale ha trasmesso alla Soprintendenza la scheda dell'Ufficio contenente le valutazioni tecniche in ordine alla compatibilità dell'intervento rispetto ai beni paesaggistici tutelati, da cui emerge che la Commissione Regionale per la Tutela del Paesaggio tenutasi in data 20 novembre 2019 ha espresso parere favorevole alla nuova soluzione progettuale prospettata dalla Ditta costituita da 4 aerogeneratori sia in ordine alla loro nuova disposizione sia in merito all'adozione di un modello di aerogeneratore di maggior diametro ma con altezza invariata;
- Presa visione della nota pec prot. n. 11962 del 13 dicembre 2019, acquisita in data 16 dicembre 2019 e registrata in pari data al prot. dipart. n. 0209978/23AD/23AB, con la quale la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata ha trasmesso il preavviso parere negativo circa l'adozione del modello di aerogeneratore V136 a causa del maggior ingombro rispetto alla navicella V116 proposta nel progetto principale del 18/08/2017;
- Presa visione della nota del 18 dicembre 2019, acquisita e registrata in pari data al prot. dipart. n. 0212399/23AB/23AD, con la quale la Società proponente prende atto del parere reso dalla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata con nota del 13 dicembre 2019 prot. n. 0011962 e chiede pertanto il rilascio del provvedimento di Compatibilità Ambientale e dell'Autorizzazione Unica ai sensi del D.Lgs. n. 387/2003 per l'impianto costituito da n. 4 aerogeneratori modello Vestas V116 di potenza pari a 2 MW, per complessivi 8 MW, con altezza dal suolo pari a 152 mt e disposti secondo l'ultimo aggiornamento del layout di progetto;
- Presa visione della nota pec prot. n. 293 del 16 gennaio 2020, acquisita in pari data e registrata in pari data al prot. dipart. n. 0007408/23AD/23AB, la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata ha trasmesso il parere negativo circa l'adozione dell'aerogeneratore V136 a causa del maggior ingombro rispetto alla navicella V116 proposta nel progetto principale del 18 agosto 2017;
- Presa visione di tutta la documentazione tecnica trasmessa dalla Società proponente che accompagna l'istanza sopra richiamata;
- Dopo ampia ed approfondita discussione:

Considerato il grado di fattibilità del progetto, trattandosi di un progetto di costruzione ed esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica di potenza complessiva pari a 8 MW da realizzarsi in agro di Forenza (PZ) alla località Cozzo delle Scimmie e delle relative opere connesse e dell'impianto terminale per la connessione alla RTN posta in agro di Banzi (PZ).

Considerato che la documentazione tecnica prodotta a corredo dell'istanza di V.I.A. ha analizzato tutte le componenti ambientali potenzialmente interessate evidenziando i possibili impatti sull'ambiente e che da questa si evince compiutamente la sostenibilità dell'intervento in relazione alle diverse componenti ambientali analizzate.

Considerato che per il progetto in esame lo S.I.A. evidenzia impatti per lo più trascurabili per le componenti ambientali analizzate.

Considerato il contesto territoriale di riferimento entro cui si inserisce.

Ritenuto che le indicazioni progettuali riportate nella documentazione relativa al progetto tengono conto del contesto territoriale di riferimento.

Ritenuto condivisibile il parere il parere negativo circa l'adozione dell'aerogeneratore V136 a causa del maggior ingombro, rispetto alla navicella V116 proposta nel progetto principale del 18 agosto 2017 che viene confermata nel presente progetto per i 4 aerogeneratori approvati, espresso con nota pec prot. n. 293 del 16 gennaio 2020, acquisita in pari data e registrata in pari data al prot. dipart. n. 0007408/23AD/23AB;

Ritenuto condivisibile il parere favorevole, con prescrizioni, dell'Ufficio Geologico acquisito in data 18/02/2019 prot. n. 28299/24AC;

Ritenuto condivisibile il parere favorevole, con prescrizioni, dell'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio acquisito in data 27/09/2019 prot. n. 158316/14A;

Rilevato che il Progetto in questione, per quanto riportato nella documentazione allegata all'istanza di V.I.A. ed in quella integrativa, è conforme agli strumenti di pianificazione e programmazione vigenti e che i principali effetti derivanti dalla realizzazione del progetto risultano compatibili con le esigenze socio-economiche e di salvaguardia dell'ambiente.

Ad unanimità di consenso:



Esprime parere positivo al rilascio del Giudizio Favorevole di Compatibilità Ambientale, ai sensi del D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.) e della L.R. n. 47/1998 (e s.m.i.), alla variante al "Progetto per la costruzione ed esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica costituito dagli aerogeneratori (Vestas 116 - H=152 m) For07, For12b, For13, For14b da realizzarsi in agro di Forenza (PZ) alla località Cozzo delle Scimmie e delle relative opere connesse e dell'impianto terminale per la connessione alla RTN posta in agro di Banzi (PZ) di potenza complessiva 8 MW", proposto dalla Società IVPC Power6 srl nel rispetto delle prescrizioni di seguito riportate:

A) Prescrizioni V.I.A.

1. Osservare, in fase di cantiere, tutte le "Misure di mitigazione, attenuazione e compensazione" previste dal progetto e dallo Studio di Impatto Ambientale necessarie ad evitare che vengano danneggiate, manomesse o comunque alterate le caratteristiche naturali e seminaturali dei luoghi circostanti interessati dalla realizzazione degli interventi previsti nel progetto di che trattasi;
2. Realizzare, incanalamenti delle acque meteoriche mediante opportune opere di canalizzazione verso gli assi naturali di drenaggio posti più a valle del sito di stretto interesse progettuale;
3. Osservare, le disposizioni previste nel D.Lgs. 152/06 (e s.m.i.) e nel successivo D.P.R. n.120/2017 inerenti al riutilizzo di terre e rocce da scavo nell'ambito dello stesso cantiere. Eventuali utilizzi del materiale per livellamenti dovranno essere autorizzati in conformità alle disposizioni normative vigenti, pertanto il Proponente non dovrà effettuare alcun livellamento con materiale da scavo se non debitamente autorizzato per quantità, posizione e criteri di posa in opera;
4. Osservare, le vigenti disposizioni in materia di gestione dei rifiuti solidi e liquidi;
5. Osservare, durante la fase di costruzione del parco eolico, tutti gli accorgimenti e le previste Norme Tecniche per la realizzazione degli attraversamenti;
6. Utilizzare, per le opere di ripristino morfologico ed idraulico, idrogeologico e vegetazionale, esclusivamente tecniche di ingegneria naturalistica con impiego di specie vegetali comprese negli habitat dei luoghi di riferimento;
7. Prevedere, successivamente al completamento dell'opera, un'analisi strumentale fonometrica che possa verificare effettivamente quanto previsto, evidenziando eventuali criticità e ricettori in conflitto. Sulla base dei risultati ottenuti, qualora risulti necessario, sarà eventualmente possibile valutare la predisposizione di interventi di mitigazione per il contenimento degli impatti entro i limiti prescritti dalla normativa vigente;
8. Ripristinare, a fine lavori, lo stato dei luoghi occupati dalle pinzole provvisorie e dalla viabilità di cantiere da non utilizzare come viabilità di servizio nella fase di gestione dell'impianto;
9. Comunicare, con frequenza annuale e con relazione tecnica sottoscritta da tecnico abilitato, le attività poste in essere in riferimento ai programmi di ripristino ambientale e di vigilanza ambientale, evidenziando nella stessa documentazione tecnica (relazioni ed elaborati grafici) eventuali criticità e difformità di esecuzione o modifiche intervenute ai programmi stessi;
10. Prevedere, per la dismissione delle opere in progetto, la rimozione completa di tutti gli impianti accessori fuori terra ed il ripristino dei luoghi di sedime degli aerogeneratori, dei cavidotti e delle altre opere connesse al parco eolico.
11. Trasmettere copia completa del progetto aggiornato ed armonizzato alle varie integrazioni inoltrate nel corso del procedimento istruttorio.

B) Prescrizioni di carattere geologico - (parere Ufficio Geologico - nota prot.n. 159355/24AG del 30.09.2019)

1. Prevedere, nelle aree in classe III e IV, ossia in aree con criticità di livello medio ed aree non idonee, in caso di interferenza con i tracciati dei cavidotti, la predisposizione di bypass (in modo da interessare esclusivamente aree non critiche) e posa a mezza tecnica TOC, atta al posizionamento dei cavi nel substrato al di sotto del materasso alluvionale e ad evitare possibili risentimenti al deflusso delle portate nel reticolo idrografico esistente; in tali aree non sono consentiti scavi e movimenti terra;
2. Osservare, nelle aree in classe I, aree non critiche, le indicazioni e prescrizioni riportate nello studio idrogeologico ed idrologico-idraulico (aggiornamento gennaio 2019), parte integrante della proposta progettuale. E' rinviata alla successiva fase progettuale la redazione di studi geologici puntuali e specifiche campagne geognostiche sui siti di imposta degli aerogeneratori e delle relative opere pertinenziali, volte a



verificare litostregia, parametri geotecnici caratteristici e risposta sismica locale per le singole aree di intervento; la progettazione dovrà verificare puntualmente l'incidenza e l'interferenza degli interventi con lo stato dei luoghi valutando altresì i sovraccarichi statici e dinamici oltre a ogni elemento connesso alla stabilità e sicurezza dei luoghi sia per fattori morfologici, sia geotecnici, sismici ed idrologici.

3. **Osservare**, le prescrizioni derivanti dallo studio idrogeologico, idraulico e geologico allegato al progetto, intendendo compresi tutti gli approfondimenti necessari ed indispensabili in fase esecutiva circa le verifiche di stabilità (indagine geognostica, geotecniche e geofisiche integrative, atte a definire in maniera puntuale e dettagliata la natura e gli spessori dei terreni costituenti il sottosuolo di fondazione);
4. **Prevedere** adeguate opere di contenimento mirate alla tutela e stabilità dei luoghi e delle strutture da realizzare nel corso dei lavori di sbancamento e/o profilatura dei versanti. E' fatto divieto di eseguire interventi potenzialmente concorrenti alla perdita o riduzione della funzionalità di canali, fossi o impluvi naturali.

C) Prescrizioni per la tutela del territorio - (parere Ufficio Foreste e Tutela del Territorio - nota prot.n. 158316/14A) del 27.09.2019)

1. I movimenti di terra autorizzati devono essere esclusivamente quelli strettamente necessari a realizzare gli interventi di progetto e pertanto non si dovranno movimentare e/o stabilmente trasformare ulteriori superfici;
2. Durante la realizzazione dei lavori non devono essere create condizioni di rischio per verificarsi di smottamenti, frammenti o altri movimenti gravitativi;
3. I materiali di risulta provenienti dagli scavi in eccesso rispetto a quelli utilizzati nell'ambito della sistemazione delle aree di intervento dovranno essere allontanati dal cantiere di scavo con conferimento in discarica autorizzata;
4. Nella esecuzione degli interventi a carico della viabilità di accesso si dovrà garantire, nel suo complesso e nei singoli tratti, la circolazione idrica superficiale; tale obiettivo dovrà essere perseguito adottando tutti quei provvedimenti che consentono di: evitare che il deflusso si concentri sul piano viabile, ridurre il più possibile la lunghezza del percorso del deflusso riducendone in tal modo l'erosività e la possibilità che esso prenda direzioni indesiderate (non protette), ricollocare il deflusso prodotto ed intercettato dalla strada sui versanti sottostanti o nella rete idrografica esistente in modo opportuno, minimizzandone l'impatto erosivo, evitare dispersioni degli eventuali impluvi attraversati dalla strada;
5. A conclusione dei lavori e delle opere previste le aree interessate devono essere sistemate al fine di assicurare il deflusso delle acque meteoriche superficiali mediante i dovuti presidi tecnici, che ne consentono il rilascio negli impluvi naturali in modo da non creare fenomeni di erosione o di ristagno; inoltre, l'allontanamento delle acque provenienti dai terreni posti a monte o circostanti l'area di intervento, deve avvenire mediante la preliminare realizzazione di appositi fossi o fossati di guardia delimitanti l'area stessa ed in grado di convogliare le acque a valle secondo le linee naturali di sgrondo, senza determinare fenomeni di erosione o di ristagno e in modo da evitare danni ai terreni sottostanti.

D) Prescrizioni per la Tutela del Paesaggio - (Parere Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio della Basilicata - nota prot.n. 158316/14A) del 27.09.2019)

1. le operazioni di scavo e movimento terra previste in progetto devono essere effettuate sotto il controllo costante di un archeologo professionista incaricato dalla Società, che ne assumerà l'onere economico, e in possesso di adeguati requisiti scientifici, il cui curriculum vitae dovrà essere preventivamente sottoposto al vaglio della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio della Basilicata;
2. l'archeologo incaricato opererà sotto la direzione scientifica della Soprintendenza nella persona del funzionario archeologo territorialmente competente che indicherà le modalità di intervento e gli standard di documentazione da produrre. L'archeologo incaricato provvederà, ove necessario, ai primi interventi di recupero archeologico dei materiali rinvenuti e alla redazione della documentazione grafica, fotografica e schizografica delle evidenze archeologiche e dell'area indagata;
3. l'inizio dei lavori e il nominativo dell'archeologo incaricato dovranno essere comunicati alla Soprintendenza e, per conoscenza, all'Ufficio Compatibilità Ambientale della Regione Basilicata, con almeno 10 giorni di anticipo al fine di predisporre l'opportuna attività di vigilanza da parte del personale tecnico-scientifico;
4. qualora nel corso dei lavori si intercettassero depositi e/o strutture d'interesse archeologico, gli stessi dovranno essere immediatamente sospesi e ne dovrà essere data comunicazione alla Soprintendenza Archeologica Belle



Arti e Paesaggio della Basilicata, che potrà richiedere approfondimenti e scavi archeologici al fine di chiarire la natura e l'entità delle evidenze archeologiche emerse;

5. la Società si impegna ad apporare tutte le eventuali modifiche progettuali che dovessero rendersi necessarie per assicurare la tutela archeologica dell'area;
6. la viabilità di servizio non dovrà essere finita con pavimentazione stradale bituminosa, ma dovrà essere resa transitabile esclusivamente con materiali drenanti naturali;
7. limitare gli effetti sul paesaggio considerando variazioni legate alle scelte di colore delle macchine da installare, utilizzando soluzioni cromatiche neutre e vernici antiriflettenti.

E) Prescrizioni per il monitoraggio ambientale - (parere ARPA Basilicata - note prot.n. 159097/23AB del 30.09.2019 e 0196383/23AR del 25.11.2019)

1. Integrare il "Piano di monitoraggio e Controllo di Ottobre 2017 - Tavola A.17.5" con il monitoraggio degli aspetti pedologici consistente nell'analisi delle caratteristiche dei terreni tramite la determinazione di parametri fisici, chimici e biologici, da effettuare prima, durante e dopo la realizzazione dell'opera, così come previsto dalle Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a Valutazione di Impatto Ambientale (D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.), sezione indicatori metodologici generali;
2. Integrare lo Studio di Impatto acustico allegato al progetto con i seguenti elementi:
 - valutazione del rumore esteso all'intero parco colico;
 - aggiornare la relazione di impatto acustico sulla base della corretta classificazione acustica vigente per il territorio di Forenza, nel rispetto di quanto previsto dal D.M. 16/03/1998;
 - allegare la scheda tecnica degli aerogeneratori modificati, oggetto della nuova istanza di modifica sostanziale, con le indicazioni della potenza sonora alle varie velocità di rotazione e di vento;
 - eseguire la valutazione dell'impatto acustico ai ricettori presenti nella zona circostante gli impianti, misurati alle varie velocità del vento sia per il rumore residuo che per quello dovuto agli aerogeneratori;
 - effettuare, nella situazione ante-operam, più campagne di misura strumentale sia nel periodo diurno che notturno presso tutti i ricettori interessati per l'acquisizione dei livelli di rumore residuo rappresentativi dell'area di indagine, conformemente a quanto specificato al punto 4 della norma UNI/TS 11143-7:2013. Le campagne di misura strumentale del rumore residuo dovranno essere a lungo e breve termine, corredate da concomitanti misure di velocità e direzione del vento da eseguirsi presso i ricettori, al fine di individuare il corretto andamento dei livelli di rumore in funzione della velocità e direzione del vento rappresentativi del sito specifico oggetto di indagine. Tali campagne di misura, oltre a definire i livelli sonori nella fase ante-operam, risultano essere necessarie per la determinazione del rumore residuo in fase post-operam, ai fini della verifica del criterio differenziale presso i ricettori interessati;
3. effettuare delle campagne di monitoraggio del materiale particolato PM10, secondo il metodo UNI EN 12341:2014, nei punti di misura individuati dalla Società sulla base di studi anemometrici e di diffusione; tale localizzazione dei punti di misura dovrà essere preventivamente validata da parte di ARPAB. Nel corso delle campagne di monitoraggio dovranno essere effettuate anche misure dei parametri meteorologici, velocità e direzione di provenienza del vento, temperatura e umidità dell'aria e precipitazioni;
4. il calendario delle campagne di misura dovrà essere comunicato ad ARPAB con preavviso di almeno quindici giorni e dovrà tener conto dei seguenti elementi:
 - in fase ante-operam il calendario dovrà essere abbinato al cronoprogramma dei lavori
 - prima dell'inizio delle attività dovrà essere condotta una campagna di bianco;
 - nelle fasi di realizzazione delle opere dovranno essere condotte campagne stagionali di quattordici giorni;
 - dopo i primi due anni di monitoraggio potrà essere richiesta revisione del protocollo di misura sulla base dei risultati ottenuti
5. al fine garantire la funzionalità del sistema di deflusso delle acque superficiali, sia in fase di cantiere che di esercizio, dovranno essere realizzate opportune opere per la regolamentazione idraulica;
6. eventuali solidi sospesi delle acque in uscita dal sito nella fase di cantiere nonché i reflui originati direttamente o indirettamente (ad esempio: acque di lavorazione inquinate da additivi, idrocarburi ed oli, acque di lavaggio delle betoniere) dovranno essere sottoposti a trattamenti di depurazione che consentano la loro restituzione in ambiente, previa autorizzazione, in conformità al D.Lgs. n.152/2006, Parte Terza, Sezione II;



7. al fine di minimizzare le interferenze con l'ambiente idrico sotterraneo, nel caso in cui i sondaggi geologici necessari alla progettazione delle opere di fondazione ed alla caratterizzazione delle Terre e Rocce da scavo, riscontrassero la presenza di falde acquifere, dovrà prevedersi per l'esecuzione delle opere di fondazione l'utilizzo di casseformi a perdere o tecniche equivalenti opportunamente isolanti onde evitare il rilascio nell'ambiente di calcestruzzo e additivi.

➤ Propone ai sensi dell'articolo 25, comma 5, del D.L.vo n. 152/2006 e (smi) che il Giudizio Favorevole di Compatibilità Ambientale ha durata pari a cinque anni a far data dall'adozione della Deliberazione di Giunta Regionale, conclusiva del procedimento ex art. 27 bis del D.L.vo, n. 152/2006 (e s.m.i); e che entro tale data dovranno essere ultimati tutti i lavori relativi al progetto di che trattasi. Trascorso tale termine, per la realizzazione dei lavori non eseguiti dovrà essere reiterata la procedura di V.I.A., salvo proroga concessa dall'Autorità Competente in materia di V.I.A. su istanza motivata e documentata del proponente.

OMISSIS.

F.to il Segretario
Ing. Gerardo Troiano

F.to il Presidente
Dott. Michele Buscolano



REGIONE BASILICATA

DIPARTIMENTO AMBIENTE ED ENERGIA
UFFICIO COMPATIBILITA' AMBIENTALE

Via Vincenzo Venturoli, 3 - 40100 POTENZA
Tel. +39 077 408944 Fax +39 077 408900
PEC: ufficiocompatibilitaamb@regionebasilicata.it
Email: ufficiocompatibilitaamb@regionebasilicata.it

Dirigente: Dott.ssa Eniè PIEMONTESE

ALLEGATO 2

RELAZIONE DEL DIRIGENTE DELL'UFFICIO
(art. 16 comma 8 della L.R. n.47/1998 e s.m.i.)

Oggetto D.Lvo. n. 152/2006 (e s.m.i.) art.27 bis – Parte II – Istanza di P.A.U.R. relativa al “Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica da realizzarsi in agro del comune di Forenza (PZ) alle località Costa delle Ripe e Cozzo delle Scimmie e delle relative opere connesse e dell'impianto terminale per la connessione alla RTN posta in agro del comune di Banzi (PZ)” e alla successiva variante di potenza pari a 8 MW, Giudizio favorevole di Compatibilità Ambientale
Proponente: Società IVPC Power6 S.r.l.

In riferimento al progetto specificato in oggetto, il Comitato Tecnico Regionale per l'Ambiente (C.T.R.A.) ha espresso, nella seduta del 23 gennaio 2020, il parere positivo con prescrizioni al rilascio del Giudizio favorevole di Compatibilità Ambientale per il progetto in oggetto emarginato.

Con nota n.0014592/23AB del 28 gennaio 2020, l'Ufficio Compatibilità Ambientale ha comunicato alla Società proponente ai sensi dell'art. 16 comma 7 della L.R. 47/98 (e s.m.i.) le prescrizioni impartite dal Comitato Tecnico Regionale per l'Ambiente (C.T.R.A.).

La Società Proponente con nota del 30 gennaio 2020 acquisita al protocollo dipartimentale in pari data al n.0016251/23AB-AF ha trasmesso la formale accettazione delle prescrizioni trasmesse.

Si ritiene, pertanto, conclusivo il parere favorevole con prescrizioni espresso dal C.T.R.A nella seduta del 23 gennaio 2020 relativamente al progetto di che trattasi.

Potenza, li 18 febbraio 2020

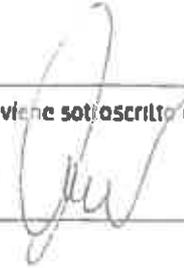
Il Dirigente dell'Ufficio
(Eniè Piemonte)

Del che è redatto il presente verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO



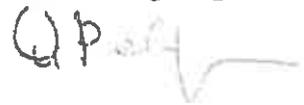
IL PRESIDENTE



Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa in data _____
al Dipartimento interessato al Consiglio regionale

6.06.2012

L'IMPIEGATO ADDETTO



Stampa illeggibile



DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE



REGIONE BASILICATA

DIPARTIMENTO AMBIENTE E ENERGIA

**UFFICIO ENERGIA
23AF**

STRUTTURA PROPONENTE COD.
N° 23AF.2021/D.00268 DEL 19/3/2021

Codice Unico di Progetto:

OGGETTO

D. Lgs. 387/2003, art. 12 - L.R. n. 1/2010, art. 3 - Autorizzazione unica regionale per la costruzione e l'esercizio dell'impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza di 8 MW, delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili, da realizzarsi in agro del Comune di Forenza (PZ) alla Località Cozzo delle Schimmie. Soggetto richiedente: IVPC Power 6 srl sede legale Vico Santa Maria a Cappella Vecchia, II 80121 Napoli pec: ivpcpower6@pec.ivpc.com (C.F./ P.I. n. 02509050643).

UFFICIO RAGIONERIA GENERALE

PREIMPEGNI

Num. Preimpegno	Bilancio	Missione.Programma	Capitolo	Importo Euro

IMPEGNI

Num. Impegno	Bilancio	Missione. Programma	Capitolo	Importo Euro	Atto	Num. Prenotazione	Anno	Num. Impegno Perente

LIQUIDAZIONI

Num. Liquidazione	Bilancio	Missione. Programma	Capitolo	Importo Euro	Num. Impegno	Atto	Num. Atto	Data Atto

VARIAZIONI / DISIMPEGNI / ECONOMIE

Num. Registrazione	Bilancio	Missione. Programma	Capitolo	Importo Euro	Num. Impegno	Atto	Num. Atto	Data Atto

ACCERTAMENTO

Importo da accertare

Note

Visto di regolarità contabile

IL DIRIGENTE

DATA

Allegati N. 1

Alto soggetto a pubblicazione Interziale Per oggetto Per oggetto + Dispositivo

Pagina 1 di 10

IL DIRIGENTE

- VISTA** la Legge 17 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche e integrazioni, recante *Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*;
- VISTA** la Legge Regionale n. 12 del 02.03.1996, e successive modificazioni e integrazioni, recante: *"Riforma dell'organizzazione amministrativa regionale"*;
- VISTO** il D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 recante: *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Pubbliche Amministrazioni"*;
- VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 13 gennaio 1998, n.11 *"individuazione degli atti di competenza della Giunta"*,
- VISTA** la deliberazione della Giunta Regionale n. 1340 del 11/12/2017 *"Modifica della D.G.R. 539 del 23 aprile 2008 - disciplina dell'iter procedurale delle determinazioni e disposizioni dirigenziali della Giunta Regionale."*;
- VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n.227/2014 come modificata con D.G.R. del 10 giugno 2014, n. 693 *(Ridefinizione numero e configurazione dei Dipartimenti regionali relativi alle aree istituzionali "Presidenza della Giunta" e "Giunta Regionale". Modifica parziale D.G.R. n. 227/14)*;
- VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 19 febbraio 2014, n. 233 *(Conferimento dell'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca)*;
- VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 22 maggio 2015, n. 689 *(Dimensionamento ed articolazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali delle aree istituzionali della Presidenza della Giunta e della Giunta regionale. Modifiche alla DGR n. 694/14)*;
- VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 26 maggio 2015, n. 691 *(DGR n. 689/2015. Ridefinizione dell'assetto organizzativo dei dipartimenti delle aree istituzionali "Presidenza della Giunta" e "Giunta regionale". Affidamento incarichi dirigenziali)*;
- VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 9 giugno 2015, n. 771 *(DGR n. 689/2015 e DGR n. 691/2015. Rettifico)*;
- VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 624 del 7 giugno 2016 con la quale sono state approvate ulteriori modifiche all'assetto organizzativo regionale provvedendosi alla rideterminazione del numero complessivo e della denominazione dei Dipartimenti Regionali;
- VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 916 del 10 dicembre 2020 avente ad oggetto *"Conferimento Incarico di Dirigente Generale Dipartimento "Ambiente Ed Energia"*;
- VISTA** la Legge Regionale 6 settembre 2001, n. 34 recante: *"Nuovo ordinamento contabile della Regione Basilicata"*;
- VISTO** il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante *"Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42"* e ss. mm. e ii;
- VISTO** il Regolamento 10.02.2021, n. 1, *"Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Basilicata"*;
- VISTO** in particolare, l'art. 27 commi da 1 a 3 (disposizioni transitorie) del suddetto Regolamento n.1/2021, secondo cui continuano ad avere efficacia gli atti di organizzazione recanti il dimensionamento, la declaratoria e la qualificazione degli uffici dirigenziali generali e dirigenziali tout court, fino all'adozione degli atti conseguenti di cui all'art. 5 del medesimo Regolamento;
- VISTA** la D.G.R. n. 71 del 30 gennaio 2020 avente ad oggetto: *"Piano triennale di prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) 2020 - 2022. Approvazione"*;

- VISTA** la D.G.R. n. 699 del 20 ottobre 2020 avente ad oggetto: "Aggiornamento al Piano triennale di prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) 2020 - 2022. Approvazione";
- VISTA** la L.R. 22 novembre 2018, n. 38, avente ad oggetto "Seconda variazione del bilancio di previsione pluriennale 2018/2020 e disposizioni in materia di scadenza di termini legislativi nei vari settori di intervento della Regione Basilicata";
- VISTA** la L.R. 30/11/2018, n. 41 avente ad oggetto "Norme in materia di tutela delle prestazioni professionali per attività espletate per conto di committenti privati di contrasto all'evasione fiscale" pubblicata nel B.U. Basilicata 4 dicembre 2018, n.52, S.O.;
- VISTA** la L.R. 13 marzo 2019, n. 4, avente ad oggetto "Ulteriori disposizioni urgenti in vari settori d'intervento della Regione Basilicata";
- VISTA** la legge 17 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche e integrazioni, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- VISTO** il decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 e successive modifiche e integrazioni, recante "Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica";
- VISTI** il decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato del 25 giugno 1999 ed il decreto del Ministro delle attività produttive del 23 dicembre 2002, che determinano l'ambito della rete di trasmissione nazionale (nel seguito RTN);
- VISTA** la legge 27 ottobre 2003, n. 290 e successive modifiche e integrazioni, recante "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239, recante disposizioni urgenti per la sicurezza del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica. Delege al Governo in materia di remunerazione della capacità produttiva di energia elettrica e di espropriazione per pubblica utilità";
- VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 maggio 2004 "Criteri, modalità e condizioni per l'unificazione della proprietà e della gestione della rete elettrica nazionale di trasmissione";
- VISTA** la Legge 23 agosto 2004, n. 239 e successive modifiche e integrazioni, recante "Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia";
- VISTO** il decreto del Ministero delle attività produttive del 20 aprile 2005, pubblicato in G.U.R.I. 29 aprile 2005, n. 98, "Concessione alla società Gestore della rete di trasmissione nazionale S.p.A. delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica nel territorio nazionale";
- VISTO** il decreto del Ministero dello sviluppo economico 15 dicembre 2010, pubblicato in G.U.R.I. 7 gennaio 2011, n. 4, "Modifica ed aggiornamento della convenzione annessa alla Concessione rilasciata alla società Terna per le attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica nel territorio nazionale";
- VISTO** il decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 e successive modifiche e integrazioni, recante "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità";
- VISTO** il decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 e successive modifiche e integrazioni, recante "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE";
- VISTA** la legge regionale 19 gennaio 2010, n.1 recante "Norme in materia di energia e Piano di Indirizzo Energetico Ambientale Regionale. D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 – L.R. n. 9/2007";
- VISTA** la legge regionale 15 febbraio 2010, n. 21 recante "Modifiche ed integrazioni alla L. R. 19.01.2010, n. 1 e al Piano di Indirizzo Energetico Ambientale Regionale";
- VISTA** la legge regionale 26 aprile 2012, n. 8 recante "Disposizioni in materia di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili";

- VISTA** la legge regionale 9 agosto 2012, n. 17 recante *"Modifiche alla Legge Regionale 26 aprile 2012, n. 8"*;
- VISTO** il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 15 marzo 2012 (G.U.R.I. n. 78 del 2 aprile 2012), recante *"Definizione e qualificazione degli obiettivi regionali in materia di fonti rinnovabili e definizione delle modalità di gestione dei casi di mancato raggiungimento degli obiettivi da parte delle Regioni e delle province autonome"* (c.d. decreto burden-sharing);
- VISTA** la deliberazione di giunta regionale 29 dicembre 2010, n. 2260 *"Legge regionale 19 gennaio 2010 n. 1, articolo 3 - Approvazione Disciplinare e relativi allegati tecnici"*;
- VISTA** la deliberazione di giunta regionale 19 gennaio 2016, n. 41 *"D.Lgs n. 28/2011, L.R. n. 8/2012 e L.R. n. 17/2012 - modifiche ed integrazioni al disciplinare approvato con DGR n. 2260/2010 - approvazione."*;
- VISTA** la deliberazione di giunta regionale *"Approvazione "Linee guida per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale" a seguito delle modifiche al Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 introdotte dal Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104"*;
- VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 recante *"Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità"*;
- VISTA** la L.R. n. 50/1993 *"Modifica ed integrazione alla L.R. 4 agosto 1987, n. 20 contenente norme in materia di tutela dei beni culturali, ambientali e paesistici - Snellimento delle procedure"*;
- VISTO** il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. recante *"Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;
- VISTA** la L.R. 22/10/2007, n. 19 *"Norme in materia di espropriazione per pubblica utilità"*;
- VISTA** la legge regionale 14 dicembre 1998, n. 47 e successive modifiche e integrazioni, recante *disciplina della valutazione di impatto ambientale e norme per la tutela dell'ambiente*;
- VISTO** il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 recante *"Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136"*;
- VISTO** il decreto legislativo 2012, n. 218, recante *"Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, recante codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2, della legge 13 agosto 2010, n. 136"*;
- VISTO** il Decreto Legge 24 gennaio 2012, n. 1 *"Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività"*;
- PREMESSO** - che l'art. 12 del D.Lgs n. 387/2003, come modificato dal D.Lgs n. 28/2011, disciplina le modalità e le procedure per il rilascio dell'autorizzazione unica regionale per la costruzione e l'esercizio di nuovi impianti per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, nonché per le opere connesse e le infrastrutture indispensabili;
- che il comma 4 dell'art. 12 D.Lgs 387/2003 prevede che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni e integrazioni;
- che lo stesso art. 12 del D.Lgs n. 387/2003, al comma 1 enuncia: *"Le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi, autorizzate ai sensi del comma 3, sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti"*;

VISTA l'istanza del 18/08/2017 acquisita al protocollo dipartimentale in pari data al n. 0131247/23AF, con la quale la Società IVPC Power 6 srl con sede legale Vico Santa Maria a Cappella Vecchia, Il 80121 Napoli (C.F./ P.I. n. 02509050643) ha chiesto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del D.Lgs.n.387/2003 (e s.m.i.) e dell'art.3 della Legge Regionale n.1/2010 (e s.m.i.), il rilascio dell'autorizzazione per la realizzazione del progetto relativo alla costruzione e l'esercizio di un impianto eolico di potenza pari a 16 MW costituito da n. 8 aerogeneratori da ubicare in agro del Comune di Forenza (PZ) denominato Cozzo delle Scimmie e delle relative opere connesse interessanti i Comuni di Palazzo San Gervasio (PZ) e di Banzi (PZ);

VISTO il benessere di Terna codice pratica 201700109 delle opere di rete di cui alla nota Terna 3805 del 24/05/2018;

ATTESO che risulta quanto segue:

- Il procedimento unico si è svolto con le modalità di cui all'art. 14 ter della legge n. 241/1990 (e s.m.i.) mediante convocazione, ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006 (e s.m.i.) di un'apposita conferenza di servizi con il coinvolgimento delle Amministrazioni pubbliche e di pubblici servizi interessate, da parte dell'Ufficio Compatibilità Ambientale competente nel rilascio del P.A.U.R.;
- con DGR n. 456 del 02/07/2020 è stato rilasciato giudizio di compatibilità ambientale per il progetto di costruzione ed esercizio dell'impianto eolico denominato Cozzo delle Scimmie e delle relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili, costituito da n. 4 aerogeneratori della potenza complessiva di 8 MW da realizzarsi in agro del Comune di Forenza (PZ);
- con nota pec del 22/12/2020, acquisita al protocollo in pari data al n.243231/23AB, a valle della seduta della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 18/12/2020, la Società Istante ha trasmesso planimetria aggiornata ed adeguata alle previsioni della LR n. 38/2018 in tema di distanze degli aerogeneratori dalle strade comunali;
- in data 11/01/2021 si è conclusa con esito positivo la conferenza di servizi con la partecipazione delle Amministrazioni pubbliche e degli Uffici regionali coinvolti nel procedimento unico, i quali hanno espresso anche per effetto del silenzio assenso, ciascuno nell'ambito delle rispettive competenze di legge il proprio parere, nulla osta ovvero gli assensi comunque denominati occorrenti - tra l'altro - per il rilascio della autorizzazione regionale, prevista all'art.12 del citato D.Lgs.387/03;
- nell'ambito del procedimento unico è stata accertata la conformità urbanistica delle opere in progetto anche ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 327/2001;
- con nota prot. n. 5775/23AD del 19/03/2021 ha comunicato il decorso infruttuoso del termine per l'acquisizione del parere da parte della Soprintendenza (richiesto con nota prot. n. 0245114/23AD del 28/12/2020), per cui ai sensi dell'art. 146 comma 9 del DLgs n. 42/2004, assume validità il parere della Commissione Regionale per la tutela del paesaggio per la conclusione del procedimento;
- le "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" di cui al citato D.M. 10/09/2010, al paragrafo 15, punto 5 indicano che il provvedimento di autorizzazione deve contenere i termini entro cui dare avvio e conclusione ai lavori di costruzione dell'impianto autorizzato, a pena della perdita di efficacia dello stesso provvedimento;
- sussistono, pertanto, le condizioni per procedere al rilascio della prevista autorizzazione unica regionale di cui all'art.12 del D.Lgs.n.387/03 alla Società I.V.P.C. Power 6 S.r.l. per la costruzione e l'esercizio dell'impianto eolico in argomento e delle relative opere connesse e delle infrastrutture indispensabili;

ATTESO CHE - il progetto definitivo delle opere di cui trattasi, così come approvato dalla Conferenza di servizi sopra indicata, consiste nel seguente impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica, delle relative opere connesse e delle infrastrutture indispensabili:

- a. n. 4 (quattro) aerogeneratori, modello Vestas V116 avente le seguenti coordinate piane (UTM-Wgs 84):



Sigla	EST (m)	NORD (m)
For07	576 570	4 521 910
For12b	577 052	4 522 341
For13	577 731	4 522 076
For14b	578 274	4 522 274

- b. opere di connessione consistenti in cavidotti interrati di collegamento tra gli aerogeneratori e la sottostazione di trasformazione;
- c. stazione di trasformazione utente 30/150 kV ubicata nel Comune di Banzi (PZ) ubicata alla Località *Jazzo Pavoriello*;
- d. collegamento in alta tensione a 150 kV di circa 400 ml in cavo interrato da realizzarsi per la connessione in antenna con la Stazione Elettrica di Smistamento a 150kV;
- e. Stazione Elettrica di Smistamento a 150 kV da inserire in entra-esce su RTN denominata Stazione di Banzi con relativi raccordi aerei per il collegamento sulla linea elettrica esistente RTN a 150 Kv "Maschito-Forenza-Genzano";
- f. Elettrodotto aereo di circa 16 km di collegamento tra la Stazione di Banzi e la Stazione da realizzarsi nel Comune di oppido Lucano in località Serra Viticosa;
- g. tutte le ulteriori opere necessarie alla costruzione ed esercizio dell'impianto, come esplicitate nel progetto definitivo agli atti dell'Ufficio Energia;

-le infrastrutture di cui ai precedenti punti "e" ed "f" risultano già autorizzate con separati provvedimenti, quali opere connesse ed infrastrutture indispensabili comuni ad altri impianti della stessa tipologia insistenti su aree territoriali contigue;

DATO ATTO che, per il rilascio dell'autorizzazione unica regionale di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, con nota prot. n. AV.U.038.2021.00012 del 16/02/2021, acquisita in data 23/02/2021 al prot. n. 2844, è stata acquisita la seguente documentazione prevista dall'Appendice "A" punto 1.2.1.11 del vigente P.I.E.A.R.:

- i. Progetto definitivo aggiornato in base alle prescrizioni dettate dalle Amministrazioni pubbliche coinvolte nel procedimento unico per il rilascio degli assensi necessari;
- ii. Dichiarazione di impegno del legale rappresentante della Società I.V.P.C. Power 6 S.r.l. di presentazione all'avvio dei lavori di costruzione dell'impianto eolico di una polizza fideiussoria bancaria o assicurativa, di importo corrispondente al costo stimato di dismissione dell'impianto eolico, nonché delle opere occorrenti per il ripristino dello stato originario dei luoghi, così come stabilito dal punto 13.1 lett.j) del D.M. 10/09/2010 cosiddette "Linee Guida Nazionali";
- iii. Piano economico e finanziario asseverato dalla Società di Revisione Dries Audit srl;
- iv. Dichiarazione rilasciata dalla Banca BPM spa in data 05/02/2021 attestante la disponibilità delle risorse finanziarie e linee di credito proporzionate all'investimento;

CONSIDERATO che ai sensi del punto 13.1 lett. j) delle Linee Guida Nazionali di cui al decreto del Mi.S.E. del 10/09/2010, al fini del rilascio dell'autorizzazione unica, la polizza fideiussoria prevista alla lettera a) può essere preceduta da impegno formale a presentare detta polizza prima dell'avvio dei lavori;

VISTA la nota del 16/03/2021, acquisita a mezzo pec al n. 5324/23AF, con la quale la IVPC Power 6 srl ha trasmesso le dichiarazioni dei progettisti incaricati, redatte nelle forme di cui al D.P.R. n. 445/2000, attestanti l'avvenuto pagamento delle spettanze professionali;

ATTESO CHE -in data 21/12/2020 si è provveduto a richiedere, attraverso la Banca Dati Nazionale Unica della Documentazione Antimafia (Prot. PR_TNUTG_Ingresso_0363326_20201221), il rilascio della comunicazione antimafia ai sensi dell'art. 87 del D.Lgs. 159/2011,

- sono decorsi i termini di cui all'art. 88, comma 4 del D.Lgs. 159/2011, anche per gli effetti di cui al comma 4-bis del medesimo articolo,

- che in data 16/03/2021, con nota acquisita in pari data a mezzo PEC al protocollo dipartimentale n. 5325/23AF, la Società IVPC Power 6 Srl ha trasmesso, con le modalità di cui all'art. 38 del D.P.R. 445/2000, le autocertificazioni di cui all'articolo 89 del ripetuto D.Lgs. 159/2011;

VISTO l'avviso di avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio di cui alla nota prot. n. 4762/23AF del 10/03/2021, trasmesso a mezzo pec alla I.V.P.C. Power 6 srl per gli adempimenti di cui agli artt. 11 e 16 del DPR n. 327/2001;

RITENUTO che ricorrono, per quanto innanzi riportato, le condizioni per procedere al rilascio della prevista autorizzazione unica regionale di cui all'art.12 del D.Lgs.n.387/2003 per la costruzione e l'esercizio dell'impianto eolico di che trattasi, delle relative opere connesse e delle infrastrutture indispensabili, stabilendo i relativi termini entro cui dare inizio, nonché ultimazione ai lavori di costruzione del medesimo impianto eolico;

CONSIDERATO che l'oggetto del presente provvedimento non rientra tra le materie di competenza degli organi di direzione politica come individuate nella richiamata deliberazione della Giunta Regionale 13 gennaio 1998 n.11 (*Individuazione degli atti di competenza della Giunta*);

DETERMINA

Per tutto quanto riportato in premessa:

1. di **PRENDERE ATTO** della **CONCLUSIONE CON ESITO POSITIVO DEL PROCEDIMENTO UNICO**, giusto verbale della Conferenza di servizi del 11/01/2021, allegato alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale (Allegato 1), relativo al progetto definitivo delle opere di cui trattasi, consistente in un impianto eolico per la produzione di energia elettrica da fonte eolica e delle relative opere connesse e delle infrastrutture indispensabili, per una potenza di 8 MW;
2. di **AUTORIZZARE**, ai sensi e per gli effetti dell'art.12, comma 3, del D. Lgs.n.387/2003, la Società I.V.P.C. Power 6 srl con sede legale Vico Santa Maria a Cappella Vecchia, II 80121 Napoli (C.F/ P.I. n. 02509050643) pec: *ivpcpower6@pec.ivpc.com* alla realizzazione del progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto eolico di potenza pari a 8 MW, da ubicare in agro del Comune di Forenza (PZ) alla Località Cozzo delle Scimmie e delle relative opere connesse interessanti i Comuni di Palazzo San Gervasio (PZ) e Banzi (PZ), in corrispondenza delle seguenti coordinate piane (UTM-Wgs 84):
 - a. n. 4 (quattro) aerogeneratori, modello Vestas V116 avente le seguenti coordinate piane (UTM-Wgs 84):

Sigla	EST (m)	NORD (m)
For07	576 570	4 521 910
For12b	577 052	4 522 341
For13	577 731	4 522 076
For14b	578 274	4 522 274

- b. opere di connessione consistenti in cavidotti interrati di collegamento tra gli aerogeneratori e la sottostazione di trasformazione;
- c. stazione di trasformazione utente 30/150 kV ubicata nel Comune di Banzi (PZ) ubicata alla Località Jazzo Pavoriello;
- d. collegamento in alta tensione a 150 kV di circa 400 ml in cavo interrato da realizzarsi per la connessione in antenna con la Stazione Elettrica di Smistamento a 150kV;
- e. tutte le ulteriori opere necessarie alla costruzione ed esercizio dell'impianto, come esplicitate nel progetto definitivo agli atti dell'Ufficio Energia;

3. di **DIFFERIRE**, la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12, comma 1, del D. Lgs. n.387/2003 e degli artt. 22 e 22-bis del D.P.R. 327/2001, all'esito della procedura di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sui terreni interessati;
4. di **SUBORDINARE**, ai sensi del paragrafo 8.1 delle "Linee guida per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale" a seguito delle modifiche al Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 introdotte dal Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104" approvate con DGR n. 46/2019, l'efficacia della presente autorizzazione all'emissione del provvedimento di PAUR di cui all'art. 27bis del DLgs n. 152/2006;
5. di **RILASCIARE** il presente titolo autorizzativo abilitativo subordinatamente alle seguenti prescrizioni, a pena di decadenza della sua efficacia:
 - 5.1 dare concreto avvio all'esecuzione dei lavori di costruzione dell'impianto eolico, delle relative opere connesse e delle infrastrutture indispensabili entro un anno e ad ultimare gli stessi entro tre anni, decorrenti dalla data di comunicazione del presente provvedimento;
 - 5.2 costruire le opere ed a realizzare i lavori nonché ad esercire l'impianto eolico in conformità al progetto approvato nel pieno rispetto di tutte le norme vigenti nel settore energetico ed ambientale ed inerenti, in particolare, la sicurezza, la tutela dell'ambiente, del paesaggio e del patrimonio storico-artistico, nonché delle norme in materia edilizia ed in base alle prescrizioni, alle osservazioni ed in conformità ai pareri, nulla osta, autorizzazioni, permessi e assensi comunque denominati, rilasciati dalle diverse Amministrazioni e dagli Uffici regionali coinvolti nel procedimento autorizzativo e che qui si intendono integralmente richiamati;
 - 5.3 chiedere ed ottenere dalla Regione Basilicata la preventiva autorizzazione per eventuali modifiche che costituiscono varianti del progetto approvato che si rendessero necessarie dopo il rilascio della presente autorizzazione ovvero nel corso d'esecuzione dei lavori di costruzione ovvero nel corso della vita utile dell'impianto eolico;
6. di **STABILIRE** che la Società I.V.P.C. Power 6 è tenuta inoltre a:
 - 6.1 depositare, prima del concreto avvio dei lavori di costruzione, presso l'Ufficio regionale competente il progetto esecutivo dell'impianto eolico autorizzato, delle relative opere connesse e delle infrastrutture indispensabili, al fine di consentire agli Uffici della Regione la verifica di conformità rispetto al progetto autorizzato con il presente provvedimento;
 - 6.2 corrispondere, ai sensi del punto 13.1 lett.j) del D.M. 10/09/2010 "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", all'atto di avvio dei lavori di costruzione una cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere di messa in pristino dello stato originario dei luoghi, da versare a favore dell'amministrazione regionale mediante fidelizzazione bancaria o assicurativa sottoscritta digitalmente dalla Banca o dalla Assicurazione che le presta e dalla stessa inviata a mezzo pec al seguente indirizzo: ufficio.energia@cert.regione.basilicata.it, corrispondente all'importo stimato dal progetto di dismissione;
 - 6.3 comunicare il concreto inizio e l'avvenuta ultimazione dei lavori e delle opere, nonché l'entrata in funzione ed in esercizio definitivo dell'impianto eolico e, annualmente, all'Ufficio regionale competente i dati relativi alla produzione di energia elettrica;
 - 6.4 dismettere l'impianto eolico, e le relative opere connesse e le infrastrutture indispensabili, nonché rimettere in pristino lo stato originario dei luoghi adottando misure di reinserimento e recupero ambientale a conclusione della vita utile, in base al progetto di dismissione e nel pieno rispetto delle leggi vigenti in materia, i cui interventi verranno garantiti dalla cauzione prestata tramite polizza fidelussoria rilasciata, a favore della Regione Basilicata di cui al precedente punto 5.2;
7. di **TRASMETTERE** il presente provvedimento alla Società I.V.P.C. Power 6 ed ai agli enti interessati dalla realizzazione dei lavori e delle opere;
8. di **TRASMETTERE** il presente provvedimento all'Ufficio Compatibilità Ambientale ed all'Ufficio Urbanistica e Pianificazione Territoriale tramite il sistema informatico dei provvedimenti amministrativi della Regione Basilicata.



L'ISTRUTTORE

IL RESPONSABILE P.O. **Teresa Bruno**

IL DIRIGENTE

Giuseppe Galante

La presente determinazione è firmata con firma digitale certificata. Tutti gli atti ai quali è fatto riferimento nella premessa e nel dispositivo della determinazione sono depositati presso la struttura proponente, che ne curerà la conservazione nei termini di legge.

Pagina 9 di 11



DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

OGGETTO

D. Lgs. 387/2003, art. 12 - L.R. n. 1/2010, art. 3 - Autorizzazione unica regionale per la costruzione e l'esercizio dell'impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza di 8 MW, delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili, da realizzarsi in agro del Comune di Forenza (PZ) alla Località Cozzo delle Scimmie. Soggetto richiedente: IVPC Power 6 sri sede legale Vico Santa Maria a Cappella Vecchia, II 80121 Napoli pec: ivpcpower6@pec.ivpo.com (C.F./ P.I. n. 02509030643).

UFFICIO CONTROLLO INTERNO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA

Note

Visto di regolarità amministrativa

IL DIRIGENTE Assunta Palamone

DATA 22/03/2021

OSSERVAZIONI

IL DIRIGENTE GENERALE Giuseppe Galante

La presente determinazione è consultabile, previa autorizzazione sulla rete Intranet della Regione Basilicata all'indirizzo <http://attidigitali.regione.basilicata.it/AttiDigitali>



Elenco Firme del provvedimento n. 23AF.2021/D.00268 del 19/03/2021

Numero Certificato: 4F7BEBD3A939D9176393A0B165F7FEA8

**Rilasciato a: dnQualifier=16683783, SN=Bruno, G=Teresa,
SERIALNUMBER=IT:BRNTRS75T47G942T, CN=Bruno Teresa, O=non presente, C=IT**

Valido da: 05/04/2017 2.00.00

fino a: 06/04/2023 1.59.59

documento firmato il : 19/03/2021

Numero Certificato: 0AE4628B2A637C8353652B40A986BEE1

**Rilasciato a: dnQualifier=15741959, SN=GALANTE, G=GIUSEPPE,
SERIALNUMBER=IT:GLNGPP55P10F295V, CN=GALANTE GIUSEPPE, O=non presente,
C=IT**

Valido da: 30/06/2016 2.00.00

fino a: 01/07/2022 1.59.59

documento firmato il : 19/03/2021

Numero Certificato: 0AE4628B2A637C8353652B40A986BEE1

**Rilasciato a: dnQualifier=15741959, SN=GALANTE, G=GIUSEPPE,
SERIALNUMBER=IT:GLNGPP55P10F295V, CN=GALANTE GIUSEPPE, O=non presente,
C=IT**

Valido da: 30/06/2016 2.00.00

fino a: 01/07/2022 1.59.59

documento firmato il : 19/03/2021

Numero Certificato: 0313F34C85AAE44B03DE96CDAD124911

**Rilasciato a: dnQualifier=18638107, SN=Palamone, G=Assunta Anna Luisa,
SERIALNUMBER=TINIT-PLMSNT63H61G942K, CN=Palamone Assunta Anna Luisa, C=IT**

Valido da: 12/07/2018 2.00.00



fino a: 12/07/2024 1.59.59

documento firmato il : 22/03/2021

A handwritten signature or mark, possibly a stylized 'L' or '1', located in the bottom right corner of the page.



REGIONE BASILICATA

DIPARTIMENTO AMBIENTE ED ENERGIA

Viale Vincenzo Verrastro, 5
85100 POTENZA (PZ)

ambiente.energia@cert.regione.basilicata.it

UFFICIO COMPATIBILITA' AMBIENTALE

Dirigente: Ing. Giuseppe Galante
giuseppe.galante@regione.basilicata.it

ufficio.compatibilita.ambientale@cert.regione.basilicata.it

Prot **000 P/14**

/23AB

Potenza

13 GEN 2021

Allegati n. - fogli



Posta certificata

Posta raccomandata

I.V.P.C. Power 6 S.r.l.

ivpcpower6@pec.ivpc.com

Comune di Forenza (PZ)

comune.forenza@cert.ruparbasilicata.it

Comune di Banzi (PZ)

comune.banzi@cert.ruparbasilicata.it

Ufficio Energia

ufficio.energia@cert.regione.basilicata.it

Ufficio Ciclo dell'Acqua

ufficio.ciclo.acqua@cert.regione.basilicata.it

Ufficio Urbanistica e Pianificazione Territoriale

ufficio.urbanistica@cert.regione.basilicata.it

Ufficio Foreste e Tutela del Territorio

ufficio.foreste.tutela.territorio@cert.regione.basilicata.it

Ufficio Sostegno alle Imprese Agricole, alle
Infrastrutture Rurali ed allo Sviluppo della Proprietà
Sez. Usi Civili

ufficio.sost.imp.agricole@cert.regione.basilicata.it

Ufficio Infrastrutture

ufficio.infrastrutture@cert.regione.basilicata.it

Ufficio Geologico

ufficio.geologico@cert.regione.basilicata.it

A.R.P.A. Basilicata

protocollo@pec.arpab.it

Autorità di Bacino Distrettuale
dell'Appennino Meridionale

protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Provincia di Potenza

protocollo@pec.provinciapotenza.it

TERNA RETE ITALIA S.p.A.

ternareteitaliaspa@pec.terna.it

Aeronautica Militare - Comando III Regione Aerea

Reparto Territorio e Patrimonio

Ufficio Servizi Militari

peroscuoledaeroregione3@postacert.difesa.it

ENAC - Direzione Sud

c/o Blocco Tecnico ENAV - CAAV Napoli

protocollo@pec.enac.aqv.it

Referenti:

Ing. Gerardo TROIANO:

Ing. Mariano VACCARO - Consulente FormerPA

gerardo.troiano@regione.basilicata.it

mariano.vaccaro@ruparbo.regione.basilicata.it



REGIONE BASILICATA

ENAV S.p.A.
protocollo generale@pec.enav.it

Aeronautica Militare – Centro Informazioni
Geotopografiche Aeronautiche
aerogeo@postacert.difesa.it

Esercito Italiano
Comando Militare Esercito Basilicata
cme_basilicata@postacert.difesa.it

Marina Militare - Comando In Capo del Dipartimento
Militare Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto
marina_sud@postacert.difesa.it

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Provveditorato Interregionale per la
Campania, il Molise, la Puglia e la Basilicata
pppp.puglia@pec.mit.gov.it

Ministero dello Sviluppo Economico
Direzione generale per la sicurezza anche ambientale
delle attività minerarie ed energetiche
Divisione IV - Sezione UNMIG di Napoli
dasunmia.div04@pec.mise.gov.it

Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento Comunicazioni – Ispettorato territoriale
Puglia, Basilicata e Molise
daat.div03.ispbm@pec.mise.gov.it

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e
Paesaggio della Basilicata
mbac-sabap-bas@mallcert.beniculturali.it

SNAM RETE GAS S.p.A.
distrettosar@pec.snamretegas.it

Acquedotto Lucano S.p.A.
protocollo@pec.acquedottolucano.it

Consorzio di Bonifica Vulture Alto Bradano
cbvab@pec.bonificavab.it

e p.c.

Commissario ad Acta.
Arch. Carmela Bilanzone
C/o M.A.T.T.M.
bilanzone.carmela@minambiente.it



REGIONE BASILICATA

Oggetto: L.R. 47/1998 (e s.m.i.) – D. Lgs. 152/2006 (e s.m.i.), Parte II - Istanza di P.A.U.R. relativa al "Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica costituito da n. 4 aerogeneratori per un totale di 8 MW da realizzarsi in agro del Comune di Forenza (PZ) alle località COSTA DELLE RIPE e COZZO DELLE SCIMMIE e delle relative opere connesse e dell'impianto terminale per la connessione alla RTN posta in agro del Comune di Banzi (PZ)" - Proponente: I.V.P.C. Power 6 S.r.l.

Trasmissione verbale seduta della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006 (e s.m.i.) e dell'art. 14 ter della Legge 241/1990 (e s.m.i.) del 11 gennaio 2021.

In allegato alla presente trasmette il verbale della seduta della Conferenza dei Servizi per progetto in oggetto riportato tenutasi il giorno 11 gennaio 2021.

Distinti Saluti

**Il Presidente
(Ing. Giuseppe GALANTE)**



REGIONE BASILICATA

DIPARTIMENTO AMBIENTE E ENERGIA
UFFICIO COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

Via Vincenzo Verrastro, 6 - 85100 POTENZA
Fax +39 071 889082
e-mail ambiente.energia@cri.regione.basilicata.it
Dirigente: Ing. Giuseppe Galante

CONFERENZA DEI SERVIZI

Istanza di P.A.U.R. - D. Lgs. 152/2006 (e s.m.i.), Parte II - L.R. 47/1998 (e s.m.i.), relativa al "Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica costituito da n. 4 aerogeneratori per un totale di 8 MW da realizzarsi in agro del Comune di Forenza (PZ) alle località COSTA DELLE RIPE e COZZO DELLE SCIMMIE e delle relative opere connesse e dell'impianto terminale per la connessione alla RTN posta in agro del Comune di Banzi (PZ)" - Proponente: I.V.P.C. Power 6 S.r.l.

Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006 (e s.m.i.) e dell'art. 14 ter della Legge 241/1990 (e s.m.i.).

VERBALE DELLA SEDUTA DEL 11/01/2021

PREMESSO CHE

In riferimento all'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), ai sensi del D. Lgs. 152/2006 - Parte II (e s.m.i.) e della L.R. n. 47/1998 (e s.m.i.), acquisita al protocollo dipartimentale in data 18 agosto 2017 e registrata in pari data al n. 0131237/23AB/AF e alla successiva proposta di variante acquisita al protocollo dipartimentale in data 31 luglio 2019 e registrata in pari data al n. 0129172/23AB, con la quale è stato chiesto il rilascio del Giudizio di Compatibilità Ambientale e del P.A.U.R. relativamente al progetto segnato in oggetto, la Giunta Regionale della Regione Basilicata con Deliberazione n. 456 del 2 luglio 2020 avente ad oggetto: "D. Lgs. 152/2006 (e s.m.i.), Parte II - Istanza di P.A.U.R. relativa al progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica costituito da n. 4 aerogeneratori per un totale di 8 MW da realizzarsi in agro del Comune di Forenza (PZ) alle località COSTA DELLE RIPE e COZZO DELLE SCIMMIE e delle relative opere connesse e dell'impianto terminale per la connessione alla RTN posta in agro del Comune di Banzi (PZ) e successiva variante" ha rilasciato il Giudizio Favorevole di Compatibilità Ambientale.

Ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006 (e s.m.i.) e dell'art. 14 ter della Legge 241/1990 (e s.m.i.), con nota prot. 0246212/23AB del 30 dicembre 2020 il Dirigente dell'Ufficio Compatibilità Ambientale del Dipartimento Ambiente ed Energia della Regione Basilicata ha indetto, per il giorno 11 Gennaio 2021 con inizio dei lavori alle ore 10.30, la seduta Conferenza dei Servizi, in modalità telematica (Piattaforma Teams), per l'acquisizione dei pareri necessari al rilascio dell'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art.12 del D. Lgs.387/03 (e s.m.i.) al fine di concludere il relativo procedimento di P.A.U.R.

Sono stati invitati a partecipare alla Conferenza, per quanto di propria competenza:

- la Società I.V.P.C. Power 6 S.r.l.
- il Comune di Forenza
- il Comune di Banzi
- l'Ufficio Energia della Regione Basilicata
- l'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio della Regione Basilicata
- l'Ufficio Urbanistica e Pianificazione Territoriale della Regione Basilicata
- l'Ufficio Sostegno alle Imprese Agricole, alle Infrastrutture Rurali ed allo Sviluppo della Proprietà - Sez. Usi Civici della Regione Basilicata



REGIONE BASILICATA

DIPARTIMENTO AMBIENTE E ENERGIA
UFFICIO COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

Via Vincenzo Verrastro, 6 - 85100 POTENZA
Fax +39 971 88082
e-mail ambiente.energia@con.regione.basilicata.it
Dirigente: Ing. Giuseppe Galante

- l'Ufficio Infrastrutture della Regione Basilicata
 - l'Ufficio Ciclo dell'Acqua della Regione Basilicata
 - l'Ufficio Geologico della Regione Basilicata
 - l'Autorità di Bacino della Basilicata
 - l'A.R.P.A. Basilicata
 - la Provincia di Potenza
 - l'Aeronautica Militare – Comando III Regione Aerea
Reparto Territorio e Patrimonio – Ufficio Servizi Militari
 - CIGA - Centro Informazioni Geotopografiche Aeronautiche c/o Aeroporto di Pratica di Mare
 - l'ENAC – Direzione Sud
 - L'ENAV S.p.A.
 - l'Esercito Italiano – Comando Militare Basilicata
 - la Marina Militare - Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto
 - la Società TERNA S.p.A.
 - la Società SNAM RETE GAS S.p.A.
 - la Società Acquedotto Lucano S.p.A.
 - il Consorzio di Bonifica Vulture Alto Bradano
 - la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio della Basilicata
 - il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Provveditorato Interregionale per la Campania, il Molise, la Puglia e la Basilicata
 - il Ministero dello Sviluppo Economico
Direzione generale per la sicurezza anche ambientale delle attività minerarie ed energetiche – Divisione IV -
Sezione UNMIG di Napoli
 - Il Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento Comunicazioni – Ispettorato territoriale Puglia, Basilicata e Molise
-
- Il Commissario ad Acta (per conoscenza)
C/o M.A.T.T.M.

la documentazione di riferimento aggiornata anche in relazione a quanto emerso nella precedente seduta della Conferenza dei Servizi del 18/12/2020 di cui al verbale trasmesso con nota n.242511/23AB del 22 dicembre 2020 con trasmissione da parte della Società di nuova planimetria rappresentativa della distanza degli aerogeneratori dalle strade comunali, è stata resa disponibile sul sito web regionale alla pagina:

<http://valutazioneambientale.regione.basilicata.it/valutazioneambie/detail.jsp?acc=109287&otype=1011&id=111049>
fornito agli enti partecipanti alla conferenza di servizi nella nota di convocazione.

TUTTO CIÒ PREMESSO, SI DÀ ATTO DI QUANTO SEGUE

L'anno 2021 (duemilaventuno) il giorno 11 (undici) del mese di gennaio alle ore 10,30 si è tenuta la riunione dei partecipanti alla Conferenza di servizi, in modalità telematica, presieduta dal Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente ed Energia Ing. Giuseppe GALANTE, nonché Dirigente ad interim dell'Ufficio Compatibilità Ambientale,



REGIONE BASILICATA

**DIPARTIMENTO AMBIENTE E ENERGIA
UFFICIO COMPATIBILITÀ AMBIENTALE**

Via Vincenzo Verrastro, 5 - 86100 POTENZA
Fax +39 071 690082
e-mail ambiente.energia@cart.regione.basilicata.it
Dirigente: Ing. Giuseppe Galante

struttura responsabile del procedimento di PAUR all'interno del quale rientra l'autorizzazione unica di cui al D. Lgs 387/2003 (c.s.m.i.).

Risultano presenti in rappresentanza delle amministrazioni interessate al progetto:

- Il Sindaco di Forenza Francesco Mastandrea;
- L'ing. Gerardo Troiano dell'Ufficio Compatibilità Ambientale della Regione Basilicata;
- L'ing. Teresa Bruno dell'Ufficio Energia della Regione Basilicata;
- L'ing. Vincenzo Zarrillo dell'Ufficio Urbanistica e Pianificazione Territoriale della Regione Basilicata;
- Il Dott. Gerardo Colangelo Ufficio Ciclo dell'Acqua della Regione Basilicata;

Sono altresì presenti, per la Società IVPC Power 6 proponente il progetto:

- Il dott. Simone Togni, il dott. Francesco Lambo, il dott. Salvatore Grasso, il dott. Antonio Mascia, oltre i progettisti: Arch. Beniamino Nazzaro e Arch. Paolo Pisani

Risultano assenti in rappresentanza delle amministrazioni interessate al progetto, benché regolarmente invitate:

- il Comune di Banzi;
 - l'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio della Regione Basilicata;
 - l'Ufficio Sostegno alle Imprese Agricole, alle Infrastrutture Rurali ed allo Sviluppo della Proprietà – Sez. Usi Civici della Regione Basilicata;
 - l'Ufficio Infrastrutture della Regione Basilicata;
 - l'Ufficio Geologico della Regione Basilicata;
 - l'Autorità di Bacino della Basilicata;
 - l'A.R.P.A. Basilicata;
 - la Provincia di Potenza;
 - l'Aeronautica Militare – Comando III Regione Aerea
Reparto Territorio e Patrimonio – Ufficio Servizi Militari;
-
- CIGA - Centro Informazioni Geotopografiche Aeronautiche c/o Aeroporto di Pratica di Mare;
 - l'ENAC – Direzione Sud;
 - L'ENAV S.p.A.;
 - l'Esercito Italiano – Comando Militare Basilicata;
 - la Marina Militare - Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto;
 - la Società TERNA S.p.A.;
 - la Società SNAM RETE GAS S.p.A.;
 - la Società Acquedotto Lucano S.p.A.;
 - Il Consorzio di Bonifica Vulture Alto Bradano;
 - la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio della Basilicata;



- il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Provveditorato Interregionale per la Campania, il Molise, la Puglia e la Basilicata;
- il Ministero dello Sviluppo Economico
Direzione generale per la sicurezza anche ambientale delle attività minerarie ed energetiche – Divisione IV -
Sezione UNMIG di Napoli;
- Il Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento Comunicazioni – Ispettorato territoriale Puglia, Basilicata e Molise;
- Il Commissario ad Acta (per conoscenza);
C/o M.A.T.T.M.

Alle ore 10.30 l'ing. GALANTE Giuseppe, Dirigente Generale apre la riunione e comunica che il procedimento di cui trattasi riguarda la richiesta il rilascio dell'Autorizzazione Unica di cui al D.Lgs 387/2003 e s.m.i. che dovrà confluire nel provvedimento finale di PAUR unitamente al Giudizio di Compatibilità Ambientale già rilasciato dalla Giunta Regionale con la Deliberazione n. 456 del 2 luglio 2020 avente ad oggetto il "progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabile eolica costituito da n. 4 aerogeneratori per un totale di 8 MW da realizzarsi in agro del Comune di Forenza (PZ) alla località COSTA DELLE RIPE e COZZO DELLE SCIMMIE e delle relative opere connesse e dell'impianto terminale per la connessione alla RTN posta in agro del Comune di Banzi (PZ)" e passa la parola, all'Ing. Gerardo Troiano dell'Ufficio Compatibilità Ambientale che descrive in maniera dettagliata l'evoluzione del procedimento precisando che:

- dopo la seduta del 18/12/2020 della Conferenza dei Servizi per il rilascio dell'A.U., a seguito delle criticità evidenziate dall'Ufficio Energia sul mancato rispetto della distanza di due aerogeneratori dalle strade comunali in territorio di Forenza, la Società istante aveva trasmesso una planimetria aggiornata con nota Pec del 22/12/2020 acquisita al protocollo in pari data al n.243231/23AB.

Con nota del 28 Dicembre 2020 prot.n 0245114/23AD l'Ufficio Urbanistica e Pianificazione Territoriale ha comunicato alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio della Basilicata e per conoscenza alla Società e all'Ufficio Compatibilità Ambientale la scheda contenente le valutazioni tecniche della Commissione Paesaggio in ordine alla compatibilità paesaggistica dell'intervento proposto in variante.

A tutt'oggi non è ancora pervenuto il parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio della Basilicata.

Intervengono:

L'ing. Teresa BRUNO dell'Ufficio Energia la quale, viste le modifiche apportate al layout con la planimetria n. A16.a.20 consegnata con nota prot. AV.U.038.2020.00050 del 22/12/2020 dalla IVPC Power 6 sd, in seguito alle ~~criticità emesse in sede di conferenza di servizi del 18/12/2020 circa il mancato rispetto della distanza di n. 2~~ aerogeneratori dalla strada comunale, esprime parere di conformità al P.I.E.A.R.

Ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica regionale di cui all'art.12 del D.Lgs.n.387/2003 la Ditta proponente, entro il termine di novanta giorni a decorrere dalla data odierna, è tenuta a presentare:

- I. La documentazione prevista al punto 1.2.1.11. dell'Appendice A del P.I.E.A.R. approvato con L.R. n.1/2010 consistente:
 - a. progetto definitivo aggiornato con le modifiche apportate al progetto in sede di conferenza di servizi (unitamente al piano particellare di esproprio da redigere preferibilmente in scala 1:2000 e riportante un quadro di unione del progetto ed al progetto di dismissione alla fine della vita utile dell'impianto aggiornati);
 - b. cauzione a garanzia degli interventi di dismissione e di messa in pristino da corrispondere alla Regione Basilicata mediante polizza fidejussoria bancaria e/o assicurativa irrevocabile ed escutibile a prima richiesta per tutta la durata della vita utile dell'impianto di importo pari al costo di dismissione stimato dell'impianto eolico e per il ripristino dello stato originario dei luoghi *ovvero, in alternativa, una dichiarazione di impegno a presentare la stessa all'avvio dei lavori di costruzione dell'impianto, così come stabilito dal D.M. 10/09/2010 punto 13.1 lett.j) di approvazione della "Linea Guida per l'Autorizzazione degli Impianti da Fonti Rinnovabili"*;
 - c. quadro economico finanziario asseverato dai soggetti indicati tra cui, in aggiunta, le società di revisione;
 - d. dichiarazione resa da un istituto bancario che attesti la disponibilità di risorse finanziarie ovvero di linee di credito proporzionate all'investimento occorrente per la realizzazione dell'impianto eolico.



REGIONE BASILICATA

DIPARTIMENTO AMBIENTE E ENERGIA
UFFICIO COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

Via Vincenzo Verrota, 8 - 85100 POTENZA
Fax +39 971 819062
e-mail ambiente.energia@cert.regione.basilicata.it
Dirigenti: Ing. Giuseppe Galante

L'Ing. Zarrillo dell'Ufficio Urbanistica e Pianificazione Territoriale comunica che a seguito di istruttoria dell'Ufficio e di valutazione della Commissione Regionale per la Tutela del Paesaggio formulata nella seduta del 28/12/2020, è stato espresso parere favorevole sulla nuova proposta di layout vista l'esiguità degli spostamenti degli aerogeneratori richiesti dall'Ufficio Energia; con nota del 28 Dicembre 2020 prot. n. 0245114/23AD l'Ufficio Urbanistica e Pianificazione Territoriale ha comunicato alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio della Basilicata e per conoscenza alla Società e all'Ufficio Compatibilità Ambientale il parere espresso dalla Commissione Regionale per la Tutela del Paesaggio;

Il Sindaco di Forenza esprime parere favorevole sul progetto di che trattasi;

Il dott. Colangelo dell'Ufficio Ciclo dell'Acqua evidenzia la presenza di n.8 interferenze del progetto con il reticolo idrografico già segnalate dalla Società; nel merito esprime parere preliminare favorevole con la precisazione che la Società, prima dell'inizio dei lavori, dovrà acquisire la formale autorizzazione all'attraversamento di aree appartenenti al Demanio Idrico dello Stato ai sensi Regio Decreto 523/1904 e provvedere al pagamento dei relativi canoni.

L'Ing. Troiano dell'Ufficio Compatibilità Ambientale vista la planimetria trasmessa ribadisce che gli spostamenti degli aerogeneratori nella stessa riportati, richiesti dall'Ufficio Energia in ottemperanza a quanto previsto dalla L.R. 38/2018, per il rispetto delle distanze dalle strade comunali essendo al di sotto dei 100 mt, in conformità alla DGR 41/2016, ribadisce quanto già affermato nella seduta del 18 dicembre 2020 che la variante si configura come non sostanziale e non comporta la riapertura della procedura di V.I.A.

Il Presidente, visto che non ci sono altri interventi, dichiara conclusa la Conferenza dei Servizi con esito favorevole e dispone che tale esito assuma efficacia solo ad avvenuta acquisizione del parere favorevole della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata, già espressasi favorevolmente sul progetto valutato con la Deliberazione n. 456 del 2 luglio 2020, ed il cui Soprintendente, sentito per le vie brevi ed impedito a partecipare alla odierna seduta per motivazioni logistiche, ha riferito che farà pervenire, a breve, nuovo formale parere sulla variante di che trattasi.

Di tanto se ne dà atto con il presente verbale ai sensi dell'art. 14 della legge 241/90 e s.m.i.

La riunione si chiude alle ore 11.30 dell'11/01/2021.

Il presente verbale è redatto in unico originale, consta di n. 5 pagine e viene sottoscritto dal Presidente previa condivisione a mezzo mail con i presenti.

Il Presidente
Ing. Giuseppe GALANTE

Società	Fornitore
IVPC Power 10	Studio Mezzina
IVPC Power 10	Geologo la Banca
IVPC Power 10	Artea S.r.l.



Note	Data
La relativa fattura non è stata contabilizzata e pertanto non verrà pagata;	26/10/2021
Fattura contabilizzata ed indicata nota nello scadenzario	26/10/2021
Fattura contabilizzata ed indicata nota nello scadenzario	26/10/2021

